Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 giugno 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5432 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

MORO HA INIZIATO I COLLOQUI PER ARRIVARE A UNA CHIARIFICAZIONE

IL CASO COLOMBO COMPLICATO DALLE DIVERGENZE TRA I SOCIALISTI

La sinistra del PSI vuole a ogni costo una verifica del programma - Il PSDI è pienamente d'accordo con il Capo del Governo - Attesa per il congresso della D.C.

Roma, 1

Moro ha iniziato le consultazioni con i leaders della coalizione governativa, ricevendo nella mattinata il segretario socialdemocratico Tanassi e questa sera il segretario socialista De Martino. Ha avuto anche un lungo colloquio con il Ministro Pieraccini, ovviamente sul problema della legge urbanistica. Il colloquio più importante è stato quello tra Moro e De Martino. Non è un segreto che la situazione complessa creatasi con il caso Colombo è resa più difficile dai contrasti in atto all'interno del PSI circa l'atteggiamento da assumere.

Dopo il colloquio con il Presidente del Consiglio, De Martino è stato molto laconico; si è limitato a dire: «Ho avuto con il Presidente del Consiglio uno scambio di idee sulla situazione. Ho esposto il significato della richiesta fatta dalla direzione socialista. Suppongo che nei prossimi giorni si svolgeranno delle riunioni collegiali».

Alla domanda se avevano parlato dell'attuazione del programma, ha risposto: «Abbiamo parlato di tutti i problemi che sono sul tappeto». Dichiarazioni interlocutorie, quindi, tenendosi conto dell'evidente orientamento del segretario del PSI di non aggravare i contrasti nel suo partito. Passiamo al resto.

Il colloquio Moro-Tanassi è durato un'ora. Lasciando Palazzo Chigi, il segretario socialdemocratico ha dichiarato che aveva avuto con Moro un «lungo e cordiale colloquio su tutti i problemi politici in discussione», anche sul programma. Ha aggiunto che il colloquio Moro-Pieraccini, è stato «governativo-funzionale», ossia, come ha spiegato ai giornalisti lo stesso Ministro, inerente alla questione urbanistica e ad altre del Dicastero dei Lavori pubblici. Pieraccini ha detto che la legge sarà pronta entro il mese in corso e che ciascun partito ha compiuto degli studi al riguardo, presentando le rispettive conclusioni che saranno poi esaminate collegialmente dai segretari dei quattro partiti.

In serata ambienti ufficiosi hanno illustrato la linea di condotta di Moro nelle consultazioni in corso. Si è fatto sapere cioè che l'on. Moro nel richiamarsi a quanto ebbe a dichiarare nel dicembre scorso alle Camere al momento in cui chiedeva l'investitura parlamentare, ritiene che in definitiva spetta all'ormai vicino congresso nazionale della D.C. pronunciarsi su tutti i problemi politici del momento. In altre parole, in vista del congresso l'on. Moro manovrerà in modo da evitare, prima di quella data, qualsiasi rottura. Nel colloquio di sabato scorso egli ha, probabilmente, già ottenuto l'appoggio di Rumor in favore della tattica del temporeggiamento. Così si pensa negli ambienti politici. D'altra parte anche in ambienti vicini alla D.C. si sottolinea che una parola definitiva potrà essere detta soltanto alla luce delle conclusioni del congresso nazionale del partito e degli sviluppi che ne deriveranno.

A questo punto, per meglio inquadrare il panorama politico, ricordiamo che per la corrente settimana sono in agenda quattro avvenimenti importanti. Il primo è rappresentato dal nuovo incontro che il Presidente del Consiglio Moro, presenti il Vicepresidente Nenni e i Ministri Giolitti, Colombo e Bosco, avrà mercoledì mattina con i rappresentanti della CISL, della UIL e della CGIL, i quali, sulla base dei dati contenuti nel memorandum loro rimesso dal Ministro del Bilancio, dovranno singolarmente dire se il Governo può contare sulla collaborazione delle rispettive organizzazioni per l'ulteriore azione da svolgere allo scopo di avviare la situazione economica del Paese alla stabilizzazione.

Il secondo avvenimento è costituito dalle dichiarazioni che a metà e a fine settimana il Presidente del Consiglio Moro farà al Senato, e probabilmente nello stesso giorno alla Camera, in risposta alle interpellanze e alle interrogazioni presentate in merito alla lettera inviatagli dal Ministro del Tesoro Colombo. Al riguardo si afferma che Moro ricondurrà il caso alle sue proporzioni: in altre parole, Colombo avrebbe riferito, su sua richiesta, sulla situazione economica, senza fissare orientamenti politici.

Il terzo avvenimento di rilievo è dato dai contatti che lo stesso Presidente del Consiglio Moro sta avendo in ordine alla verifica degli impegni programmatici richiesta sabato dalla direzione del PSI con i segretari della coalizione governativa. Importanti saranno infine — quarto avvenimento — le dichiarazioni che venerdì o al più tardi sabato faranno al Senato, a conclusione del dibattito sul bilancio generale dello Stato per il semestre 1.o luglio-31 dicembre 1964, i Ministri del Tesoro Colombo, delle Finanze Tremelloni e del Bilancio Giolitti; dichiarazioni che naturalmente non mancheranno di tener conto dell'esito dell'incontro tra il Governo e i Sindacati dei lavoratori.

Come è chiaro, l'incognita in questa tendenza al superamento del caso Colombo è costituita dalla situazione interna del PSI. Il polemico discorso di Mancini, ieri, contro Lombardi ha messo in subbuglio i socialisti. E' chiaro che la delegazione socialista al Governo, stando alle dichiarazioni fatte ieri a Cosenza dall'on. Mancini, è d'accordo con Moro per raffreddare questa fase di surriscaldamento nei rapporti tra i partiti del centro-sinistra. Gli stessi propositi di pacificare gli animi sulla conferma del programma si sono letti nell'articolo di Saragat di sabato scorso e nella deliberazione del PRI. In seno al Governo vi è dunque una intesa di massima a non dar seguito all'episodio della lettera di Colombo e a liquidarlo nel più breve tempo possibile, cioè entro questa settimana, sul piano parlamentare. Ma che cosa faranno i dirigenti socialisti? Le odierne dichiarazioni di De Martino sono state, abbiamo visto, interlocutorie.

Quanto a Riccardo Lombardi, ha replicato a Mancini con il seguente commento che esce sull'«Avanti!» di domani: «I giornali di ieri hanno riportato alcune dichiarazioni che il compagno on. Giacomo Mancini, Ministro per la Sanità, avrebbe fatto nel corso di una assemblea, e che muovono critiche alla direzione dell'«Avanti!». Riproduciamo in altra parte del giornale il testo delle dichiarazioni attribuite al compagno Mancini, che ha ovviamente il diritto, al pari di ogni altro militante, di esprimere i giudizi che ritiene opportuni. L'«Avanti!» riconosce come unica linea vincolante cui uniformarsi, quella approvata dal congresso nazionale del partito e definita nella sua mozione conclusiva; mozione che (lo ricordiamo per chi ritenesse utile consultarne il testo) fu pubblicata sull'«Avanti!» del 30 ottobre 1963. Il mandato di applicare tale linea deriva dalla direzione del partito, solo a quest'ultima la direzione dell'«Avanti!» risponde».

La direzione socialista tornerà a riunirsi giovedì. Saranno presenti anche Nenni e i Ministri e Sottosegretari socialisti. Il dibattito che si aprirà sarà certamente vivace. Intanto anche Bertoldi in una dichiarazione ha polemizzato con Mancini. Egli ha detto che la sinistra del partito non può accettare manovre ritardatrici o rinvii delle riforme concordate col pretesto delle difficoltà congiunturali. Anzi, queste debbono, a detta di Bertoldi, agire come «una spinta propulsiva» per accelerare le riforme di struttura. Dichiaratosi d'accordo con la posizione assunta sabato scorso dalla direzione socialista, Bertoldi ha aggiunto: «Respingiamo le calunnie che ci vengono sovente da sinistra, ma sappiamo anche che ben più insidiose sono le manovre di certi gruppi interni ed esterni della coalizione governativa per far fallire ogni sforzo di rinnovamento e per far cadere questo Governo o annullarne ogni vitalità propulsiva. Quindi, noi porteremo avanti la verifica stabilita dal Comitato centrale, poichè siamo fermamente convinti che tale verifica non è affatto una mania velleitaria, come dicono alcuni amici, ma rappresenta una esigenza profonda di coerenza, onestà politica e fermezza programmatica».

Ad aumentare la tensione c'è un intervento del PSDI nella polemica. Infatti, l'Agenzia democratica di ispirazione saragattiana, prendendo spunto dal discorso del Ministro socialista Mancini contro Lombardi, Santi e gli altri esponenti della sinistra del PSI, ha scritto un commento nel quale i massimalisti del PSI vengono criticati per la loro «grande illusione» di poter condurre con il PCI «un dialogo persuasivo». L'agenzia lamenta che Riccardo Lombardi diriga l'«Avanti!» da oppositore del Governo, e accusa inoltre lo stesso Lombardi di essersi allontanato dai suoi amici autonomisti per avvicinarsi alla cosiddetta «nuova sinistra» socialista. Santi viene definito, dall'agenzia, l'alleato «numero 1» di Lombardi nella «sua dannosa azione verso il PCI». L'uno e l'altro sono accusati dall'agenzia saragattiana di regolarsi come se il PSI fosse un partito di opposizione. «Per questa ragione — conclude l'agenzia saragattiana — è bene che il PSI nella sua sana maggioranza autonomista reagisca senza indugi alla grande illusione di quanti con la loro azione non fanno altro che favorire le manovre delle forze frontiste da un lato e dei gruppi integralisti dall'altro».

La situazione

Il Presidente del Consiglio Moro ha iniziato le consultazioni con i leaders dei partiti della coalizione di Governo, per un chiarimento della situazione che si è venuta a creare con il cosiddetto caso Colombo. Egli ha conferito con il segretario del partito socialdemocratico Tanassi e poi con il segretario socialista De Martino. Nella valutazione degli sviluppi politici in corso occorre tener conto, a detta degli ambienti ufficiosi, del fatto che ormai siamo ad un mese di distanza dal congresso della Democrazia cristiana, avvenimento in un certo senso condizionante e determinante rispetto a tutti gli altri. D'altro canto nel partito socialista, come si è palesato con il discorso domenicale del Ministro Mancini, il gruppo degli autonomisti, di più fedele osservanza nenniana, è decisamente contrario ad una interruzione dell'esperimento di centro-sinistra in corso. Così stando le cose, si può dire che appare più logica una verifica della situazione, anche in relazione alle realizzazioni programmatiche governative, dopo e non prima del congresso democristiano.

In settimana si avranno due altri episodi di una certa importanza politica: anzitutto la riunione di mercoledì tra Governo e sindacati per un esame delle questioni congiunturali; in secondo luogo, la risposta del Presidente del Consiglio alle interrogazioni e interpellanze sul caso Colombo nei due rami del Parlamento.

Sono stati resi noti i risultati delle elezioni amministrative tenutesi domenica in oltre duecento Comuni del Trentino - Alto Adige. La Democrazia cristiana ha riguadagnato posizioni rispetto ai suffragi riportati nelle elezioni politiche del 1963. Non si sono verificati grandi spostamenti nei vari partiti: il PSI ha registrato flessioni in diretta correlazione con i voti riportati dal PSIUP, tranne che in Alto Adige si registrano miglioramenti dei liberali.

A Honolulu si è aperta la conferenza dei dirigenti politici statunitensi per l'esame della situazione nel Sud - Est asiatico. Il convegno è presieduto dal Segretario di Stato Rusk. Verrà elaborato un documento nel quale saranno suggerite al Presidente Johnson alcune misure da prendere per fronteggiare la minaccia comunista in quel settore.

Il Governo del Congo ha richiesto all'ONU di inviare forze nel Kivu, dove è in corso una rivolta fomentata dai comunisti.

GLI SCRUTINI DEI VOTI PER LE AMMINISTRATIVE NEL TRENTINO-ALTO ADIGE

LIEVE FLESSIONE DELLA D.C. MAGGIORI LE PERDITE DEL P.S.I.

I liberali hanno realizzato qualche progresso, in forte regresso missini e monarchici Nel confronto con le «politiche» del '63 il bilancio dei partiti governativi è soddisfacente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, 1

I risultati delle elezioni amministrative che si sono tenute ieri in 234 Comuni del Trentino-Alto Adige, hanno confermato a grandi linee le indicazioni già emerse in occasione della consultazione per il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. La Democrazia cristiana che nel Trentino ha i suoi feudi maggiori, ha registrato una lieve flessione; più accentuata quella dei socialisti, i quali hanno perso non solo i voti confluiti nel PSIUP, ma anche voti di quella parte dell'elettorato sulla quale le vicende interne del partito hanno influito negativamente.

Hanno invece guadagnato voti i liberali, mentre notevole è stata la flessione del Movimento sociale italiano. Le fortune elettorali del MSI sono strettamente legate alla più o meno drammatica tensione tra i gruppi etnici. Quando — come è avvenuto negli ultimi tempi — non si verificano attriti, i voti della estrema destra si contraggono bruscamente. L'ulteriore diminuzione registrata dai monarchici non fa che confermare la diagnosi. Nel Trentino la DC ha conquistato il 60 per cento dei suffragi; ha perso tuttavia nella città di Trento quella maggioranza assoluta che deteneva dal 1948. Ha conquistato il 49,60 per cento dei voti e 20 dei quaranta seggi al Consiglio comunale. Nei Comuni con più di 5 mila abitanti in provincia di Trento, nei quali si è applicato il criterio proporzionale, la DC ha conquistato almeno il 46 per cento dei suffragi.

Qualche sorpresa si è avuta invece nei numerosi Comuni nei quali si è applicato il sistema maggioritario. E' accaduto per esempio, che a Mezzolombardo la DC abbia perso 12 dei quindici seggi in palio a favore di una lista locale. Questo e altri episodi stanno a dimostrare probabilmente una certa insofferenza degli strati contadini che formano buona parte dell'elettorato democristiano nei confronti delle più recenti alleanze politiche del partito di maggioranza.

Nell'Alto Adige i risultati sono assai poco indicativi. Bisogna infatti tenere conto che 120 mila degli 180 mila elettori sono altoatesini di lingua tedesca. La SVP che tradizionalmente ne raccoglie i suffragi ha registrato flessioni, evidentemente a favore delle liste indipendenti tedesche, che hanno conquistato quasi 12 mila voti rispetto ai 7 mila del 1960. La SVP ha tuttavia raccolto 96 mila suffragi.

Le uniche eccezioni degne di nota si riferiscono a Merano (a Bolzano, capoluogo di provincia, non si è votato) ove il partito socialista ha registrato un certo progresso nonostante i successi del PSIUP che è riuscito a conquistare un seggio. Da notare ancora che in tutti i Comuni dell'Alto Adige si è applicato il criterio proporzionale onde assicurare una equa rappresentanza, ai tre gruppi etnici conviventi, nelle amministrazioni comunali. In 30 dei 104 Comuni però era presente solo la SVP e in un'altra trentina di Comuni una sola lista si contrapponeva a quella che tradizionalmente rappresenta gli interessi tedeschi in Alto Adige.

Giorgio Fait

Una dichiarazione dell'onorevole Rumor

Roma, 1

Gli ambienti vicini alla direzione democristiana hanno accolto stasera con soddisfazione l'esito delle elezioni amministrative nel Trentino - Alto Adige. Il segretario on. Rumor ha dichiarato al riguardo:

«Le considerazioni che ho avuto occasione di fare per i risultati delle elezioni regionali del Friuli - Venezia Giulia trovano conferma nelle elezioni amministrative svoltesi domenica 31 maggio nel Trentino - Alto Adige. Il ricupero di importanti posizioni elettorali a Trento, a Rovereto e in altri centri minori rispetto alle elezioni del 28 aprile 1963 e l'affermazione della Democrazia cristiana nei Comuni del Trentino - Alto Adige costituiscono il positivo risultato di una battaglia che è stata dura per l'opposizione concentrata sulla Democrazia cristiana da parte dei comunisti e delle destre e si è svolta in un ambiente particolarmente impegnativo per la nota complessità dei problemi politici locali. Anche per i partiti della maggioranza di Governo, i risultati si possono considerare soddisfacenti. Alla DC trentina e altoatesina va il mio cordiale riconoscente ringraziamento per l'unità di intenti e di azione che ha caratterizzato il comune sforzo insieme al cordiale augurio di un fervido lavoro ai nuovi amministratori».

I RISULTATI

Ed ecco il dettaglio dei risultati nei maggiori comuni. Tra parentesi le cifre relative alle amministrative del 1960. La sigla PPST sta per partito popolare sud-tirolese: la SVP.

TRENTO: PCI voti 3293 (2544), 6,9 per cento (6,1), seggi 3 (2); PPST 1378 (1004), 2,9 (2,4), seggi 1 (1); PSDI 4369 (4031), 9,1 (9,6), seggi 4 (4); PSI 7672 (7606), 16 (18,2), seggi 6 (7); PRI 432, 0,9, seggi 0; PSIUP 818, 1,7, seggi 1; PLI 4458 (2533), 9,8 (6), seggi 4 (2); DC 23.723 (22.059), 49,7 (52,7), seggi 20 (21); MSI 1672 (2076), 3,5 (5), seggi 1 (3).

MEZZOLOMBARDO: lista mista (PSDI, PSI, PLI, MSI, PCI) voti 1512, 58,6 per cento, seggi 16; DC voti 1063 (1297), 41,4 (64), seggi 4 (16). Nelle precedenti elezioni erano state presentate due liste (PCI e PSDI), che avevano ottenuto rispettivamente 225 voti (11,1, seggi 0) e voti 504 (24,9, seggi 4).

ARCO: MSI 217 (193), 3,4 per cento (3,2) seggi 1 (1); PCI voti 896 (686), 14,2 (11,5), seggi 4 (4); PLI voti 283, 4,5 seggi 1; Indipendenti voti 335, 5,3 seggi 2; PSI voti 1193 (1426), 18,9 (24) seggi 6 (7); DC voti 2960 (3203), 46,8 (53,8), seggi 14 (16); PSIUP voti 143, 2,3 seggi 1; PSDI voti 294 (446) 4,6 (7,5), seggi 1 (2).

LEVICO: DC voti 1504 (1333), 47,2 per cento (47,9), seggi 9 (16); PCI voti 311 (199), 9,8 (7,1), seggi 2 (0); Indipendenti voti 927, 29,1 seggi 6; PLI voti 281, 8,8, seggi 2; seconda lista Indipendenti, voti 164, 5,1 seggi 1. Nelle precedenti elezioni erano state presentate due liste PSI-Ind. e Mista (PLI, MSI, DC, PPST), che avevano ottenuto rispettivamente 616 voti (22,1, 1) e 638 (22,9, 3).

MORI: Lista Ind., PLI, MSI voti 342, 9 per cento, seggi 2; PSDI voti 320 (242), 8,4 (6,8), seggi 2 (0); PPST voti 190, 5, seggi 1; PCI voti 223, 5,9, seggi 1; DC voti 2100 (2298), 55.3 (65.1) seggi 11 (16); PSI voti 624 (640), 16,4 (18,1), seggi 3 (4). Nelle precedenti elezioni che sono state effettuate con il sistema maggioritario, era stata presentata una lista indipendente che aveva ottenuto 353 voti pari al 10 per cento e nessun seggio.

MERANO: PCI voti 1081 (780), 6 per cento (4,8), seggi 2 (1); PSDI 844 (747), 4,7 (4,6), seggi 2 (1); PSI 1597 (1548), 9 (9,5), seggi 3 (3); MSI voti 2187, 12,3, seggi 5; PSIUP 355, 2, seggi 1; PDIUM 236, 1,3, seggi 1; DC 3507 (2993), 19,6 (18,4), seggi 8 (6); PRI 217 (91), 1,2 (0,6), seggi 0 (0); PPST 7163 (6652). 40.1 (40.9), seggi 16 (12); PLI 671 (364), 3,8 (2,2), seggi 2 (1.; nelle precedenti elezioni erano state anche presentate la lista del PDI (285 voti, 1,7, seggi 1) e del MSI-Ind. (2810, 17,3, seggi 5).

BRUNICO: DC voti 448 (416), 9,5 per cento (9,7), seggi 2 (2);

(Continua in 2.a pagina)

ELEVATO MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NELL'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

SEGNI ESALTA IL CONTRIBUTO DELLE FORZE ARMATE ALLA PACE

«Voi costituite oggi una solida difesa alle pacifiche attività dei cittadini e un valido ausilio ogni qualvolta la sventura turba la vita del Paese»

Roma, 1

Nell'anniversario della fondazione della Repubblica, il Presidente Segni ha indirizzato il seguente messaggio alle Forze Armate:

«Soldati d'Italia! Si rinnova oggi il riconoscente omaggio che la Nazione, celebrando l'anniversario della fondazione della Repubblica, rende alle sue Forze Armate. Il saluto che vi rivolgo nell'odierna ricorrenza è l'espressione fervida e cordiale di questo omaggio, che unisce a me tutti gli italiani, i quali sentono la bellezza e la forza della gloriosa tradizione che voi incessantemente rinnovate, servendo in armi la Patria.

«Sotto la guida illuminata dei capi che con alta perizia e senso di responsabilità compiono la vostra formazione ed indirizzano la vostra azione, voi costituite oggi una solida difesa alle pacifiche attività dei cittadini, un valido ausilio ogni qualvolta la sventura turba il normale ritmo della vita del paese. Gli stretti vincoli, poi, che legano le Forze Armate italiane a quelle delle nazioni, unite alla nostra da particolari rapporti di alleanza e di amicizia allargano la sfera entro la quale opera una intensa solidarietà, che è fonte di sicurezza e presidio di libertà e di pace.

«A venti anni dalla lotta di Liberazione è doveroso ricordare la consapevole collaborazione delle Forze Armate e dei cittadini d'ogni ceto e d'ogni tendenza nel riaffermare la indipendenza del suolo nazionale e nel riconsacrare i principi basilari della nostra civile convivenza. Possa il ricordo di questa collaborazione e dei sacrifici insieme superati per la rinascita della Patria, rendere sempre più profondi i legami fra tutti gli italiani, aiutare a vincere incomprensioni ed egoismi, confortare nei propositi di lealtà e di dedizione all'interesse generale, del quale ciascuno di noi è partecipe.

«Vive intatta, nel cuore del popolo, la fiamma della riconoscenza che avete acceso, soldati d'Italia, con l'abnegazione e la forza della vostra giovinezza, in occasione della tragica vicenda del Vaiont. Nella commozione profonda del momento, voi avete offerto al Paese la certezza che esso non farà mai vano appello alle sue Forze Armate.

«Con questi pensieri io mi rivolto oggi a voi e vi ringrazio ancora a nome della Nazione, dandovi pubblica testimonianza di come anche nella pace, soprattutto per la pace, il vostro è un insostituibile, necessario contributo.

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni Arma e specialità! Levate in alto le vostre bandiere, decorate da molteplici distinzioni per il coraggio e il sacrificio, dei quali han dato sempre prova i soldati d'Italia; fate che l'odierna celebrazione sia di incitamento alla vostra diuturna fatica, nella certezza della ammirazione e della simpatia affettuosa della quale il popolo tutto vi circonda».

Anche il Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha indirizzato un messaggio alle Forze Armate. Eccone il testo:

«Ufficiali, sottufficiali, soldati, marinai, avieri! Si celebra oggi il 18.o anniversario della Repubblica. In questa ricorrenza, nel concorde auspicio di un sempre migliore avvenire, il popolo italiano rivolge il suo pensiero particolarmente a voi, appartenenti alle Forze Armate, che sotto la guida costituzionale del Presidente della Repubblica, siete garanti della sua libertà e tutori della sua pace.

«Voi siete, infatti, l'anello che salda il passato con il presente, la luce serena che accompagna il cammino della Patria nel giusto indirizzo, onde non sia mai vano l'esempio e l'olocausto dei nostri fratelli che caddero per una Italia libera e rispettata. A questo non facile compito voi date con lealtà e con impegno il vostro contributo. Ecco perchè la ricorrenza dell'anniversario della Repubblica rappresenta anche per il vostro lavoro una tappa precisa che vi permette — attraverso un ampio incontro con il popolo — di considerare con legittima soddisfazione quale sia oggi il consenso della Nazione intorno a voi.

«Diciotto anni della Repubblica e anche diciotto anni di pace sono il grande edificio di questi ultimi anni: frutto di innumeri sacrifici, di fervide battaglie di pensiero e di lavoro, di personali rinunce e di tenace impegno per assicurare all'Italia una vita più serena. Le nostre Forze Armate, operanti in una solida ed efficace alleanza, hanno concorso a innalzare questo edificio, al di là di valori spirituali e, contemporaneamente, al progresso tecnico della Nazione. La Patria non è stata per esse soltanto un simbolo ideale, ma è una realtà viva e costruttiva. Per questo le Forze Armate sono davvero l'espressione più genuina del nostro popolo, che vede anche nelle associazioni d'arma — dove i giovani congedati convivono con i vecchi combattenti — altrettanti centri di sano e formativo patriottismo.

«Soldati, marinai, avieri, sventolino più forte, in questo giorno, le vostre bandiere nel cielo azzurro della Patria! Esprimano il palpito delle vostre anime e ravvivino in ogni cuore il calore dei sentimenti più cari e fraterni. La solenne giornata susciti nel petto di ogni italiano il felice e unanime saluto, che per tutti è gioiosa certezza di avvenire e di pace. Viva l'Italia!».

Trentasei bandiere di guerra, 27 medaglieri di Associazioni combattentistiche e d'Arma, 15 mila uomini, 126 pezzi di artiglieria, 208 missili dell'Esercito e dell'Aeronautica, 201 automezzi, 158 carri armati, 70 semoventi, 565 quadrupedi, 42 aerei leggeri dell'Esercito, 30 elicotteri delle tre Forze Armate, 96 aerei dell'Aeronautica tra cui 72 aviogetti e 24 apparecchi da trasporto, sfileranno domattina, nell'anniversario della fondazione della Repubblica, dinanzi al Capo dello Stato, nel corso della parata che si svolgerà lungo la via dei Fori Imperiali.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto, passerà in rassegna le rappresentanze delle Forze Armate, dei decorati al valore, dei mutilati di guerra e dei militari in congedo.

«AVVERTIMENTO» DEI RIBELLI DELLA CABILIA AL DITTATORE ALGERINO

BOMBA E SVENTAGLIATE DI MITRA CONTRO LA VILLA DI BEN BELLA

Due sentinelle sono rimaste ferite - L'attentato compiuto da bordo di un'auto Pattuglie nei punti strategici di Algeri - I rivoltosi intensificano la propaganda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 1

Per la prima volta i guerriglieri di Hocine Aid Ahmed sono scesi dalle montagne della Cabilia ed hanno compiuto un'azione terroristica ad Algeri. Hanno addirittura preso di mira «Villa Jolly», residenza del Presidente Ben Bella. Dalla meccanica dell'attacco si intuisce che lo scopo dei ribelli cabili non era di attentare alla vita di Ben Bella, ma soltanto di compiere un'azione spettacolare di «avvertimento». Hanno lanciato una granata ed hanno sparato alcune sventagliate di mitra ferendo due dei soldati di guardia, poi si sono eclissati. L'azione di «commandos» ha destato enorme sensazione, innestandosi in una situazione già decisamente tesa.

Le fonti ufficiali algerine sono alquanto restie nel dare particolari sull'attacco compiuto ieri notte contro «Villa Jolly» e per molte ore non è stato possibile farsi un'idea precisa di quanto era avvenuto. Alcuni dicevano che all'interno del palazzo presidenziale era stato fatto esplodere un ordigno esplosivo, altri che la residenza di Ben bella era stata attaccata da un gruppo di seguaci di Hocine Aid Ahmed che avevano tentato di aprirsi la strada a colpi di mitra. La verità è stata possibile ricostruirla attraverso diverse testimonianze soltanto molto tempo dopo che era avvenuto il clamoroso episodio.

Erano circa le ore 22 ed era stato da poco effettuato il cambio della guardia. Il Presidente Ben Bella si trovava al quinto piano dello stabile nel suo appartamento privato. Un'auto di grossa cilindrata si è avvicinata a «Villa Jolly» a lenta andatura: quando è giunta davanti all'ingresso principale, si è fermata e ne è disceso un uomo che ha scagliato una granata verso la residenza presidenziale. L'esplosione non ha provocato molti danni, ma ha creato una confusione indescrivibile. Di essa ne hanno approfittato i terroristi per rimettere in marcia l'auto e darsi alla fuga. Mentre la vettura si allontanava, dai finestrini posteriori sono state sparate alcune raffiche di mitra verso l'edificio. I proiettili hanno ferito due soldati: uno di essi — afferma un comunicato — è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Dopo la sparatoria tutte le vie di accesso a «Villa Jolly» sono state bloccate. Il blocco si è protratto per diverse ore, più tardi è stato mutato in uno stretto controllo di tutte le persone e gli automezzi che transitano nella zona. I soldati eseguono accurati esami e quindi danno via libera ai passanti. Il servizio di guardia alla villa di Ben Bella è stato notevolmente rinforzato con soldati armati fino ai denti. Pattuglie occupano tutti i punti strategici di Algeri. La popolazione è apparentemente calma, ma una sorda agitazione regna in profondità. Nel notiziario di mezzanotte, Radio Algeri ha affermato che «l'atto di terrorismo era stato compiuto dai nemici del popolo che vivono asserragliati sulle montagne della Cabilia». In concreto il fatto non è stato molto rilevante, ma le autorità algerine si preoccupano delle possibili conseguenze psicologiche che può avere.

Taluni osservatori ritengono che l'attentato al palazzo presidenziale sia la risposta di Hocine Aid Ahmed alle azioni di rastrellamento che l'esercito algerino sta compiendo nel territorio della Cabilia. Hocine avrebbe in sostanza voluto dire che se Ben Bella vuole la guerra aperta, tenga presente che nemmeno lui è al sicuro dalle rappresaglie dei guerriglieri cabili. Oltre a ciò ha messo a segno un colpo propagandistico destinato certamente a lasciare un segno nella fantasia popolare.

Gli avversari del Governo di Ben Bella, negli ultimi giorni hanno, tra l'altro, enormemente intensificato la loro azione propagandistica che ha lo scopo di provocare agitazioni e scontento. Hocine chiama a raccolta gli algerini contro «la dittatura fascista di Ben Bella» e li invita agli scioperi ed all'opposizione attiva. Ieri il «Fronte delle forze socialiste», il partito clandestino che fa capo a Hocine, ha distribuito migliaia di volantini che accusano le truppe di Ben Bella di «avere assassinato nei giorni scorsi sei rivoluzionari» e chiedono al popolo algerino di battersi contro il «tiranno di Algeri».

U. P. I.

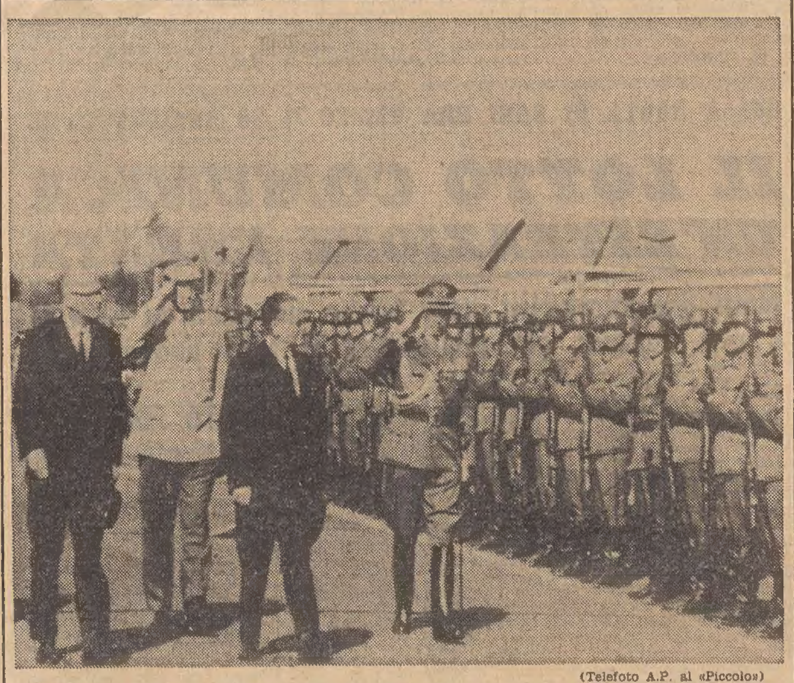
Dal Presidente della CEE Hallstein

Suggerimenti a Moro per combattere l'inflazione

Bruxelles, 1

Il presidente della commissione esecutiva della Comunità economica europea, prof. Walter Hallstein, ha scritto una lettera personale al capo del Governo italiano, Aldo Moro, nella quale esprime preoccupazione per la situazione economica italiana e auspica più energici provvedimenti per combattere l'inflazione. Secondo fonti bene informate nella lettera, inviata al Presidente del Consiglio italiano una decina di giorni fa, Hallstein propone che siano alzati i tassi di interesse delle banche. La commissione della CEE, secondo Hallstein, teme che le misure prese sinora dal Governo italiano non siano tali da restringere il credito in modo adeguato alla gravità della situazione. La commissione della CEE, con la lettera di Hallstein a Moro, ha inviato anche suggerimenti di vario genere al Governo italiano. Secondo il Trattato di Roma, la commissione può fare raccomandazioni a ogni Stato membro della comunità quando questo si trova in difficoltà o «seriamente minacciato, riguardo alla sua bilancia dei pagamenti, da difficoltà tali da costituire un probabile pregiudizio al funzionamento del Mercato comune». Fonti informate hanno reso noto che la commissione della CEE ha sottolineato la necessità che il Governo italiano non si arrenda alla pressione dei sindacati diretta a ottenere eccessivi aumenti salariali.

Un altro avvertimento alla comunità in generale e all'Italia in particolare è stato dato dal vice-presidente Robert Marjolin venerdì scorso, in un discorso pronunciato nel corso di una colazione con un gruppo privato a Parigi. Il testo del discorso, nelle sue parti principali, è stato pubblicato oggi. Esso dice: «In Italia il deficit verso gli altri Paesi del Mercato comune è salito da 84 milioni di dollari per il primo trimestre del 1963 e a 204 milioni di dollari nel primo trimestre del 1964. Le misure anti-inflazionistiche adottate in Francia e in Olanda sembrano aver scongiurato il pericolo di una continua inflazione acuta — ha proseguito Marjolin — per quanto riguarda l'Italia, si può solo dire che l'azione intrapresa o le misure che saranno tra breve adottate permettono di sperare che questo Paese sfugga a una inflazione acuta».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Helsinki — Il Maresciallo Tito è giunto in Finlandia per una visita ufficiale di sette giorni. Eccolo all'aeroporto assieme al Presidente Kekkonen durante la rivista al picchetto d'onore

Cento morti a Sumatra per una tempesta su un lago

Giacarta, 1

Un centinaio di persone, tra passeggeri ed equipaggio, si teme siano annegati essendosi il battello a motore su cui si trovavano, capovolto in seguito ad una tempesta sul Lago Toba (Sumatra settentrionale). Ne dà notizia l'agenzia «Antara», precisando che sono stati finora recuperati dodici corpi. Continuano le ricerche di eventuali superstiti.

LAVORATORI DI OGNI PARTE D'ITALIA ALLA MANIFESTAZIONE

IL CENTRO DI ROMA OCCUPATO DA UNA «MARCIA» DI EDILI DELLA C.G.I.L.

Novella respinge con forza l'invito di Carli a contenere i salari
Tre giorni di sciopero nei porti - Imminente il blocco dei treni

Roma, 1

Il centro di Roma, soprattutto nella zona tra piazza del Popolo e piazza Cavour, è stato questa mattina, letteralmente occupato da migliaia di edili, convenuti nella capitale per partecipare ad una assemblea-comizio organizzata, in un grande teatro, dalla CGIL. La manifestazione, aveva come scopo dichiarato quello di «discutere», alla presenza degli stessi lavoratori interessati, e con la partecipazione dei più qualificati esperti sindacalisti di estrema sinistra, «i problemi che interessano gli edili». Ma in realtà, come poi si è visto, l'apparato propagandistico-organizzativo messo in atto dalla CGIL aveva anche un altro scopo, non apertamente dichiarato, certo, ma più importante dell'altro: quello politico, con un sottinteso intimidatorio nei confronti della maggioranza governativa.

Accanto ai cartelli e striscioni con le scritte «No al blocco dei salari» e «Vogliamo lavorare», ne figuravano così (ed erano più numerosi) moltissimi altri, di più scoperta e più polemica intonazione politica. Tutto ciò, aggiunto alla massa dei dimostranti (qualcosa come quindicimila operai edili «raccolti» in tutte le città d'Italia) autorizza l'impressione che il sindacato social-comunista abbia voluto cogliere l'occasione dell'assemblea, per effettuare in realtà una specie di «prova dimostrativa» con l'intenzione di mettere sotto gli occhi dell'intera città lo spettro dei violenti disordini di piazza Santi Apostoli, del novembre 1963.

Certo è che fin da ieri, per tutta la notte e parte del mattino, migliaia e migliaia di dimostranti hanno continuato ad affluire in città, a bordo di treni, camions e pullman provenienti da tutte le parti d'Italia. A gruppi, poi, i dimostranti si sono riuniti in piazza del Popolo, da dove, verso le dieci, si è mosso il lungo corteo che, attraversato chiassosamente tutto il centro cittadino, ha infine raggiunto, circa un'ora dopo, il teatro «Adriano» in piazza Cavour, dove ha avuto inizio l'assemblea.

Mentre una parte dei dimostranti è riuscita a trovar posto nel teatro, moltissimi invece hanno sostato fuori, occupando buona parte della grande piazza, dove peraltro la voce degli oratori giungeva attraverso una rete di altoparlanti. Il comizio è durato fin verso le 14. Hanno parlato l'on. Cianca, segretario nazionale del settore edili in seno alla CGIL, il dott. Capodoglio, e dopo alcuni altri interventi, il segretario generale della CGIL, Novella, «Lo sviluppo economico del Paese — ha detto tra l'altro l'on. Novella — è ormai condizionato dalle riforme di struttura. Queste riforme, costano. Ma ormai è provato che costa di più il non farle». Nel suo violento discorso, impostato in termini di politica generale il sindacalista ha aspramente attaccato quella che viene comunemente definita la «Linea Carli-Colombo».

In particolare, Novella ha respinto in modo brusco e netto (anzi ha detto «lo respingiamo con forza»), l'invito del Governatore della Banca d'Italia a contenere i salari e a dare un diverso andamento alla scala mobile. Lo ha fatto in questi termini: «Ci opponiamo con forza ad ogni richiesta di contenimenti salariali da qualunque parte essi ci vengano. In modo particolare respingiamo con forza le più recenti tesi favorevoli al blocco delle scadenze contrattuali ed allo svuotamento del meccanismo della scala mobile».

«La CGIL — ha proseguito Novella — non è un sindacato protestatario: le decisioni con cui sostiene le riforme di struttura provengono dalle sue capacità di contestare i dati e le cause generali della situazione». Concludendo, infine, lo on. Novella ha detto che la CGIL è capace di compiere in ogni momento «una valutazione globale della situazione, la quale — ha proseguito — è certamente diversa da quella sostenuta dall'on. Colombo e dal dott. Carli, ma non per questo si può sostenere che non sia giusta».

Passando alla rimanente cronaca sindacale della giornata, c'è da segnalare lo sciopero del personale civile dei penitenziari, che ha avuto la durata di 24 ore, e la nuova presa di posizione dei portuali i quali hanno oggi fatto sapere di avere proclamato una nuova manifestazione di protesta contro la attuazione delle cosiddette autonomie funzionali. Tutti i portuali, perciò si asterranno dal lavoro per tre giorni, a partire dalle ore 8 di mercoledì prossimo. Sono stati sospesi invece in extremis lo sciopero dei dipendenti della motorizzazione e quello dei lavoratori chimici. Per contro è stato confermato ufficialmente dalla segreteria della CGIL, che i ferrovieri aderenti alla confederazione di sinistra si stanno preparando ad una nuova, massiccia manifestazione a carattere nazionale.

La segreteria del sindacato, infatti, si è oggi riunita per esaminare la situazione. Alla fine è stato emanato un comunicato nel quale la segreteria dichiara di avere dovuto constatare «con rammarico» che il Governo «non solo non ha rivisto le sue posizioni in merito al primo riassetto degli stipendi conglobati, ma ha perfino prospettato la opportunità di un peggioramento nei tempi e nei contenuti della stessa operazione del conglobamento, dilazionando di un altro anno la soluzione definitiva». Di conseguenza, la stessa segreteria si riunirà ancora fra una settimana, per decidere i tempi ed i modi del prossimo sciopero dei ferrovieri che avrà carattere nazionale.

L'Italia rimane coerente agli obiettivi della CEE

Roma, 1

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Lupis, rispondendo per conto del Ministro Saragat, ad una interrogazione del sen. Montini ha precisato che il Governo italiano non ha mancato di dare tangibili prove di buona volontà per il perseguimento degli obiettivi indicati dalla risoluzione n. 265, approvata dall'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa.

Il pensiero del Governo italiano circa l'opportunità della adesione della Granbretagna alla CEE. E' stato ripetutamente ed esplicitamente espresso — proseguì il Sottosegretario on. Lupis — dal Ministro degli Affari Esteri in varie occasioni, fra cui, segnatamente, in sede U.E.O., in sede comunitaria e da ultimo con le dichiarazioni fatte nella sessione del Consiglio C.E.E. del 24-25 febbraio sul programma dei lavori comunitari per il 1964, nonchè in occasione di recenti incontri bilaterali fra i quali va segnalato quello con il Presidente De Gaulle.

Per quanto concerne il rafforzamento delle istituzioni democratiche della comunità, si richiamano le recenti proposte presentate dal Governo italiano al consiglio della C.E.E. per quanto riguarda l'elezione a suffragio universale diretto del Parlamento europeo. Per ciò che concerne i punti 11, 12, 13 e 14 della raccomandazione (collaborazione europea, partnership atlantica, misure di controllo sugli armamenti, contatti con l'URSS), si osserva che essi concordano con le linee direttive della politica di Governo.

LA REQUISITORIA DEL P.M. AL PROCESSO PER L'ALTO ADIGE

Quasi tutte le accuse ribadite a Kerschbaumer

Per altri tredici imputati è stata ribadita la responsabilità di aver cospirato e attentato alla Costituzione italiana

Milano, 1

La seconda parte della requisitoria del P.M. dott. Gresti, al processo che si svolge in Corte d'Assise contro i dinamitardi altoatesini, si è articolata stamane nell'esame giuridico dei singoli reati contestati agli imputati. Il dott. Gresti si è soffermato sui capi d'accusa relativi all'attentato all'incolumità pubblica, al pericolo di disastro ferroviario, all'attentato alla sicurezza dei trasporti, alla detenzione di materiale esplosivo al fine di attentare la pubblica incolumità e ha affermato la imputabilità dei reati, sia pure con gradazioni diverse, ai singoli imputati. La requisitoria del P.M. ha poi vagliato le singole posizioni degli accusati, tra i quali il Kerschbaumer, l'uomo dichiaratosi promotore e capo del B.A.S., il «Comitato di liberazione dei Sud-Tirolo»; pur dando atto al Kerschbaumer di una certa coerenza morale e dignità di comportamento, il dott. Gresti ha sostenuto la responsabilità dell'imputato come ideatore della cospirazione e ideatore della «notte di fuoco».

Il P.M. esaminando ulteriormente la posizione processuale del capo del «Comitato di liberazione del Sud-Tirolo», ha formulato le seguenti richieste: assoluzione per insufficienza di prove dal reato di tentativo di omicidio nei confronti dei componenti della famiglia Ferrari di Termeno; affermazione di responsabilità — omicidio colposo — per la morte del cantoniere Giovanni Postal; assoluzione per non avere commesso il fatto circa gli attentati ferroviari, ma piena responsabilità per tutti gli attentati alle linee elettriche e per i crolli delle case popolari di Bolzano, Merano, per il crollo del bar Ferrari di Termeno e della villa Tolomei a Gleno di Montagna. Il dott. Gresti ha poi chiesto la concessione delle attenuanti generiche per il reato di attentato alla Costituzione e le aggravanti per gli attentati della «notte di fuoco».

Proseguendo nella sua requisitoria, il P.M. ha esaminato la posizione di 13 imputati, precisandone le singole responsabilità. Per Sigismondo Roner, Giuseppe Huber, Luigi Hauser, Ermanno Anrather e Giuseppe Fontana, il P.M. ha proposto il riconoscimento a loro carico, sia pure con la diminuente delle attenuanti generiche, del reato di cospirazione e di attentato alla Costituzione. Infine, per Luigi Hauser, che, a giudizio del P. M. sarebbe stato l'esecutore materiale dell'attentato alla chiusa di Salorno, in seguito al quale morì il Postal, ha avanzato la richiesta di condanna per omicidio colposo

L'udienza è stata quindi rinviata a mercoledì 3 giugno per il proseguimento della requisitoria, mentre le richieste di condanna o di assoluzione saranno proposte dal P.M. giovedì prossimo.

Firmato fra SU e URSS il nuovo accordo consolare

Mosca, 1

Il nuovo accordo consolare sovietico-americano è stato firmato oggi nel palazzo Spiridonov, sede di rappresentanza del Ministero degli Esteri dell'U.R.S.S. Hanno siglato il documento il Ministro degli Esteri Andrei Gromiko per l'Unione Sovietica e l'Ambasciatore Foy Kohler per gli Stati Uniti. Subito dopo la firma, Kohler si è detto compiaciuto per il raggiungimento dell'accordo ed ha ricordato che esso è diretto a regolare un maggiore scambio di persone, di beni e di idee fra i due Paesi. Ha ammonito che rimangono molte difficoltà da risolvere per giungere al completo e libero afflusso reciproco di uomini e opinioni, ma ha aggiunto di sperare che la convenzione sarà di stimolo ai due Paesi per l'incremento dei loro rapporti.

Da parte sua, Gromiko ha sottolineato che il raggiungimento dell'intesa sul documento permette la soluzione di numerosi problemi sui quali la legislazione dei due Paesi differisce. Ha proseguito affermando che si è avuta una ulteriore prova della possibilità di realizzare accordi reciprocamente accettabili ogni qualvolta lo si desideri. L'intesa, ha insistito, è un passo positivo nella normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi e si inserisce nel processo di riduzione della tensione internazionale. Il Ministro si riferiva, implicitamente, anche al trattato di Mosca per il divieto degli esperimenti nucleari concluso nell'agosto scorso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le festività infrasettimanali e la mancanza di stimoli hanno alquanto limitato l'attività operativa, mentre i prezzi hanno accusato un nuovo assestamento. In apertura la quotazione è apparsa resistente, ma successivamente qualche vendita, stentatamente assorbita, ha provocato erosioni nei corsi dei titoli guida. In chiusura sono stati confermati i prezzi del «durante», con perdite prevalenti tra le azioni di massa, negli assicurativi, nei chimici e negli immobiliari. Più irregolari i tessili. Le Edison, Edisonvolta, Dinamo e Bresciana sono quotate ex opzione, le Ledoga priv. ex opzione e assegnazione gratuita. Perdite superiori al 10 per cento denunciano Brioschi, Olcese e Ilssa-Viola. Difficile il collocamento dei diritti di opzione che ha provocato forti ribassi nelle quotazioni dei titoli stessi. In contro-tendenza Distillati, Stampati, Monteponi e i due mercuriferi. Calmi i titoli di Stato. Poco mossi i Buoni del Tesoro. Moderatamente irregolari gli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (106,05); Red. 3,50% 98,60 (—); Ric 3,50% 77,45 (77,65), 5% 92,75 (92,85); Trieste 5% 89,10 (89,25); Rif. F. 5% 89,45 (—).

Buoni del Tesoro: 1965 98,40 (98,60), 1966 98,80 (—), 1966 (sett. 97,85 (97,80), 1968 98,75 (98,70), 1969 98,70 (—), 1970 99 (—), 1971 99,10 (—).

Alimentari: Certosa 1660 (1695), Distillerie 1880 (1800), Eridania 2002 (2020), Es. Molini 1250 (—), Motta 13.700 (13.755), Romana Zucchero 160 (165).

Assicurativi: Ass. Generali 75.150 (76.508), Ass. Milano 16.000 (16.360) Ass. Milano priv. 14.150 (14.030), Ass. Torino 6695 (6655), Ass. Torino priv. 4756 (4800), Incendio 8550 (8900), Fond. Vita 21.450 (21.630) L'Assicuratrice 55.500 (55.850), Ras 35.300 (35.800).

Bancari: Mediob. 56.900 (58.500).

Chimici: Anic 1279 (1280), Brioschi 7700 (8050), Caffaro 153,50 (151), Gas Napoli 794 (—), Erba 7480 (7560), Erba priv. 5050 (—), Italgas 1170 (1199), Larderello 2570 (2590), Ledoga 5150 (6705), Liquigas 202 (206,25) Mira Lanza 39.025 (39.600), Ossigeno 1450 (—), Pibigas 88 (—), Rumianca 1890 (1900), Saffa 5705 (5740), Sarom 1130 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1068 (1068), Cieli 2434 (2435), Dinamo 2151 op. (2160), Edisonvolta 2138 op. (2160), Bresciana 2146 (2161), Calabria 1436 (1440), Campania 1560 (1600), Sarda 3400 (3410), Valdarno 2530 (2517). Emiliana 1780 (—), Appennino Centr. 2770 (—), Alto Veneto 1690 (—), Subalpina 1990 (1980), Lucana 1950 (—), Magnesi 1072 (1100), Marelli 668 (671), Orobia 1942 (1930), Pugliese 1395 (1400), Romana 2475 (2450), Seso 1675 (1670), Sip 1253 (1258), Tecnomasio 1900 (1915), Tel 2180 (2170), Terni 471 (475), Unes 2275 (—), Vizzola 3130 (3150).

Finanziari: Bastogi 1700 (1710), Ereda 3500 (3600), Finelettrica 1047 (1059), Finmare 485 (—), Finsider 813 (810), Generalfin 920 (925), Gim 4155 (4150), Invest 3000 (3080), Italpi 2100 (2150), La Centrale 9370 (9500) Pirelli & C. 3945 (3950), Safep 316 (298), Sifir 1050 (1070), Sme 2065 (—), Stet 2460 (2452), Sviluppo 1680 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2040 (2020), Beni Stabili 3130 (3170), Bonifiche 560 (—), Co.Ge. 4900 (4950) Imm. Roma 565 (567), Sagi 1450 (1545), In. Edilizia 2420 (—), Milano Cen. 34.750 (35.500), Risanamento 4905 (4980), Silos Gen. 3900 (3995).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 69,50 (69), Westinghouse 1110 (—), Fiat 1881 (1912), Fiat priv. 1160 (1693), Nebiolo 695 (—), Olivetti 1900 (2906), Tosi Franco 1015 (1018).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4690 (4810), Acciaierie Falck priv. 4710 (—), Broggi-Izar 1069 (—), Dalmine 1818 (1835), Ilssa-Viola 680 (799), Italsider 1100 (1103), Magona 1125 (1138), Metalli 3631 (3650), Montecatini 6599 (6550), Montecatini 1545 (1570), Monteponi 690 (672), Siele 4802 (4770).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5700 (5750), Cot. Cantoni 16.200 (16.375), Val Ticino 43 (41,25), Olcese 620 (690), Cucirini 6701 (6825), Stampati 2325 (2270), Cascami Seta 4000 (4050), Fisac 221 (216), Lanerossi 2550 (2560), Gavardo 2060 (2078), Scotti 154,50 (—), Linificio 680 (—), Marzotto 1805 (1850), Rossari 26.200 (—), Rotondi 26.700 (—), Man. Tosi 2600 (—), Cot. Merid. 165 (163), Pacchetti 579 (595), Snia Viscosa 3826 (3876), Snia priv. 3330 (3335), Bernasconi 1500 (—), Tilane 165 (169), Unione Manifatture 50.100 (50.200).

Trasporti: Nord Milano 760 (758) L'Ausiliare 3390 (3410), Mittel 2130 (—).

Diversi: De Ferrari 1150 (—), Baroni 34 (—), Cart. Binda 45.900 (—), Cart. Burgo 4900 (4950), Cer. Pozzi 331 (354), Cer. Ginori 532 (—), Ciga 4005 (—), Edison 2700 (2723), Eternit 6716 (—), Italcementi 14.900 (15.000), Cond. Acqua 556 (—), Rinascente 481 (490), Rinascente priv. 426 (429,25), Linoleum 1927 (—), Pirelli S.p.A. 3950 (3921), Reina A. 1650 (—), Smeriglio 123 (—), Terme Acqui 7940 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,05; franco svizzero 144,72; sterlina 1748,50; franco belga 12,50; franco francese 127,43; marco 157,15; scellino austriaco 24,165; peseta spagnola 10,435; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,40, svedese 121,45, norvegese 87,40, dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; oro 707-717; argento puro 26,50-30,50.

TRIESTE

Seduta calma con ulteriori assestamenti dei prezzi. Controcorrente Smeraldi e Finsider. Fermi i locali. contrattazioni su diversi titoli, ma di poca consistenza. Prevalenza del segno negativo per i valori di Stato. Titoli trattati: 2000 Sade, 1000 Fiat ord., 512 Bastogi, 500 Finsider, 500 Viscosa ord., 450 Generali, 300 Catini, 100 Beni Stabili, 75 Ras.

Ass. Generali 74.200 (76.500), Ras 34.900 (33.700), Gerolimich 6525 (—), Martinolich — (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3829 (3900), Italsider 1100 (1102), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1958 (1910).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri in declino, al termine di una seduta contrassegnata da contrattazioni discretamente attive. Sulla scia della sorprendente ascesa di giovedì scorso il mercato ha aperto in lieve aumento, ha accennato a una certa irregolarità intorno a mezzogiorno per declinare infine nel corso dell'ultima ora. Gran parte delle perdite sono risultate comprese tra frazioni e circa due dollari per azione, ma alcuni titoli hanno registrato perdite anche più rilevanti. Il numero indice A.P. ha perduto 20 cents ed è sceso a quota dollari 305,80. Sono state scambiate complessivamente n. 4.300.000 azioni (giovedì 4.560.000).

LONDRA

Seduta apatica con lievi declini alla Borsa dove il volume delle contrattazioni è stato minimo e le variazioni frazionali. I titoli di Stato hanno subito alcune cedenze. In ripresa su di un vasto fronte i titoli quotati in dollari e quelli delle banche canadesi. Incerta tendenza degli auriferi. In ribasso il rame; fermi i petroli; misti gomma e tè.

PARIGI

Mercato poco attivo, ripiegamento dei valori francesi. Fra i titoli più depressi: Danone, Citroën, Chimique Gironde, Galéries Lafayette, Usinor, Lefèbvre, Kuhlmann, Air Liquide. Sul mercato internazionale, ripresa degli italiani (Pirelli e Olivetti), esitanti i petroliferi. Sul mercato dell'oro, invariato il corso del lingotto, tensione del napoleone a 41,80.

I DATI DI UN RAPPORTO PUBBLICATO DALLA RAGIONERIA GENERALE

SONO UN MILIONE 340 MILA GLI STATALI NEL NOSTRO PAESE

E' già stato messo a punto il progetto per lo «sganciamento» dall'amministrazione centrale di tutte le Aziende autonome

Roma, 1

Secondo un rapporto anagrafico della Ragioneria generale dello Stato, gli statali in servizio al primo gennaio 1963 erano 1.341.414 e cioè un nutrito esercito. Da allora la cifra non dovrebbe aver subito variazioni di grande rilievo. La massa più cospicua è costituita dagli insegnanti (professori e maestri) che sono circa 430 mila; seguono i militari di carriera, inclusa la polizia, con oltre 310 mila unità; quindi gli impiegati amministrativi veri e propri, i cosiddetti «ministeriali» che sono circa 212 mila. Vi sono, poi, gli operai, i vigili del fuoco e i magistrati.

A tutti costoro si aggiungono i dipendenti delle aziende autonome che complessivamente, al 1.o gennaio 1963, erano 328.452, così distribuiti: ferrovie: 179 mila 581; poste telecomunicazioni: 98.460; monopoli 20 mila; Anas 12.384; telefoni 6981; foreste demaniali 1046.

Da molti anni si studia la possibilità di rendere più «autonomo» le aziende statali anche per accertarne meglio la loro produttività. L'on. De Gasperi, già all'inizio degli «anni cinquanta», sostenne l'esigenza del maggior sganciamento delle «aziende autonome» dello Stato. Comunque ora ci si avvicina a questo obiettivo. Infatti i servizi della riforma burocratica, ai quali presiede il Ministro Luigi Preti, hanno approntato, sulla base dei lunghi studi compiuti da una commissione interministeriale, uno schema di disegno di legge per la riforma delle aziende autonome, per renderle più agili e funzionali.

Il progetto prevede, anzitutto, che tali aziende vengano sganciate dall'organizzazione di tipo burocratico tradizionale ampliando la loro sfera di autonomia e dando loro un'organizzazione più marcatamente economico-produttivistica come già è stato fatto in altri Paesi d'Europa.

Lo schema consta di 22 articoli. I primi due prevedono la trasformazione delle amministrazioni in questione in «speciali aziende di Stato», con propria personalità giuridica, poste sotto la vigilanza del Ministro. Esse vengono dotate di proprio patrimonio amministrativo distinto da quello dello Stato, viene loro assegnato un fondo iniziale di dotazione e, su loro richiesta, una apertura di credito al tasso di interesse al 5 per cento da parte della tesoreria centrale.

L'articolo 3 attribuisce a queste aziende la facoltà di mantenere o assumere partecipazioni in società ed enti, di emettere obbligazioni e contrarre prestiti garantiti dallo Stato e di destinare gli utili della gestione al potenziamento degli impianti o al miglioramento dei servizi sociali e di assistenza al personale.

Rilievo particolare assume lo articolo 13 del progetto, riguardante i bilanci preventivi e consuntivi, da compilare secondo criteri e tecniche aziendali, ed il procedimento per la loro approvazione. L'art. 14 determina, al pari di quanto è stabilito per la Cassa per il Mezzogiorno, gli oneri fiscali cui le aziende sono soggette, nonchè le riduzioni ed esenzioni alle quali esse possono avere diritto.

Prima di arrivare all'esame del Parlamento, questo progetto sarà sottoposto ai sindacati perchè formulino le loro osservazioni e, quindi, sarà discusso dal Consiglio dei Ministri. Benchè l'esame di un simile argomento si presenti lungo è da prevedere, dato il desiderio della maggioranza di accelerare i tempi, che il progetto diverrà esecutivo l'anno prossimo.

STRADA OSTRUITA fra Longarone e Zoldo

Belluno, 1

Una frana è caduta sulla statale 251 di Zoldo e della Val Cellina, fra Longarone e Zoldo Alto. Lo smottamento è avvenuto in seguito al brillamento di una mina: nella zona, infatti, sono in corso lavori di ampliamento della sede stradale. Lo scoppio ha provocato il cedimento di circa 1.000 metri cubi di materiale roccioso, che ha ostruito completamente l'arteria. I lavori di sgombero — a cura dell'Anas — si protrarranno per due giorni. Il traffico sarà dirottato — frattanto — attraverso le forcelle Staulanza e Cibiana (Val Zoldana), ed il passo Duran.

Aveva fatto una pesca eccezionale

L'emozione uccide un pescatore ad Arona

Torino, 1

Le acque del lago Maggiore, di fronte ad Arona, sono state teatro di un tragico episodio che non pare avere precedenti negli annali della pesca sportiva. La gioia di una preda eccezionale ed inattesa ha fulminato l'appassionato pescatore. Ieri mattina, assai presto, il dott. Gianni Pavoni, di 51 anni, nato a Orzinuovi, in provincia di Brescia, ma abitante a Milano in via Nino Bixio 38, commercialista, era venuto come ogni domenica ad Arona, della cui riviera era assiduo. Noleggiata una barca, si era allontanato remando verso il centro del lago per gettarvi le lenze. Era gaio e disteso, quasi pregustando il piacere del suo «hobby» solitario e nulla lasciava trasparire che la sua salute fosse turbata da qualche indisposizione.

Qualche ora più tardi, col sole alto, il dott. Pavoni stava ritornando a riva, probabilmente amareggiato per la cattiva giornata quando, alla foce del torrente Vevera di Arona, agganciava una bellissima tinca del raro peso — almeno per il lago Maggiore dove la pezzatura media è assai più modesta — di due chilogrammi e mezzo. Quando ebbe il pesce tra le mani, la troppo intensa emozione della cattura lo fulminò.

Poco dopo il motoscafo di perlustrazione lacustre dei carabinieri di Arona, al comando del brigadiere D'Ambrosio, avvistava la barca alla deriva. La abbordava ed i militi scorgevano il dott. Pavoni ormai sanime sul fondo del natante. Questo veniva rimorchiato a riva ma per lo sventurato commercialista milanese nessun intervento medico era possibile.

Il cadavere è ora all'obitorio del cimitero di Arona, a disposizione dell'autorità giudiziaria che, dopo i rilievi del caso, lo porrà a disposizione della famiglia. In giornata, informati con opportuna cautela, sono accorsi i congiunti del dott. Pavoni, la moglie e due figli: una giovane ventenne ed un ragazzo di sedici anni.

Chiesta dal Pretore

Autorizzazione a procedere contro il sen. Pellegrino

Trapani, 1

Una richiesta di autorizzazione a procedere è stata inoltrata dal Pretore di Marsala agli organi competenti contro il sen. Giuseppe Pellegrino del PCI, per quanto riguarda la sua intervista «il vantaggio che ne ritrarrebbe la nostra economia» trasformando i gusti degli italiani. «Attraverso un calcolo — osserva Medici — si è arrivati a stabilire che per produrre un milione di quintali annui di carne di vitellone bisogna mantenere vacche per tre milioni e 285 mila quintali di peso vivo. Per produrre un milione di quintali di carne suina basterebbe mantenere scrofe per 126 mila quintali di peso vivo». L'obiettivo dell'iniziativa «meno bistecche di bue e più bistecche di maiale, più polli, più formaggio e più uova» è quello di colmare un pauroso squilibrio della bilancia dei conti internazionali. «Torno a ripetere — afferma ancora il sen. Medici — che, se questo squilibrio non sarà corretto, le conseguenze non ricadranno su un Ministro nè su un Governo e neppure su una categoria di produttori o di consumatori. Le risentiremmo tutti noi, nessuno escluso».

Nessun imperativo, dunque, nessuna «grida»; solo un'azione di orientamento che avvantaggi in due modi il cittadino consumatore. Innanzitutto insegnandogli a spendere meno, ossia a utilizzare meglio il suo denaro.

ESORTAZIONE DEL MINISTRO MEDICI

MENO BISTECCHE PIÙ CARNE DI MAIALE

L'appello è in connessione con la necessità di ridurre le nostre importazioni dall'estero

Milano, 1

In una intervista concessa a un settimanale milanese, il Ministro dell'Industria e Commercio, sen. Medici, precisa il proprio pensiero sui nuovi orientamenti suggeriti al consumatore in materia di alimentazione. «Due punti siano ben chiari — afferma il Ministro — il primo è che intendiamo orientare e consigliare i consumatori senza imposizioni di carattere coercitivo. Il secondo è che questa nostra opera di persuasione concilierà l'interesse collettivo (difesa della stabilità monetaria attraverso un raddrizzamento della bilancia dei pagamenti) con l'interesse particolare delle famiglie (più razionale e redditizia utilizzazione delle risorse disponibili per l'alimentazione). Non crediamo alcun reato di lesa democrazia cercando di aiutare a spendere meno per nutrirsi ugualmente e bene e abituandoli a consumare di preferenza le cose che producíamo noi anzichè quelle, spesso più costose, che dobbiamo acquistare all'estero».

Il Ministro Medici precisa ancora nella sua intervista «il vantaggio che ne ritrarrebbe la nostra economia» trasformando i gusti degli italiani. «Attraverso un calcolo — osserva Medici — si è arrivati a stabilire che per produrre un milione di quintali annui di carne di vitellone bisogna mantenere vacche per tre milioni e 285 mila quintali di peso vivo. Per produrre un milione di quintali di carne suina basterebbe mantenere scrofe per 126 mila quintali di peso vivo». L'obiettivo dell'iniziativa «meno bistecche di bue e più bistecche di maiale, più polli, più formaggio e più uova» è quello di colmare un pauroso squilibrio della bilancia dei conti internazionali. «Torno a ripetere — afferma ancora il sen. Medici — che, se questo squilibrio non sarà corretto, le conseguenze non ricadranno su un Ministro nè su un Governo e neppure su una categoria di produttori o di consumatori. Le risentiremmo tutti noi, nessuno escluso».

Nessun imperativo, dunque, nessuna «grida»; solo un'azione di orientamento che avvantaggi in due modi il cittadino consumatore. Innanzitutto insegnandogli a spendere meno, ossia a utilizzare meglio il suo denaro.

Denunce per una zuffa tra missini e comunisti

Taranto, 1

Sette persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria a conclusione delle indagini relative a una zuffa avvenuta a Massafra in provincia di Taranto, la sera del 28 aprile, tra appartenenti a movimenti politici di sinistra e di destra. Lo incidente fu originato dal fatto che manifesti affissi a cura del MSI per annunciare la celebrazione di una Messa in suffragio di Mussolini, erano stati coperti da altri che riprovavano l'iniziativa. L'intervento dei carabinieri separò i contendenti, evitando così che l'episodio degenerasse.

I denunciati sono: Arduino Rossi, segretario della locale CDL ed i suoi due figli, Loris ed Ivan Lucio; il bracciante Nicola Ambruoso: lo studente universitario Michele Sponzielli; Liborio Trigona, segretario provinciale del movimento giovanile del MSI e Paolo D'Ignazio, presidente provinciale della «Giovane Italia».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con brevi piogge locali. Possibilità di temporali isolati su quelle Nord-occidentali. Sulle regioni centrali e Sardegna estesi annuvolamenti stratificati con possibilità di brevi piogge isolate, più probabili su Toscana ed Umbria. Nel corso della giornata possibilità di attenuazione dello stato nuvoloso. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvoloso per nubi stratificate. Temperatura: in aumento. Venti: sulla Val Padana deboli variabili con rinforzi da Sud Est locali. Sui versanti tirrenico, ionico ed adriatico moderati intorno Sud Est con rinforzi sul Canale di Sicilia e l'Alto Tirreno. Mari: Mar. ligure, Tirreno, Ovest Sardegna, Canale Sicilia, mossi, con moto ondoso in aumento; Ionio e Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Verona 16, 24; Trieste 18, 25; Venezia 17, 25; Milano 12, 24; Torino 14, 19; Genova 19, 24; Firenze 12, 28; Pisa 15, 29; Ancona 19, 26; Perugia 15, 25; Pescara 14, 27; L'Aquila 11, 25; Roma Ciampino 14, 29; Roma città 14, 29; Campobasso 14, 25; Bari 15, 24; Napoli 14, 25; Potenza 13, 23; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 16, 27; Messina 18, 26; Palermo 18, 28; Catania 14, 29; Alghero 15, 27; Cagliari 19, 23.

RICONOSCIMENTO AI BENEMERITI DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Venticinque nuovi Cavalieri del lavoro

Tra gli insigniti vi sono due veneti Alfonso Coin e Riccardo Augusto Zoppas

Roma, 1

Con decreto in data odierna il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per l'Industria e per il Commercio, sen. Medici, ha concesso l'onorificenza dell'ordine «Al merito del lavoro» a venticinque cittadini distintisi per particolari benemerenze nei vari settori dell'economia nazionale.

I nuovi Cavalieri del lavoro sono: Giovanni Anselmetti (Piemonte) - meccanica e mineraria; Francesco Franzoni (Piemonte) - meccanica; Francesco Rota (Piemonte) - credito; Filippo Cameli (Liguria) - armatoriale; Ariodante Borelli (Liguria) - industria confezioni; Bruno Falck (Lombardia) - siderurgia; Riccardo Augusto Zoppas (Veneto) - elettrodomestici, Alfonso Coin (Veneto) - commercio; Ambrogio Gadola (Lombardia) - edilizia; Giacomo Micalizzi (Lombardia) - tessile; Federico Palazzoli (Lombardia) - elettrotecnica; Aldo Crespi (Lombardia) - editoriale; Pietro Marazzi (Emilia) - ceramica; Gilberta Minganti Gabrielli (Emilia) - meccanica; Vezio Bertoni (Emilia) - meccanica; Leopoldo Gori (Toscana) - orefieria; Roberto Milletti (Umbria) - agricoltura; Matteo D'Agostino (Campania) - materiali per l'edilizia; Giuseppe Formentini (Marche) - agricoltura; Giordano Bruno Verdesi (Lazio) - elettronica; Aldo Samaritani (Lazio) - edilizia; Fedele Cova (Lazio) - autostrade; Vincenzo Monti (Abruzzo) - abbigliamento; Carlo Cavalli (Puglia) - agricoltura; Vincenzo Lagioia (Puglia) - esportatore.

Alfonso Coin di Venezia è presidente e contitolare dei «Grandi magazzini Coin», con sede a Venezia. L'azienda ha 15 importanti filiali nelle principali città del nord Italia, con grandiosi magazzini specializzati nel tessile e nell'abbigliamento. Sorta da una piccola attività, ha raggiunto l'attuale sviluppo. Attualmente vi trovano impiego 1500 dipendenti, mentre si stanno allestendo altre filiali.

Riccardo Augusto Zoppas di Conegliano Veneto è titolare della omonima industria per la produzione di elettrodomestici. L'azienda produce specialmente frigoriferi, che esporta migliaia di unità, dà lavoro a 4000-5000 operai. 25 anni fa contava solo un organico di 21 dipendenti.

I RISULTATI

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

PSDI 333 (389), 6,4 (9,1), seggi 1 (2); PSI 174 (150), 3,7 (3,5), seggi 1 (1); MSI 129 (99), 2,7 (2,3), seggi 1 (0); PLI 121, 2,6, seggi 0; PSIUP 64, 1,3, seggi 0; PPST 3487 (3096), 73,8 (72,2), 15 (14). Nelle precedenti elezioni erano state anche presentate la lista del PCI e quella del PDI che avevano ottenuto rispettivamente: 40 voti, pari allo 0,9 per cento e nessun seggio e 99 voti, pari al 2,3 per cento, con un seggio.

SALORNO: lista DC voti 927, per cento 58,5, seggi 9; PCI voti 29, 1,8, 0; PSI voti 70 (50), 4,4 (3,1), 0 (1); PSDI voti 61 (20), 3,8 (1,2), 1 (0); PPST voti 500 (482), 31,5 (30,3), 5 (5). Nelle altre elezioni erano state anche presentate la lista DC-Ind.: voti 892, 56,2, 8; MSI voti 19, 1,2, 0; PPST-DC voti 128, 8, 1.

TERLANO: DC voti 220 (279), per cento 14,1 (18,8), seggi 2 (3); PSDI voti 27 (47), 1,7 (3,2), 0 (11); PSI voti 83, 5,3, 1; PPST voti 1235 (1119), 78,9 (75,5), 12 (11). Nelle precedenti elezioni una lista del PCI aveva ottenuto 38 voti, 2,5, 0.

NOVA LEVANTE: PPST voti 427, per cento 55, seggi 8; seconda lista PPST voti 350, 45, 7. Nelle precedenti elezioni erano state presentate due liste PPST che avevano ottenuto rispettivamente 476 voti, 65,7, 10; e 248 voti, 34,3, 5.

SAN CANDIDO: DC voti 235 (217), per cento 16 (15), seggi 2 (2); PPST voti 1083 (1048), 73,6 (72,2), 11 (11); PSDI voti 154 (18), 10,4 (12,8), 2 (2).

APPIANO: DC voti 238 (207), per cento 5.4 (4,9), seggi 1 (1); PSDI voti 103 (159), 2,3

Scrivania

«Io non me ne infischio»

Ecco un piccolo affresco della vita in Polonia: severo, come non se l'aspetta chi è rimasto al ricordo dei giorni di revisione e di speranza del 1956; e in un giornale dove nemmeno te lo aspetti, il parigino «Express», radicale di sinistra. Spigoliamo qua e là:

La lunga marcia — «L'85 per cento delle terre è in mani private, quelle dei contadini. Essi resistono alla collettivizzazione con disperata energia: rifiutano perfino i trattori (un trattore è già un passo verso la socializzazione) e continuano ad arare col cavallo. La campagna polacca presenta un aspetto di altri tempi. Sulle strade, quasi mai un'automobile, rarissimi autobus. I contadini seduti nelle loro vecchie "fura" a due cavalli percorrono il paese con le loro magre mercanzie. Gli altri camminano. Mai visto tanta gente camminare. Gli scolari con le cartelle sulla schiena, le donne col fazzoletto in testa, tutti tenendo una rete con qualche cosa, e tutti in movimento: camminano per dei chilometri, diritto davanti a loro, nel fango, grigi nel paesaggio grigio e piatto».

«Nie ma» — «La folla percorre instancabilmente le strade per andare al lavoro o per cercare qualche cosa da comprare. Le donne fanno la coda. La frase "nie ma" (non ce n'è) è ancora quella che si sente più spesso. Il nostro piano è così efficace, mi dice un polacco, che quest'anno tutto va già male come dovrebbe andare fra due anni».

La cultura — «Non molto tempo fa la Polonia era il paese dove andavano gli abitanti delle democrazie popolari per respirare un'aria più libera. Oggi la situazione è illustrata dal manifesto dei 34 intellettuali, un gruppo che andava dagli ex cattolici agli ex comunisti, in cui si chiedeva al Governo, "visto lo stato catastrofico della cultura polacca", un po' più di libertà e un po' più di carta per i libri e per i giornali. Ora, quando l'organo ufficiale "Kultura" (boicottato da tutti gli intellettuali importanti) stampò una pretesa intervista di Pilasso in cui questi affermava di essere null'altro che un salvadanbanco, nessun giornale polacco è scrivere che quell'intervista era un falso.

«Ai firmatari fu negato l'accesso alla radio e ai giornali. Vi fu un solo arresto e per sole 48 ore, e nessun altro castigo fisico e non economico. Un intellettuale che non può essere pubblicato nè ascoltato alla radio non è un intellettuale affamato».

Una piccola vite — «Un'opera recente di Mrozek, "La morte del tenente", che aveva ottenuto il Premio dell'Esercito, fu accusata di offendere le tradizioni nazionali. Ne fu chiesta la proibizione, ma l'esagerazione provocò la frazione pro-Gomulka, che andò ad applaudire la commedia, la quale rimase in cartellone. E' un incidente sintomatico. In realtà, mi dice un ex comunista, siamo regolati da una piccola vite. Si gira un po' la vite a destra e un po' a sinistra. E' il regno della mediocrità e dei sergenti. L'industria è al punto in cui era in Francia nel 1925. La vita è cara. Un professore di università guadagna 3500 zlotys al mese, un operaio duemila. Nè l'uno nè all'altro bastano per vivere. Si va avanti a forza di lavoro nero. L'operaio dal mensile di 2000 zlotys si fa pagare 500 zlotys una riparazione; il professore scrive articoli o fa traduzioni. Nessuno si stanca per il proprio compito normale. Il risultato è che tutto è in deficit, anche i ristoranti, anche la roulette, e che non siamo nè un paese capitalista nè un paese socialista, conclude l'ex comunista».

«Io non me ne infischio» — I vecchi vorrebbero battersi per qualche cosa. Quelli sui quarant'anni, demoliti dall'epoca staliniana, alzano le spalle: «A che pro?". Quelli fra i venti e i trent'anni sono dei realisti che non muoverebbero un dito per cambiar nulla. I vecchi hanno perciò l'impressione che morranno senza lasciare orme.

«E tuttavia la nuova rivista del Teatro Satirico degli Studenti che si sta rappresentando a Varsavia s'intitola: "Io non me ne f...". Eccone il tema: abbiamo sognato, abbiamo voluto mutare il mondo, che cosa ne è rimasto? Tutto è grigio, la società è una vasta burocrazia, quel che ci aspetta è un impiego in provincia, una vita di indifferenza a tutto; e tutto via... io non me ne infischio. Sarebbe stato meglio essere come gli altri, è fastidioso essere come sono, ma che farci? Sono stato così e non me ne infischio».

Lacerda, maniaco della virtù

Il «Candide» pubblica un interessante servizio di Paul Grégor, uno specialista di cose brasiliane, che getta una luce sui piuttosto oscuri avvenimenti recenti, descrivendo la personalità del vero autore dell'ultimo colpo di Stato, Carlos Lacerda, governatore della Stato di Guanabara (cioè di Rio de Janeiro), facitore e distruttore di governi.

Uomo di destra, convertito dal 1940 a un cattolicismo fervente, il Lacerda è un maniaco della virtù, un puritano della politica. Porta nella lotta contro il comunismo la stessa smania che gli fa vedere dei ladri e dei corrotti dappertutto. Attacca i politicanti brasiliani e i giornalisti stranieri con un eloquio ricco d'insulti violentissimi, come fece giorni fa nei riguardi del «Monde», ma le parolacce sono correnti nello stile politico del paese, dove in Parlamento si sente spesso dire: «Il mio onorevole contraddittore è un figlio di donnaccia», e simili. La sua potenza data dal giorno in cui egli abbattè il dittatore Vargas, nell'agosto 1954:

«Vargas regnava sul paese da quindici anni. Nel suo giornale Lacerda lo ingiuriava quotidianamente: in Brasile infatti nessuna dittatura riuscirebbe a proibire ai giornalisti d'insultare chi è al potere. Un pomeriggio Lacerda usciva di casa, quando due sicari di Vargas incaricati di censurare definitivamente i suoi articoli gli spararono addosso mancandolo, e colpendo invece un comandante delle forze aeree, vicino di Lacerda, che sbucava in quel momento da un portone. Il colonnello Vaz morì; la forza aerea brasiliana, che ha un fortissimo spirito di corpo, reagì fulmineamente: due ore dopo non c'era più Governo. Amica dei generali dell'aviazione, Lacerda diventò l'anima del cambiamento.

«Egli è dominato da due passioni: la purezza morale e una specie di furore elementare e organico. Non è mai stato fascista, quando c'era un movimento fascista o integralista in Brasile, intorno al 1940; dopo la sua conversione religiosa si è orientato verso la sinistra cattolica; tuttavia ha confiscato dei libri scolastici editi dalla Chiesa che facevano l'elogio della riforma agraria, di cui egli ha orrore. Sulla sua vita privata non è mai esistita la più lieve ombra. Non è mai stato accusato di corruzione. Abita a Rio un appartamento appena borghese. E' graditissimo all'America, ed ha la certezza che il Brasile non può fare a meno dell'appoggio del grande capitale industriale. Il suo sogno è di accelerare lo sviluppo del Brasile risanandone i costumi politici».

Il ritratto è conciso e chiaro. Lacerda appare un miscuglio di un La Pira di destra e di un polemista cristiano truculento alla Papini o alla Veuillot. Poi, dietro quest'uomo di fuoco, c'è la realtà. Narra Paul Grégor che un alleato di Lacerda nel colpo di Stato ha avuto il coraggio di dichiarare in un comizio: «Dicono che io ho rubato dei miliardi. Non discuto la questione. Supponiamo che abbia rubato: vedete quanti ospedali, quante maternità e quante strade vi ho costruito!».

L'aneddoto è bellino, ma riguarda sempre un alleato (forse occasionale) del puritano e non il puritano. E in questi tempi la purezza sia amministrativa sia nella vita privata è diventata così rara e appetibile, che il Lacerda suscita in noi qualche cosa che potrebbe somigliare alla simpatia.

Riccardo D'Andria



A Lidia Lazzarini per la televisione («I miserabili») e Livia Giampalmo per il teatro sono state assegnate nei giorni scorsi le «Noci d'oro», premio riservato alle giovani promesse

LE IMPRESE COLONIALI DELL'EPOCA ROMANTICA

Combatteva i negrieri ribelli prendendo appunti di etnologia

Romolo Gessi morì a Suez ucciso dalle fatiche di una vita avventurosa e dal dolore per il crollo dell'opera di civilizzazione svolta in Africa

«What a pity you are not an Englishman» (è un peccato che non siate inglese) furono le parole che costarono al colonnello Gordon, inviato straordinario nel Sudan, per conto del pascià Ismail, Khedivé d'Egitto, la partenza del migliore dei suoi collaboratori, Romolo Gessi.

Nato a Costantinopoli e divenuto ufficiale dell'Esercito Sardo, Romolo Gessi partecipò alla guerra di Crimea, facendosi notare per brillante spirito di iniziativa e per doti di coraggio personale. Nella lotta garibaldina trovò, nelle formazioni irregolari dell'Eroe dei Due Mondi, ampia possibilità di espressione per la sua ribollente personalità e per il suo temperamento di grande combattente. Tale premessa è indispensabile per comprendere appieno i motivi per cui l'italiano se ne andò quando il suo superiore gli espresse, forse con una punta di invidia, il suo compiacimento per le brillanti operazioni esplorative portate felicemente a termine sul lago Alberto Nyanza. Due inglesi infatti, prima di Gessi, Watson e Chippendale, avevano tentato di esplorarlo, ma non erano riusciti a giungere neppure nei pressi del loro obiettivo. Gessi invece lo aveva completamente circumnavigato e la sua opera, svolta di concerto con quella di un altro italiano, Carlo Piaggia, risolse definitivamente il problema delle origini del Nilo Vittoria e del suo collegamento con il lago in questione; il tutto nel quadro dell'attività di esplorazione e di repressione della tratta degli schiavi ordinata dal Khedivé.

Il personale atteggiamento di Gordon, unito all'ingratitudine del Governo egiziano (Gessi venne insignito di una decorazione di infimo ordine e gratificato con appena un centinaio di sterline) provocarono la giusta irritazione dell'ufficiale che se ne partì, decisissimo a mai più ritornare in terra sudanese. Quello che i vecchi combattenti coloniali definiscono «mal d'Africa» lo aveva però già contagiato; immediatamente dopo il ritorno in Italia, decise di organizzare una spedizione privata allo scopo di trovare Cecchi e Chiarini, altri due valorosi italiani scomparsi nel territorio dei Galla, nel Sudan meridionale. Con Pellegrino Matteucci vi si recò, ma, mentre sostava a Khartum, il 20 giugno 1878 incontrò nuovamente il suo ex superiore, anche lui rimessosi al servizio del Khedivé, stavolta però col grado di generale di divisione e la carica di Governatore Generale del Sudan.

Corde sensibili

Tra i due era ovvia una riconciliazione, poichè, nonostante l'irritazione che aveva caratterizzato la loro separazione, non vi era stata da parte di Gordon alcuna intenzione di toccare le corde sensibili di Gessi; anzi, vi era stata soltanto dell'ammirazione. Dopo il loro incontro Gordon promise ogni aiuto possibile alla spedizione, e lo avrebbe dato se il destino non avesse disposto diversamente. Una rivolta scoppia nel Dar-Fur, regione sottomessa da poco all'Egitto e ancora immersa nel caos amministrativo che caratterizzava le conquiste egiziane di un secolo fa; Suleyman bey, figlio di un potentato già governatore della provincia in questione, si solleva a causa del divieto governativo ad esercitare la tratta degli schiavi. Favorito da una classe di funzionari corrotti che a loro volta considerano la tratta soltanto un mezzo per arricchirsi, attacca e massacra la guarnigione della località di Dem-Idris e proclama l'indipendenza della regione dei Fiume delle Gazzelle. Il colpo prende un po' alla sprovvista il nuovo Governatore che non dispone ancora di grandi forze nè è riuscito a organizzare i suoi servizi; Gordon avrebbe tra l'altro bisogno di un valido aiutante. Ricorda l'energia di Gessi, e dal momento che si trova ancora a Khartum gli propone di prendere il comando delle operazioni militari che avrebbe iniziato dopo poco tempo contro i ribelli. Gessi accetta e il 15 luglio dello stesso anno parte alla testa di una colonna di truppe sudanesi tanto esigua che la popolazione della capitale accorre per vedere quelli che Gordon sta mandando a morte sicura. In realtà il Governatore si è ben guardato dal propagare la notizia che altre forze e ben più numerose sarebbero state raccolte da Gessi in vari posti fortificati, strada facendo; certo è però che Gessi non era esattamente in un letto di rose, pur essendo l'armamento dei suoi soldati parecchio superiore a quello dei ribelli.

Il primo scontro avvenne a Dem-Idris, sempre occupata dai negrieri; Gessi si accampo nelle sue immediate vicinanze essendo la sua forza assai inferiore a quella di Suleyman e potendo al massimo sfruttare in uno scontro difensivo la superiorità dei suoi Remington a retrocarica.

L'attacco arabo avvolse le sue forze per circa quattro ore; a ondate successive le torme dei cavalieri del deserto corsero all'assalto, alfine si ritirarono lasciando sul terreno 1084 morti. Parecchie centinaia di schiavi vennero liberati e rimandati alle rispettive tribù, mentre alcuni negrieri vennero fatti prigionieri e inviati a Khartum a popolare il locale bagno penale.

Nelle fasi successive della campagna i predoni negrieri vennero nuovamente e ripetutamente battuti, dopodichè scomparvero, e Gessi nella sua avanzata trovò soltanto villaggi bruciati, cumuli enormi di cadaveri di schiavi insepolti, pozzi contaminati da carogne di animali in decomposizione.

Con le sue forze fortemente ridotte di numero attraversa il Dar-Fur meridionale, completamente privo di viveri; sono regioni ancora mai percorse dall'uomo bianco ed egli vi passa, combattendo con il fango delle paludi, contro continue insidie degli arabi, e col vaiolo nero scoppiato e rapidamente diffusosi nella regione a causa delle migliaia di cadaveri lasciati insepolti dai negrieri.

Nelle sue memorie Gessi racconta che gli unici tra i suoi uomini a non cadere ammalati furono alcuni soldati sudanesi appartenenti a tribù che praticavano saltuariamente l'antropofagia; «subito dopo il combattimento i piedi dei morti sono amputati come i pezzi più squisiti, i crani vengono aperti e le cervella messe in vasi di terra».

Oltre a questi episodi disgustosi che necessariamente doveva tollerare ai fini della sua missione, ben altri spettacoli si presentarono ai suoi occhi di europeo; così racconta, con commozione e sdegno: «Cammin facendo trovai una povera ragazzetta con bellissimi lineamenti e con la gola squarciata da un colpo di lancia; la poveretta sembrava che dormisse, riposando la sua piccola testa sul braccio sinistro. Dico la verità, in questa campagna ho visto ogni specie di morti, di torture e di patimenti e ho dovuto abituarmi a tutto, ma questa volta sentivo che il mio cuore si gonfiava talmente le lacrime mirando quel viso innocente privo di vita per mano di quegli infami impastati di ferocia».

Gessi però non era uomo da abbandonarsi per troppo tempo alla commozione senza trarne le debite conseguenze; aveva alcune decine di schiavisti prigionieri, e «giustizia fu fatta, secondo le leggi di guerra»!

La campagna però stava andando troppo per le lunghe ed egli aveva fretta di porre termine a quella serie di spaventosi massacri perpetrati dagli arabi; il giorno 11 marzo 1879 riesce a battere decisamente il suo avversario che, sia pure con pochi seguaci, gli sfugge di nuovo. L'inseguimento è una nuova marcia sfibrante che però si conclude con la cattura di Suleyman e dei nove principali capi arabi.

Il 15 luglio 1879 la campagna ha termine; Gordon così si espresse nei confronti del suo braccio destro: «Gessi ha mantenuto la parola datami, io non ne dubitavo ed ero tranquillo; lo sapevo il solo capace di tali fatti».

Con la campagna del Fiume delle Gazzelle non finisce però l'opera africana dell'esploratore italiano; rimasto al servizio del Governo egiziano anche dopo la partenza del generale Gordon, attese a lungo la nomina a Governatore generale che gli sarebbe spettata per i suoi meriti indiscutibili e per la sua conoscenza dei problemi locali; venne preferito un pascià turco che riprese per proprio conto la tratta degli schiavi e le vessazioni nei confronti delle popolazioni locali ridotte ormai alla disperazione.

Corruzione e arbitrio

Romolo Gessi venne degradato, a causa delle invidie suscitate, da generale di brigata a tenente, e destituito dalla carica di Governatore del Bhar-Er-Ghazal che aveva ottenuto prima della sua partenza di Gordon e che non poteva certo sperar di conservare nella corruzione e nell'arbitrio regnanti nuovamente nel Sudan. Decise di partire per il Cairo per chiarire la propria posizione, ma fu ridotto quasi a morire di fame nelle spaventose paludi del Sudd, una zona in cui una vegetazione da incubo impedisce quasi per tutto l'anno il passaggio ad ogni tipo di imbarcazione. Stavolta gli strapazzi di tutta una vita avventurosa e intensamente vissuta si fecero sentire; di questi, uniti al dolore per il crollo delle sue aspirazioni e dell'opera di civilizzazione svolta assieme altri europei agli ordini di Gordon, morì a Suez il 30 aprile 1881. Il suo ultimo pensiero fu dedicato alle sorti delle infelici popolazioni negre che aveva cercato di redimere da una condizione di degradante servaggio.

Con Romolo Gessi scomparve una delle più grandi figure della storia coloniale africana e nonostante qualche strada della periferia porti, nelle città italiane, il suo nome, nessuno o quasi ricorda le sue imprese, neanche in Italia. Perseguitato in vita dall'irriconoscimento di un governo straniero, appartiene, in morte, a quella fittissima schiera di grandi italiani che nessuno, in Patria, ricorda più.

Giorgio Silvini

LA GERMANIA DI OGGI VISTA CON OCCHI FEMMINILI

Sempre privi di fantasia i tedeschi verso le donne

Anche le nuove generazioni hanno conservato in questi rapporti che per gli italiani sono da «trofeo» una certa naturale timidezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco di Baviera, giugno

Nonostante la propaganda interessata che si ostina a mostrarceli come erano venti anni fa, i tedeschi sono profondamente cambiati, E non sono cambiati in peggio ma in meglio. Il popolo tedesco non è mutato soltanto nell'aspetto (sotto l'influsso americano il suo modo di vestire si è come ingentilito ha perduto quella aria greve e massiccia che faceva apparire tutti, uomini e donne, come militari in borghese) ma soprattutto nel carattere. Dopo gli anni di dolore e di smarrimento, sembra essere riaffiorata quella che per tutto il Settecento era considerata dagli stranieri la qualità innata dei tedeschi: la gentilezza. Sono diventati più cortesi e più garbati, la brutalità e la durezza che parevano, in questi ultimi decenni, il tratto fondamentale della loro natura sembrano scomparsi. Almeno questa è l'impressione che un visitatore obiettivo riceve osservandoli da vicino: nella strada, nei caffè, nelle ore di lavoro e di svago. Qualcuno ha scritto che il «popolo tedesco ha imparato a sorridere, forse perchè ha imparato a piangere». C'è una profonda verità in questa battuta; l'uomo della strada di Monaco, Colonia o Berlino rivela oggi un timido senso dell'umorismo che ieri pareva incompatibile con quel suo odioso concetto di superiorità razziale.

Garbo e cordialità

Il maschio tedesco è garbato e cordiale, ma non è galante; il suo comportamento nei confronti del sesso debole lascia molto a desiderare, improntato com'è ad uno schietto cameratismo privo completamente di fantasia.

L'autista del taxi che dall'aeroporto di Monaco mi porta in città è ben rasato, ha le unghie pulite, i capelli tagliati di fresco e indossa un abito decoroso. «Lei viene dall'Italia?», mi domanda mentre carica il mio bagaglio. «Sì, da Roma». La sua cordialità sorprende per la grazia popolaresca. «Ci sono stato quattro volte» — «A Roma?» — «No a Roma ci sono soltanto passato; mi fermo un anno a Ischia e uno a Capri» — «Per quanto tempo?» — «Un mese venti giorni... dipende dalle ferie» — «Chissà quante donne avrà conosciuto». Sorride e si volta di scatto per guardarmi. La macchina ha uno scossone e, per poco, non andiamo a finire contro un albero.

I nostri autisti, specialmente nell'Italia centro-meridionale, hanno spesso i capelli unti che ricadono a ciocche sul collo non sempre incollato; talvolta hanno le unghie orlate di scuro; non hanno quasi mai il resto, qualunque sia l'ammontare della corsa, e quindi intascano gli spiccioli con la massima naturalezza (cosa che non mi è mai accaduta durante il mio soggiorno in Germania) ma, in quanto a perizia automobilistica, sono dei veri e propri acrobati del traffico.

«Non ne ho conosciuta neanche una; di italiane, almeno». Sono sbalordita: «Ma come è possibile? Ha passato circa quattro mesi in Italia e non ha ancora avvicinato una ragazza italiana. Non mi dirà che durante le ferie non aveva una amica». Il ragazzo arrossisce (qui, gli uomini riescono ancora ad arrossire) e non risponde subito; evidentemente, questo tentativo di violare la sua «privacy» non gli garba punto. «Una volta ho avuto una amica, ma era svizzera» — «E poi?». Continua a malincuore: «Beh, l'anno scorso ho conosciuto un'altra ragazza ma era svedese». «Ma a Ischia e a Capri ci sono anche le italiane, le avrà viste almeno». E' imbarazzato, finalmente prorompe: «Le ho viste sì, e mi sarebbe piaciuto anche conoscerle. Ma come dovevo fare? Io parlo male l'italiano eppoi... non sapevo come cominciare». Roba da matti; «non sapeva come cominciare»! «Ma perchè i pescatori capresi e ischitani che spesso sanno parlare soltanto il dialetto fanno così in fretta amicizia con le straniere? Se lo è mai chiesto?». «Oh quelli — mormora con una punta di disprezzo e di invidia — fanno in fretta sì; parlano con le mani, i piedi, il naso, insomma con tutto. Lo sa il diavolo come fanno, ma dopo prendono la ragazza sotto braccio — una pausa —. Eppoi le fermano per la strada, nei caffè, sulla spiaggia: dappertutto». «Scusi sa, ma non poteva fermarle anche lei le ragazze per la strada?». Il ragazzo ha un sussulto: «Cosa? Ma questo è sconveniente — un'altra lunga pausa — eppoi sarebbe stato troppo faticoso».

Contegno educato

I maschi italiani lo disprezzano questo personaggio che, all'apparire delle prime rondini, sente la necessità, per scrollarsi di dosso l'uggia dei grigi inverni nordici, di venire tra noi. Il suo contegno educato e civile appare come una prova di mancanza di virilità. Niente di più errato; la ragione di questo contegno, inesplicabile per gli uomini nostrani, affonda le radici nell'educazione che i tedeschi ricevono sin da quando sono in fasce. A qualunque classe appartengano, infatti, essi vengono educati per la comunità sociale. E il termine «virile» non ha quassù, come da noi, un sapore squisitamente fisiologico ma conserva ancora il nobile significato che gli davano i cittadini dell'antica Roma. E' quindi un miscuglio di buona educazione, naturale timidezza e pigrizia che induce spesso l'uomo tedesco a comportarsi verso la donna in maniera tanto diversa dall'uomo latino. E poi c'è un'altra cosa.

Chiedo al mio autista che ogni tanto mi osserva incuriosito attraverso lo specchietto retrovisivo: «A Capri a Ischia, ci sono mille occasioni per conoscere una ragazza; nei locali da ballo, nei bar, nei nightclubs. Lei non è mai andato a ballare?». «Sì — risponde esitante — sono andato qualche volta nei locali notturni ma c'era troppo chiasso ed io, durante le ferie, voglio riposarmi e godere la natura».

«Godersi la natura». Me lo immagino questo biondo Siegfried sugli scogli, sdraiato al sole come una lucertola. Per un giovanotto italiano che vada in Svezia o in Germania, o in qualunque angolo dell'emisfero terrestre, «godersi la natura» è una frase completamente priva di significato; la unica bellezza naturale, infatti, che egli è sempre disposto a godersi è la donna. E questo baldo maschio teutonico vive, per un mese all'anno, in quelle che sono considerate la Sodoma e Gomorra balneare della Penisola come un ignaro Sant'Antonio, senza neanche la consolazione delle tentazioni. Mi rendo conto che all'uomo mediterraneo questo atteggiamento deve apparire perlomeno stravagante quando non gli sembra addirittura segno di una deviazione sessuale.

Ma il turista tedesco ha una qualità che manca quasi totalmente ai viaggiatori nostrani (e non soltanto ai viaggiatori): è discreto.

Il turista italiano all'estero è quasi sempre un ospite gradito perchè lascia laute mance e, anche se è un barbiere o un calzolaio, non ha la pessima abitudine, molto diffusa anche tra i «perfetti gentiluomini» tedeschi, di studiare i conti del ristorante come se fossero papiri egizi. E' cavalleresco fino al limite consentito dal buon gusto e anche oltre; non permette mai infatti alla signora che l'accompagna, qualunque siano i loro rapporti, di pagare una lira. Inoltre è complimentoso e galante (anche se spesso non è molto educato), ma ha un grave difetto: la vanità erotica. Nei resoconti dei suoi viaggi, le uniche protagoniste sono naturalmente di sesso femminile. Ovunque egli sia stato, ha espugnato fortezze inespugnabili di virtù e le donne dei Paesi che ha visitato lo hanno sempre guardato con irrefrenabile concupiscenza. Naturalmente egli si è lasciato dietro una ecatombe di cuori femminili infranti.

Per la maggior parte dei turisti italiani, la Svezia è il Paese dove «i mariti ti obbligano ad andare a letto con le loro mogli e se non lo fai, si offendono». La Germania, la terra dove femmine assetate d'amore stanno in agguato, agli angoli delle strade, in attesa di chi? Ma è chiaro; di lui, del turista italiano. E l'America? Ma l'America, nell'immaginoso racconto del turista nostrano, è il Paese dove addirittura le ragazze sedicenni superano le altre in disinvoltura, si capisce a favore del nostro viaggiatore, per il quale le conquiste diventano autentici trofei.

E' chiaro che un simile personaggio piuttosto che riconoscere che di fronte alle straniere «non sapeva come cominciare», come ha confessato candidamente l'autista di Monaco, si farebbe tagliare la gola. Poichè egli considera una simile ammissione un grave oltraggio alla sua virilità. La differenza, in fondo, tra loro e i tedeschi, consiste forse proprio nel fatto che l'uomo italiano è intimamente convinto di essere irresistibile. E tanto si prodiga che spesso riesce persino ad esserlo. Ma, come diceva il conte Keyserling: «La differenza tra i popoli è come il profumo dei fiori; che ci sia, ognuno la sente. In che cosa consista nessuno può dirlo».

Maria R. Boensch

La rassegna dei libri

Avventure nella foresta del vocabolario

Sarebbe forse ardito, in questi tempi così poco severi in quanto a purità della lingua, fare il nome stranamente pomposo del conte Gianfrancesco Galeani Napione, morto nel 1813, autore di un «Trattato dell'uso e dei pregi della lingua italiana», in tre volumi. Nella sua opera, l'animoso autore insegna che la nostra lingua è più ricca del francese e di altre lingue conosciute; e va usata secondo gli insegnamenti venutici dai maggiori scrittori che hanno, con essa, composto immortali capolavori.

Sarebbe anche inutile osservare che, quando l'Italia era ancora politicamente divisa, avemmo scrittori, nati lontani dalla Toscana, che si distinsero per la loro genialità e la nobile efficacia del loro linguaggio: Monti, Alfieri, Giordani, Foscolo, Leopardi furono gli assertori di un'alta unità che nessuna sfortuna politica poteva disgregare.

Purtroppo, per dirla con espressione forse gradita ai nostri orecchi, abituati a sentirne... stavamo per dire, ahi! di ogni colore, purtroppo oggi i Cesarotti sono rinati, espressi alla «millionesima potenza»: e noi siamo costretti a goderci romanzi scritti in «italo-romano», in «italo-napoletano», in «italo-emiliano» e pure nell'armonioso dialetto di Vigevano, usato con molta capacità rappresentativa, per cui auspichiamo che studiosi di buona volontà ci diano almeno dei dizionari regionali, per non farci perdere le squisitezze di tanti romanzieri, che si ridono di Manzoni e di Fogazzaro, di Verga e di D'Annunzio, di Pirandello e di Ugo Ojetti: tutti inutili vecchi «tromboni».

Per conto nostro — forse perchè avemmo durante la nostra adolescenza un insegnante d'italiano che ci parlava delle doti della lingua e batteva sulla purità, sulla proprietà, indicandoci con orrore i solecismi, i neologismi, eccetera — per conto nostro vogliamo continuare a rispettare gl'insegnamenti, come si diceva una volta, dei maggiori; e leggeremo sempre con gioia opere di scienza linguistica; e scorreremo sempre «voluttuosamente» certi dotti dizionari etimologici e certe rubriche come quelle che tiene, da par suo, su «Epoca» e «Grazia», Aldo Gabrielli, l'autore del famoso «Dizionario Linguistico Moderno» (Mondadori editore; Milano).

Autore anche di stupende prose evocatrici di eterni capolavori, Aldo Gabrielli è, chi non lo sa?, un infaticabile filologo, meritevole di essere largamente citato e onorato come tale.

Infaticabile com'è, adesso, con i tipi dell'Editrice Ceschina, sempre di Milano, ha pubblicato un (la parola è usatissima; ma dice bene ciò che si vuole esprimere) un «aureo» libro dall'affascinante titolo «Avventure nella foresta del vocabolario», che narra la storia di moltissime parole, facendo rimanere di stucco (altra frase fatta, sappiamo!) anche coloro che hanno una buona preparazione in fatto di scienza etimologica.

Bisogna leggere questo libro per conoscerne l'importanza e comprendere come sia meritoria l'opera dell'autore, che squarcia il mistero di tante nascite di vocaboli e modi di dire. Chi non conosce come venne al mondo la parola «moneta», che tutti pronunziano, spesso con cupida voluttà? Potrebbero immaginare che è giunta a noi da un appellativo di Giunone, la dea consorte di Giove, che veniva anche detta «Juno Moneta» cioè Giunone ammonitrice? E non sarebbe interessante conoscere come nacque la parola «asta», nel significato di vendita all'incanto?, e poi la parola «lèsina»?, e poi «scuola», «libro», «sofistico» e cento altre?

Il libro del Gabrielli ad ogni pagina offre una sorpresa, scopre un piccolo mistero, rivela una realtà che non è perseguibile attraverso i comuni vocabolari. Per dirne subito una imprevedibile: sapevate voi che «cravatta» ha origine da «croato»: ma sì, dal nome dei nativi della Croazia? Per nostro conto confessiamo che prima di avere nelle mani il libro del Gabrielli non lo sapevamo. Ora sappiamo che Luigi XIV arruolò un reggimento di cavalleria composto di croati e poi, per onorarne il valore, si adornò della striscia di seta che quei soldati portavano al collo e che fu detta, per corruzione popolare, «cravate». D'allora la «cravate» passò alla funzione di particolare manifestazione di eleganza dell'abbigliamento maschile: e ancora oggi è ragione di particolare predilezione da parte degli eleganti signori d'ogni contrada del mondo.

Potremmo parlare ancora di «maiolica», di «supplicare», di «scapolo», di «martire», di «salario», di «mortadella»: non lo facciamo per ragioni di spazio, rimandando il lettore al bellissimo libro del nostro Gabrielli, studioso assiduo, come si vede; e poeta non soltanto per le sue nobili ricostruzioni del mondo antico, e degli antichi poeti evocatore geniale, ma per l'entusiasmo che mette nelle sue complesse ricerche. Diamo soltanto la genesi d'una voce «breve e terribile», dice il nostro autore, «fisco», che al suo inizio fu una paroletta semplice, innocente, inoffensiva. Cediamo la parola al Gabrielli: «Fisco deriva dal latino "fiscus", che era una cesta: di quelle intessute di vimini, di giunchi o di ginestre... Ci può essere origine più arcadica, più idillica, più virgiliana di questa? Poi fu detta "fiscus" ogni cesta contenente riserve di denaro necessarie per le legioni romane in guerra: "fiscus castrensis". Sotto l'impero, si chiamò "fiscus" la cassa privata dell'imperatore, che non era più una cesta ma uno scrigno vero e proprio... Per dire "piccola cesta" i latini avevano il diminutivo "fiscella"; in napoletano, "fuscella" significa quel tronco di cono nel quale vengono recate al mercato le fresche ricotte». E' chiaro che da «fiscus» derivò confiscare, cioè prima, incamerare nei beni imperiali e poi «incamerare i beni di qualcuno a beneficio dello Stato». Immaginava il cortese lettore la stupefacente metamorfosi di un'innocua paroletta? Ebbene, esempi del genere se ne potrebbero, ripetiamo, citare a centinaia. Ma il lettore farà bene a leggere il libro del Gabrielli: lo divorerà, senza bisogno... di «coperto» (leggere, per questa parola, Gabrielli!); lo divorerà con goloso slancio.

Colui che non credesse possibile una cosa del genere, pensando che un libro di scienza glottologica dovrà essere per necessità pesante, stucchevole, corra dal libraio: benedirà la piccola spesa. E poi ricercherà gli altri libri di Aldo Gabrielli, che sono molti e tutti ricchi di ingegno e d'anima.

Noi consigliamo di leggere «tutto Gabrielli»; e specialmente certe riduzioni in lirica prosa di grandi capolavori del passato. C'è una rifazione del Nostro dell'«Eneide» che è opera d'arte bellissima, d'un vero poeta; dello stesso poeta che ha discettato della nascita delle parole con grazia, buon gusto, finezza d'intuizione, capacità di coordinazione: come abbiamo testè visto e ammirato.

Claudio Allori



Margot Fonteyn e Rudolf Nureew sono a Roma dove si esibiranno al Teatro dell'Opera

CRONACA DELLA CITTA'

UNA MASSICCIA AZIONE SINDACALE PARALIZZERA' L'EMPORIO

Portuali e spedizionieri in sciopero simultaneo

Ferme entrambe le categorie da mercoledì mattina: tre giorni la prima due la seconda - Autonomie funzionali e rinnovo del contratto sono le cause

Un'altra ondata di scioperi, più grave delle precedenti, sta per interessare il nostro porto. Ieri, sciogliendo il riserbo della settimana scorsa, quando l'azione era stata ormai decisa, le segreterie nazionali delle organizzazioni di categoria dei portuali — CGIL, CISL e UIL — hanno stabilito l'inizio del nuovo sciopero di protesta alle ore 8 di domani, mercoledì, fino alla stessa ora di sabato. In un comunicato emesso dalle stesse organizzazioni sindacali si rileva che la nuova manifestazione intende costituire ulteriore protesta nei riguardi delle autonomie funzionali.

Come si vede, l'azione di sciopero si presenta massiccia come non mai, in quanto finora le precedenti astensioni dal lavoro avevano interessato delle giornate diluite nell'arco di una settimana, che pure avevano arrecato dei danni sensibili alle attività del porto, in particolare di quello di Trieste, che con gli altri del territorio nazionale presenta una sostanziale differenza. Infatti, mentre l'eccezionalità della situazione comporta per Genova — tanto per citare un esempio — un ritardo nelle operazioni di carico e scarico, per il nostro porto ciò significa una reale perdita di traffici, che vengono dirottati verso Fiume o Capodistria, entrambi a breve distanza da noi.

Tale constatazione è fatta propria, in particolare, dalla Camera di commercio della nostra città, la quale fa rilevare come la politica di agitazioni sindacali, attuata indiscriminatamente a Trieste dalle organizzazioni dei portuali, senza tener conto delle speciali condizioni del nostro porto, stia rovinando le correnti di traffico con i clienti esteri; di conseguenza, vengono resi nulli gli sforzi che autorità, enti e operatori stanno conducendo per avviare verso Trieste nuove possibilità di traffico. Così, dopo il promettente e tanto auspicato sviluppo del movimento commerciale nei primi tre mesi di quest'anno, in aprile — e più ancora in maggio — i traffici hanno cominciato a denunciare una flessione, molto preoccupante sotto ogni aspetto, specialmente se considerata in quelle che potranno essere le inevitabili conseguenze future.

Del resto, come in nessuna altra occasione, in questo caso la voce più eloquente è data proprio dalle cifre. E' da considerare pertanto che nello scorso mese il totale del movimento commerciale attraverso gli impianti dei Magazzini Generali ha raggiunto soltanto le 123.000 tonnellate, con una riduzione pari al 29 per cento sul precedente mese di aprile che aveva registrato 172.178 tonnellate. La situazione si presenta ancora più grave se si tiene conto che il tonnellaggio del movimento di merci registrato nel maggio scorso è inferiore del 30 per cento a quello del corrispondente periodo del '63 (tonnellate 175 mila 310).

Un'altra considerazione è ancora doverosa: il movimento marittimo (imbarchi e sbarchi) nel periodo 1.o gennaio - 30 aprile di quest'anno ha registrato 2.027.385 tonn., contro 1 milione 687.291 tonn. dello stesso periodo del '63. L'incremento si è potuto verificare grazie alla tranquillità di lavoro nel porto che ha contraddistinto in particolare i primi tre mesi dell'anno (se aprile non fosse stato interessato agli scioperi dei portuali, la differenza sarebbe stata indubbiamente ancora più marcata). Non solo, ma bisogna rilevare che delle 340.094 tonn. in più, ben 236.000 tonn. riguardano il traffico industriale, mentre il resto concerne quello commerciale: una riprova, pertanto, della scioltezza e dell'importanza di quei traffici che interessano proprio le autonomie funzionali.

La Camera di commercio, sensibile a questi problemi, ha preso anche di recente posizione contro tali scioperi con un ordine del giorno, in cui tra l'altro si invoca che le autorità governative competenti provvedano urgentemente ad affrontare il problema della disciplina del lavoro portuale, regolata da norme varate in un clima politico diverso dall'attuale, adeguandola pure alle esigenze del progresso tecnico in atto. E' comprovato ormai, che scioperi di questo genere presentano una reale minaccia diretta non solo contro gli interessi del porto e contro gli operatori, che grazie all'attività portuale assicurano lavoro a migliaia di dipendenti, ma contro gli interessi dell'intera economia provinciale.

A causa dello sciopero, intanto, si apprende che la motonave «Europa» ha dovuto anticipare la partenza per le rotte del Sud Africa alla mezzanotte, anzichè nella mattinata di oggi. Di conseguenza sono state annullate le gite organizzate per Venezia dalla delegazione provinciale del turismo scolastico (vi erano interessati 120 alunni delle medie), e un'altra gita dell'UTAT.

Si apprende inoltre da Vienna che gli operatori austriaci sono preoccupati della situazione esistente a Trieste, a causa dello stillicidio di scioperi nel porto.

Ad aggravare la situazione è intervenuto infine in serata un fatto nuovo. Il sindacato spedizionieri della Camera confederale del lavoro, in ottemperanza a quanto disposto dalle federazioni nazionali di categoria, ha proclamato lo sciopero dei lavoratori interessati nelle giornate di domani e giovedì. L'azione di protesta — a quanto si rileva — è indetta in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro; di conseguenza, interessa gli addetti alle case di spedizione, agenzie marittime e autotrasporti di tutta Italia.

Cultura e società al Circolo «Morandi»

Il circolo culturale «Rodolfo Morandi» organizza per mercoledì 3 c. m. alle ore 19 presso la sede del PSIUP (via della Zonta 5) un dibattito sul tema: «Cultura e società». La discussione sarà introdotta dal prof. Giuseppe Petronio, ordinario di letteratura italiana presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste

Sciopero degli insegnanti delle materie «sacrificate»

L'ANITP, il SASMI, lo SNIA, ed il SNSM proclamano uno sciopero unitario degli ITP e degli insegnanti delle materie sacrificate per i giorni 4 e 5 giugno. Si chiarisce che per materie sacrificate s'intendono: materie tecniche industriali, agrarie, nautiche, materie tecniche femminili, economia domestica, disegno tecnico, insegnanti tecnico pratici, calligrafia, dattilografia, stenografia.

Verso la conclusione le elezioni nelle sezioni D.C.

Meno di un centinaio di soci della DC triestina, appartenenti alle sezioni di Aurisina e S. Dorligo, su un totale di circa quattromila iscritti, devono ancora esprimersi sulle quattro mozioni per il congresso nazionale del partito di maggioranza.

Con la tornata di assemblee tenutesi ieri sera, hanno già votato 22 delle 24 sezioni democristiane. Ormai delineandosi in maniera pressochè definitiva la consistenza dei vari schieramenti che affronteranno il pre-congresso provinciale della DC, fissato per il 13-14 giugno, per la nomina dei delegati all'assise di Roma e l'elezione del consigliere nazionale. A Trieste circa due terzi dei suffragi sono andati alle tre mozioni che in sede nazionale si richiamano con varie sfumature alla politica di centro-sinistra; il rimanente terzo a «centrismo popolare» dell'on. Scelba. Percentualmente i voti interni alla DC locale risultano finora così ripartiti: «Nuove cronache» (fanfaniani) 22 per cento; «centrismo popolare» (scelbiani) 34 per cento; «forze nuove» (sindacalisti) 15 per cento; «impegno democratico» (morotei) 29 per cento.

Nella sezione di S. Giacomo, controllata dalla corrente dorotea facente capo all'assessore Degano, tale gruppo si è astenuto dal voto.

ESPLOSIVO ANTICIPO DELL'ESTATE

Toccati i 28° (ma è prestino)

L'estate è scoppiata ieri all'improvviso. Si è trattato di un'autentica esplosione di caldo, favorito dall'umidità. La temperatura ufficiale, non dimostrava di aver raggiunto certamente valori eccezionali: un massimo di 24,9 gradi ieri, addirittura superato da domenica, quando la punta più alta era stata di 25,4 gradi. Ma si sa come vengono rilevati questi dati, con accorgimenti del tutto speciali e con apparecchiature perfette ma che, per la loro particolare posizione, non possono dare l'esatta sensazione di ciò che proviamo noi sulle strade.

Questi, come detto, i dati ufficiali, superati però da quelli effettivi, rilevati da uno strumento altrettanto preciso. In Corso: 28 gradi, ieri, e la lancetta del termometro, prima di scendere verso le ore serali, ha avuto ancora qualche breve oscillazione verso l'alto. Alla temperatura già di per se stessa notevole, ha corrisposto un forte grado di umidità — 79 per cento — che ha reso ancora più sensibile la calura.

Nemmeno il mare, la cui temperatura è in progressiva ascesa — 21,2 gradi ieri — ha potuto recare sollievo eccessivo, per il continuo pericolo di pioggia che è èdurato per tutta la giornata. Al cospetto di quelle nubi che promettevano acqua da un momento all'altro, anche coloro che ne avevano la possibilità non si sono recati sulle spiagge, al contrario di domenica, che ha visto la riviera di Barcola e gli altri stabilimenti balneari cittadini affollati di bagnanti.

Giugno ci ha così presentato il suo biglietto da visita, anche se, come ogni anno, in giugno non mancherà ancora qualche giornata più fresca e, data la stagione, forse più accettabile.



(«Giornalfoto»)

NASCEVA IL 2 GIUGNO DI DICIOTTO ANNI FA

Ricordata in semplicità la Festa della Repubblica

Stamane alle 10.30 l'alzabandiera in Piazza Unità

In ricorrenza del XVIII anniversario della Proclamazione della Repubblica si svolgeranno quest'oggi alcune manifestazioni civili e militari, a sottolineare il significato particolare di questa data. Tra esse la cerimonia dell'alzabandiera in piazza dell'Unità; sui pili saranno issati stamane alle 10.30 il vessillo tricolore ed il gonfalone della città. Al semplice rito presenzieranno le maggiori autorità cittadine, tra cui il Sindaco dott. Franzil e il dott. Mazza nella sua duplice veste di Prefetto di Trieste e di Commissario governativo della Regione; numerosa è prevista l'affluenza delle rappresentanze dei sodalizi patriottici, delle associazioni combattentistiche e d'arma, unitamente a picchetti delle varie Forze armate appartenenti al Presidio. Una nota festosa sarà offerta, come vuole ormai da anni la tradizionale, dalla banda della Legione Carabinieri di stanza ad Udine, le cui marce costituiranno la cornice musicale della manifestazione.

La festa della Proclamazione della Repubblica sarà celebrata anche nelle varie caserme della città, dove i rispettivi comandanti di reparto con brevi discorsi illustreranno ai battaglioni schierati in uniforme da parata il significato della giornata.

In occasione di tale ricorrenza il Partito Repubblicano Italiano ha compilato un manifesto, in cui è posto in risalto il valore della ricorrenza e l'impegno che tale evento storico comporta per tutti gli italiani: «Nata dalla Resistenza — sottolinea il manifesto — in uno dei momenti più travagliati della storia d'Italia, la Repubblica interpreta l'esigenza di una Italia libera e democratica, di uno Stato aperto alla partecipazione attiva di tutti i suoi cittadini, chiamati ad essere artefici responsabili delle proprie sorti, di una Patria che sia veramente la casa di tutti, che i cittadini di ogni contrada della Penisola e di ogni ceto sociale, possano riconoscere come propria». «Repubblica — continua il manifesto — significa libertà, libertà di pensiero, libertà dal dispotismo, libertà dal timore, libertà dal bisogno. Il nostro pensiero va pertanto alle lotte che hanno preceduto e accompagnato tale evento, mirando ad un rinnovamento morale, politico e sociale di tutta la Nazione».

Riunione di tecnici della produzione di olii

Una riunione a livello internazionale di tecnici della produzione di olii per usi elettrici e per la lavorazione di cavi avrà luogo nella nostra città domani e giovedì; le due giornate di conferenze sono state promosse dalla Esso Standard. Vi parteciperanno tecnici americani, inglesi, francesi, tedeschi, norvegesi e italiani. Si tratterà di un'occasione di scambi d'esperienze e di dati e di aggiornamento nel campo delle ricerche nel settore. Infatti, l'olio usato per i trasformatori elettrici abbisogna ad esempio di particolari cure ed accorgimenti per adattare le sue prestazioni alle sempre più complesse applicazioni, conseguenti alle incalzanti particolarità costruttive dei trasformatori stessi. Lo stesso discorso si rifletterà anche per il settore degli olii per la lavorazione di cavi.

Tali incontri, animati dai tecnici della Esso-Standard dei principali Paesi europei e statunitensi, hanno lo scopo di promuovere ogni anno — altre volte le conferenze hanno avuto luogo in Inghilterra, in Francia e negli stessi U.S.A. — un proficuo scambio dei progressi compiuti nel settore, dei nuovi orientamenti e anche delle richieste dell'industria elettrica. Le due giornate di lavori avranno luogo nella sala-conferenze della raffineria triestina della Esso-Standard.

Ricevimento del 2 giugno del Consolato di Capodistria

Nella ricorrenza della Festa nazionale della Repubblica, il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Cerchione, e la sua gentile signora, offriranno oggi un ricevimento nel giardino d'inverno dell'albergo Triglav, nella vicina cittadina. Il ricevimento avrà inizio alle ore 18.30 e si protrarrà fino alle ore 21.

E', questa, la prima volta che il dott. Amedeo Cerchione raccoglie attorno a sè autorità e istriani per festeggiare l'anniversario della Repubblica italiana, dopo il suo insediamento, nel gennaio scorso, a Capodistria. Come si ricorderà, la prima apparizione ufficiale del nuovo Console risale a pochi giorni dopo la presa di possesso dell'alta carica, in occasione dell'apertura del Seminario di cultura italiana a Capodistria.

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sar sicuramente arrestata entr cinque giorni, usando la L zione BETA-NOL di recent scoperta.

E' scientificamente acce tato che la perdita dei c pelli è in gran parte dovut ad una insufficiente nutr zione dei bulbi piliferi e alla forfora che ne soffoc la cute. La Lozione BET NOL, attivata da acido pa totenico, cheratina e da altr sostanze di recente scoperti eccita una maggiore irror zione sanguigna alla cut apportando ai bulbi pilife le sostanze nutritive atte rafforzare i capelli fragil stimolarne la crescita e eliminare la forfora. No perdete le speranze!

Voi siete ancora in temp a salvare i vostri capell Usate subito la Lozion BETA-NOL.

Fate quest'ultima prov con BETA-NOL e dopo p chi giorni constaterete sua sorprendente efficacia. capelli non cadranno più, forfora sparirà e la capigli tura diventerà più giovani e forte.

Chiedete una frizione «BE TA-NOL» al vostro parru chiere!

BETA-NOL è in vendit nelle profumerie e farmaci TRIESTE: Profumeria Alzetta, V C. Ghega 11 - D'Angelo A., Via Sebastiano 2 - Guerin, Via E rabocchia 1 - Nora, Via G. Cardu ci 20 - Primula, Galleria Rossoni Zernitz E., Via C. Battisti 2 grosso: Cosulich & Dinelli, Via Carducci 24 - GORIZIA: Profumer Gremese, Via Verdi 46 - Pais, V Oberdan 11 - Temil G., Corso Verdi 100 - MONFALCONE: Prof meria Stacul, Via Duca d'Aosta

1914-1964 50 CAVALLAR UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA

La sveglia che vi sveglia è la sveglia

CAVALLAR Via S. Lazzaro 15

MANCANO FORSE SETTE E FORSE TREDICI

La danza dei milioni attorno al Politeama

Tutto sempre in alto mare - Per sbloccare la difficile situazione proposto alla proprietà di convertire in denaro l'uso del teatro

Si è registrata ieri un'altra riunione interlocutoria fra i rappresentanti degli Enti interessati al ripristino del Politeama Rossetti; vi hanno partecipato per il Comune il Sindaco dott. Franzil, per l'Azienda autonoma di soggiorno il presidente dott. Magris e il direttore dott. Quittan, per la Società dei concerti l'avv. Pontini, il sig. Battilana e l'arch. Nordio, per la RAI il direttore della sede triestina ing. Candussi.

Per prima cosa i convenuti hanno preso atto che alla quota integrativa di 6 milioni stabilita dall'Azienda di soggiorno per superare il divario fra la cifra attualmente disponibile (88 milioni) e quella risultata necessaria, dopo le perizie di aggiornamento prezzi, per il restauro del teatro (103 milioni), quota deliberata poi anche dal Comune, non ha fatto riscontro un'analoga contribuzione da parte del Commissariato di Governo. Pertanto mancano sicuramente 7 milioni per la copertura delle spese necessarie e forse 13, se si tiene conto che i 6 milioni stanziati dal Comune non sono stati ancora approvati dall'autorità tutoria.

In secondo luogo, allo scopo di sbloccare tale situazione, è stato deciso ieri dai promotori dell'iniziativa di proporre alla proprietà di convertire in uno stanziamento in denaro (6 milioni) l'uso gratuito del teatro, dopo l'eventuale riapertura, per la durata di tre anni. A suo tempo la proprietà aveva infatti preferito concedere l'uso gratuito per sei anni del teatro, piuttosto che sborsare milioni; poi, per colmare la differenza fra le disponibilità effettive e le spese previste, alla proprietà era stato suggerito di estendere a nove anni la concessione gratuita dell'esercizio. Ora, si richiede alla proprietà di versare 6 milioni soltanto, in cambio della riduzione a sei degli anni di gestione senz'affitto; oppure di acconsentire lo stralcio dal progetto di ripristino delle opere di restauro della facciata del teatro, opere valutate in 7-8 milioni di lire.

Pertanto è attesa ora una risposta della società proprietaria, la quale peraltro non ha ancora risposto alla precedente proposta avanzatale un mese fa, cioè quella relativa alla estensione da sei a nove degli anni di esercizio gratuito del teatro, in vista dei maggiori oneri intervenuti.

Ottant'anni di Massimo Fazzini

Ha insegnato a ballare ai nostri nonni

Compie oggi gli 80 anni un caro personaggio della Trieste brillante d'altri tempi, il maestro Massimo Fazzini, che dall'età di vent'anni — nel lontano 1904 — ha insegnato l'arte tersicorea a numerose generazioni di giovani triestini; con lui hanno mosso infatti i primi passi alla danza i nostri nonni e i nostri padri, dalla polka e la mazurka allo shimmy e al charleston, dal tango argentino al foxtrot. Elegante, brioso, brillante egli ha animato le feste danzanti cittadine dall'inizio del secolo fino all'ultima guerra, gestendo sale cui sono legati tanti ricordi nostalgici e sentimentali di chi oggi ha la vita rallegrata da cari nipotini: cominciò la sua attività d'insegnante di ballo presso la sala «Tina di Lorenzo», che aveva sede nell'ex palazzo della Borsa dove ora è allogata la Camera di commercio; poi, in tempi più recenti, diresse la sala «Fenice» (ora sede del dopolavoro dei CRDA in via San Francesco), quindi l'altra famosa sala di via San Francesco, la «Garibaldi». Un uomo dalla verve inesauribile, di irresistibile fascino, di grandi capacità organizzative, ha trascorso quarant'anni di notte al suono delle orchestrine sulle piste da ballo, ritmando al passo delle mode musicali di mezzo secolo, e di giorno all'ufficio, funzionario dinamico ed apprezzato dell'allora Cassa ammalati, ora INAM, l'unico istituto previdenziale allora esistente, presso il quale ha prestato la propria collaborazione fino allo scoppiare della guerra, estromessovi a forza perchè antifascista.

Oggi Massimo Fazzini compie 80 anni attorniato dal caldo affetto familiare, la consorte, i fratelli, i nipoti e i pronipoti, indaffarati ad aggiornarlo nel «twist» e nel «surf»: e il nonnino, allegro e agile come negli anni verdi, ci sta di buon grado.

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità U.P.I. via S. Pellico n. 4 resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

IL PROF. CRISAFULLI AL C. C. A.

Regioni e decentramento

Il chiaro prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto pubblico generale alla Facoltà di giurisprudenza della Università degli studi di Roma, e non dimenticato preside della locale Facoltà di giurisprudenza, sarà a Trieste venerdì 5 giugno per svolgere, nel programma della sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, un tema d'immediata attualità e del più vivo interesse: «Regioni e decentramento amministrativo in Italia».

La conferenza, da tempo promessa e specificatamente dedicata al pubblico triestino, è molto attesa in considerazione del contributo d'idee e problemi che l'illustre costituzionalista porterà alla conoscenza del fenomeno regionalistico nel momento in cui la Regione Friuli - Venezia Giulia è divenuta una realtà.

All'interessante manifestazione culturale, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C. C. A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

NEI TRANSITI E TRAFFICI COMMERCIALI

Il peggiore maggio di questi ultimi anni

Un calo di circa 55 mila tonnellate rispetto al '63

Il maggio ha segnato una profonda crisi nei movimenti portuali, che si è particolarmente accentuata nelle merci di massa. Dovrebbero essere andate discretamente bene le merci varie ed i legnami. Una stima largamente provvisoria darebbe ai traffici del MM.GG. nel maggio passato circa 120.000 tonnellate, contro 175.000 del maggio 1963 e 142.000 del maggio 1962.

Dopo le ottime prestazioni del 1.o trimestre, la cedenza di maggio — mese fra i peggiori degli ultimi anni — non può non preoccupare gli ambienti operativi, per i negativi riflessi sulla redditività di tutte le attività collegate al porto. Gli scioperi sono stati la causa preminente del regresso; si è trattato di astensioni dal lavoro per motivi che nulla hanno da vedere con il porto stesso, giacchè collegati — per solidarietà — con certi contrasti (le autonomie funzionali) riguardanti altri scali nazionali.

I traffici smistati nei primi cinque mesi dell'anno dai Magazzini Generali assommano a 902.000 tonn. contro 833.000 tonn. fra gennaio e maggio 1963, con un aumento di oltre l'8 per cento. Quanto alla composizione merceologica, nei primi cinque mesi si sono avute manipolazioni di carboni, minerali e rottami di ferro per 277.000 tonn. contro 308 mila tonn. nel periodo di raffronto; di cereali e semi oleosi per 92.000 contro 51 mila; di legnami per 78.000 contro 59.000 tonn. ed, infine, di merci varie per tonn. 456.000 contro 415.000. Circa i legnami — in progresso del 32 per cento — va osservato che — in maggio, sia gli sbarchi che gli imbarchi sono in aumento sul 1963. In pratica i primi sono ammontati nei 5 mesi a 31.000 contro 18.000 tonnellate, ed i secondi a 47.000 contro 41.000 tonnellate. Le merci varie sono in progresso di circa il 10 per cento. (ASTRA).

In onore di Biagio Marin serata letteraria al C.C.A.

La sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti presenterà domani in una pubblica manifestazione il volume antologico di Biagio Marin «Il non tempo del mare», pubblicato da Mondadori nella edizione dello «Scrigno». Come già abbiamo scritto, il nuovo libro — avallato da un esteso saggio critico introduttivo a firma di Carlo Bo — raccoglie il fior fiore della poesia dialettale di Biagio Marin, in una silloge che compendia cinquant'anni della sua attività: dal remoto esordio di «Fiuri de tapo» del 1912 ai versi recenti di «Solitae» (1962).

Nella serata di domani al C. C. A. prenderanno la parola, per la presentazione illustrativa dell'opera, il prof. Aurelio Ciacchi, direttore della sezione letteraria del Circolo, e l'editore milanese Vanni Scheiwiller, cui si deve la bellissima edizione di «Solitae». Seguirà, a cura del dott. Stelio Crise, una dizione di liriche scelte sull'arco intero della produzione poetica del cantore di Grado. Oltre al festeggiato, presenzieranno alla serata numerosi scrittori, critici ed estimatori del poeta.

L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C. C. A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Importante riconoscimento alla Paterniti Viaggi

Dopo un solo anno di vita l'Agenzia Paterniti Viaggi ha potuto aggiungere in questi giorni, ai vari riconoscimenti già ottenuti, un'altra attestazione particolarmente ambita: la nomina ad Agente I.A.T.A. (Associazione Internazionale Trasporti Aerei), che rappresenta un attestato di specializzazione nel settore della navigazione aerea.

Per tributare tale riconoscimento in si breve tempo la IATA ha evidentemente considerato le iniziative intraprese dalla Paterniti Viaggi con fervore e dinamismo, le quali hanno promosso nuovo traffico proprio nel campo aereo: l'organizzazione di crociere e di voli «charters», nonchè la programmazione di viaggi aerei individuali e collettivi in Europa e transcontinentali. In merito basterà ricordare la «Crociera Aerea dell'Amicizia» negli Stati Uniti e Canadà, indetta dall'Associazione Italo-Americana di Trieste in occasione della Fiera Mondiale di New York, che si svolgerà dal 5 al 21 luglio e che ha fatto registrare un «tutto esaurito».

Con le sue iniziative moderne la Paterniti Viaggi ha contribuito in misura rilevante alla creazione, ovvero al «risveglio» di una mentalità aerea a Trieste e nell'intera regione. Oltre a questa partecipazione diretta alla diffusione dei viaggi aerei, la Paterniti Viaggi ha sempre dedicato particolare cura alle prenotazioni individuali sui normali voli di linea, che hanno per destinazione tutte le parti del mondo.

La nomina ad agente IATA è un'etichetta che dà lustro all'Ufficio che la potrà esibire, essendo insieme indice di specializzazione e garanzia di considerazione in campo internazionale. Un blasone insomma che aggiunge altro credito a quello che la Paterniti Viaggi si è già conquistato in un solo anno di vita.

GASTONE MILLO SUBENTRA A GIORDANO PACCO

Dopo quindici anni Muggia ha cambiato Sindaco



Gastone Millo

In seguito alla opzione del Sindaco Pacco a consigliere regionale, il Consiglio comunale di Muggia ha dovuto ieri sera riunirsi in seduta straordinaria per procedere all'elezione del suo successore. Con i voti della maggioranza, diciotto consiglieri del PCI, sui ventisette presenti, è risultato eletto in prima votazione l'assessore Gastone Millo, che ha ricoperto la carica di Vicesindaco dal 1960.

Il neo Sindaco è nato a Muggia nel 1919, ha fatto parte del Consiglio fin dal 1949, ricoprendo la carica di assessore. Fa parte della Federazione del PCI ed in campo sindacale è membro della commissione interna del Cantiere San Rocco fino dal 1948. L'assessorato all'acquedotto, da lui lasciato vacante è stato affidato all'uscente Sindaco Pacco, che rimane così membro effettivo della Giunta comunale, carica non incompatibile con quella di consigliere regionale.

Nel corso della breve riunione di ieri sera il neo Sindaco ha commemorato il compianto capogruppo del PCI Ricciotti Santalesa, recentemente scomparso. Tutti i gruppi si sono associati alle sue ed anche alle parole di vivo cordoglio espresse dall'indipendente Vascotto in memoria dell'ex presidente dell'Ente provinciale del turismo avv. Ugo Volli, e del Premier indiano Nehru, strenuo difensore della pace.

Il Consiglio comunale ha pure proceduto alla sostituzione dello scomparso Santalesa, chiamando a far parte del Consiglio stesso il candidato risultato primo non eletto nella lista Frausin, Claudio Bordon. Nel saluto che il Sindaco Millo ha rivolto al suo predecessore l'ha ringraziato per l'instancabile e proficua opera svolta per Muggia nei quindici anni in cui egli ha ricoperto la carica di primo cittadino, offrendogli quindi una medaglia ricordo. Commosse parole di commiato e di augurio sono state infine pronunziate dall'ex Sindaco.

Messaggio di Segni sull'attività della CRI

Il Presidente della Repubblica Segni, nella sua qualifica di Presidente della Croce Rossa Italiana, ha diramato in questi giorni un messaggio, ricordando come il 25 maggio ultimo scorso sia iniziata la «Settimana della CRI»; in tale occasione si invita la cittadinanza a rispondere anche quest'anno con generosità all'appello rivoltole, affinchè l'Istituzione possa continuare a svolgere la sua benemerita attività, sempre più difficile, complessa ed impegnativa, tenendo così alte le proprie tradizioni, mai venute meno, di profonda umanità e di solidarietà sociale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,9, minima 18; umidità 79 per cento; pressione mb. 1006,2 in diminuzione; temperatura del mare 21,2; vento chilometri 11 da N-N-O.

Oggi: S. Erasmo. Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 19.47. La luna nasce alle 0.30, tramonta alle 10.24.

Maree — OGGI: bassa alle 7.24, cm. 34 sotto il l. m. e alle 23 l. m.; alta alle 15.36, cm. 24 sopra il l. m. DOMANI: alta all'1.45, cm. 3 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395. Queste farmacie sono anche in servizio diurno tutta la giornata. E in servizio diurno tutta la giornata pure: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

CON L'ADESIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

L'avv. Pierotti della Provincia alla Segreteria della Regione

La Giunta provinciale, riunitasi ieri sera, ha aderito alla richiesta del Presidente del Consiglio regionale, dott. Rinaldini, mettendo a disposizione dell'Amministrazione regionale il proprio segretario generale reggente, avv. Oreste Pierotti, il quale passa così alla Segreteria generale della Regione. Si tratta di una personalità particolarmente competente sul piano legale, che fra l'altro ha avuto notevole parte nella progettazione dello statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia elaborato dalla Provincia, nonchè nella fase preparatoria dello studio, nel corso della quale lo avv. Pierotti ha validamente assistito l'apposita commissione consiliare provinciale. A reggere la Segreteria della Provincia, in attesa dell'espletamento del concorso per la nomina del nuovo segretario regionale, l'incarico sarà retto dal dott. Vascon.

La Giunta provinciale ha inoltre preso atto delle dimissioni presentate dal consigliere comunista Paolo Sema, il quale — eletto consigliere regionale — ha optato appunto per questo secondo incarico; il suo posto sarebbe stato preso dal dott. Siskovic, ma pure questi è stato eletto alla Regione, e quindi ha rassegnato le dimissioni da consigliere provinciale. Il posto reso vacante dovrebbe venir assunto, secondo la graduatoria dei voti preferenziali riportati alle ultime elezioni provinciali del 1960 dai candidati della lista comunista, dal sig. Lucio Rocco

STATO CIVILE

del giorni 31-5 e 1-6 1964

MORTI: Del Zio Domenico anni 68, Vicenzi ved. Florio Italia a. 76, Facchini Roberto a. 68, Dall'Aglio in De Rosa Biancarda a. 43, Pezzi in Panebianco Maria a. 76, Miani in Mantovani Stella Maria a. 54, Tavano in Possa Italia Erminia a. 78, Pregaro in Zafran Maria a. 67, Scrignari Giuseppe a. 89, Riccobon in Tremul Maria a. 77, Ragusco Gregorio a. 82, Bassi in Bruss Loredana a. 33.



(Foto de Rota)

Il Sindaco Franzil mentre consegna il Premio Trieste al compositore concittadino Mario Zafred (classificatosi secondo, ex aequo) durante il concerto di ieri sera al Teatro Verdi

CIT Viaggi - Cambio Valu Documenti - Vi Piazza Unità telef. 247 Staz. Autolinee tel. 240 Staz. Centrale tel. 240

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorna ore 8, 11 e 18.

AURONZO via Ampezzo, Forn Laggio, part. 13/6 ore 7.

GENOVA via Mantova, Creme na, giornaliera ore 8.15.

GENOVA via Milano, ore 21.

MILANO giornal. ore 8.15 e 2

VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autol nee, treni, aerei ecc.) informa zioni e prenotazioni rivolgers ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENERE VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Carducci) ore 12 - 13.30 e 18 - 20 TELEFONO 61740

RINGRAZIAMENTO

La Direzione della «INTERPLASTIC S.p.A.» desidera ringraziare ancora una volta le istituzioni, enti ed associazioni di Trieste che con il loro incondizionato appoggio ed aiuto hanno reso possibile la costruzione dello stabilimento, recentemente inaugurato; in particolar modo il Centro Sviluppo Economico, la CCIA di Trieste, il Comune di Trieste, l'Ente Porto Industriale, l'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste e il Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche di Trieste

APPARTAMENTI IN CONDOMINIO CONSEGNA FINE ESTATE 1964 BAIAMONTI angolo RONCHETO VISITE GIORNALMENTE SUL POSTO Impr. costr. edile ADRIATICA

corro a casa perchè c'è... Rilke

È STATO LO SCENARIO DEI NOSTRI ANNI MIGLIORI

Il viale-groviera



Le passeggiate romantiche nella parte alta di viale XX Settembre sono severamente proibite. Gli occhi devono ormai incollarsi al terreno per avere una guida più sicura nell'inevitabile gimcana pedonale richiesta dal fondo stradale trasformato in groviera. I tacchi a spillo, i primi tacchi a spillo di quel personaggio evocatore di passeggiate a due sotto gli ippocastani del viale che è la studentessa, sono messi a dura prova al pari dei più funzionali ammortizzatori delle automobili. Il viale XX Settembre nella sua parte più alta, edizione estate 1964, si presenta così: tormentato da buche e resti di marciapiede affioranti come vestigia di antichi monumenti, mortificato dal lungo steccato di un cantiere edile che dura una eternità. Vien proprio voglia di risvegliare gli antichi echi che Svevo e Saba seppero cogliere da questa parte di città. Il cuore di Trieste. E' un modo di dire, ma è anche una realtà per chi configuri il viale in una storia di vita vissuta e si accorga che sullo sfondo di questo scenario sono trascorse complete esistenze, in mirabile parabola. I primi anni del Liceo, il primo incontro, la prima espressione di fede patriottica, il riposo in tarda età sulle sue panchine. Il viale per molti è stato tutto questo. E' stato una vita e ben meriterebbe oggi un trattamento migliore.

E' riuscito a sopravvivere a tante età, oggi sembra venir soffocato dalla polvere che dal suo fondo sbriciolato si solleva e sembra cedere alla incuria degli uomini più deboli della corrosione del tempo. Il viale è in agonia, troppo movimentato e polveroso nella parte bassa, sgretolato e abbandonato nella parte alta. L'ossigeno che i suoi ippocastani possono fornirgli non basta più a restituirgli quella personalità scanzonata di un tempo. Ferito profondamente nel corpo sembra chiedere pietà agli uomini che in tale stato l'hanno abbandonato pur essendo stato loro complice nei migliori anni della vita. E' un'ingratitudine che non dovremmo lasciarci sulla coscienza.

SERVIZIO DI *Giornalfoto*

TRAGICO DOPPIO SCHIANTO CONTRO I PLATANI A TORVISCOSA

Una morta e tre in fin di vita nell'auto trasformata in torcia

Sull'utilitaria viaggiavano due coniugi istriani e una coppia residenti tutti a Trieste - La moglie del guidatore è deceduta

Viva impressione ha suscitato in città la notizia della terrificante sciagura accaduta a Torviscosa dove una «600» triestina dopo due schianti contro i platani che fiancheggiano la carreggiata si è rovesciata incendiandosi. Dalle ferraglie contorte ed in preda alle fiamme i primi soccorritori sono riusciti a strappare i quattro occupanti: due coniugi ed una giovane coppia, che apparivano in condizioni disperate. Purtroppo la moglie del conducente è giunta morta all'ospedale di Palmanova, mentre gli altri tre sono stati accolti con prognosi riservata.

La sciagura è avvenuta pochi minuti dopo le 23.30 di domenica notte all'altezza del chilometro 104.500 della statale «14», di fronte agli stabilimenti della SNIA. A bordo della Fiat «600» targata TS 65780 stavano viaggiando verso Trieste quattro persone: il proprietario e conducente della vetturetta Antonio Novak, di 28 anni, esule da Isola d'Istria ed abitante al numero 1075 di Villa Carsia, sua moglie Nives Speh in Novak, nata a Pirano il 4 febbraio 26 anni or sono, il ventincinquenne Sartorino Maranzina, abitante in via dei Vigneti 33 e Graziella Clai, nata a Pirano il 19 giugno 1942 abitante in via A. Volta 6 presso la famiglia Bressani.

L'utilitaria stava viaggiando ad una discreta velocità quando — come è stato accertato dagli agenti della polizia stradale intervenuti sul posto — è sbandata paurosamente a destra andando ad urtare di striscio contro uno dei platani che fiancheggiano la carreggiata. Il guidatore, è riuscito a dare una sterzata a sinistra riuscendo a evitare l'albero successivo. La «600», dopo aver percorso un tratto a zig zag è andata però a schiantarsi contro un terzo platano (sempre a destra). L'urto è stato violentissimo e la vetturetta è stata proiettata di rimbalzo in mezzo alla carreggiata dove si è rovesciata incendiandosi e provocando lo scoppio del serbatoio. In pochi secondi la «600» è stata in preda alle fiamme. In quel momento il traffico sulla statale era abbastanza intenso ed alcuni automobilisti sono accorsi in aiuto agli sventurati con gli estintori delle proprie auto. I getti di schiuma hanno permesso ai soccorritori di estrarre dai rottami della vetturetta i quattro occupanti, mentre altre persone provvedevano ad avvertire i vigili del fuoco e la polizia stradale.

Pochi minuti dopo è giunto sul posto un medico, il dott. Marcello Bertolissi, il quale ha soccorso con l'iniezione di cardiotonici i feriti ed ha provveduto ad adagiarli su autovetture di passaggio per il loro ricovero all'ospedale civile di Palmanova. Purtroppo la moglie del conducente, la signora Nives Speh in Novak, è spirata appena giunta al nosocomio in seguito alle gravissime lesioni interne e alle ustioni. Suo marito e i due giovani sono stati ricoverati con prognosi riservata. Il guidatore Antonio Novak ha riportato una sospetta emorragia addominale, varie ferite ed ustioni in più parti del corpo. Il suo amico Maranzina è stato accolto nella divisione chirurgica in preda a commozione cerebrale, gravi ferite alla gamba destra, la frattura del femore destro e ustioni di primo e terzo grado agli avambracci. La giovane Graziella Clai ha riportato ferite multiple al capo, la sospetta frattura di un femore ed uno choc traumatico.

Mentre i feriti raggiungevano l'ospedale di Palmanova, da Cervignano sono giunti sul posto della sciagura i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a spegnere le fiamme che avevano divorato l'utilitaria.

La sciagura ha suscitato particolare cordoglio ad Opicina, nel villaggio dei profughi, dove i coniugi sono molto conosciuti ed apprezzati. Sposati da pochi anni i Novak alloggiavano da qualche anno a Villa Carsia ed avevano acquistato da poco tempo la tragica «600».



(«Attualfoto»)

I coniugi Antonio e Nives Novak. La donna è deceduta nel terrificante incidente di Torviscosa

CONCLUSA ANCHE L'ARRINGA DELL'AVV. DE GRISOGONO

La difesa scagiona Steno da responsabilità nei lavori

«S'impone - ha detto il legale - l'assoluzione piena» - La motivazione va riscontrata nella sua estraneità ai fatti e nella mancanza di dolo

«Per il dott. Steno s'impone l'assoluzione piena». Questa frase è stata pronunciata ieri mattina dall'avv. de Grisogono otto volte, alla fine dell'esame di altrettanti capi d'imputazione riguardanti il suo patrocinato. Piena estraneità nei confronti dei fatti contestati, mancanza assoluta di dolo, non conoscenza delle irregolarità contestate: questo il succo delle argomentazioni del difensore, che ieri mattina, al processo degli ospedali, ha ultimato la sua arringa. Domani sarà il turno dell'avv. Sferco, il quale, forte della sua qualifica di assessore ai lavori pubblici della provincia, e della competenza acquisita in quel settore, tratterà appunto dei lavori pubblici, in difesa dell'ing. Serafino Cisilin, già capo dell'ufficio tecnico degli ospedali.

Anche la fatica dell'avv. de Grisogono è quindi finita. Dopo la premessa fatta nella prima parte della sua arringa, con il rilievo a proposito dei collaudi... liberatori, il resto è stato più facile. Ma anche al di fuori di questo punto fermo, egli ha voluto dimostrare la estraneità del suo patrocinato, «liberandolo» da responsabilità ancor prima che intervengano gli effetti del collaudo. Così, dopo essersi soffermato sull'appalto di Giovanni Negrisin (lavori alla cappella mortuaria), ha affrontato l'imputazione relativa all'impianto eseguito dalla «Tecnotermica» all'ospedale della Maddalena. «Il progetto è stato approvato regolarmente — ha detto l'avv. de Grisogono — e tutti i documenti contabili sono in regola, fino al collaudo. Ma di essi il dott. Steno non poteva interessarsi, a meno che non si pretenda che egli avrebbe dovuto raggiungere ogni giorno l'ospedale della Maddalena per controllare l'esecuzione dei lavori. Ma questo è al di fuori della realtà».

«Come può essere chiamato il dott. Steno — ha proseguito il difensore — a rispondere a titolo di dolo? Io non so se il lavoro è stato fatto bene o male: escludo comunque a priori che egli sia stato a conoscenza dello stato dei lavori stessi. Ma non dimentichiamo che c'è stato un collaudo, al quale ha presenziato il primario prof. Papale. Se c'erano dei difetti, dovevano essere fatti risaltare in quella sede. E se poi il tecnico incaricato ha dichiarato l'opera collaudabile, Steno è al di fuori di ogni responsabilità, sia penale sia amministrativa e va assolto con formula piena».

A proposito della sistemazione del padiglione chirurgico dell'Ospedale maggiore l'avv. de Grisogono ha ricordato che al dibattimento l'assistente degli ospedali geom. Pieri aveva escluso l'impiego di operai ospedalieri. Ha pure ricordato che a differenza di quanto sospettato dal perito ing. Tassinari la gara era stata effettuata con tutti i crismi della regolarità (vi aveva presieduto l'ing. Gardi, della Direzione lavori pubblici) e il collaudo era stato tutt'altro che formale, prova ne sia che il collaudatore, l'ing. Roascio, aveva controllato interamente la contabilità, aveva verificato se le registrazioni erano corrispondenti ai lavori eseguiti e avendo riscontrato la differenza di due centimetri nell'altezza di una verniciatura aveva operato la dovuta detrazione, dichiarando alla fine che i lavori erano stati eseguiti a perfetta regola d'arte e in conformità alle prescrizioni contrattuali. «Il dott. Steno non poteva nè doveva — ha detto il difensore — dubitare della validità di questo collaudo».

Benchè nessun addebito sia stato mosso al dott. Steno in relazione all'impianto della Idrotermici alla Maddalena, lo avv. de Grisogono vi si è soffermato proprio per rilevare che per analoga opera, quella di cui aveva appena finito di parlare, il suo patrocinato era stato chiamato invece a rispondere di concorso in vari reati. E' passato quindi al lavoro della medicina legale (appalto Giovanni Negrisin), ribadendo che il dott. Steno non c'entra e sottolineando ancora una volta che anche quel lavoro era stato debitamente collaudato.

«Il collaudo di quell'opera — ha affermato — era stato effettuato dal capo compartimentale dell'ANAS, ing. Trivellato, purtroppo scomparso. Si può arrivare a pensare che ci siano stati collaudi di comodo, per favorire il dott. Steno? E' assurdo. Si vuol dire che questi alti funzionari dello Stato sono tutti d'accordo, oppure sono in malafede, o incompetenti, o poco accorti? Invece, se guardiamo il verbale di quel collaudo, troviamo che sono state effettuate detrazioni e l'importo del saldo è stato conseguentemente decurtato. Il collaudo è stato approvato, e quindi l'atto è rimasto valido ad ogni effetto. Si impone quindi l'assoluzione del dott. Steno».

Le altre imputazioni analizzate dal difensore erano già state alleggerite dal P. M. con la richiesta di assoluzione per insufficienza di prove. Per esse invece è stata chiesta l'assoluzione piena, per motivi analoghi a quelli precedentemente indicati. «Quanto ho detto — ha concluso — vale per tutti i lavori, e anche per gli altri imputati. Spero con le mie parole di avere portato un contributo oggettivo alla causa e mi auguro che la sentenza sia conforme alla scienza e alla coscienza dei signori giudici».

LE ORE DELLA CITTA'

A Muggia Vecchia

Oggi pomeriggio si terrà il pellegrinaggio annuale, promosso dall'Opera delle Vocazioni al Santuario di Muggia Vecchia per chiedere l'aiuto costante della Madonna al Seminario e ringraziarla di quello finora accordato. Il ritrovo è fissato per le ore 16.45 al Duomo di Muggia da dove partirà il pellegrinaggio che, preceduto dal Seminario, si recherà processionalmente al Santuario mariano. A conclusione il Rettore celebrerà una S. Messa. Per l'occasione sarà intensificato il servizio di autobus e delle filovie.

Chi ha trovato?

La consorte del calciatore alabardato Greco ha smarrito ieri pomeriggio, mentre si trovava nei pressi della via Rossetti, il proprio orologio da polso in oro marca Rolex con cinturino pure d'oro. Chi lo avesse rinvenuto può informare il calciatore, telefonando al n. 52431. Gli sarà corrisposta una buona retribuzione.

Ristorante «da Dante»

Il signorile ambiente dove si mangia veramente bene con modica spesa.

Preferire il meglio

significa acquistare calzature presso il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. La signora di buon gusto e l'uomo avveduto sanno di trovare presso *Calzature Alta Moda* marche di fiducia, modelli sempre nuovi e prezzi convenienti.

Orlane

avverte le gentili signore che una propria estetista è a loro disposizione per consigli e trattamenti fino a sabato 6 corr nella *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, telefono 28-622.

Mostra filatelica

Un lusinghiero successo ha ottenuto la mostra allestita dall'Associazione Filatelica Triestina. I numerosi visitatori si sono soffermati lungamente ad osservare gli interessanti e pregevoli francobolli che compongono la collezione dedicata alla missilistica e astronautica, messa assieme dal socio magg. Silvano Giannini, e quella riguardante le emissioni particolari per l'Anno mondiale del Rifugiato, del socio Nicolò Malusà. La mostra rimarrà aperta ancora oggi nella sala di piazza S. Giovanni 1, dalle ore 10.30 alle 13. L'ingresso è libero.

Voce Giuliana

Voce Giuliana pubblica il testo della proposta di legge sul riacquisto della cittadinanza italiana con la relazione che la precede e con un esteso commento dell'iniziativa assunta dal C.L.N. dell'Istria per venire incontro ai connazionali che, senza loro colpa o senza un loro atto di scelta, hanno perduto la cittadinanza italiana e aspirano a riottenerla. Un'ampia cronaca dell'incontro dei giornalisti giuliani con gli istriani di Fertilia e i consueti servizi d'oltre confine completano l'interessante numero.

Il cane

La signorina proprietaria del cane che domenica 31 maggio alle 17 circa in località campagna di Padriciano ha addentato lo scolaro Andrea Pellis abitante in via Pola 8, è pregata di condurre il cane alla visita medico-veterinaria.

Estivo al «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20 alle 24 — inizio stagione estiva con prezzi popolari. Orchestra - American bar. Ricordate: questa sera tutti al *Paradiso*, il ritrovo da ballo più economico della regione.

Domenica 7 giugno a Roma per l'Inter-Bologna

L'UTAT, sempre sensibile alle richieste degli sportivi, organizza per domenica 7 giugno una gita a Roma in occasione dello spareggio fra l'Inter ed il Bologna.

I programmi della gita sono in distribuzione da questo pomeriggio presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Raduno di artiglieri a Fagarè della Battaglia

Il 15 giugno si celebra la festa dell'Artiglieria che vedrà svolgersi manifestazioni presso tutti i reparti dell'Arma. Particolarmente viva la ricorrenza, che prende le mosse dalla battaglia del Solstizio (15 giugno 1918) in cui l'artiglieria fu con il suo massiccio intervento premessa alla riscossa del Piave, viene tenuta dagli artiglieri in congedo di ogni grado. Nel quadro delle manifestazioni programmate per l'occasione, domenica 14 giugno, avrà luogo a Fagarè della Battaglia un raduno degli artiglieri del Veneto cui ha assicurato la presenza anche una rappresentanza di artiglieri triestini. La manifestazione prevede l'omaggio all'Ossario di Fagarè e la consegna della bandiera a un istituto scolastico. In occasione del raduno converranno pure a Fagarè per un incontro nazionale tutti gli ex appartenenti al glorioso 47.o Artiglieria da campagna che affideranno alle vicine acque del Piave una corona d'alloro. Gli artiglieri triestini che volessero partecipare al raduno sono invitati a mettersi in contatto con la segreteria della sezione «M. O. Aldo Brandolin» dell'ANAI presso la Casa del Combattente in via XXIV Maggio o telefonare al 68872 o 79975.

CADUTA O AGGRESSIONE?

Misterioso ferimento di un giovane a Barcola

Il dirigente del Commissariato di Barcola, magg. Deganut, sta vagliando sull'episodio, per molti versi ancora misterioso, del rinvenimento di un giovane in fin di vita nel giardino prospiciente il locale «Marinella» di Barcola. Come è già stato pubblicato, la notte tra domenica e lunedì un giovane, Lorenzo Plossi, di 27 anni, abitante in via San Nicolò 36, è stato accolto d'urgenza nel reparto neurochirurgico dello Ospedale maggiore con prognosi riservata per contusioni escoriate all'occipite con ematoma. Egli era accompagnato al nosocomio dall'amico Giampaolo Travaglio, di vent'anni, abitante in via Locchi 48 il quale null'altro ha saputo riferire se non di averlo rinvenuto in quelle condizioni pochi minuti dopo le quattro nelle vicinanze della «Marinella».

Gli agenti del Commissariato di Barcola, stanno appunto ora cercando di scoprire se il Plossi sia rimasto vittima di un'aggressione o sia invece caduto a terra a causa del suo stato etilico. Il magg. Deganut ha tentato di interrogare la vittima ma i medici della divisione neurochirurgica hanno sconsigliato l'interrogatorio date le permanenti gravi condizioni del giovane. Gli inquirenti non hanno potuto interrogare nemmeno il Travaglio, il quale era occupato con il suo lavoro.

Sull'albo del Comune sono affissi due bandi di concorso: uno per la realizzazione di opere artistiche, da collocare nel nuovo fabbricato scolastico di Scandiano, ed un altro per un monumento dedicato alla Resistenza, da erigere a Mantova. I termini di presentazione dei relativi progetti scadono rispettivamente il 30 luglio e il 5 settembre p. v.

La **Società ORFEI** con sede in via Roma 18 è lieta di comunicare alla sua affezionata clientela di aver ripreso regolarmente le sue attività.

Indennità di missione ai componenti i seggi elettorali

I componenti i seggi della recente consultazione elettorale che hanno diritto all'indennità di missione e che hanno regolarmente compilato la relativa tabella di liquidazione, potranno riscuotere quanto loro dovuto alla Tesoreria comunale di via Nordio 11 a partire dal giorno 3 maggio dalle ore 8 alle 12, il sabato dalle ore 8 alle 11.30.

Nel contempo prosegue con le stesse modalità il pagamento degli onorari a tutti i componenti i seggi.

SEGNALAZIONI

«Il problema dei collegamenti della nostra città con il resto del Paese è problema gravissimo, ci scrive il lettore dott. F. de M. Non vi è triestino che non conosca il dramma dell'autostrada che va avanti a singhiozzo, quello del raddoppio della linea ferroviaria Trieste-Venezia e infine la storia dei collegamenti aerei mantenuti finora in maniera e con sistemi tali da essere praticamente inesistenti. Ora si apprende che l'Alitalia ha dato vita ad una nuova società che con aerei nuovissimi inizierà i collegamenti interni, vale a dire fra le varie città della Penisola. E fra queste città anche Trieste. Bene, dirà la gente, ci siamo, almeno uno dei nostri problemi è stato risolto. E invece no. Il problema è tale e quale a prima, perchè gli orari sono stati studiati in maniera tale da essere inutilizzabili per i triestini. Ditemi voi, infatti, come si fa a prendere l'aereo per andare a Roma se bisogna essere al terminal dell'agenzia alle 5 e 30 della mattina? Significa alzarsi dal letto alle quattro e mezzo, nel pieno della notte per arrivare nella capitale aeroporto, si badi bene e non in città) alle 9.15. Chiunque si rende conto che il viaggio della notte, in treno è più conveniente sotto ogni profilo. Ma se poi al disagio dell'orario si aggiunge la scomodità di dover fare un atterraggio con sosta a Venezia ed un altro a Firenze, ci si rende conto che la nuova linea non recherà nessun beneficio ai triestini che hanno bisogno di recarsi nella capitale. Ma lo scopo principale di questa mia lettera non è tanto quello di spingere i dirigenti della nuova compagnia ad una modifica dell'orario, perchè non mi faccio in materia illusione alcuna, quanto quello di mettere le mani avanti. Perchè quando fra un po' di tempo ci si verrà a raccontare che da Trieste non c'è traffico sufficiente a tenere in vita una linea come quella che sta per andare in funzione, la verità sarà ben diversa e l'argomento non avrà alcun valore. E qui faccio punto e non parlo dell'orario per l'aereo che da Roma viene a Trieste. E' un orario che ancora non conosco ma che sarà certo simile a quello della mattina».

La lettera del dott. F. de M. ha molti argomenti validi ed efficaci. Ci auguriamo che la nuova compagnia voglia riconsiderare l'orario della linea Trieste-Roma estremamente scomodo per i triestini e inutilizzabile per tutti gli altri cittadini della regione che ne volessero usufruire (Gorizia, Udine ecc.).

«Mi permetto, attraverso la vostra pubblica rubrica, di fare alcune proposte, nella speranza che siano ascoltate: 1) vi sono delle zona in città dove mai, dico mai, passa un vigile urbano (es.: via Vignola, via Livaditi ecc.). Molti si comportano come se vivessero in regime anarchico. I cani sono senza museruola, senza guinzaglio e ciò costituisce un pericolo soprattutto per i bimbi. Sarebbe opportuno che esistessero delle pattuglie volanti che controllassero ora una zona, ora l'altra e che non si trascurassero queste strade che pur possono apparire secondarie; 2) non si potrebbe fare qualcosa affinchè le auto che parcheggiano in via Battisti non avanzino a tal punto da rendere sempre più pericoloso e precario il passaggio dei pedoni su quei marciapiedi? 3) c'è la speranza, infine, che ora che si tengono le finestre aperte si provveda a controllare e a punire i fracassoni? A.D.».

«Da due anni, all'ombra del Faro della Vittoria esiste una tabella del Ministero del Lavoro n. 078467/L e nulla si fa per contenere la massa del terriccio che si riversa sulla Strada dei Friuli con conseguenze di allagamenti che nocciono alla gente che vive sotto e sopra ad essa nonchè al traffico. Misurazioni e sopraluoghi, ma nessuno finora ha pensato quanto il Comune di Trieste spende per levare il materiale dopo ogni acquazzone. Per non citare un costruttore, che finita la fila delle sue case, lascia la strada in condizioni... medioevali e dopo ogni acquazzone questa strada provoca tonnellate di materiale che si riversano sulla Strada dei Friuli, disturbando il traffico e ingenerando incidenti stradali. Un gruppo di abitanti della zona».

«In via Giulia, presso il n. 26, si trovano, abbandonate da almeno tre anni, tre motorette, una delle quali con targa straniera. Trattasi evidentemente di refurtiva abbandonata: pertanto sarebbe opportuno che chi di dovere se ne occupasse. N. L.».

---

†

MARIA CONEGLIANO, LIANA e AUGUSTO SCHAPIRA coi bimbi annunciano con profondo rimpianto l'improvvisa morte della loro

Antonietta Slamnick

indimenticabile esempio di fedeltà, di affetto, di dedizione.

Padova - Milano
31 maggio 1964

Partecipano al lutto:
— GIANNA e CARLO SCHAPIRA
— INES e MARIO DE GIORGIO
— famiglia ROMANIN
— FABIO FRANCO
— LUIGIA SEPUCA
— ROSALIA SEPUCA
— IRMA - WALLY e BRUNO

†

Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia si è spenta la nostra cara

Lucia Costa nata Piai

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e stimarono il marito RAFFAELE, i figli AURELIO e GUIDO, la nuora ARGIA e i nipoti LUCIANA, RAFFAELLO e ADRIANA, l'affezionata ANNA e i parenti tutti.

Si associano al lutto i dipendenti del Bar Gelateria COSTA.

† Il 31 u. s. dopo breve sofferenze si è spenta

Italia Tavano ved. Possa

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la nuora NORA e la nipote BIANCAROSA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 31 maggio scorso è spirata nel Signore

Maria Panebianco n. Pezzicar

Ne danno il triste annuncio il marito VINCENZO, la sorella PINA col marito ALBERTO MLINAR, i nipoti e i cugini.

Oggi 2 giugno alle ore 10.15 i funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Stella Mantovani
di anni 54

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Scrignari**
di anni 89

si è spento addì 1 corr. lasciando nel dolore i figli, la nuora, il genero e i nipotini.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

UCCIA e FRANCO RIZZI, profondamente addolorati, prendono viva parte al lutto dei cari amici Eldon e Walter e delle loro famiglie per la scomparsa dell'adorata mamma

Ada Bertuzzi ved. Gantès

deceduta a Milano.

Trieste, 1 giugno 1964

Partecipano al lutto la Marmifera «GORLATO» e i propri dipendenti.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

DOTT. ING.
Arturo Ussai

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro lutto.

Le famiglie CRUSI-RANZATTO

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Jolanda Cossutti

i familiari ne rievocano la cara memoria.

Una S. Messa verrà celebrata domani 3 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Ricorre oggi il II anniversario della tragica morte del mio indimenticabile

Aldo Radojkovic

La moglie MARIA lo ricorda con profondo dolore a quanti lo ebbero caro.

Trieste, 2 giugno 1964

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Massimiliano Savini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

FAUSTA e i familiari

Nel II anniversario della morte della loro cara

Santina ved. Dalfovo

la figlia, i figli, le nuore e i nipoti la ricordano con immutato dolore.

Trieste, 2 giugno 1964

E' A TRIESTE LA BELLISSIMA LIANA ORFEI

Las Vegas le fa l'occhiolino

La simpatica e bella Liana Orfei è in questi giorni a Trieste, chè a Montebello ha piantato le tende il circo equestre che porta il nome suo e dei suoi fratelli Nando e Rinaldo. E per essere nella nostra città, particolarmente cara a Liana, ella ha rinunciato di partecipare alla cerimonia indetta a Varese per ritirare uno dei «premi della notorietà».

L'abbiamo incontrata ieri pomeriggio al circo, nel quale deve accontentarsi oggi di fare la presentatrice dello spettacolo. Da anni, ormai, ha preso il volo dalla pista di segatura per affermarsi nel mondo del cinema e della televisione. Liana appena può torna però sotto il tendone, tra le carovane; torna nel suo mondo per riposarsi e con la mamma, con i fratelli vive le ore più belle. Assiste agli spettacoli che però non la divertono, perchè seduta al di qua della «banchetta» viene presa dalla nostalgia e dalla commozione.

Noi ricordiamo Liana Orfei ancora giovanissima esibirsi sulle nostre piazze. Faceva la comparsa in apertura di spettacolo con una graziosa danza degli ombrellini; tornava poi per degli esercizi alla fune verticale e poco dopo come cavallerizza. Sulla larga schiena dello stallone che girava attorno alla pista, suscitava gli applausi nel classico «jockey». Ma se Fellini non la avesse proiettata nel mondo della celluloide, Liana Orfei sarebbe sicuramente divenuta anche una clown, una grande artista comica, forse come mai il circo ne ebbe.

Abbiamo ricordato con Liana Orfei queste cose passate, ieri pomeriggio; ma quello è ormai un capitolo chiuso, perchè la nuova vita impedisce alla brava artista quei quotidiani e meticolosi allenamenti che soli le permetterebbero di esibirsi ancora tra la segatura della pista. Oggi la sua vita è un'altra ed i suoi programmi sono quanto mai importanti. Il suo ultimo film risale allo scorso anno; lavorò per la «Metro» in «Sansone e Dalila», che venne proiettato in Italia con il titolo di «Sansone sfida Ercole». Poi si è esibita alla televisione, e tutti ricordano i successi riportati in «Leggerissimo», nel ruolo piuttosto nuovo quanto impegnativo di presentatrice-soubrette. In quella trasmissione venne fuori alla distanza, tanto che alcuni critici la definirono la «Abbe Lane italiana», meno sofisticata però della Abbe vera, perchè Liana preferisce i cavalli ai cagnetti tascabili e si trova meglio nei pantaloni che nelli guai..i degli abiti da sera. E dopo «Leggerissimo» venne «Za Bum». Ma con la televisione bisogna andare piano per non bruciarsi e Liana Orfei prima di accettare nuove scritture ci pensa due volte.

Tornando al cinema ella ha due progetti; si tratta di due proposte di Mastrocinque per altrettanti film, uno dei quali dovrebbe essere giallo, l'altro comico. Nel primo Liana dovrebbe ricoprire il ruolo principale, fare la protagonista del film nelle vesti di un agente segreto. Il secondo lavoro avrebbe uno sfondo storico: un professore, dopo pazienti ricerche, ha trovato la verità su il «Ratto delle Sabine». Non sarebbero stati i romani a rubare le donne del vicino popolo, ma le sabine ad innamorarsi di tanti bei «justi» romani ed a rapirli. Liana ha già avuto occasione di vedere il copione e ne è rimasta entusiasta; «Se andrà in porto — ci ha detto — sarà un film spassosissimo».

Ma una proposta molto importante le è pervenuta dall'estero; niente meno che una scrittura per uno «show» che dovrebbe andare in scena a Las Vegas, nella Mecca dello spettacolo di rivista, alla quale sognano di giungere tutte le artiste. Nulla è ancora stabilito, ma le grandi linee del «Liana Show made in Italy» sono già gettate. La simpatica nostra attrice sarà affiancata da venti boys ed altrettante ballerine; quindici stupende modelle faranno il «nudo plastico». Liana dovrà presentare, cantare e ballare nello spettacolo tutto suo che si basa su delle grandiose coreografie, perchè questo è lo spirito degli spettacoli di Las Vegas. I produttori americani vorrebbero che Liana si fermasse per due anni, ma la nostra attrice non se la sente di stare tanto lontana dalla sua famiglia, dalla sua Italia, dal suo circo. Se la scrittura avrà la durata di un anno accetterà, altrimenti se ne resterà qui, accanto alla sua Cristina, perchè non dobbiamo dimenticare che Liana Orfei è la signora Picchinelli e che ha un amore di bimba.

R. G.



(«Giornalfoto»)

Replica recita dialettale al Circolo C.R.D.A.

Nella interpretazione della sezione dialettale del Piccolo Teatro della Prosa del CRDA diretto da Bruno Sardi verranno replicate oggi alle ore 16.45 due popolari commedie «Una refolada de bora» 2 atti di A. Rosselli nella riduzione di M. Verdani, e «El primo citadin», farsa in un atto di A. Pittani.

CON «QUINDICI ANNI D'AMORE» DI ACHARD

Esordio della «Baracca»

E' un debutto felice e di buon auspicio per il futuro, quello che avviene con un «tutto esaurito» e in un'atmosfera fatta di simpatia, di ammirazione, di consensi spontanei, verso chi affronta la prova. E' stato così, iersera, per la compagnia di giovani attori di prosa «La Baracca» che Mundes Tieghi ha presentato per la prima volta, in un teatro prefabbricato in piazza Perugino, con i tre anni di Achard «Quindici anni d'amore». Mundes Tieghi e i suoi bravi compagni d'arte hanno compiuto ieri sera il primo, sicuro passo di un cammino che non potrà non riservare loro meritati successi e legittime soddisfazioni.

Da ieri, dunque, abbiamo una nuova compagnia di prosa. «Ma perchè questo nome, "La Baracca"?», abbiamo chiesto al giovane Tieghi. «Quando qualcosa vale poco — ci ha risposto simpaticamente l'attore — si dice "quella baracca". E allora, prima che me lo diano gli altri, questo appellativo, me lo son dato da me».

«Quindici anni d'amore» sono i quindici anni di due sposi tanto innamorati quanto poveri in canna. Lui, Augusto, è uno di quei temperamenti invidiabili che sanno ridere anche quando devono stringere la cintola o, peggio, i creditori battono all'uscio; lei, Isabella, si adatta amorevolmente, con ugual spirito, mentre Carletto è uno di quegli amici (rari) pronti a mettere, per l'amico, mano alla tasca, pur nella consapevolezza dell'improbabilità della restituzione. In questo quadro entra il cugino Oliviero, il solito individuo losco che, perchè ricco, crede di poter permettersi tutto con chi non lo è, e, andata in fumo la speranza di far cadere Isabella aiutando finanziariamente il marito, vi riesce, ma una volta sola, dopo una corte serrata, a base di fiori, attenzioni e consimili. La cosa viene saputa da Augusto, il quale però comprende che quanto è accaduto ha rappresentato un dramma per sua moglie, portata al fatto inconsapevolmente stordita da un parolaio salottiero. Le apre le braccia. Quindici anni d'amore non possono essere distrutti da una sola caduta della donna.

Incisiva e spigliata la recitazione dei due coniugi (che poi lo sono anche nella vita: Mundes e Giusy Tieghi); efficace l'interpretazione di Licio Carrara, nella parte di Oliviero, di Ucci Tiso (Sofia, la moglie infelice di siffatto individuo), e di Luciano D'Antoni (Carletto). Un augurio particolare alla cameriera Lulù, molto sicura e graziosa (Maria Luisa Runti, che, assieme alla «Baracca» ha debuttato iersera pure lei).

Abbiamo parlato di ammirazione, all'inizio di queste note: ed è il caso. Il dar vita ad una compagnia, con povertà di mezzi, ma con la sola e santa ricchezza dell'amore per l'arte, è un atto di grande coraggio che può e sa fare solo chi ama veramente l'arte e per essa vive. Tieghi e i suoi hanno compiuto questo grande passo: bisogna aiutarli, e ciò non per semplici ragioni umanitarie, ma perchè lo meritano, perchè sono degli artisti che indubbiamente faranno sempre meglio se incoraggiati dall'affluenza e dalla simpatia del pubblico, come è stato ieri sera. Il nutrito cartellone che hanno in programma, dopo le altre tre repliche del lavoro di Achard, è per se stesso una promessa.

Vice

Ammasso volontario delle uova da consumo

L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Trieste comunica che — in applicazione del D. M. 10.8.1963, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 24.4.1964 — è affidata la gestione dell'ammasso volontario delle uova da consumo, al «Consorzio nazionale cooperativo avicolo» con sede in Roma, via di Villa Patrizi n. 1/a.

L'iniziativa in parola assume particolare importanza nel delicato momento che attraversa il settore avicolo.

I pollicoltori interessati all'iniziativa, debbono far pervenire al suddetto Consorzio le domande di conferimento nelle quali verrà indicato il Centro di raccolta presso il quale intendono conferire le uova. Maggiori informazioni potranno ottenere presso l'Ufficio interregionale del Consorzio nazionale avicolo, Milano, via Caldara n. 33.

SPETTACOLI

Il Concerto del Premio «Città di Trieste»

Ha avuto luogo ieri sera al teatro Verdi la felice conclusione del Decimo Premio «Città di Trieste» per composizioni sinfoniche, anche quest'anno a carattere internazionale. Organizzato dal Conservatorio «Tartini», il Concorso 1964 ha attirato più di ottanta concorrenti di una ventina di Paesi. La giuria, formata dai maestri Orazio Fiume, Giulio Confalonieri, Virgilio Mortari, Henry Gagnebin, Vito Levi e Nino Rota, ha ritenuto di non assegnare il primo premio. Il secondo invece è andato «ex aequo» a due lavori: la «Seconda Sinfonia» del belga Willem Kersters, e «Metamorfosi» del triestino Mario Zafred. Il terzo premio è stato assegnato alla «Passacaglia e fuga» del bresciano Luigi Manenti.

Sotto l'impeccabile guida del maestro Franco Ferraris, l'Orchestra del Verdi ha eseguito ieri i tre lavori vincenti, aprendo il programma con la «Passacaglia e fuga» di Luigi Manenti. Già noto a Trieste per altro suo lavoro sinfonico eseguito qualche tempo fa, Luigi Manenti si è confermato musicista di solida natura, ricco di risorse in un'invenzione avvertita, severamente controllata nelle soluzioni, in una veste armonica complessa, ma non prevaricante le basi naturali. La sua «Passacaglia e fuga» («alla memoria del Conte Alessandro Bettom Cazzago») costruita classicamente, si avvale di una strumentazione colorita e piana, ben conglobata all'idea germinale. Il brano è sinceramente piaciuto.

Seguivano le «Metamorfosi» per pianoforte e orchestra di Mario Zafred. Si ritrovano in questo lavoro le componenti abituali dello stile del maestro triestino, con qualche passo verso un cromatismo più esteso, laddove le disposizioni ritmiche richiamano altri suoi recenti lavori sinfonici, come il concerto per due pianoforti qui ascoltato pochi giorni fa. Uno Zafred in evoluzione, indubbiamente proteso verso un rinnovamento del suo stile. I dati della personalità emergono comunque intatti anche in queste «Metamorfosi», che nella loro compatta e incisiva formulazione hanno destato il più vivo interesse nell'uditorio. Applausi intensi per l'eccellente pianista Lilian Zafred che ha sostenuto l'impegnativa parte solista.

Infine, la «Seconda sinfonia» del belga Willem Kersters, ci ha fatto conoscere l'interessante personalità di un giovane compositore, che dimostra di possedere una natura inventiva esuberante, regolata da un indubbio equilibrio costruttivo. Il linguaggio è cromatico senza però soggiacere a premesse formalistiche rigorose. L'armonia oscilla tra il diatonismo più limpido e disposizioni politonali e atonali, raggiunte però sempre per necessità espressiva. Dei quattro tempi del lavoro quello che ci ha maggiormente interessato è stato il secondo, in forma di classico scherzo, tenuto in un'atmosfera aerea e volante. Anche l'ultimo tempo, contrappuntisticamente assai impegnato, ha presentato figurazioni piene di brio e di nerbo, in un periodare sano e vigoroso, ben alieno dalle sofisticazioni di tanta altra musica moderna.

Durante il concerto ha avuto luogo anche la cerimonia della premiazione. I premi sono stati assegnati a mani del Sindaco Franzil personalmente ai concorrenti.

Vice

Concorso cinematografico «Cose d'oggi»

Nei giorni scorsi ha avuto luogo il concorso sociale del Club Cinematografico Triestino, imperniato sullo svolgimento del tema fisso «Cose di oggi». La giuria, composta dai signori dott. Renato de Leitenburg, Enzo Pittek e dott. Carlo Ulcigrai, ha assegnato la coppa offerta dall'ENAL provinciale di Trieste al film «Dove sono i fiori?» di Sergio Meriani, che con mano lieve racconta di un cimitero di guerra, distrutto da una nuova guerra e dimenticato ora dagli uomini. Alle opere «Cose d'oggi» di Rudy Ongaro, che pone l'accento sul contrasto violento di figure e di situazioni che si hanno ai giorni nostri, e «Musiche d'oggi» di Renato Padovan, originale e spiritoso carosello di ritmi e di colori, sono state attribuite le due targhe in palio. Degni di segnalazione sono stati ritenuti i films «Una domenica», realizzato da Bercè e Martelli, storia di una solitudine che nel mondo attuale non trova una corrispondenza spirituale, e «Cose d'oggi» di Lodovico Zabotto, ricca galleria di tipi e situazioni.

Il numeroso pubblico che ha assistito alla serata della premiazione, ha accolto con favore anche i lavori di Bruno Cafferi «Il posteggio», di Tullio de Brunatti «Cose d'oggi», di Adolfo Marpino «Parole al vento» ed il film «Il lungo inverno» di Sergio Stancanelli.



(«Giornalfoto»)

Si è concluso ieri il congresso nazionale della sezione italiana dell'«intercoiffure». L'«intercoiffure» è una associazione internazionale di grande prestigio che raccoglie i migliori parrucchieri di ogni paese. Di essa possono pertanto fare parte solo coloro che sono considerati la vera élite della categoria. Anche a Trieste, quindi, il punto di più alto interesse sarà stato certamente il riuscitissimo défilé organizzato dall'«intercoiffure» per il pomeriggio di domenica scorsa al Circolo della Cultura e delle Arti, e che si è svolto in un clima deliziosamente festoso, davvero insolito per le severe sale. Nel corso della manifestazione — simpaticamente presentata in apertura da Felice Melli — alcuni fra i più rinomati parrucchieri italiani hanno dato la prova della loro bravura, presente un pubblico sceltissimo. Oltre alle modelli milanesi, anche uno stuolo di gentili signorine hanno acconsentito a salire in pedana, pronte a farsi «lavorare» la testa. Al pianoforte il maestro Franco Russo eseguiva musiche. Il défilé ha lanciato oltre a pregevoli linee «da giorno», anche nuove acconciature da «gran sera».

Al congresso sono intervenuti i maggiori parrucchieri d'Italia con il presidente Gianni Severgnini e il presidente dell'«intercoiffure» francese, Roger Para. Sono state gettate le basi per la preparazione del congresso mondiale che si terrà a Parigi l'anno prossimo.

GRATTACIELO

OGGI

UN GRANDE RITORNO

IL CAPOLAVORO DEL MAESTRO DEL BRIVIDO

JAMES STEWART
KIM NOVAK
in un film di
ALFRED HITCHCOCK

La donna che visse due volte

TECHNICOLOR VISTAVISION

LA VITA NEL PORTO

E' partita l'«Europa» per Città del Capo - Attesi in giornata il «Marco Polo» e la «Livenza» Carichi per il Nord Pacifico sulla «Toscanelli» - La Mediterranea rafforza la linea del Mar Rosso

Nei Magazzini Generali

Alle ore 9 di ieri mattina si trovavano in fase operativa presso le varie aree portuali gestite dai Magazzini Generali le seguenti unità nazionali ed estere:

Porto Nuovo. Riva n. 17: «Sophia» (Bos) della linea per la Grecia, sta imbarcando 1200 tonn. di merci varie e colli pesanti. Riva 14: «Borea» (Sperco) sulla rotta dell'Egitto, proveniente dal Porto Nuovo carica 800 tonn. di merci varie. Riva n. 12: «Vittoria S.» (D'Adda) imbarca per il Nord Africa 200 tonn. di general-cargo. Riva 9: «Linda Prima» (Tripcovich) della rotta del Levante; sta sbarcando 450 tonn. tra cipolle e merci tipiche levantine. Caricherà poi 250 tonn. di merci varie. Riva n. 6: «Brennero» (Adriatica) per la rotta Egitto, Grecia, Libano, Dodecanneso caricherà 500 tonn. di merci varie. In precedenza ha sbarcato 310 tonn. tra tabacco e altro carico. Riva 5 D.: «Claudia» (D'Adda) continua ad imbarcare 200 tonn. di merci varie per il Nord Africa. Riva n. 1 A: «Carmela» (Bos) carica 300 tonn. di merci per Israele. Riva n. 1 Grande: «Zadar» (Marittima Finanziaria) proveniente dal Nord Europa sbarca 221 tonn. tra caffè, lana, un trattore di 9 tonn. e due eliche per 36 tonn. Prenderà a bordo poi per gli scali di linea 150 tonn.

Porto Nuovo. Molo V Nord - ormeggio 32: «Laguna» (M. F. Martinoli) proveniente dal West Africa sta scaricando 332 tonn. di tronchi di essenze tropico-equatoriali per il mercato nazionale. Imbarcherà poi 300 tonn. di general-cargo. Molo V Nord - ormeggio 33: «Laura Lauro» (Pilamar) proveniente da Bellkeri ha a bordo 10.416 tonn. di minerale di ferro destinato alla Cecoslovacchia in conto Cechofracht. Riva 51: «Aretì», bandiera libanese, (Adriatic Shipping), proveniente da Cuba, con 10.707 tonn. di zucchero pari a 213.738 sacchi. Il carico è destinato al mercato nazionale; ricevitrice la Tergestea. Ieri mattina rimanevano ancora da scaricare 5544 tonn. pari a 114.521 sacchi. Riva 55: «Maria Cosulich» sta ultimando lo sbarco di 275 tonn. di zucchero. Caricherà poi legname e merci varie per il Nord Africa. Riva 58: «Stromboli» (Italia) sbarca 570 tonn. di caffè, cacao, pelli secche, cotone e 244 tonn. formate da baracche scomposte. Queste ultime — ricevitrice è la Centralsped — verranno spedite nella zona terremotata di Skoplije. Riva 62: «Lika» (Marittima Finanziaria) per l'Estremo Oriente imbarca 450 tonn. di general-cargo. Riva 61: «Sara» (Audoly) completa l'imbarco di 300 tonn. di merci varie per Israele. Riva 63: «Europa» (Lloyd Triestino) ultima l'imbarco di 300 tonn. di merci varie. In precedenza aveva sbarcato 387 tonn. di merci formate da rame, caffè, cotone, conserve, filati e lana.

Navi in arrivo. Per la giornata odierna sono attese le seguenti unità: «San Giorgio», della linea Grecia-Turchia della Adriatica con allo sbarco 175 tonn. tra nocelle e noci; caricherà poi 200 tonn. di general-cargo; la «Vulcania», proveniente dall'Arsenale attraccherà alla Stazione Marittima Molo Nord per imbarcare 200 tonn. di merci varie; al Porto Vecchio «Irma» (Sperco) con a bordo 600 tonn. tra cipolle, pelli secche e filati. Caricherà poi 5/600 tonn. di merci varie; dal Mar Rosso - East Africa l'olandese «Prinz W. III» (Sperco) con allo sbarco cacao, tronchi e merci varie. Si porterà poi in Arsenale per fare bacino e verso il 6 lascerà il nostro porto con 1000 tonn. di general-cargo.

Nel Lloyd Triestino

A mezzanotte è partita la m/n «Europa» della linea espresso Italia - Sud Africa. Fra le merci caricate figurano prodotti alimentari, carta, tessuti, automobili, frutta. La nave uscirà dall'Adriatico al completo di carico e anche di passeggeri.

Nella giornata di oggi sono previsti due arrivi: quelli delle m/n «Marco Polo», proveniente dal Sud Africa, e della m/n «Livenza», dall'India-Pakistan. La m/n «Marco Polo» è attesa ripartire il giorno 4. Dopo Trieste farà scalo a Venezia, Livorno, Genova e Napoli e punterà quindi su Port Said. Le previsioni di carico sono ottime. La «Livenza», invece, è attesa ripartire appena verso il 13 giugno. Assumerà in loco carta, materiali ferroviari, legname, calzature.

Nell'Italia

Linea Nord America. La m/n «Vulcania», giunta nel nostro porto il 29-5, ripartirà per il prossimo viaggio d'uscita il 9 corrente, dopo aver imbarcato un congruo numero di passeggeri transoceanici ed intermedi delle varie classi, nonchè merci di carico generale destinate ai porti di Halifax e New York.

Dopo lo scalo di Venezia, la «Vulcania» effettuerà in questo viaggio il seguente itinerario «westwards»: Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona e Halifax. Approderà a New York il 24 giugno.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Domenica 31 maggio è salpata, diretta a Napoli, la m/n «Paolo Toscanelli» con a bordo buoni quantitativi di merci varie, specialmente austriache e jugoslave, destinate al Centro America e alla Costa del Pacifico. Verso il 9 giugno è attesa in arrivo la m/n «Galileo Ferraris» che trasporta in Adriatico ingenti carichi di cellulosa, cotone e dicalite. Ripartirà al 15.

Linea Sud America. Il piroscafo «Stromboli», giunto a Trieste il 30-5, è previsto in partenza domani 3 corrente. La nave ha già completato un buon imbarco di merci varie, di provenienza austriaca e nazionale, con destinazione ai porti del Brasile e del Plata. Il 20 giugno approderà a Trieste il «Tritone», che ripartirà nella terza decade di giugno.

Nella Cosulich

Si trova in porto in fase di caricazione la «Maria Cosulich» che lascerà l'ormeggio domani dopo aver assunto a bordo 2400 tonn. di merci. In prevalenza si tratta di legnami segati della Ligna di Praga che saranno sbarcati a Orano e a Nemours. Merci varie invece per 500 tonn. sono destinate a Orano e Casablanca. La Cosulich comunica che la prossima partenza avrà luogo il giorno 20, con la «Elena C.». I porti di destinazione sono stati fissati in Algeri, Orano, Siviglia e Casablanca.

Per quanto concerne la linea stagionale per Massaua, dopodomani, giungerà la m/n «Giuseppina» dell'armatore friulano De Nadai e battente bandiera etiopica con un carico di 80 tonn. di ortaggi primaticci. Prima di ripartire la nave si porterà al San Rocco per l'ammodernamento dell'apparato motore.

Sulla linea regolare per il Mar Rosso, che in appoggio alla Cosulich, è in attività da circa un anno, si avrà tra giorni una partenza. Salperà il «S. Gerassimos» con legname e merci varie per Gedda e Port Sudan. L'imbarco di merci verrà ultimato a Capodistria. In entrata l'unità ha portato minerale. In appoggio alla Cosulich si trova anche la t/c «Adriana Augusta» attualmente in Arsenale per lavori alla carena.

Rafforzata la rotta del Mar Rosso

La locale agenzia Mediterranea comunica che la linea regolare per il Mar Rosso è stata ulteriormente rafforzata con l'immissione in rotta di altre tre unità, che in precedenza espletavano un servizio secondario per il West Africa. Si tratta delle motonavi di 2500 - 3000 tonn. di portata: il «Mornar», il «Mosor» e lo «Jadro». E' giunto oggi il «Mornar» con a bordo 400 tonn. di merci varie. La nave caricherà legname, olio lubrificante Total e macchinario per destinazione Hodeida, Aden, Gibuti e Assab. Con queste tre navi, sulla rotta sono ora inseriti 8 cargo; mentre durante la stagione invernale si aggiungono altri due della linea dei Grandi Laghi. Pertanto Hodeida e lo scalo giordano di Aqaba ora sono serviti due volte al mese. La linea ha ora assunto una nuova fisionomia nel quadro di una maggiore razionalità ed un migliore assetto. In definitiva vengono scalati tutti i porti del Mar Rosso e tutte le unità toccano Port Sudan. La prossima partenza avrà luogo verso il 6 con lo «Jadro» per Gedda, Port Sudan, Massaua e Assab; seguirà all'8 il «Pirot» per Port Sudan ed altri scali; per il 15 è prevista la partenza del cargo «Jelsa» il quale prima d'entrare nel Mar Rosso toccherà anche Cipro e Beirut ed eventualmente Limassol. Con questa nuova organizzazione la linea jugoslava per il Mar Rosso offre all'Alto Adriatico 6 partenze al mese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LA DONNA CHE VISSE 2 VOLTE»
TECHNICOLOR VISTAVISION
J. STEWART - K. NOVAK

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI, di Liana, Nando e Rinaldo. Piazza Montebello. Il più bel Circo del mondo. Oggi due spettacoli: ore 16.15 e 21.15. Prenotazioni tel. 734300 e Biglietteria centrale tel. 38547.

TEATRO CANTIERI. (Via S. Francesco 5). Oggi ore 16.45 replica: «Una refolada de bora», 2 atti di A. Rosselli e «El primo citadin», 1 atto di A. Pittani.

«LA BARACCA». (Piazza del Perugino). Ore 17 e 21: «Quindici anni d'amore», tre atti di Achard. Prenotazione tel. 92587.

ARCOBALENO. 15. La parola d'ordine della malavita: «Recoil», con Robert Taylor e Vera Miles. Una morsa che si stringe attorno ad una storia d'amore e di crimine.

EXCELSIOR. 15: «La notte del delitto», in cinemascope. Un giallo sensazionale, con Richard Chamberlain e Nick Adams. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Maciste alla corte polavoro di A. Hitchcock: «La donna scope technicolor, con Kirk Morris, Massimo Serato e Ombretta Colli, Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15. Ritorna il capolavoro di A. Hitchkock: «La donna che visse due volte». Technicolor Vistavision con James Stewart e Kim Novak.

NAZIONALE. 15: «Scandali nudi» in cinemascope technicolor. Una serie di scandali del mondo d'oggi. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. Oggi ore 10 e 11.30 grande mattinata: «Picchiarello Cilibily», cartoni animati in technicolor. 90 minuti di gaia spensieratezza per grandi e piccini. Ing. ind. L. 100.

SUPERCINEMA. 14.30. Mickey Spillane in: «Cacciatori di donne», con Shirley Eaton, Hy Gardner e Lloyd Nolan. Il miglior scrittore di libri gialli interpreta il famoso personaggio da lui stesso creato: Mike Hammer, il detective privato preferito da milioni di lettori. Vietato ai minori di 14 anni. Successo senza precedenti.

ALABARDA. 14.30: «I deportati di Botany Bay» in technicolor. Atmosfera infuocata in una avventura tempestosa come il mare che le dà vita, con Alan Ladd, James Mason, Patricia Medina e Sir Cedric Hardwicke.

AURORA. 15. Glenn Ford nel divertentissimo cinemascope Metro: «Compagnia di codardi»; con Stella Stevens e M. Douglas.

CAPITOL. 15: «Il comandante», con Totò, Andreina Pagnani, Linda Sini e Franco Fabrizi.

CRISTALLO. 15.15. Walt Disney presenta: «Professore a tutto gas», con Fred Mac Murray. Segue il nuovissimo cartone animato in technicolor: «Fiori d'arancio per Paperino».

FILODRAMMATICO. 14.30: «Le tardone», con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi comici irresistibili e con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Didi Perego e Lia Volonghi. Uno spettacolo divertentissimo!

GARIBALDI. 15: «La vendetta dei moschettieri», con Gerard Barray, Jacques Toya, Mylène Demongeot. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 15: L'atteso technicolor: «L'ultimo treno da Vienna», con L. Palmer e R. Taylor.

MODERNO. 14.30: «Il fornaretto di Venezia», con Michèle Morgan, Enrico Maria Salerno, Silvia Koscina e Jacques Perrin. Technicolor.

VIALE. 14.30. Gordon Scott nel più grandioso e spettacolare film della stagione, in technicolor: «Coriolano eroe senza patria».

VITTORIO VENETO. 14.45. Cinemascope technicolor: «McLintock», con John Wayne, Maureen O'Hara e Yvonne De Carlo. Il più divertente film western.

ABBAZIA. 15: «L'urlo della battaglia», con Jeff Chandler. Una impresa disperata nell'infuocata giungla birmana, in technicolor.

ALCIONE. 14.30. (filovie 15, 16, 30). «I moschettieri del mare». A. M. Pierangeli, C. Pollok, A. Ray. Spettacolare.

ALDEBARAN. 15: «Notti e donne proibite». Il superspettacolo degli spettacoli sexy. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16. (all'aperto, tempo permettendo dalle 20.15): «Ginevra e il cavaliere di re Artù». Avventura e romanzo, amori e prodezze di cavalieri in un affascinante technicolor, con C. Wilde, J. Wallace, B. Aherne e C. Baker. Solo oggi.

ASTORIA. 15: «L'ape regina». Un grande successo, con U. Tognazzi e M. Vlady. Viet. ai min. di 18 anni.

ASTRA. 15. Ancora oggi il technicolor: «La schiava di Bagdad», con Karina. Domani: «Totò contro i quattro».

IDEALE. 14.30: «Il trono nero», con Burt Lancaster. Grande film in technicolor.

MARCONI. 14.30: «Cleopatra, una regina per Cesare». Spettacolare cinemascope in technicolor con P. Petit, G. Ardisson e Rik Battaglia.

NOVO CINE. 14.30. Uno stupendo technicolor: «I fratelli di Jess il bandito», con Wayne Morris e John Paige.

RADIO. 16: «Stella di fuoco». Cinemascope a colori, con Elvis Presley, Steve Forrest e Dolores Del Rio.

SERVOLA. 14. Technicolor, con Richard Burton e Angye Dickinson: «Letto di spine».

SUPERCINEMA
UN GIALLO DI MICKEY SPILLANE
Cacciatori di donne
con
SHIRLEY EATON
HY GARDNER
LLOYD NOLAN
GRANDE SUCCESSO

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15 (se malt po in sala): «Ginevra e il caval di re Artù». Avventura e roma amori e prodezze di cavalieri in affascinante technicolor, con C. de, J. Wallace, B. Aherne e G. ker. Solo oggi.

ARENA DIANA (Via P. Revoltell filobus 11). Ore 20.30 (si ripet primo tempo). Un magnifico capp spada in technicolor: «Il Duca Ne con C. Mitchel e G. M. Spina. gue cartone animato a colori.

EX SOCI. 20.30: «La calata dei n gol», con A. Blyth e D. Jarr. lissimo, storico, avventuroso. Co

STADIO. Cassa 20 (Inizio ore 20. «La storia di David», con Jeff C dler in una eccezionale rievocaz storica. A colori.

VALMAURA. 20.15: «Gli ammutt di Samar». Drammatiche e spett lari avventure, in technicolor, George Montgomery.

SPETTACOLI DI MUGGI

ROMA. 15: «Dimmi la verità», Sandra Dee e John Gavin.

VERDI. 15: «Rosmunda e Albo Technicolor, con Jack Palance Eleonora Rossi Drago.

VOLTA. 15: «Addio alle armi». T nicolor, con Rock Hudson, Jen Jones, V. De Sica e A. Sordi.

Oggi all'EXCELSIOR



IL TEMA DEL FILM E IL TEMA D'AMORE SONO INCISI SU DISCO M·G·M·K 2090 DA JOHN GREEN
«IL FILM E' TRATTO DAL ROMANZO «IL TRAMONTO DELL'ONORE» DI AL DEWLEN EDITO IN ITALIA DA LONGANESI»

VENTOTTO TRIESTINI A NEW YORK CON 55 OPERE

Illustrati all'USIS gli scopi della Mostra d'arte dell'amicizia

Ha avuto luogo ieri pomeriggio, all'Associazione italo-americana, una conferenza stampa, nel corso della quale sono stati illustrati gli scopi e le caratteristiche della «Mostra d'arte dell'amicizia» che sarà inaugurata a New York il prossimo 7 luglio, nelle sale della Chase Gallery. Hanno preso la parola, nell'ordine, i signori Groff-Smith, direttore dell'USIS delle Tre Venezie, dott. Orlando, capo dell'Ufficio stampa dell'USIS, dott. Barison, rappresentante della Oliver Beckman Inc., una agenzia di New York per le relazioni pubbliche, dott. Furlan, funzionario della ditta Stock, e prof. Fraulini, presidente della Società artistico letteraria di Trieste.

La Mostra, che vedrà allineati a New York 28 artisti nostri concittadini (5 pittrici, 20 pittori, 3 scultori), con complessive 55 opere, ha un suo particolare rilievo. E' la prima volta che artisti triestini si presentano in blocco, anzichè singolarmente, in una città americana. Prende il nome di «Mostra d'arte dell'amicizia» in quanto resterà aperta dal 7 al 19 luglio e coinciderà con la «Crociera aerea dell'amicizia» organizzata dall'Associazione italo-americana di Trieste, alla quale parteciperanno 130 persone (compresi i 28 artisti).

Crociera e mostra, formando in senso ideale un tutto unico, all'insegna dell'amicizia, presentano questo avvenimento non solo sotto l'aspetto d'importanza culturale, ma anche sotto quello di un interessante esperimento di relazioni pubbliche: l'arte — ha sottolineato il prof. Fraulini — non può esistere senza l'amicizia; se non c'è l'amicizia, non vi può essere arte ma antagonismo.

Un Comitato organizzatore composto dal dott. Morpurgo, Presidente delle Distillerie Stock S.p.A., dai signori Groff-Smith, dott. Crevatin della S.A.L., e dal pittore Lotta, nonchè una commissione di consulenza per la scelta degli artisti, composta dallo scultore Mascherini e dai pittori Romeo Daneo e Orlando hanno predisposto e attuato quanto necessario per assicurare una felice riuscita di questa iniziativa.

Il dott. Furlan ha espresso l'augurio del Presidente della Stock, che anche altre grandi ditte si facciano promotrici di iniziative del genere. Ed ecco l'elenco degli artisti che parteciperanno alla «Mostra d'arte dell'amicizia», per la quale l'Istituto italiano di cultura, di New York, ha già fatto pervenire il proprio compiacimento: Alberti, Bastianutto, Brumatti, Campiteli, Carà, Caralan, Cernigoj, Chersicla, Cominotti, Renato e Romeo Daneo, De Comelli, Devetta, Furlan, Guacci, Levi, Lotta, Mascherini, Orlando, Perizi, Predonzani, Rosignano, Sormani, Spacal, Tamaro, Walcher, Zammattio, Zandegiacomo.

Cronache della TV

«Margherita Gauthier»

Per quel che attiene alla serata di ieri un fatto menzionabile, nell'ordine delle cose televisive, ci sarebbe: il ritorno di Greta Garbo, diva degli anni '30, nell'assai noto film di George Cukor, «Margherita Gauthier», trasmesso sul secondo canale. Ma è ben pensarci dopo tutto quello che è stato detto e scritto anche in occasione d'una recente antologia filmografica dedicata alla grande attrice, diventa superfluo riprendere il discorso e riagitare nel bussolotto dei giudizi, delle frasi poco meno che topiche, delle iperboli idealizzanti e magari dei luoghi comuni, il mito indeteriorabile di Greta Garbo. Limitiamoci dunque a prender atto del suo effimero ritorno e del probabile gradimento che la riesumazione avrà procurato, specie al pubblico più anziano, ancor memore, e forse nostalgico, di un'epoca che innalzò a paragone dell'ideale femminile il volto e gli atteggiamenti inimitabili di lei: la «divina» Greta; d'un'epoca in cui, non essendo ancora nata la televisione, non accadeva che al culmine drammatico d'una scena tra la Garbo e il suo partner Robert Taylor, s'intrufolasse, come la coda del diavolo, una sequenza del «TV 7». Contrattempi del progresso tecnico!

Così, da una prospettiva cinematografica allontanata nel tempo, possiamo saltare ai fatti e alle cronache dell'oggi, amministrate dal settimanale giornalistico «TV 7» messo in onda al lunedì sera dal primo programma. Nel suo ultimo sommario la rubrica diretta da Giorgio Vecchietti includeva quattro servizi, di cui specialmente due ci sono parsi degni d'attenzione. Alludiamo al profilo del senatore americano Goldwater, avversario di Nelson Rockefeller alle elezioni primarie per la candidatura repubblicana, che Ruggero Orlando ha disegnato con estro pungente e vivacità di sguardo. Personalmente ci ha molto

ALLA RICERCA DI UNA BASE PER IL GOVERNO DELLA REGIONE

Primo incontro a quattro dei partiti di centro-sinistra

I socialisti «perplessi» per l'impostazione anticomunista data dalla DC all'accordo
Laboriose trattative per la distribuzione degli assessorati - La posizione di Gorizia

Hanno avuto inizio a Trieste le trattative fra le delegazioni della DC, del PSDI, del PRI e del PSI per la formulazione di un'intesa politico-programmatica, su cui dovrebbe basarsi la piattaforma maggioritaria in seno al Consiglio regionale, a sostegno di una giunta di centro-sinistra: sia la DC che il PRI hanno, infatti, espresso lo intendimento di pervenire alla formazione di un Governo regionale avente tale indirizzo politico, sostenendo nello stesso tempo che la formula di centro-sinistra non può prescindere dall'adesione del PSI, mentre il PSDI ha addirittura stretto un patto preliminare d'unità d'azione col PSI, allo scopo di contrapporre, in sede di trattative con la DC, una unitaria forza socialista di contrattazione.

Preceduta da una serie di contatti preliminari, a carattere puramente esplorativo, avvenuti fra singoli partiti (vedi, ad esempio, le due giornate udinesi di colloqui fra socialdemocratici e socialisti), la prima riunione «a quattro» di ieri ha avuto un aspetto ancora interlocutorio. Molti punti dovevano ancora essere preliminarmente chiariti fra PSDI e PSI, quando la DC ha assunto sabato la iniziativa — rompendo ogni indugio — di invitare le delegazioni degli altri tre partiti a incontrarsi a Palazzo Diana, sede provinciale della DC. Aderendo all'invito, sono così intervenuti il segretario regionale Nardini, il segretario provinciale di Trieste, Pierandrei, e Giorgio Cesare per il PSDI; il segretario regionale Volli e Tranquillucci, della direzione nazionale, per il PRI; il segretario regionale Castiglione e il segretario provinciale di Trieste, Pittoni, per il PSI. La delegazione democristiana era formata dal segretario regionale Berzanti, dai segretari provinciali Botteri di Trieste e Comelli di Udine, nonchè dal capogruppo consiliare alla Regione, Mizzau.

E' stata una breve presa di contatto, protrattasi per poco più di un'ora, nel corso della quale i rappresentanti dei singoli partiti hanno indicato in linea generale le rispettive impostazioni programmatiche, ripromettendosi di approfondire nei prossimi giorni l'esame dei vari punti in discussione. Il prossimo incontro è stato fissato per giovedì, sempre a Trieste.

La riunione era stata preceduta da una presa di posizione polemica da parte dei socialisti, originata dall'impostazione che la DC, nel formulare l'invito a dare inizio alle trattative per la formazione del Governo regionale, aveva anticipato in ordine al futuro accordo. L'impostazione dell'accordo regionale «deve far riferimento a quello politico nazionale di centro-sinistra, che ha come presupposto inderogabile una netta delimitazione della maggioranza di Governo a destra e una decisa contrapposizione al partito comunista; ogni influenza comunista, anche indiretta, sull'area di maggioranza non può essere considerata se non come un grave pericolo per il successo democratico del nuovo istituto di autonomia»: questo diceva il documento democristiano. E i socialisti hanno espressamente convocato ieri mattina a Trieste il loro esecutivo regionale per discuterne il contenuto; e infine hanno a loro volta emesso un comunicato in cui si esprime «perplessità sul contenuto del suddetto documento, soprattutto laddove vengono anticipate alcune valutazioni, non condivise dal PSI, sul significato dell'incontro dei partiti di centro-sinistra in sede regionale e sulla "contrapposizione" a sinistra della maggioranza».

Come si vede, sono ancora oggetto di polemica alcuni fondamentali punti politici, non solo programmatici, quali' ad esempio la posizione dei socialisti nei confronti dei comunisti, posizione che — specie per la notevole influenza esercitata dalla corrente di sinistra esistente in seno alla federazione udinese — i primi non intendono sia impostata sull'anticomunismo, ma, semplicemente sull'«a-comunismo»; con ciò mostrando chiaramente di non voler respingere nè abiurare gli indirizzi perseguiti nel passato. Tuttavia, già ieri — alla prima riunione «a quattro» — i socialisti hanno praticamente annunciato la loro «disponibilità» per un accordo che preveda la loro partecipazione diretta a responsabilità giuntali nella Regione.

L'accentuazione anticomunista contenuta nel documento della DC ha provocato naturalmente le reazioni del PCI che, riunite ieri a Trieste la segreteria regionale del partito e la presidenza del gruppo consiliare alla Regione, ha accusato la DC di voler trasferire automaticamente nella Regione le formule governative e fare opera di discriminazione verso «quello che è il secondo partito nella Regione»; e ha ribadito nell'occasione l'invito a realizzare «una più ampia unità delle forze democratiche e popolari».

Al termine della riunione, si sono subito riunite le direzioni provinciali del PSDI e del PSI. I socialdemocratici hanno valutato gli ultimi sviluppi della situazione politica regionale, approvando fra l'altro la linea di condotta seguita dal comitato regionale del partito in questa fase di contatti e trattative preliminari; hanno inoltre sollecitato la ripresa degli incontri «a quattro», questa volta in stretta collaborazione con i rappresentanti delle categorie interessate, per la discussione del problema dell'Ente Porto di Trieste, l'organismo previsto dallo Statuto regionale e che — operante ormai la Regione — attende la più sollecita istituzione. I socialisti hanno a loro volta esaminato la situazione politica e le impostazioni programmatiche in vista della ripresa delle trattative a quattro fissate per giovedì.

Durante la prossima riunione, verrà ricercato innanzi tutto un accordo sul programma della futura Giunta regionale, sul piano di un impegno quadriennale; la convergenza dei programmi elaborati da ciascun partito verrà discussa punto per punto sulla falsariga di uno schema sinottico in via di predisposizione, schema che a ciascuna voce farà corrispondere il punto di vista dei quattro partiti.

Assai impegnativa e laboriosa si prevede poi la fase di trattative, che contemplerà la distribuzione degli otto assessorati e la rappresentatività dei quattro partiti nella Giunta stessa. Si sa ad esempio che la DC, quale partito di maggioranza relativa (conta 28 consiglieri su 61), intende chiedere cinque assessorati, da distribuirsi ad altrettanti consiglieri democristiani: uno di Trieste, uno di Udine, uno di Gorizia, uno di Pordenone e uno di Tolmezzo. Si sa inoltre che il PSDI e il PSI chiederanno due assessorati ciascuno.

La questione si complicherà poi quando si tratterà di stabilire, una volta assegnato un assessorato a un partito, a quale consigliere dello stesso partito esso dovrà andare in effetti: a un triestino? a un friulano? a un isontino? Ecco che il comitato provinciale della DC di Gorizia ha approvato ad esempio, venerdì notte, un ordine del giorno che impegna la direzione regionale del partito a sostenere «l'esigenza di Gorizia di avere una rappresentanza che sia testimonianza della volontà regionale di non proporzionalizzare l'apporto della provincia più piccola nel quadro della collaborazione più vasta; e non si vede come tale volontà potrebbe esprimersi meglio che inserendo nella Giunta regionale due rappresentanti della provincia di Gorizia che, oltre a dare un apporto di carattere generale, farebbe sentire la concreta attuazione di una collaborazione fondata sul pieno inserimento di una provincia che teme di essere relegata in un ruolo di secondo piano nel rapporto numerico delle province più grosse». Ed è lo stesso discorso che anche Trieste viene facendo.

I problemi da definire, oltre quelli d'indole squisitamente politica, sono dunque di carattere molteplice; per cui nei prossimi giorni vi saranno intensi e laboriosi incontri fra le delegazioni dei partiti del centro-sinistra affinchè sia possibile giungere a un risultato che consenta di eleggere il Governo regionale nella prossima seduta del Consiglio, fissata per martedì prossimo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Un esperto collaudatore sorvola i visitatori della Fiera mondiale di New York nel corso di una dimostrazione dell'apparecchio propellente a razzi il cui impiego è attualmente allo studio per entrare in dotazione all'Esercito americano

Si è sposato civilmente il principe Maurizio d'Assia

Kronberg (Germania) 1

Il principe Maurizio d'Assia ha sposato oggi con la cerimonia civile la principessa tedesca Tajana Zu Sayn-Wittgenstein-Berleburg, di 24 anni. La cerimonia religiosa che si presume vedrà l'intervento di numerosi reali europei, sarà celebrata mercoledì prossimo nella chiesa protestante di Kronberg.

Fra i reali che assisteranno al rito religioso nella chiesa di San Giovanni saranno il principe Bernardo d'Olanda e le principesse Beatrice e Margherita, il principe Vittorio Emanuele di Savoia, il principe Michele di Kent, il conte di Mountbatten, il principe Carlo di Lussemburgo, il principe Luigi Ferdinando di Prussia e il principe Augusto di Hannover, fratello della regina Federica di Grecia.

Maurizio d'Assia, figlio di Mafalda di Savoia, morta in un campo di concentramento tedesco nel 1944, è nato a Racconigi nel 1926.

DISPERATO APPELLO PER MILANDES

Andrà all'incanto il castello della Baker

La famosa ballerina non è più in grado di mantenere i suoi undici figli adottivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 1

La popolare ballerina e cantante Josephine Baker ha lanciato un disperato appello per salvare il suo «villaggio del mondo», il castello di Milandes, dove sono allevati undici orfanelli di tutti i Paesi del mondo. La Baker ha tenuto una conferenza stampa per avvertire i giornalisti che se non riuscirà a trovare nei prossimi giorni la somma di 25 milioni di lire, il castello dovrà essere messo in vendita all'asta, il 9 giugno.

La ballerina — che trionfò nel 1925 con la sua «rivista negra» e divenne ben presto la beniamina del pubblico parigino — ha ricevuto i rappresentanti della stampa in un ambiente sinistro, al lume delle candele, poichè l'azienda elettrica le ha tolto la luce, per mancato pagamento delle bollette. La conferenza stampa si è svolta nel locale notturno «Le Tornoli», in un'aula del castello di Milandes, a poche decine di chilometri da Parigi, del quale ella ha tentato di fare, senza successo, un grande centro turistico, e nel quale vive con i figli adottivi.

Josephine Baker ha spiegato minuziosamente le cause delle sue traversie economiche, rigettandone la responsabilità sul marito, il direttore d'orchestra Jo Bouillon, dal quale vive separata, in istanza di divorzio. Essa ha chiesto ai giornalisti di aiutarla a portare a termine la missione umanitaria, di lanciare un appello ai mecenati, a tutto il pubblico, affinchè i suoi undici figli adottivi possano continuare a essere allevati nelle migliori condizioni.

Josephine Baker, che ha 60 anni, aveva cantato il mese scorso a Parigi al Music-hall «Olympia», riscuotendo un notevole successo, ma i suoi guadagni non le consentono ormai di far fronte alla grave situazione finanziaria.

Vice

Il torero Benitez ha lasciato l'ospedale

Madrid, 1

Il torero spagnolo Manuel Benitez, detto «El Cordobes», è stato dimesso oggi dall'ospedale di Madrid; nel quale era stato ricoverato il 10 maggio scorso per gravi ferite all'inguine riportate durante una corrida. Il torero che ha 28 anni, è uscito dall'ospedale, fatto segno a una calorosa manifestazione di ammiratori, reggendosi sulle grucce, ma ha dichiarato di sperare di potere scendere nuovamente nell'arena della sua città natale, Cordoba, il 13 giugno prossimo.

L'attrice Judy Garland sta molto meglio

Hongkong, 1

La cantante e attrice Judy Garland, che la settimana scorsa era stata ricoverata nell'ospedale di Hongkong in gravissime condizioni, è stata dimessa oggi ed è tornata in albergo.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Perugia — Cesare Mastrella con l'avv. Sbaraglini (a sinistra) durante una pausa del processo

PARLA IL DIFENSORE DELLA MOGLIE DELL'ISPETTORE-MILIARDO

«L'unica colpa della Artioli è di aver sposato un ladro»

Ridimensionata dall'avvocato l'accusa di «lussi sfrenati» contestata a una donna «che vive soltanto per i suoi figli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Perugia, 1

Aletta Artioli, moglie di Cesare Mastrella, il doganiere che ha sottratto un miliardo, non è la donna dipinta dall'accusa? Oggi, dinanzi ai giudici della Corte di Appello di Perugia, la figura di Aletta Artioli, per la quale il Procuratore Generale dott. Antonio Bellocchi aveva chiesto la condanna a quattro anni di reclusione per il reato di ricettazione, è stata notevolmente ridimensionata dall'arringa del difensore della donna, avv. Luigi Tiburzi.

Il quesito che si pone ai giudici perugini si può così condensare: Aletta Artioli era al corrente dell'attività illecita del marito o fu ingannata da Mastrella, che diceva a destra e a manca di aver vinto grosse somme al «Totocalcio»? Nel suo intervento difensivo, l'avv. Tiburzi ha affermato che l'unica colpa di Aletta Artioli è quella di aver sposato un ladro.

Risalendo alle origini della donna — Aletta Artioli è nata a Felonica Po — il legale ha sostenuto che la moglie di Mastrella, figlia di contadini, non ha mai cercato il lusso, bensì ha organizzato la sua vita per metterli in condizione di affrontare un'istruzione ai figli e per metterli in condizione di affrontare l'esistenza con tranquillità.

«Tutte le mogli dei ladri — ha spiegato il difensore — dovrebbero essere condannate per ricettazione, in quanto vivono dell'attività illecita dei mariti. Ma questo è un reato difficilissimo da provare, per cui raramente in Tribunale si ha occasione di vedere mogli di ladri sul banco degli imputati, anche se hanno mangiato alla stessa tavola e dormito sotto lo stesso tetto. Aletta Artioli non conosceva la provenienza dei danari che il marito le dava. Aveva, anzi, molti motivi per credere che i soldi entrassero in casa nella maniera più legittima».

«Io sono convinto — ha detto l'avv. Tiburzi — che anche Anna Maria Tomaselli debba essere assolta, ma debbo affermare che la situazione di Aletta Artioli non può essere considerata più grave, nè sul piano giuridico nè su quello morale».

Le ipotesi sui lussi sfrenati di Aletta Artioli è stata ridimensionata dal difensore, il quale ha sostenuto che si è sentita la necessità di condannare in Tribunale Aletta Artioli a un anno e sei mesi di carcere soltanto al fine di pronunciare una sentenza che fosse in qualche modo riparatrice: «Ma la società italiana — ha aggiunto l'avv. Tiburzi — chiede ben più alte condanne, poichè esistono nell'amministrazione dello Stato uomini, funzionari e anche esponenti politici, altamente corrotti.

«Purtroppo — ha detto ancora il difensore — sia in questo che in altri scandali, in Italia esiste l'impossibilità di un sufficiente approfondimento. Esiste infatti l'impossibilità di procedere contro le sfere parlamentari, contro le conventicole amministrative, statali e no. Però contro una donna, che vive solo per i suoi figli, si procede senza scrupolo, anche se non esistono motivi tali da permettere ciò.

«Ma la Artioli — ha proseguito l'avvocato — è stata più sfortunata anche in altri sensi. Infatti, soltanto lei è stata chiamata in giudizio quale correa del marito. Non la signora Ippolito, non le consorti di tutti gli altri dirigenti contro i quali si è mossa attualmente la giustizia! Soltanto lei doveva essere a conoscenza delle malefatte del marito: non gli ispettori, non gli stessi dirigenti delle dogane! Soltanto lei è senza scrupoli. Ma come poteva esserlo? L'indagine psicologica del Tribunale doveva mettere in chiaro il grande amore nutrito dalla Artioli per la sua famiglia, tale da condurla a un tentativo di suicidio quando seppe della relazione fra il marito e la Tomaselli. Il Tribunale non lo ha fatto, Ma io chiedo ora giustizia alla Corte di Appello».

Il legale è quindi passato all'esame dei punti della sentenza di primo grado, che sarebbero stati deformati: 1) non è vero che Aletta Artioli ha mentito quando ha affermato di aver risparmiato sei milioni di lire; quando il marito aveva raggiunto un buon grado nella carriera, le fu facile, abituata a una vita parca, mettere da parte il denaro; 2) le vincite al «Totocalcio» del marito la convinsero che il denaro che entrava nella cassa familiare fosse di lecita provenienza; 3) le aziende di Mastrella non erano passive, come ha affermato l'accusa; 4) Aletta Artioli si oppose a trasferire i beni alla società anonima, come proponeva il marito, e questo dimostra la sua buona fede; 5) il reato di ricettazione presume la certezza dell'attività illecita, certezza che Aletta Artioli non ha mai avuto.

«Si è sostenuto che Aletta Artioli — ha concluso il difensore — abbia condotto una vita amorale e dissoluta: questo non è vero. Aletta Artioli ha sempre vissuto fra lavoro e casa. Ha avuto l'unico torto, dopo la scoperta dell'attività del marito, di salvare il salvabile per l'avvenire dei figli. Per questo non può essere nè biasimata nè, tantomeno condannata».

In apertura di udienza, aveva preso la parola l'avv. Francesco Cinti, che assiste l'imputato Alberto Tattini, per il quale il Procuratore generale ha chiesto la condanna a un anno e otto mesi per i reati di ricettazione e favoreggiamento. La prima accusa riguarda un prestito di cinque milioni di lire, che Tattini avrebbe avuto da Mastrella. Questa somma fu prestata dal doganiere-miliardo ben quattro anni prima della scoperta dello scandalo e, quindi, secondo il difensore, in tempi non sospetti. Per il favoreggiamento reale, l'avv. Cinti ha dichiarato che Tattini nascose i gioielli consegnati dalla Artioli senza sapere che provenissero da fonte illecita e che comunque non è stato provato che i preziosi fossero stati acquistati con i denari sottratti allo Stato.

Nella udienza pomeridiana, l'avv. Domenico Paltracca ha letto una breve arringa in difesa di Anna Maria Tomaselli. Il penalista ha affermato che l'imputata fu vittima di Mastrella che, «uomo impassibile», non le confidava certo dove prendesse il denaro che le regalava. Per l'accusa di favoreggiamento, l'avv. Paltracca, nominato d'ufficio, ha sostenuto che l'«ispettore-miliardo» non si nascose in casa della amante prima di essere arrestato, bensì era in attesa della venuta della polizia, avendo deciso di costituirsi. Di conseguenza non si può affermare che Anna Maria Tomaselli abbia dato ospitalità a un «ricercato».

F. S.

MACABRA SCOPERTA DEI GENDARMI A LIMOGES

Sepolta nel giardino di casa la vittima di un vecchio sadico

Dopo il delitto l'uomo si è ucciso gettandosi in un fiume

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

A Limoges, nel giardino di un vecchio di 75 anni, è stato scoperto, sepolto a un metro e mezzo sotto terra, il cadavere di Bernadette, una ragazza di 14 anni, scomparsa da venerdì.

La ragazza era stata vista per l'ultima volta venerdì alla uscita dalla scuola, verso mezzogiorno: la sera stessa, la denuncia della sua scomparsa era stata presentata dai genitori alla polizia, che aveva immediatamente iniziate le indagini. Sabato pomeriggio, nel corso delle indagini, la polizia interrogò anche un vicino di casa, il settantacinquenne Isidore Cerda, a cui la ragazza, come del resto altre sue coetanee del paese, rendeva qualche servizio per guadagnare un po' di denaro. Il vecchio aveva risposto con molta calma a tutte le domande postegli dai gendarmi, che alla fine erano partiti convinti che il vecchio non avesse nulla a che fare con la sparizione della ragazza.

Domenica mattina, Isidore Cerda è scomparso dalla sua abitazione: le ultime persone che l'hanno visto affermano che è partito verso mezzogiorno, tenendo una corda in mano. Nel pomeriggio, nel corso di un sopraluogo, i gendarmi notavano la terra smossa in un angolo del giardino del vecchio: scavando, è stato possibile rimettere in luce il cadavere della ragazza scomparsa, orribilmente sfigurata in volto a colpi di martello.

La polizia si è messa immediatamente sulle piste del Cerda; un cane poliziotto, utilizzato per le ricerche, ha portato la polizia sino ai bordi di un fiumiciattolo. Più tardi, il cadavere del vecchio è stato ritrovato nelle acque del fiume. Lo sciagurato si era tolto la vita, per espiare il suo delitto.

Il crimine di Limoges segna una nuova tappa della recrudescenza che si constata in questo momento in Francia di crimini di cui sono vittime dei minorenni. La stampa ha lanciato nei giorni scorsi l'allarme e ancora oggi diversi quotidiani reclamano un energico intervento della polizia.

Proseguono, intanto, le ricerche per scoprire l'assassino dell'undicenne Luc Taron, trovato morto strangolato mercoledì mattina in un bosco alla periferia di Parigi. Una lettera anonima e una telefonata a una agenzia di stampa hanno riportato d'attualità il crimine. Il misterioso corrispondente, che si dichiara l'autore del crimine, afferma di aver incontrato il padre della vittima la notte che ha seguito il rapimento per chiedergli un riscatto: «Poichè il signor Taron non ha voluto accettare le mie proposte — afferma — è lui che bisogna ritenere responsabile di quello che è avvenuto».

Dal canto suo, però, il signor Taron nega nel modo più categorico che qualcuno si sia presentato a lui per chiedergli il riscatto del figlio.

U. R.

La «Sirenetta» ritorna nel porto di Copenaghen

Copenaghen, 1

La «Sirenetta» di Copenaghen, oggetto di orgoglio e di affetto da parte dei danesi dal 1913, anno in cui fu collocata sullo scoglio che guarda il porto di Copenaghen, è tornata oggi al suo posto con la nuova testa, che ha sostituito quella asportata da ignoti vandali nella notte del 25 aprile scorso. Nel corso di una breve cerimonia, il Sindaco di Copenaghen ha preso in consegna la statua a nome della città.

La nuova testa, opera dello scultore Rasmussen, è stata fatta sul calco originale ed è perciò identica alla precedente. Lo scultore ha riparato anche diversi buchi e graffi sul corpo della «Sirenetta», provocati apparentemente da pietre e da proiettili. Egli ha anche rafforzato all'interno il collo della statua, in modo che non possa più essere segata.

Da oggi in poi, durante la notte, la statua sarà illuminata da potenti riflettori, nella speranza di evitare il ripetersi di atti di vandalismo.

Genitori e quattro bimbi periti in un incendio

Buffalo, 1

Una famiglia di sei persone è perita oggi nell'incendio della propria abitazione. Si tratta di Barbara White di 28 anni, dei suoi quattro figli che sono morti durante l'incendio, e del marito Charles White di 26 anni spirato poco dopo all'ospedale. I quattro bambini avevano età varianti tra i 4 anni e i sei mesi.

STRANI COLTIVATORI IN TRIBUNALE

A PORTE CHIUSE PER LA MARIJUANA

Rinviato al Pretore il caso di un'attrice

Roma, 1

A porte chiuse, si è svolta la prima udienza del processo a carico di un gruppo di persone che coltivavano in Roma e in altre zone piante di marijuana. Si tratta dell'americano William Terry Spessard, di 34 anni; di Luigi Marzaroli, di 36 anni, di Glasgow; di Adrienne Pumo, di 22 anni, nata a Livorno e residente a Bastia; di Domenico Rotella, di 46 anni, nato a Catanzaro; di Ianine Marcelle Henriette Carette, di 21 anni, nata a Craselles in Francia; di Alessandro Kingsland, di 42 anni, nato a Roma; dell'attrice cinematografica Sigliend De Rossi (in arte Linda Veras), di 23 anni, nata a Bolzano; e di Robert Gottlieb, di 27 anni, nato a New York.

I primi sei sono stati incriminati per aver detenuto marijuana e altre sostanze stupefacenti: Spessard e Kingsland devono inoltre rispondere di aver coltivato, il primo in alcune cassette tenute nella sua abitazione romana e il secondo in una sua tenuta a Eboli, piante di marijuana. Gottlieb deve rispondere di violazione delle leggi sugli stupefacenti, per aver importato dal Messico e ceduto al Kingsland semi di canapa indiana. Linda Veras, è accusata, infine, di detenzione di foto pornografiche.

All'inizio dell'udienza, il difensore della Veras, avv. Patanè, ha chiesto e ottenuto che il giudizio a carico dell'attrice venisse stralciato e rinviato al giudizio del pretore, dato che non aveva nulla a che fare con quello a carico dei coltivatori e detentori di marijuana.

Il prof. Foschini, difensore di Kingsland, ha poi sollecitato la citazione dei periti, che esaminarono le piante e i semi sequestrati nella tenuta del Kingsland. I tecnici, secondo l'avvocato, avrebbero dovuto dare chiarimenti sul loro studio e rispondere a quesiti per stabilire se la pianta di marijuana perde le sue caratteristiche una volta trapiantata in Italia. Su questa richiesta il Tribunale si è riservato di decidere.

L'udienza a questo punto è proseguita a porte chiuse, con l'interrogatorio degli imputati.

Tolta al gatto Opal l'eredità della padrona

Los Angeles, 1

Opal, il gatto nero che aveva ereditato 83 mila dollari (circa 60 milioni di lire) è stato diseredato.

La sua padrona, Amanda Mchenry, di Los Angeles, aveva lasciato al suo amato gatto Opal un terzo della sua sostanza (ammontante a 250 mila dollari) affinchè potesse vivere nel lusso. Tuttavia, il giudice Odell, accogliendo le richieste degli altri eredi, ha ritenuto che le disposizioni testamentarie della buona signora Mchenry non avessero un fondamento legale e ha quindi ordinato che la somma lasciata al gatto Opal venisse divisa fra gli altri eredi.

A Opal è rimasta solo la promessa di una sorella della sua defunta padrona, Moldred Foote, di Burbank, California, la quale si è impegnata a curarlo amorosamente per il resto della sua vita.

RADIO E TELEVISIONE

NAZIONALE PROGRAMMA

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Musica per banda; 9.30: Roma. Rivista militare per la festa della Repubblica. Radiocronaca diretta; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Un disco per l'estate; 11.45: Torna, caro ideal; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.45: Un disco per l'estate; 14: Musica da camera; 14.15: Motivi di festa; 15: Giornale; 15.15: Motivi di festa; 16: Ridete con E. Calindri e T. Buazzelli; 17: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 18.35: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Messaggio del Presidente del Consiglio per la festa della Repubblica; 20.30: Giro d'Italia; 20.45: La lirica alla radio: «Il corsaro», di G. Verdi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta O. Vanoni; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: 10 con lode; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Un disco per l'estate; 14.15: Voci alla ribalta; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.45: Concerto in miniatura; 16.10: Rapsodia; 16.10: Rapsodia; 16.30: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Coro «La Grangia» di Torino diretto da M. A. Agazzano; 17.45: Il vostro jukebox; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro d'Italia; 20: Musica, solo musica; 20.30: Notizie; 20.35: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche per chitarra e per arpa; 13: Un'ora con A. Kaciaturian; 14: Recital del violoncellista P. Fournier con la collaborazione dei pianisti F. Gulda e W. Backhaus; 15.30: Musica sinfonica.

TERZO PROGRAMMA

17: «Thor e gli angeli», di Cristopher Fry; 18.20: Musiche di A. Ginastera; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di C. Monteverdi; 18.55: A Parigi, in libreria; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms e C. M. von Weber; 21: Giornale; 21.20: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22.15: «La palma di Tobin», racconto di O'Henry; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.30: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche per pianoforte a quattro mani; 8.50 (17.50): «Mavra», opera buffa in un atto - Musica di I. Strawinski; 9.20 (18.20): Quartetti per archi; 9.55 (18.55): Esecuzioni storiche; 10.55 (19.55): Un'ora con A. Corelli; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico: solista William Primrose; 12.40 (21.40): Oratori; *15.50: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Milano; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Dal charleston all'hully gully; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

9.30: Roma: Rivista militare in occasione della festa della Repubblica; 15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: «Bentornato», un atto di D. Falconi; 19.50: Quindici minuti con Bruna Lelli; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Largo, passo io», film; 22.20: Come, quando, perchè - Cronache del mondo giornalistico; 23: Telegiornale.

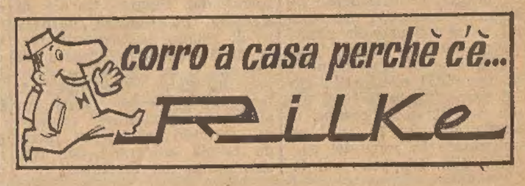
TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale 21.15: Lo Stato e il cittadino: Gli scambi con l'estero. Dirige il dibattito U. Zatterin; 22.15: Specchio sonoro Profili di grandi compositori del '900: A. Webern; 23.30: Notte sport.



Questa mattina il programma nazionale, a partire dalle 9.30 trasmetterà da Roma, in occasione della Festa della Repubblica, la cronaca della parata militare che si snoderà lungo la via dei Fori imperiali. Alle 15 il Nazionale metterà in onda la cronaca diretta di un avvenimento sportivo, mentre alle 19.15 per gli amanti della prosa verrà irradiato l'atto unico «Bentornato» di Dino Falconi. Alle 21 Red Skelton (nella foto) tornerà a divertire tutti con il vecchio film «Largo, passo to»; farà seguito la rubrica di vita giornalistica «Come, quando, perchè». Sul Secondo, dopo un dibattito di politica economica (ore 21.15), verrà trasmesso «Specchio sonoro», dedicato alla figura di Anton von Webern.





INAUGURATA DAL MINISTRO DELL'INDUSTRIA MEDICI LA XLII FIERA DI PADOVA

Una grande prova di fiducia nelle capacità della Nazione

Tale è l'impressione che l'antica rassegna lascia all'osservatore obiettivo Di particolare rilievo nell'attuale congiuntura la partecipazione estera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 1

Per la quarantaduesima volta il gran pavese è stato innalzato stamane nel quartiere di viale Niccolò Tommaseo ad annunciare, tra il suono delle sirene e lo stormire di una grappolata di colombi in volo, l'apertura della Fiera campionaria internazionale di Padova. E' una rassegna di buon ceppo, ancora ricca di slancio, che nonostante il «ghibli» della congiuntura è riuscita ad infrangere diffidenze e perplessità fra produttori e operatori economici, componendo un quadro merceologico così vasto e ricco di scelte, da legittimare l'affermazione che essa può considerarsi, innestata così come è in un periodo economico obiettivamente difficile ma non drammatico, una prestigiosa manifestazione di fiducia nelle prospettive di recupero e nelle capacità creative delle forze industriali, commerciali ed artigiane del nostro paese.

Il fatto che nei suoi ventisette chilometri di fronte espositivo essa allinei il campionario di tremilacinquecento aziende, che nel suo «centro di affari» siano ufficialmente presenti le delegazioni commerciali di ventidue Nazioni, che alla nostra più qualificata produzione si affianchi il meglio di quanto sia stato realizzato in questi ultimi tempi in quarantasette paesi stranieri, sta a comprovare che la Fiera di Padova, dopo quella di Milano, ha conservato intatta quella forza di attrazione ch'è alla base di ogni utile intesa mirante a tonificare le correnti degli affari tanto sul piano degli scambi interni che su quello degli scambi coll'estero, e a determinare benefiche incidenze sul nostro sistema economico, mai come oggi sollecitato a stimolare l'acquisizione di preziosa valuta straniera e a vivificare certi rapporti interni là dove la stasi sembra collegarsi ad una situazione di attesa.

L'inaugurazione della Fiera è avvenuta con la partecipazione del Ministro dell'Industria sen. Medici, che rappresentava il Governo. Alla cerimonia, sulla scalinata del Palazzo delle Nazioni, sono convenuti parlamentari, autorità regionali e locali, e numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico, fra cui gli Ambasciatori di Granbretagna e della Repubblica di Nigeria, i Consoli del Belgio, Bolivia, Canadà, Francia, Germania federale, Lussemburgo, Svizzera e Stati Uniti.

Il Sindaco avv. Crescente, rivolgendo il benvenuto al Ministro Medici, ha rilevato che nell'attuale difficile momento acquista particolare importanza la massiccia partecipazione straniera a Padova, ed ha espresso l'augurio che la «campionaria» aprendosi all'insegna della fiducia, possa costituire l'avvio a un più rapido ritorno a una linea equilibrata e stabilizzatrice della nostra economia. Il presidente dell'Ente Fiera, avv. Luigi Merlin, rivolgendosi al rappresentante del Governo ha detto che la rassegna vuol esprimere a suo mezzo la voce preoccupata ma non rinunciataria degli imprenditori di ogni regione d'Italia, decisi a non cedere di fronte alle difficoltà e pronti a dare il loro contributo al superamento degli ostacoli che hanno rallentato il ritmo di ascesa del nostro paese. Ricordato come sin dal suo sorgere nel 1919, la Fiera padovana abbia assunto spesso in circostanze contingenti importanza e funzioni singolarmente impegnative, l'avv. Merlin ha sottolineato come anche oggi la presenza di oltre 3500 ditte, fra le quali in numero preminente quelle straniere, costituisca una manifestazione della vitalità dell'iniziativa privata e dell'operosità dei nostri lavoratori che fa bene sperare nel prossimo futuro.

Dopo avere delineato alcuni particolari della manifestazione fieristica che dimostrano il suo progressivo sviluppo, il presidente Merlin ha detto: «La diversa distribuzione del reddito nazionale e dei suoi incrementi non si è tradotta in un congruo aumento delle disponibilità liquide, per cui si è manifestata una tendenza a rallentare il ritmo degli investimenti. Tale situazione ha pesato soprattutto sull'attività delle medie aziende che oggi vedono di molto compromessa la loro impostazione commerciale. Ma sono appunto le medie aziende quelle che costituiscono la grande maggioranza del tessuto produttivo del nostro paese, e sono le stesse che oggi ricercano attraverso la partecipazione alle Fiere nuove soluzioni e più aperte prospettive di mercato. In una visione parziale e relativa solo alla situazione interna, queste aziende, presenti con tanta aperta fiducia alla rassegna padovana, sollecitano responsabili provvedimenti per poter proseguire le loro attività produttive.

Il Ministro Medici, dopo avere portato il saluto augurale del Governo italiano e quello particolare dell'on. Moro, impossibilitato ad intervenire alla manifestazione padovana, e dopo avere messo in evidenza le tappe del progresso economico che ha consentito al paese di raggiungere in pochi anni un alto livello di benessere, ha detto: «Nel 1963 l'economia italiana ha continuato il suo sviluppo con un incremento del reddito nazionale di poco inferiore al cinque per cento, e anche nell'anno in corso, nonostante la crisi in atto, il fervore e la tenacia di agricoltori, industriali, commercianti e artigiani, hanno consentito di mantenere elevati l'occupazione e il livello produttivo.

La nostra economia — ha detto ancora — è ancora salda nelle sue strutture ed efficiente nei suoi ordinamenti. Al di là delle polemiche, gli italiani hanno compreso che la crisi in corso ha un carattere fisiologico dipendente dall'esplosione dei consumi, e ciò non deve meravigliare dopo secoli di sostanziale penuria. Occorre peraltro ricordare che quando i consumi superano le riserve interne, si finisce con l'esaurire le riserve stesse e allora cominciano guai seri. Bisogna pertanto rendersi conto che alla base del nostro straordinario progresso sta il risparmio, con il quale si sono finanziati le opere pubbliche e lo sviluppo industriale. Da ciò discende la considerazione che solo ritornando al riparmio si può formare il capitale necessario a continuare lo sviluppo economico da cui dipende l'eliminazione degli squilibri sociali».

Fatto un elogio al generoso sforzo compiuto dagli organizzatori perchè la rassegna fosse mantenuta ad un alto livello di competività, e rivolto parole di vivo apprezzamento degli espositori e agli operatori economici che hanno voluto rinnovare la loro fiducia alla manifestazione prendendovi parte in numero così compatto e tale da conferirle un carattere di ampia internazionalità, il Ministro Medici, a nome del Governo, ha dichiarato ufficialmente aperta la quarantaduesima Fiera padovana.

Vittorio Allori



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Austin — Il Presidente Johnson, affaticato da una dura giornata di colloqui, non riesce a trattenere gli sbadigli mentre assiste in toga e tocco agli esami all'Università del Texas

IL CONTRIBUTO DEI CARABINIERI ALLA GIUSTIZIA

Sono stati 25 i militi vittime del dovere nel '63

Oltre duemilacinquecento sono rimasti feriti Decisivo l'apporto nella repressione di crimini

Roma, 1

Nel 1963 sono stati commessi in Italia 442 omicidi volontari, 847 tentativi di omicidio e 5450 omicidi colposi. Sono stati identificati 418 responsabili dei primi, 788 dei secondi e 5358 dei terzi. Secondo dati statistici sulle più rilevanti attività svolte dall'Arma dei carabinieri, nello scorso anno su 25.104 lesioni personali volontarie, di 24.644 sono stati identificati i responsabili, 15.576 dei quali dall'Arma dei carabinieri. Sempre nel 1963, i carabinieri hanno identificato 290 rapinatori su un totale di 969 rapine compiute e 70 su un totale di 220 tentativi; 153 responsabili di estorsioni su un totale di 295 compiute, e 176 su un totale di 437 tentativi; 15.752 responsabili di furti aggravati su un totale di 196.456 denunciati in tutta Italia, di cui 77.441 ai comandi dell'Arma.

L'Arma dei carabinieri ha dato inoltre un notevole contributo all'amministrazione della Giustizia, compiendo (sempre nel 1963) 20.204 perquisizioni, 16.974 sequestri, 47.392 ispezioni, 16.265 ricognizioni, 9267 confronti, 739.109 interrogatori di testi e imputati, curando l'espletamento di 414.648 atti vari, eseguendo 20.173 mandati e ordini di cattura e di carcerazione e arrestando 17.098 persone.

Un contributo notevole, poi, è stato dato dai carabinieri alla tutela delle leggi e dei regolamenti speciali, della circolazione stradale, delle leggi sociali, delle leggi sull'emigrazione, ai servizi di scorta a valori, a servizi di rinforzo alle informazioni. Nell'espletamento di queste attività 25 carabinieri sono morti e 2516 sono rimasti feriti. In particolare, i carabinieri hanno elevato 2420 contravvenzioni per infrazioni alla legge sulla caccia, 813 per infrazioni alla legge sulla pesca, 6576 alle leggi fiscali, 12.208 alle leggi sociali in genere e 73.636 alle altre leggi.

MORTALE CADUTA di un alpinista torinese

Briancon, 1

Un giovane alpinista torinese, Francesco Carino di 25 anni, è morto in un incidente di montagna nella regione di Briancon, presso la frontiera franco-italiana.

Francesco Carino, allievo della Scuola nazionale d'alpinismo di Torino, stava facendo, in compagnia di vari compagni e di insegnanti della Scuola, la ascensione del «Rocher de Mille» alto 2700 metri. Il gruppo stava attraversando un ghiacciaio quando il giovane è slittato, facendo una caduta mortale. Il suo corpo è stato trasportato alla chiesa di Nevache, nel dipartimento delle Alte Alpi, dalle guide del «Soccorso in montagna» della regione del Briancon.

Interessa i laureati

Entro il 12 giugno le domande per l'abilitazione professionale

Roma, 1

Il 12 giugno prossimo scadrà il termine per la presentazione all'Università, da parte dei laureati in anni accademici precedenti al 1956-57, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 28 del DDL 5 aprile 1945 n. 238, della domanda per ottenere il certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio di alcune professioni. In particolare all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, e della professione di dottore commercialista, nonchè di abilitazione nelle discipline statistiche.

ARNAUDI INTERVISTATO ALLA TV DA UN GRUPPO DI GIORNALISTI

NELLA RICERCA SCIENTIFICA SIAMO INDIETRO DI DIECI ANNI

Il Ministro ha auspicato «una programmazione di tali studi nel corpo della pianificazione» Non saranno sufficienti i soli investimenti; bisognerà pensare anche al fattore umano

Roma, 1

La Televisione ha trasmesso questa sera alle 21.50 sul programma nazionale un servizio sulla ricerca scientifica in Italia, intervistando il Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, senatore Carlo Arnaudi. Il Ministro Arnaudi, rispondendo alle domande formulate dal giornalista Vittorio Statera, ha rilevato la necessità di realizzare una organizzazione «che sia effettivamente in grado di promuovere un decisivo passo avanti nella ricerca scientifica e tecnologica italiana, tale cioè da farci riguadagnare il troppo tempo perduto».

«Noi — ha aggiunto — siamo press'a poco a 10 anni di distanza dei paesi europei. E' la organizzazione scientifica e tecnologica che dovrà suggerire lo sviluppo di taluni studi piuttosto che altri, sempre in campo applicativo, s'intende. Questo insieme di operazioni costituisce di fatto l'aspetto finale dell'armanizzazione della ricerca scientifica con l'attività economica. In altre parole, programmazione scientifica nel corpo della pianificazione economica. Prima di giungere ad essa, a parte l'indispensabile esperienza che dovrà essere fatta, nel settore scientifico e tecnologico e in quello più propriamente economico, è evidente che molti altri problemi dovranno essere presi in considerazione affinchè gli investimenti dello Stato nel campo della ricerca abbiano a dare il massimo dei rendimenti. Assume da questo punto di vista un'importanza essenziale, assolutamente preminente su tutti gli altri, il fattore umano. Cioè il problema del reclutamento degli sperimentatori, e del loro perfezionamento; questo è il punto capitale e forse il più difficile da risolvere».

Il Ministro Arnaudi, rispondendo alla domanda se la istituzione di un ministero potrebbe favorire la risoluzione dei problemi di spesa e di rinnovamento per consentire un proficuo lavoro degli sperimentatori, ha detto: «Ritengo di sì. Il Ministero dovrebbe recitare la sua funzione di coordinamento attraverso l'elaborazione di un programma pluriennale di ricerca applicativa coordinata, come avevo detto già prima, con il piano economico nazionale. Il Ministero potrà utilizzare il personale ora in funzione presso altre amministrazioni. Dovrà avere un'organizzazione assai snella e flessibile, quale si addice a funzioni più che di carattere amministrativo, caratterizzato invece da finalità di coordinamento, fondato anche su valutazioni democratiche, cioè rilevate dagli stessi sperimentatori. Nel momento che preparano i preventivi di ricerche, essi sono in condizione anche di elaborare i preventivi di spesa. In ogni caso, il coordinamento e la vigilanza che il Ministero potrà esercitare, non dovranno mai tradursi in controllo di gestione».

Quanto alla partecipazione del cittadino ai problemi della ricerca scientifica che — ha detto Arnaudi — «questi diventano poi problemi economici, sociali e politici», il Ministro ha ricordato: «Nel '45-'46, quando avevamo a Milano istituti semi-distrutti, ebbi occasione di fare un discorso, in un certo ambiente, descrivendo la situazione degli istituti scientifici milanesi. Il giorno dopo alcune delegazioni di determinate organizzazioni di operai, che adesso non è il caso di ricordare, portarono offerte in denaro, per aiutare la ricerca scientifica.

«Io vorrei ricordare solo un aspetto che interessa i lavoratori — ha proseguito Arnaudi — ed è tutto quell'insieme di studi che si vanno promuovendo anche in Italia, purtroppo non in maniera sufficiente, come ho già detto, che riguardano le condizioni del lavoro. Noi abbiamo sì una legislazione, è vero, e istituti che si preoccupano delle malattie del lavoro e che si preoccupano della lotta contro gli infortuni, ma c'è un aspetto nuovo: ogni giorno, si può dire, i lavoratori sono portati ad operare su materie prime inventate dall'uomo. Per sintesi. Sono portati ad operare con macchine nuove. Materie prime nuove e macchine nuove rappresentano tutti interrogativi per la salute dello operaio. Tutto questo settore delle ricerche, che noi dobbiamo necessariamente sviluppare per garantire la salute degli operai, evidentemente interessa direttamente i lavoratori».

«Dobbiamo trarre conclusioni — ha detto infine — sul significato della politica della ricerca che è, naturalmente, politica di scelta, e le scelte andranno fatte in relazione al piano economico. Si potrà così meglio controllare e orientare la rivoluzione industriale, che si sta svolgendo sotto i nostri occhi, non fosse altro che per poter essere presenti nell'opera di controllo della trasformazione industriale del paese, trasformazione che potrebbe essere pagata a caro prezzo dai lavoratori, ove essi non partecipassero al controllo del piano economico,

SI ERA ESPRESSO IN FAVORE DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA

La Cassazione conferma Padre Balducci è colpevole

Responso uguale emesso per l'ex direttore del «Giornale del mattino» Una legge è allo studio proprio in questi giorni sull'arduo tema

Roma, 1

Dinanzi alla prima Sezione penale della Cassazione è stato discusso il ricorso proposto da don Ernesto Balducci e dal dott. Leonardo Pinzauti, ex direttore del «Giornale del Mattino», contro la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Firenze con la quale i due vennero condannati, rispettivamente, ad otto e a sei mesi di reclusione per apologia di reato.

Il padre scolopio Ernesto Balducci era stato rinviato a giudizio per aver concesso al quotidiano fiorentino una intervista nella quale si dichiarava favorevole alla obiezione di coscienza. In primo grado, il sacerdote e l'allora direttore del giornale dott. Pinzauti vennero prosciolti con formula ampia. In Corte di Appello, invece, furono riconosciuti responsabili del delitto di apologia di reato. Contro questa ultima sentenza i due imputati ricorsero in Cassazione.

Questa mattina il consigliere Vigorita ha fatto all'inizio della discussione, una dettagliata relazione sui fatti ricordando che dopo la pubblicazione dell'intervista tre cittadini ravvisarono nelle dichiarazioni del padre scolopio gli estremi del reato e inoltrarono alcuni esposti alla Magistratura. Fu aperta una istruttoria da parte della Procura della Repubblica di Firenze, ma le indagini si conclusero con l'archiviazione. L'ufficio del Pubblico Ministero ritenne che l'intervista, favorevole agli obiettori di coscienza, non era una sollecitazione verso terzi a disertare il servizio militare, ma l'espressione del pensiero della Chiesa.

Il dott. Vigorita ha spiegato poi che la Procura generale della Corte di Appello di Firenze non fu dello stesso avviso e rinviò a giudizio per direttissima i due imputati. Il Tribunale prosciolse padre Balducci e il dott. Pinzauti per insussistenza del reato non ravvisando nelle espressioni del sacerdote gli estremi del delitto contestato. La Corte di Appello riformò questa sentenza e condannò padre Balducci a otto mesi di reclusione e Pinzauti a sei mesi, con i benefici di legge.

Dopo la relazione, ha preso la parola il Procuratore Generale dott. Parlatore, il quale ha sollecitato il rigetto del ricorso contro la sentenza di condanna e la conferma delle pene inflitte dai giudici di secondo grado. Hanno poi svolto una discussione i difensori dei due imputati, professori Giuseppe Sabatini e Guido Carli, i quali preliminarmente hanno sostenuto la erronea applicazione della legge penale, e precisamente dell'art. 414 del Codice penale, in relazione allo art. 21 della Costituzione. Tale articolo afferma tra l'altro che tutti hanno diritto a manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola e con lo scritto. Appunto di questo diritto, secondo i due penalisti, si sarebbe avvalso padre Balducci pronunciandosi favorevolmente alla obiezione di coscienza.

«La Corte di Appello — hanno detto i difensori — ha contestato al sacerdote questo diritto ed ha preteso di attribuirgli veri e propri intendimenti di frode nella esposizione della tesi sostenuta, affermando che il parere della Chiesa sui rapporti tra la coscienza dello individuo e le norme positive dello Stato sarebbe diverso e che padre Balducci avrebbe consapevolmente attribuito alla Chiesa un pensiero che sapeva non essere quello che i teologi e moralisti avevano elaborato». Secondo i difensori tale tesi è assolutamente infondata.

Terminata la discussione la Corte, presieduta dal dott. Foschini, si è riunita in Camera di Consiglio. Rientrata dopo due ore ha letto la sentenza con la quale il ricorso dei difensori di padre Balducci e del dott. Pinzauti è stato respinto.

Il tema degli obiettori di coscienza è stato oggi anche alla ribalta del Senato. Il Ministro della Difesa Andreotti rispondendo ad una interrogazione, ha precisato che, attualmente, gli obiettori di coscienza detenuti, in espiazione di condanna riportata, sono dodici di cui uno in attesa di giudizio. Come è noto, a questo proposito, alla Camera dei Deputati è stata presentata una proposta di legge per l'esenzione degli obblighi militari per gli obiettori di coscienza, proposta di legge predisposta ad iniziativa di un gruppo di parlamentari democristiani. Sullo stesso argomento il Ministero della Difesa sta approntando un apposito Disegno di legge

SCORTATO DA CINQUANTA CARABINIERI

Il feroce bandito Pes alle Assise di Oristano

E' accusato di quattro omicidi che per diciotto anni diedero la stura a una serie di truci vendette

Cagliari, 1

La prima udienza del processo contro Peppino Pes, il fuorilegge accusato di 4 omicidi, un tentativo di omicidio, nonchè di una lunga serie di estorsioni, si è svolta oggi alle Assise di Oristano. Peppino Pes è giunto insieme con altri otto coimputati, come lui in stato di arresto, a bordo di un furgone dei carabinieri, scortato da 50 militari. Il giovane fuorilegge ha attraversato la folla dei curiosi senza guardarsi attorno. Ha sollevato lo sguardo soltanto quando ha incontrato la madre che lo rivedeva dopo oltre 2 anni.

Gli 8 imputati, sempre scortati dai carabinieri, sono stati condotti all'interno dell'aula della Corte d'Assise: una vecchia cappella dei domenicani da molti anni trasformata in Palazzo di Giustizia, e qui dopo le formalità di rito il Presidente della Corte, Villasanta, ha dichiarato aperto il processo contestando agli imputati i reati indicati nel mandato di cattura; quindi il Presidente ha proceduto all'appello dei testimoni: oltre 130 persone giunte da ogni parte della provincia di Cagliari e di Nuoro, molte addirittura dal continente, dove si erano trasferite per sottrarsi alla tragica catena di vendette che per 18 anni ha insanguinato la zona del paese di Sedilo. L'appello dei testimoni è durato oltre 2 ore; il dott. Villasanta, data l'ora tarda, ha poi rinviato la prosecuzione del dibattimento a mercoledì.

Antiche armi italiane in una mostra a Tokio

Roma, 1

Una collezione di armi italiane antiche e meno antiche figurerà in una mostra allestita a Tokio in occasione delle olimpiadi. La raccolta, curata dal Ministero della P. I. nell'ambito dei rapporti culturali tra l'Italia e il Giappone, è stata inviata a Genova dove, in attesa di essere trasportata a destinazione dalla nave «Shimane Maru», è attualmente custodita nella sede della Sopraintendenza alle gallerie della Liguria, in palazzo reale. Essa comprende «pezzi» che vanno dall'epoca romana al secolo XIX, provenienti dal Palazzo ducale di Venezia, da Palazzo Barberini di Roma, dall'Armeria reale di Torino, dal Bargello di Firenze, e da Castel Sant'Angelo di Roma. Tra quelli di maggiore interesse sono un elmo di gladiatore romano del secondo secolo, un fucile da caccia bolognese del '600, una spada del Piccinino.

E' PROSSIMO IL PRIMO TURNO DI CONCORSI

SEI MILIARDI IN PALIO PER LE BORSE DI STUDIO

A contenderseli saranno gli alunni che iniziano nuovi cicli didattici

Roma, 1

Il 5 giugno scadrà il termine utile per gli alunni delle scuole secondarie, per la presentazione della domanda per prendere parte al primo turno dei concorsi provinciali per ottenere le borse di studio di 60, 110 e 150 mila lire, per un ammontare complessivo di 6 miliardi di lire. Vi potranno partecipare gli studenti che nell'anno scolastico 1964-65 frequenteranno presso scuole statali o autorizzate a rilasciare diplomi riconosciuti dallo Stato, la prima media, il quarto ginnasio, il primo e il terzo liceo scientifico, il primo e il terzo anno di scuola magistrale, il primo liceo classico, il primo e il terzo liceo linguistico, il primo e il terzo istituto professionale, la prima classe della scuola tecnica e della scuola professionale femminile, la prima e la terza classe del liceo artistico, il primo e il terzo istituto magistrale, la prima classe del corso superiore della scuola d'arte e dell'istituto d'arte.

Al secondo turno di concorsi, che verrà bandito dai Provveditori agli studi entro il 1.o settembre 1964, potranno partecipare gli alunni di tutte le altre classi e delle altre scuole. Gli esami per questi ultimi si svolgeranno il 30 ottobre, mentre per quelli che nel 1964-65 saranno iscritti alla prima media avranno luogo il 26 giugno; per tutti gli altri del primo turno si svolgeranno, invece, il 30 giugno.

La borse per gli studenti della «fascia» del completamento dell'obbligo scolastico sono di 60 mila lire; quelle per gli alunni delle classi corrispondenti al primo biennio di ciascun tipo di scuola di 110 mila lire; quelle per tutti gli altri di 150 mila lire.

L'esame consisterà in un tema scritto di cultura generale, che dovrà essere tale — come stabiliscono in proposito le disposizioni ministeriali — da far assumere ad esso valore indicativo di tutta la personalità del concorrente, in modo da rendere possibile il riconoscimento, da parte della commissione esaminatrice, della utilità individuale e sociale che il giovane sia economicamente assistito dalle provvidenze statali per la prosecuzione degli studi. Le disposizioni ammettono, in merito, che il compito delle commissioni non è agevole, specialmente quando si devono giudicare giovani che seguono determinati corsi di istituti professionali, tecnici o artistici, nei qual la capacità di proseguire gli studi si suole prevalentemente riferire ad una acquisizione di conoscenze tecniche e di abilità professionale.



Quest'acqua è soltanto potabile

ma tutti voi avete bisogno invece dell'acqua oligominerale LORA RECOARO. Bevetene quanta ne volete, sorseggiandola adagio, durante e fuori pasto. Vi accorgerete presto, se sarete costanti, della sua opera purificatrice e profondamente disintossicante. Acqua oligominerale LORA RECOARO con etichetta azzurra, gassata al punto giusto per chi ama il frizzo eccitante contro il palato, oppure acqua oligominerale LORA RECOARO etichetta rossa, meravigliosa e non gassata, indicata per diluire il latte in polvere o vaccino durante il periodo dell'allattamento dei bambini e per tutti coloro che per qualsiasi motivo non tollerano l'acqua gassata. Bevete con fiducia l'acqua oligominerale LORA RECOARO, un'acqua prodigiosa, un'acqua che è sudor di roccia nel cuore della terra ed è leggera leggera... così leggera che non si sente. Con pochi soldi al giorno vi manterrete giovani e in salute.

ACQUA OLIGOMINERALE LORA RECOARO, LEGGERA, LEGGERISSIMA... COSI' LEGGERA CHE NON SI SENTE

RECOARO

PUBBLIRECOARO - gundin R 02

ANDRA' PER LE LUNGHE LA CONFERENZA GINEVRINA DEL «KENNEDY ROUND»

I dazi mettono a dura prova anche i calcolatori elettronici

Centinaia di esperti immersi nello studio di problemi microscopici - Ginepraio di «disparità» e di «eccezioni» - Forse si arriverà (nel 67?) alla riduzione del 20 p. c.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 1

Il «Kennedy Round», ossia la serie di negoziati che mirano, nell'ambito del «GATT» (l'Accordo generale per le tariffe doganali e gli scambi), a una riduzione dei diritti di dogana nel commercio mondiale, e in particolare nei rapporti fra Stati Uniti ed altri paesi, si è trasformato in un groviglio di contrastanti interessi nazionali che solo anni di paziente lavoro potranno forse dipanare. Questa è la considerazione pressochè unanime degli osservatori che cercano di fare il punto della situazione. Un atto fa il «Kennedy Round» — così chiamato perchè le sue basi furono poste dalla legge di espansione degli scambi proposta dal compianto Presidente e approvata nel 1962 dal Congresso degli Stati Uniti — sembrava una questione abbastanza semplice di riduzione delle tariffe sui beni di importazione. Oggi è un problema tanto intricato che mette a dura prova perfino i calcolatori elettronici.

Le difficoltà non si sono viste, beninteso, solo quando ci si è messi a discutere a Ginevra; un anno di conversazioni preliminari le aveva già indicate. Nel mese di maggio i Governi dei 40 Paesi interessati hanno dato agli esperti il «via» per il tentativo di soluzione dei vari aspetti del problema. Ma al tempo stesso i Paesi in via di sviluppo hanno fatto capire chiaramente che non li attrae l'idea di attendere tanto a lungo un risultato che in ultima analisi potrebbe non essere di loro gradimento. Così nella conferenza mondiale del commercio, patrocinata dalle Nazioni Unite e iniziatasi qui a Ginevra il 23 marzo, con termine il 15 giugno, i paesi sottosviluppati chiedono un immediato aiuto per la soluzione dei loro problemi particolari.

Di conseguenza centinaia di esperti sono immersi nello studio di dettagli microscopici, come il costo di produzione di uno spillo di sicurezza o di una locomotiva, o di un ombrello o di una nave, il costo del trasporto del prodotto in un altro paese, l'ammontare di una equa tariffa doganale, i riflessi dell'importazione sull'industria locale. E qualche volta gli esperti allargano le braccia ammettendo di essere disorientati.

I preliminari del «Kennedy Round» ebbero inizio nel maggio dell'anno scorso. Si trattava di vedere se si potesse trovare una formula pratica per la riduzione generale del 50 per cento delle tariffe doganali in vigore sui circa seimila prodotti che formano il nucleo sostanziale del commercio internazionale. Nel maggio scorso si è visto che una simile formula non può essere trovata. Il «Kennedy Round» si svolge, come si sa, nell'ambito di quell'accordo fra 62 Paesi, per lo più occidentali, che viene definito sinteticamente «GATT». Il blocco comunista e qualche Paese in sviluppo sostengono che si tratta di un «club di ricchi» e che i benefici eventuali del «Round» rimarranno nella cerchia del «GATT». Avevano questo in mente i Paesi in sviluppo quando caldeggiarono la conferenza mondiale del commercio.

Si è sottolineato che se il «Kennedy Round» avrà successo, i Paesi in sviluppo potranno trarre vantaggio dall'abbassamento delle tariffe occidentali senza dover ridurre le proprie. Ma i «non abbienti» diffidano, e sono impazienti. Ha detto l'Ambasicatore indiano K. B. Lall, parlando anche per gli altri Paesi del gruppo: «Se i Paesi industrializzati non riescono a risolvere i propri problemi nel «Kennedy Round», quanto tempo ci vorrà perchè arrivino sino a noi?».

Il comitato negoziatore del GATT ha deciso di rinviare dal 10 settembre al 16 novembre il termine per la presentazione delle liste di prodotti che dovranno essere esentati dalla riduzione del 50 per cento. Fino a quando non saranno presentati questi elenchi non si potrà praticamente fare alcun progresso nel «Kennedy Round», chè solo allora si potrà cominciare a elaborare la lista dei prodotti cui applicare il ribasso.

A chi, nonostante tutto, dice che non si vede perchè ci debbano essere tante complicazioni, gli esperti rispondono con un fuoco di fila di spiegazioni. Perchè i paesi partecipanti al «Kennedy Round» non riducono semplicemente le tariffe del 50 per cento? Perchè in molti casi ciò potrebbe far crollare una determinata industria di un certo Paese, o metterla nei guai con la comparsa di prodotti esteri molto più economici. Di qui la necessità della «lista delle eccezioni»

Perchè l'agricoltura è problema tanto importante? Si sperava in un primo momento di poter ridurre le tariffe sia nel settore agricolo, sia in quello industriale. Ciò è risultato impossibile per l'esistenza in ogni Paese di un sistema inteso a ridurre il pericolo della concorrenza straniera. Gli Stati Uniti, che volevano collegare le riduzioni tariffarie industriali e agricole, ora si adattano a un «ragionevole accordo», in base al quale, si possano vendere in maggior quantità i prodotti agricoli americani sul mercato europeo. L'Europa, d'altro canto, vorrà certamente qualcosa in cambio; non ha ancora specificato che cosa, ma pare sicuro che i paesi del «MEC», in particolare, chiederanno un più vasto accesso al ricco mercato chimico (in ispecie cosmetici e medicine) degli Stati Uniti. Il Congresso americano per parte sua sta vigilando perchè l'industria americana di un determinato settore non sia messa in difficoltà dalla comparsa di prodotti europei; i prodotti chimici sono un esempio tipico, gli orologi e gli ombrelli ne formano altri.

C'è poi il problema delle «disparità», ossia dei casi in cui un Paese impone su un certo prodotto una tariffa più alta degli altri Paesi. Una riduzione uniforme di tariffe lascerebbe una divergenza di quota. E' un problema che riguarda soprattutto gli Stati Uniti e il MEC. Vi si assomma il problema del cosiddetto «terzo Paese», ossia della nazione che poggia la propria economia soprattutto su una o su poche industrie. Questo Paese potrebbe chiedersi perchè dovrebbe ridurre le tariffe doganali sui prodotti di Paesi che non vogliono ridurre le loro tariffe sui beni di sua produzione, in quanto vi è disparità di tariffe reciproche. Esempio. la Svizzera dice che se gli altri si rifiutano di abbassare i diritti sugli orologi svizzeri perchè fra loro esiste disparità tariffaria non si vede perchè la Svizzera dovrebbe ridurre le sue tariffe del 50 per cento su, diciamo, auto di produzione americana. E la Norvegia dice che se il legname sarà escluso dalla riduzione del 50 per cento, non si vede perchè la Norvegia, produttrice di legname, dovrebbe accettare la situazione svantaggiosa per il solo fatto che altri Paesi hanno disparità di tariffe doganali nel settore, e ridurre al tempo stesso del 50 per cento le sue tariffe su altri prodotti, ad esempio sulle radio tedesche.

Qualche funzionario che ammette apertamente di essere ottimista, dice che entro la prossima estate si potrà arrivare alla fine del «Kennedy Round» con un accordo. Altri, che dicono di preferire il pessimismo, pensano che si arriverà al 1966 o al 1967 prima che si possa elaborare un'ampia sistemazione. Quanto all'ammontare delle riduzioni, «eccezioni» e «disparità» rendono evidente che la diminuzione generale di tariffe sarà notevolmente inferiore al 50 per cento. Gli americani hanno stabilito una «meta» del 50 per cento nella convinzione che più alto è l'obbiettivo, più alto sarà il risultato. Si parla ora di una riduzione media del 30 per cento come di un grande successo; non ci si stupirebbe se alla fine la media risultasse del 20 per cento.

Quanto ai Paesi in sviluppo e ai Paesi comunisti, questi presto, in seno alla conferenza del commercio per la creazione di una nuova organizzazione internazionale che superi il GATT; l'Occidente si oppone all'idea, e non si vede la possibilità che il Congresso americano aderisca al principio di un unico ente mondiale che regoli la politica degli scambi. Probabilmente si avranno altre conferenze mondiali del commercio, e una commissione internazionale incaricata di consigliare i metodi atti ad aiutare i Paesi sottosviluppati a rafforzare le proprie strutture economiche.

U. P. I.

Uccise dal padre



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lancaster — Queste due belle sorelline americane, Cherry e Vicky Marshall, rispettivamente di 11 e 13 anni, sono state freddamente uccise a colpi di pistola dal padre esasperato per essere stato abbandonato dalla moglie. Il Tribunale aveva concesso alla donna la facoltà di tenere presso di sè le bambine due giorni la settimana. Dopo il delitto l'uomo si è suicidato



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Il Ministro degli Esteri ungherese Peter ammira il sarcofago d'oro di Tutankamen

Si allarga negli S.U. la polemica sul «Vicario»

New York, 1

Intervenendo nella polemica sull'atteggiamento di Papa Pio XII di fronte allo sterminio nazista degli ebrei durante la seconda guerra mondiale, il mensile cattolico americano «The Sign» accusa i calunniatori di Pio XII di essere rimasti impassibili di fronte alla persecuzione dei cattolici spagnoli da parte dei repubblicani e a quella che viene definita «la violenza alla Palestina» ad opera dei sionisti. Come è noto, la polemica è sorta per la rappresentazione del dramma di Rolf Hockhuth, «Il Vicario», ed era stata ripresa ed alimentata da più parti.

Nel numero di giugno del periodico edito dai Padri Passionisti, si afferma che Pio XII «esaminò a fondo la possibilità di intervenire e decise che una protesta proveniente dalla sua parte avrebbe aumentato l'atteggiamento negativo dei nazisti». Padre Ralph Groman, che ha firmato l'editoriale, così continua: «Per quel che riguarda il silenzio di Pio XII, vengono alla mente alcuni casi simili, come quando non vi furono proteste da parte dei detrattori del Pontefice mentre i repubblicani spagnoli assassinavano preti, monache e cattolici laici a sangue freddo solo perchè si trattava di preti e monache cattolici.

«In effetti alcune parsone e pubblicazioni che hanno accolto con favore «Il Vicario», hanno appoggiato e lodato i repubblicani e completamente ignorato i loro massacri. Altri che hanno criticato il defunto Pontefice rimangono in silenzio di fronte al secondo più grande crimine del 20.o secolo, la violenza alla Palestina. Per circa 16 anni più di un milione di arabi hanno vissuto di stenti in campi per profughi, mentre i sionisti invadevano, appropriandosene le loro case, i negozi, le vigne e le fattorie, le città. Perchè tacere su ciò?» Nell'editoriale di Padre Gorman non si precisa chi siano coloro che vengono chiamati «detrattori».

PRONTA RISPOSTA AMERICANA AL «CONCORD» DELL'INDUSTRIA FRANCO-BRITANNICA

E' ancora tutto un segreto il potente velivolo «A-11»

Si sa solo, perchè lo ha annunciato Johnson, che vola a oltre 3800 km. Nato tre anni fa, finora non si conosce nemmeno la forma delle ali

Il progetto del «Concord», un velivolo di linea da 2,2 Mach (oltre due volte la velocità del suono) ha prodotto tempo fa notevole scalpore negli ambienti aeronautici. Il «Concord», cui collaborano importanti industrie aeronautiche inglesi e francesi, fra le quali la «Sud Aviation» di Tolosa, creatrice di quel gioiello che è il «Caravelle», è già stato prenotato da diverse grosse compagnie aeree anche americane, le quali non vogliono lasciarsi sfuggire l'occasione di assicurarsi la preferenza della danurosa clientela che, senza badare a spese, attraversa frequentemente lo Atlantico per affari o per diporto; la prospettiva di trasportare più d'un centinaio di passeggeri dall'Europa all'America in tre ore, il cospicuo progresso tecnico promesso dalla nuova macchina, la fiducia riscossa dalle Case costruttrici, giustificano l'interesse suscitato dal «Concord». Ma oltre ai cori ammirativi quell'aeroplano generò anche un certo senso di aspettazione: non era possibile che gli Stati Uniti incassassero impassibili il colpo della concorrenza europea senza replicare.

La risposta non si è fatta attendere molto. Prima è venuto l'annuncio che, sebbene in fase più arretrata del «Concord», gli Stati Uniti avevano in preparazione un velivolo di linea da 3 Mach per il servizio transatlantico; poi, proprio recentemente, il Presidente Johnson personalmente, ha dato ai cittadini americani la notizia dell'esistenza di un aeroplano da oltre 3 Mach, l'«A-11». Non è un velivolo di linea, è un caccia; ma i progressi della tecnologia aeronautica che l'«A-11» realizza avranno sicuramente ampia applicazione sui velivoli commerciali, perchè è del tutto normale che le più audaci innovazioni tecniche siano adottate prima sui mezzi militari e poi su quelli civili.

L'annuncio del Presidente Johnson segna un punto di vantaggio in favore delle industrie aeronautiche americane su quelle europee, perchè, mentre il «Concord» non è ancora uscito dalle fabbriche, l'«A-11» è già stato collaudato sperimentalmente; pare che, negli ultimi due anni, abbia perfino compiuto voli clandestini sui territori comunisti, sebbene la notizia sia stata smentita dal Dipartimento di Stato della Difesa.

L'«A-11» ha battuto tutti i records di velocità degli aeroplani spinti da motori «esogeni», che utilizzano cioè l'aria atmosferica; è l'unico, infatti, che abbia superato la velocità di 3 Mach in volo livellato. Lo aereo sperimentale «X-15», come è noto, ha superato i 6 Mach, ma è propulso con motori «endogeni» (razzi), che non hanno bisogno dell'aria atmosferica e forniscono potenze di spinta assai superiori a quelle sviluppate dai turboreattori.

Il lato più stupefacente della faccenda è che la realizzazione dell'«A-11» sia stata tenuta segreta per anni. Il progetto nacque prima ancora che i sovietici abbattessero l'«U-2» del cap. Gary Powers, nel '60; il primo esemplare, costruito nella massima segretezza, fu portato smontato su una base sperimentale del Nevada, montato, messo a punto e provato in volo nel 1961. Ma il pubblico ne è stato informato solo nell'aprile 1964. Di solito sono i russi che tengono celate le grandi novità e poi, dopo lunga e silenziosa preparazione, le scodellano all'improvviso per far colpo sul pubblico: questa volta lo scherzo è stato fatto dagli americani. L'importanza militare del nuovo velivolo ha reso necessario il mantenimento del segreto, il quale è stato custodito così bene che, nessuno, al di fuori degli ambienti autorizzati, sa ancora quale sia la configurazione alare; le fotografie divulgate riprendono il velivolo solo di profilo; non se ne conosce la pianta, sebbene la forma dell'ala sia la prima cosa che balza agli occhi quando si guarda u naeroplano e sebbene i voli compiuti siano già molti.

Molti grossi e nuovi problemi tecnici hanno dovuto essere affrontati sull'«A-11». Quando la velocità di un aereo non deve superare i due Mach, i materiali impiegabili già abbondantemente sperimentati sono benoti, e così pure le leggi aerodinamiche cui il velivolo si troverà sottoposto. Ma quando la velocità è superiore, le esigenze aerodinamiche cambiano e i materiali usati comunemente nelle costruzioni aeronautiche non sono più impiegabili, perchè non resistono alle sollecitazioni causate dalle elevate temperature cui l'attrito dà luogo. Intorno ai 3 Mach si sconfina dal campo della tecnica applicata fino ad oggi sugli aeroplani e si entra in quello della tecnica missilistica; ma un conto è applicare quest'ultima alla compatta massa di un missile, somigliante a un proiettile e destinato a distruggersi alla fine del primo volo, e un conto ben diverso è applicarla ad un aeroplano che comprende una cellula, un abitacolo, dei dispositivi di decollo e atterraggio eccetera.

I tecnici hanno dovuto, quindi, per lungo tempo, studiare il comportamento delle strutture alle alte velocità nelle apposite gallerie aerodinamiche, ove il flusso d'aria può raggiungere anche 6-7 Mach, e approfondire le loro conoscenze sulla metallurgia e sulla lavorazione dei metalli atti a resistere alle sollecitazioni della barriera del calore, fra i quali primeggia il titanio.

L«A-11» è stato costruito dalla Lookheed Aircraft Corp. di Burbank, California; i motori (due «J 58» da 10 mila chilogrammi di spinta statica, 15 mila coi postbruciatori) dalla Casa Pratt e Whitney; i sistemi di puntamento e controllo delle armi dalla Hughes Aircraft Corp. La fusoliera è estremamente affusolata. Gli impennaggi verticali sono doppi e un terzo piano di deriva, retrattile, è posto sotto la coda. La prua è appuntita come uno spillo; il carrello, triciclo, ha gli elementi principali costituiti da due ruote in tandem. I tre uomini dell'equipaggio sono sistemati uno dietro l'altro. Sebbene le dimensioni siano grandi il peso è relativamente modesto, dato l'abbondante uso di leghe leggere, e, specialmente, di titanio, nelle strutture e anche nei motori.

Naturalmente, le prestazioni di questo aeroplano sono segrete. Ma le indiscrezioni riportate dalla stampa americana, di solito prudenziali, danno per certo che esso abbia raggiunto i 3850 chilometri all'ora di velocità massima ed abbia mantenuto una velocità di crociera di oltre 2 Mach a 30 mila metri di quota. L'autonomia è superiore a quella dell'«U-2», quindi dell'ordine di 6-7 mila chilometri.

Inizialmente concepito come aereo da ricognizione a grandi distanze e ad altissime quote per sostituire l'«U-2», in seguito è stato destinato al ruolo di caccia polivalente, per l'attacco a obiettivi di superficie e l'intercettazione di aerei in volo. Attualmente numerosi esemplari stanno compiendo prove di volo presso la base aerea di Edwards per determinarne le possibilità di impiego come intercettatore a grande raggio. Si dice che almeno una decina di esemplari siano già operativi e che la prima ordinazione sia di 50 esemplari.

Si prevede che l'entrata in linea di questo nuovo aeroplano accresca sensibilmente le capacità operative del SAC (Strategic Air Command) ed accentui il vantaggio del potere aereo strategico americano su quello sovietico.

Per le patenti di guida

Riservato alla burocrazia il timbro a secco

Roma, 1

Il Ministero delle Finanze ha espresso avviso contrario alla proposta di autorizzare le rivendite di generi di monopolio all'annullamento delle marche sulle patenti di guida con un timbro a secco, non risultando possibile affidare a privati, perchè di competenza esclusiva della Pubblica Amministrazione, l'espletamento di particolari formalità alle quali è connesso l'esercizio di una pubblica funzione, come l'annullamento delle marche per concessioni governative, da cui consegue, come nella fattispecie, il rinnovo del relativo titolo amministrativo (passaporto o patente di guida di autoveicoli).

Va considerato peraltro che la disposizione a suo tempo impartita agli uffici periferici del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e dall'Automobile Club d'Italia di provvedere ugualmente all'annullamento delle marche e, quindi, al rinnovo del titolo, anche quando le marche stesse vengano presentate direttamente dagli interessati perchè acquistate presso le rivendite, nel mentre agevola il cittadino nell'adempimento dei propri doveri tributari, consente ai rivenditori di valori bollati un congruo smercio delle marche in dotazione.

CONFERMATA LA CAUSA DEI NUMEROSI CASI DI PARATIFO AD ABERDEEN

Una scatola di «corned beef» all'origine della grave epidemia

Era vecchia di oltre dodici anni - I malati accertati sono saliti a 179 La vita della città sembra paralizzata - E' possibile una terza ondata

Londra, 1

Il numero dei contagiati di paratifo accertati ad Aberdeen è salito a 179, mentre il numero delle persone ricoverate in ospedale è sceso a 205 (da 209), in quanto sono state dimesse quattro persone che erano state ricoverate come casi sospetti. I casi sospetti sono 26. Il direttore sanitario della città, dott. Macqueen, ha dichiarato che la situazione presenta un leggero miglioramento, ma che non si può ancora dire che la seconda ondata sia stata superata. Per quanto riguarda la possibilità di una terza ondata, il dott. Macqueen ha rilevato che il pericolo sarà superato se non vi saranno nuovi casi prima di venerdì.

Frattanto la vita di Aberdeen è praticamente ferma: quasi tutti i locali pubblici, i cinema, i teatri, le scuole, i campi sportivi sono chiusi e le autorità continuano a sconsigliare gli spostamenti. La fonte dell'epidemia, è stato ufficialmente accertato, è una scatola di «Corned Beef», importata dal Sud America, vecchia di oltre 12 anni. Dato che vi sono numerose scatole di questo tipo nel Paese, specialmente nei depositi dell'esercito e di alcuni importatori privati, le autorità hanno iniziato una serie di controlli.

Dell'epidemia si occuperà domani il Parlamento scozzese. Nel rapporto ufficiale steso dal Ministero della Sanità che verrà presentato in Parlamento, sono riportati 227 casi della malattia infettiva su una popolazione di 186 mila abitanti. Ci si aspetta una grossa polemica dopo la dichiarazione che farà il Ministro Antony Barber in apertura di seduta.

La prima delle domande che verranno poste probabilmente al Ministro, riguarda la possibilità che l'epidemia sia stata originata dalla vendita al pubblico, appunto, della carne in scatola vecchia di 12 anni, permessa dal Governo a causa dell'attuale scarsità di carni sul mercato. Le autorità sanitarie della città avevano in un primo tempo riprovato la vendita nei supermercati della carne conservata. Secondo loro, la carne avrebbe contaminato una affettatrice, che a sua volta avrebbe infettato altri generi alimentari». Un'altra causa è stata indicata nel deterioramento dei gabinetti pubblici, in cui non sarebbero più rispettate le norme di igiene a causa della abolizione del personale fisso.

Fino a questo momento, comunque, l'epidemia, ha causato la morte di una sola persona, una donna anziana che, secondo i medici soffriva anche di altri mali. A causa dell'epidemia circa 30 mila scolari vengono tenuti in questi giorni a casa. L'Università continua invece i corsi. Come si è detto, sono chiuse tutte le sale da ballo e i cinema. Le manifestazioni sportive sono proibite. Settanta studenti di un istituto dell'agricoltura, presso la città, sono stati posti in quarantena per precauzione. Secondo le ultime notizie, i casi confermati di tifo sono saliti a 179.

Nella cittadina di Elgin a 90 chilometri di Aberdeen sette persone sono state ricoverate in ospedale per aver contratto il male. I medici hanno affermato che essi non hanno avuti contatti con gente recatasi nella vicina città e ritengono che si tratti di casi isolati e occasionali come quelli che si verificano in genere in questo periodo dell'anno anche a Glasgow.

I sintomi della malattia sono febbre alta dopo un periodo di incubazione di 10-14 giorni che porta in alcuni casi a delirio e squilibrio mentale. La febbre cessa in genere dopo circa un mese. La mortalità della malattia, secondo le statistiche è piuttosto bassa, ma sono le complicazioni che talora consentono ad altre malattie gravi di attaccare il fisico delle persone colpite da paratifo con gravi conseguenze.

Don Carlos e Irene in incognito a Madrid

Madrid, 1

I principi Carlos di Borbone Parma e la moglie Irene sono tornati in incognito a Madrid dichiarando di volervisi trattenere almeno per qualche giorno. A Madrid il principe possiede un appartamento. All'arrivo la coppia è stata salutata da una ventina di carlisti, fra cui il segretario generale del movimento, Jose Maria Valiente.

AVVENTURA QUASI LIETA DI DUE FRATELLI UNGHERESI

Fuggono con un aereo e precipitano in Austria

Sono rimasti feriti dopo aver urtato contro un elettrodotto

Scheibbs, 1

Due giovani fratelli ungheresi sono fuggiti dal loro paese nottetempo, con un piccolo aereo prendendo terra 400 chilometri all'interno del territorio austriaco. Dopo aver superato gli sbarramenti radar volando a bassissima quota, i due hanno urtato presso Scheibbs un elettrodotto e sono caduti in un campo di granoturco. Sono rimasti feriti e l'aereo è andato quasi distrutto.

Si tratta di Peter Hodi di 19 anni, e del fratello Istvan di 17. Sono membri di un aeroclub di Debrecen, nell'Ungheria orientale. Alle autorità austriache hanno dichiarato che preparavano la fuga da più di un anno. Hanno avuto la possibilità di attuare il loro progetto durante un corso di pilotaggio. Ieri notte rifornirono in segreto i serbatoi del piccolo aereo e lasciarono aperta la serratura dell'aviorimessa. A mezzanotte spinsero silenziosamente l'aereo sulla pista e decollarono, percorrendo a bassa quota la zona di frontiera.

TOMBA ETRUSCA scoperta ad Orvieto

Orvieto, 1

Nella necropoli etrusca nei pressi di Orvieto è stata scoperta una tomba intatta del 7.o secolo a. C. Essa si trova nelle vicinanze di un'altra tomba, che fu studiata dal Re Gustavo di Svezia nel 1962. Ai sondaggi preliminari fatti a cura della fondazione «Faina» per gli studi etruschi, è risultato che nella tomba si trovano preziosi vasi.

Si prevede che il dott. Bizzarri, direttore della sovrintendenza alle antichità di Etruria, potrà visitare nei prossimi giorni la tomba

A CAUSA DELLA CAOTICA AMMINISTRAZIONE

LA «EDILMARE» MESSA IN LIQUIDAZIONE COATTA

Sotto sequestro i mobili dell'ufficio del presidente

Roma, 1

La Edilmare, l'istituto nazionale per la casa ai pescatori e marittimi è stata posta in liquidazione coatta dal Ministero dei Lavori Pubblici che ha funzioni di controllo sull'ente, il quale vive con i contributi dello Stato. Il provvedimento, che fa seguito all'iniziativa della Procura generale della Corte di Appello di mettere sotto inchiesta l'Edilmare e per essa il presidente, prof. Costante Prosperi, che ha assunto la veste di imputato per appropriazione indebita, truffa e falso in seguito a un provvedimento di sequestro, è stato motivato dalla «inadempienza dei programmi costruttivi e dalle irregolarità di gestione».

Su ordine del magistrato sono stati posti sotto sequestro alcuni mobili dell'ufficio del prof. Costante Prosperi a via Guidubaldo Dal Monte. L'istruttoria con il rito sommario procede a ritmo serrato. Il Sostituto Procuratore generale dott. Ottorino Ilari avrà le conclusioni del perito contabile dott. Liani, entro il 15 prossimo. In base agli accertamenti del perito deciderà se spiccare ordini di cattura nei confronti dei responsabili della caotica amministrazione dell'Edilmare.

Gli incidenti negli Stati Uniti

429 morti sulle strade nel Memorial Day

Chicago, 1

Negli Stati Uniti è stata registrata quest'anno la più alta mortalità sulle strade nella ricorrenza del Memorial Day, che coincideva con la fine settimana, avendo perso la vita in incidenti automobilistici ben 429 persone in 78 ore. Il triste primato precedente era del 1958, quando nella stessa ricorrenza erano morte 371 persone.



sensazionali ribassi

per Hoover Automatic

Ora il vostro sogno può diventare realtà!

Per le sue prestazioni, per la sua qualità Hoover Automatic è la più alta espressione del progresso tecnico nel campo delle lavatrici: oggi vi viene offerta ad un prezzo eccezionale!

Ora il vostro sogno di avere in casa vostra la lavatrice più famosa del mondo è a portata di mano... realizzatelo oggi stesso!

La lavatrice più famosa del mondo

* è l'unica che lava e risciacqua in un vero mare d'acqua. Ben 36 litri. Con Hoover Automatic è l'acqua che lava.
* è l'unica che ha una duplice azione di lavaggio: il tamburo muove l'acqua in senso orario e il pulsatore brevettato in senso antiorario.
* è l'unica che si comanda col programmatore Hoover: ben otto programmi, ciascuno adatto ad un diverso tipo di tessuto.
* è l'unica che ha il tamburo inclinato: la biancheria durante il lavaggio è sempre immersa nell'acqua saponosa.

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE...

RIVOLGETEVI OGGI STESSO AL RIVENDITORE AUTORIZZATO HOOVER:

HOOVER

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1963

Il 29 maggio 1964 si è riunita a Roma sotto la presidenza del Vice Presidente on. Luigi Bennani l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della RAI che ha ascoltato la seguente relazione del Consiglio di Amministrazione, illustrata dall'Amministratore Delegato, ing. Marcello Rodinò, ed ha quindi approvato il Bilancio e il Conto spese e proventi dell'esercizio 1963.

Signori Azionisti,

radio e televisione sono ormai entrate nella vita sociale della Nazione e con forma e sostanza tali da rappresentare un'esigenza pubblica di primaria importanza; da qui la grave responsabilità della condotta di questa Azienda, chiamata a soddisfare detta esigenza nei settori della informazione e dello spettacolo, della cultura e della scuola, sollecitata dal suo vasto pubblico e dalla dinamica stessa della nostra vita sociale a compiti sempre più estesi e complessi ai quali deve far fronte con il massimo impegno e pur nei limiti delle sue possibilità organizzative e tecniche, finanziarie ed economiche e nel giusto equilibrio di una ordinata gestione. E' ciò che è avvenuto nell'esercizio 1963, ricco di intensa operosità in tutti i settori dell'attività aziendale.

Nelle pagine che seguono sono esposti, settore per settore, in forma più estesa e particolareggiata, lo svolgimento ed i risultati di detta attività, così come sono esposti e commentati i dati relativi al nostro bilancio patrimoniale e d'esercizio; qui vogliamo soltanto premettere, a mo' di introduzione, una breve sintesi del lavoro svolto nell'esercizio testé decorso.

Ed anzitutto desideriamo anticiparVi che la realizzazione del nostro piano quadriennale di lavori, su cui Vi abbiamo più volte intrattenuto e destinato a sviluppare e migliorare la struttura tecnica ed organizzativa della RAI — che negli ultimi 10 anni ha dovuto trasformarsi da azienda radiofonica in azienda radiotelevisiva, con tutte le maggiori e più vaste esigenze conseguenziali — segue il regolare sviluppo previsto dalla sua programmazione.

Così, nell'esercizio 1963, abbiamo solennemente inaugurato, alla presenza del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio, il nuovo Centro di Produzione di Napoli, il cui apporto ci ha, tra l'altro, consentito, in uno con i nuovi studi di Milano, di far fronte alle maggiori esigenze di due contemporanei programmi televisivi.

Nel frattempo, abbiamo continuato i lavori di estensione della rete televisiva nazionale, che conta oggi 614 tra stazioni trasmittenti e ripetitrici, ed abbiamo provveduto, con il massimo impegno, all'estensione della Seconda rete TV; a questo proposito siamo lieti poterVi assicurare che essa è già in grado di servire il 75,5% della popolazione nazionale, e che i lavori del suo completamento saranno proseguiti senza sosta; stiamo anche approntando i mezzi tecnici per le trasmissioni a colori e miglioriamo ed aggiornando tutte le nostre già efficienti attrezzature tecniche.

Abbiamo terminato la costruzione della nuova Sede di Trieste, recentemente inaugurata alla presenza dell'Onorevole Presidente del Consiglio, dotandola di tutti gli impianti necessari alla sua funzione particolare di centro autonomo di produzione radiofonica; proseguono nel frattempo i lavori del nuovo Centro di Torino e delle nuove Sedi di Roma e di Torino, mentre abbiamo iniziato i lavori delle Sedi di Genova e di Firenze.

Come Vi è noto, al finanziamento di tali lavori provvediamo, secondo la programmazione stabilita, utilizzando le quote di ammortamento ed altre fonti di autofinanziamenti, senza far ricorso al credito esterno.

La nostra azione nel settore dei programmi è stata in tutto il 1963 molto intensa; in radio sono state realizzate oltre 16.200 ore di trasmissione su tre distinti programmi radiofonici, oltre i servizi locali, quelli per l'estero e i servizi relativi alla filodiffusione; in televisione, sulle due reti, i servizi informativi hanno coperto 1.307 ore di trasmissione e non meno di 2.000 ore sono occorse per le trasmissioni degli spettacoli serali; il Centro di Telescuola ha effettuato e trasmesso programmi scolastici per 1.026 ore.

Particolari avvenimenti nazionali ed internazionali ci hanno impegnato in modo eccezionale ed, attraverso le nostre stazioni, è stato possibile far seguire con la Tribuna Elettorale e gli altri servizi giornalistici, la preparazione, lo svolgimento ed i risultati delle elezioni politiche del 1963 a tutto il popolo italiano; così anche attraverso i collegamenti internazionali, centinaia di milioni di spettatori hanno seguito la dolorosa malattia e morte di Papa Giovanni XXIII e l'elevazione al Soglio Pontificio di Paolo VI e più tardi l'eccezionale avvenimento del suo pellegrinaggio in Terrasanta.

L'immane disastro del Vajont e la tragica scomparsa del compianto Presidente degli Stati Uniti, John Fitzgerald Kennedy, sono stati portati a conoscenza del popolo italiano con tutta l'efficienza e la tempestività dei nostri mezzi.

Nel settore dei programmi culturali e ricreativi, dalla prosa al varietà, dai documentari alle trasmissioni dedicate ai giovani, abbiamo cercato di fare del nostro meglio, nell'intenzione di offrire al nostro pubblico la migliore produzione possibile e la più vasta facoltà di scelta.

Il pubblico ha seguito e segue la nostra attività con costante interesse esso ci dà prova del suo apprezzamento sia attraverso i risultati dei sondaggi del nostro Servizio Opinioni, che attraverso il continuo incremento del numero degli abbonati, che oggi stanno per raggiungere i 10 milioni alla radio ed i 5 alla televisione.

La critica alla nostra attività è sempre molto intensa e noi ci rendiamo conto che non potrebbe essere diversamente, data la complessità degli avvenimenti, degli interessi e delle relazioni sociali con i quali i nostri servizi vengono necessariamente ad interferire; particolarmente vivace poi è quella parte della critica che è relativa al settore delle informazioni e di quanto può comunque rapportarsi all'azione politica; ed essendo, oltre che vivace, spesso anche prevalente, essa tende ad invadere il campo della nostra attività di carattere organizzativo ed ammnistrativo. Rimettendo qui il giudizio sui nostri programmi al pubblico tutto cui le nostre trasmissioni sono dirette ed agli organi di controllo, vogliamo, in questa qualificata sede, rassicurarVi, con tranquilla coscienza, sulla efficienza e serietà della organizzazione della Vostra Azienda, di cui è prova il modo stesso con cui realizziamo il nostro complesso lavoro; vogliamo anche rassicurarVi sul più scrupoloso controllo di tutti i conti di spese e sul loro contenimento nell'equilibrio tra quanto viene richiesto ai nostri servizi e quanto possiamo fare; pur essendo infatti la nostra attività sempre crescente in tutti i settori, il costo di essa regge molto bene il confronto con i costi di servizi simili effettuati in Francia ed in Gran Bretagna, con i quali, per l'analogia delle organizzazioni, è più agevole il confronto.

D'altronde il seguente prospetto dei più recenti dati disponibili offre un quadro sufficientemente chiaro di tali confronti, per il quale è da tener presente che solo la RAI, per tutto l'esercizio 1963, ha sopportato l'onere di una duplice rete di trasmissioni e di una duplice attività di produzione televisiva.

	BBC	RTF	RAI
chiusura ultimo esercizio	31 marzo 1963	31 dicembre 1963	31 dicembre 1963
Introiti	L. 81.691.926.750	L. 95.006.873.740	L. 76.121.099.228
di cui: per canoni	L. 66.451.250.250	L. 84.894.979.689	L. 53.659.496.145
n. dipendenti	18.940	12.087	9.277
canone TV	L. 7.000	L. 10.795	L. 10.000
n. abbonati alle radiodiffusioni	15.819.410	13.711.253	9.564.205
di cui: cumulativi radio-TV	12.768.313	4.368.773	4.284.889
inizio trasmissioni 2° Programma TV	20 aprile 1964	21 dicembre 1963	4 novembre 1961

L'argomento ci porta a riassumerVi i risultati del conto economico relativo all'esercizio 1963; abbiamo potuto far fronte a tutte le maggiori spese dell'anno realizzando un conveniente equilibrio tra esse e gli introiti relativi; il che ci permette di proporVi, più avanti, una assegnazione di 4 miliardi e 500 milioni di lire ad ammortamento dopo aver devoluto L. 900 milioni al fondo integrazione pensioni, nonché aver versato 7 miliardi 626 milioni 416 mila e 221 lire allo Stato quale quota di partecipazione ai nostri introiti diretti; l'ulteriore disponibilità dell'esercizio ci consente ancora di proporVi un dividendo del 6% per gli azionisti.

La nostra situazione patrimoniale è del tutto soddisfacente, i nostri debiti di carattere finanziario sono di entità piuttosto modesta ed il loro ammortamento è regolare e continuo; in particolare il valore dei beni patrimoniali della Vostra Azienda ha raggiunto al 31 dicembre 1963 la somma di L. 89.675.241.549 per l'incremento dei nuovi impianti costruiti o in corso di costruzione; di fronte a tali investimenti, sta un fondo di ammortamento per complessive L. 36.298.390.042 cui quest'anno si aggiungeranno, con la Vostra approvazione, altri 4,5 miliardi; se si tien presente che almeno la metà di tutti gli investimenti aziendali è stata effettuata negli ultimi sei anni, riteniamo che la situazione patrimoniale della Vostra Società offra una prospettiva di tutta tranquillità.

Passando al settore delle nostre relazioni internazionali, possiamo affermare che la stima di cui gode la RAI all'estero è rimasta confermata ed accresciuta dall'attività di quest'anno.

Il nostro concorso alle trasmissioni in Eurovisione è stato, infatti, determinante per questo importante servizio; i nostri valorosi tecnici partecipano attivamente a tutti i progressi della tecnica elettronica e non c'è sviluppo di studi e lavori o di relazioni internazionali nei settori della radio e della televisione in cui la Vostra Società non sia presente con l'uno o l'altro dei suoi rappresentanti; il concorso «Premio Italia», che resta tuttora la più importante competizione tra enti radiotelevisivi di tutto il mondo, che vi partecipano con i loro migliori programmi, si è svolto quest'anno a Napoli, con la presenza di 33 organismi e 26 Nazioni; del pari, con notevole contribuzione della RAI, si è svolto in quest'anno a Tokio il secondo Congresso Internazionale sulla Radio e sulla Televisione Scolastica con la partecipazione di 77 organizzazioni radiotelevisive di tutto il mondo; abbiamo anche il piacere di comunicarVi che in base ad un accordo realizzato con la Radiotelevisione svizzera il 23 maggio u.s. è andata in onda sul circuito nazionale della televisione svizzera un'ora di programma settimanale preparato con la nostra collaborazione e destinato ai lavoratori italiani che prestano la loro opera in quel Paese.

Al 31 dicembre 1963 sono venuti a scadere i contratti collettivi di lavoro con il nostro personale; il loro rinnovo ha comportato, per la congiuntura economica nazionale ed aziendale e per le aspettative del personale, trattative delicate e complesse che si sono comunque concluse con reciproca soddisfazione in sede Ministero del Lavoro nel mese di marzo del corrente anno.

Nel chiudere questa breve premessa, il Vostro Consiglio tiene a ringraziare pubblicamente qui tutti quanti, in qualsiasi settore di attività e con qualsiasi specialità professionale, hanno collaborato al nostro lavoro ed in primo luogo tutto il nostro personale d'organico che ha risposto, anche quest'anno, con piena soddisfazione alle esigenze aziendali.

La relazione prosegue con l'illustrazione dettagliata dell'attività aziendale nei settori della produzione dei programmi, tecnico, amministrativo e dei servizi generali; successivamente si passa all'esame della situazione patrimoniale ed economica qui di seguito riportata:

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Signori Azionisti,

nel 1963 gli introiti hanno avuto un regolare sviluppo in relazione ai più estesi e migliorati servizi a disposizione del pubblico ed alle cure poste nelle attività di acquisizione e di gestione dell'utenza.

Le spese sono a loro volta incrementate per effetto del maggior numero degli impianti in funzione e dell'arricchimento del contenuto artistico, culturale e informativo dei programmi nonché dell'aumento dei costi unitari nei vari capitoli di competenza. L'utile che ne è conseguito ci consente di proporVi uno stanziamento per ammortamenti del 12%, ridotto rispetto alle aliquote massime fiscalmente ammesse, ed una remunerazione al capitale nella misura percentuale del 6%, uguale a quella del 1962. La situazione patrimoniale dell'Azienda rimane solida, come avevamo già rilevato in sede di relazione 1962 e come è dimostrato dal rapporto tra gli ammortamenti ed il valore lordo dei cespiti considerato anche il recente notevole aumento di consistenza di questi ultimi.

Per il 1964 le progettate restrizioni in materia di vendite a rate, sulle quali si basa in gran parte il commercio dei televisori, faranno presumibilmente sentire i loro effetti frenanti sullo sviluppo delle utenze TV.

Nelle prospettive per il 1964 figura anche il rinnovo dei contratti di lavoro per i dipendenti RAI. L'incidenza dei movimenti nei costi del lavoro è particolarmente accentuata sul nostro Bilancio dato che gli oneri per il personale, in relazione alla natura dell'esercizio, raggiungono circa il 50% del totale delle spese, dedotte la Partecipazione di Stato, le imposte e tasse e gli interessi passivi.

La previsione dell'entrata in vigore della Legge N. 1038 del 17 ottobre 1961, per l'abolizione dal 1° luglio 1964 del massimale per gli assegni familiari, registra un onere molto gravoso per la nostra Azienda, nella quale prevalgono categorie di tecnici e di impiegati con retribuzioni notevolmente elevate rispetto alle medie nazionali. Per il 1964 e seguenti bisognerà infine considerare la necessità di crescenti ammortamenti in relazione ai nuovi impianti che entreranno in esercizio in attuazione dei nostri piani di investimento, la cui realizzazione proseguiamo con continuità e opportuna prudenza.

Si presenta sempre più difficile conciliare le esigenze di un servizio pubblico nazionale di così vasta importanza sociale e culturale con il mantenimento della economicità di gestione, anche tenuto conto della situazione economica generale del Paese.

Ci auguriamo peraltro vivamente ed esprimiamo la fiducia che i provvedimenti anticongiunturali possano esplicare in breve tempo tutta la loro efficacia; e che sia pertanto possibile da un lato frenare l'aumento dei costi e dall'altro non subire ritardi nella progressiva espansione del servizio TV. Da parte nostra abbiamo accentuato l'opera di costante vigilanza sulle spese e stiamo progredendo nell'applicazione di nuove tecniche avanzate e nella sempre più affinata organizzazione per migliorare la produttività dell'Azienda.

Premesse queste considerazioni, passiamo all'esame del conto patrimoniale e del conto economico.

ATTIVO

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio

L'incremento di questo complesso di voci è di L. 12.601.298.079 (da L. 77.073.943.470 a L. 89.675.241.549) di cui L. 1.158.717.498 per nuovi lavori iniziati nel 1963. L'incremento, dovuto ai piani di investimento dell'Azienda, è superiore a quello dell'esercizio 1962 di L. 2.104.545.444 e comprende le quote di costi incrementativi ripristinati in seguito alla definizione di concordati fiscali.

Concorrono a formare il saldo di Lire 89.675.241.549 impianti e macchinari per Lire 45.421.513.715, beni immobili per Lire 20.702.441.804, lavori in corso per Lire 14.503.010.491.

Magazzini

L'aumento di Lire 90.493.090 (da Lire 4.063.895.756 a Lire 4.154.388.846) rappresenta l'adeguamento della scorta necessaria per il normale funzionamento dell'attuale consistenza degli impianti.

Titoli azionari

La voce presenta l'incremento di Lire 95.000.000 da L. 192.441.375 a Lire 287.441.375) pari alla differenza tra la quota di sottoscrizione all'aumento del capitale e la cessione di azioni della Società TELESPAZIO alla Società Finanziaria Telefonica STET che, in parti uguali con la RAI e l'ITALCABLE, partecipa al capitale della TELESPAZIO.

Canone straordinario da ammortizzare - Convenzione del 31 dicembre 1962

Canone straordinario, «una tantum», versato allo Stato come da art. 1 della Convenzione aggiuntiva stipulata in data 31 dicembre 1962 fra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI.

La quota a carico dell'esercizio 1963, pari a Lire 250.000.000, è iscritta nel passivo fra i «Debiti verso diversi».

Conti debitori

Questo gruppo di voci registra il decremento di Lire 1.792.784.358. La differenza di maggior rilievo si riscontra nella voce «Crediti verso Società Collegate» che passano da Lire 12.954.268.718 a Lire 11.403.500.256 con una diminuzione di Lire 1.550.768.462.

PASSIVO

Fondi di ammortamento

L'incremento di Lire 3.676.379.089 (da Lire 32.622.010.953 a Lire 36.298.390.042) rappresenta il saldo tra lo stanziamento relativo al 1962 di Lire 3.800.000.000 approvato dall'Assemblea Ordinaria del 19 aprile 1963 e lo stralcio di quote depennate con i relativi cespiti.

Fondi di anzianità, previdenze e pensioni del personale

La voce presenta l'incremento di Lire 5.236.857.322 (da Lire 29.102.212.575 a Lire 34.339.069.897) che comprende le quote a carico dell'esercizio 1963 per l'integrazione dei fondi di anzianità, previdenza e pensioni.

Mutui

Il decremento di Lire 401.573.409 (da Lire 2.823.575.901 a Lire 2.422.002.492) è in relazione ai piani di ammortamento delle singole operazioni finanziarie.

Ministero PP.TT. - Convenzioni 10 marzo 1956 e 21 maggio 1959

La voce presenta il decremento di Lire 219.411.628 (da Lire 4.900.700.997 a Lire 4.681.289.369) che rappresenta il saldo fra la prima semestralità pagata ad estinzione del debito, pari a Lire 219.516.740, ed una modifica del piano di ammortamento del debito maturato a favore del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, ai sensi delle Convenzioni 10 marzo 1956 e 21 maggio 1959.

Partecipazione di Stato

L'incremento di L. 944.096.528 (da Lire 6.459.510.098 a Lire 7.403.606.626) è conseguente all'espansione degli introiti in questa voce del passivo viene considerata la Partecipazione di Stato da liquidare sui proventi incassati nel corso dell'esercizio. Nel conto spese e proventi, peraltro, la Partecipazione di Stato è commisurata all'ammontare dei proventi contabilizzati (incassi più accertamenti, meno risconti) ed è maggiorata della quota di Lire 250.000.000, posta a carico dell'esercizio, per il canone straordinario «una tantum» di Lire 2.000.000.000 corrisposto a norma della Convenzione 31 dicembre 1962. La differenza tra l'ammontare di questa voce e dell'analoga voce del conto spese e proventi è compresa nel conto «Creditori diversi». In base alla Convenzione aggiuntiva stipulata con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni in data 7 febbraio 1963 l'Azienda è autorizzata a trattenere, per gli esercizi dal 1963 al 1970, sulle maggiori somme che saranno versate al Ministero del Tesoro l'importo annuo di L. 250.000.000 a rimborso degli oneri da sostenere per l'accelleramento dell'estensione della rete del Secondo Programma televisivo.

Conti creditori

In questo complesso di voci, tra i «Debiti verso diversi», sono inscritte la contropartita dei costi incrementativi e pluriennali conseguenti alla definizione dei concordati fiscali e la quota posta a carico dell'esercizio del canone straordinario versato in base alla Convenzione 31 dicembre 1962. I conti creditori presentano l'incremento di Lire 2.814.333.185 (da Lire 11.452.146.105 a Lire 14.266.479.290). Le altre voci non hanno variazioni di rilievo.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1963

ATTIVO

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio	L.	89.675.241.549
Magazzini	»	4.154.388.846
Titoli di Stato e di Enti pubblici	»	353.407.463
Titoli azionari	»	287.441.375
Fondi disponibili	»	505.899.791
Costi ammortizzabili emissione prestiti	»	84.882.072
Canone straordinario da ammortizzare - Convenzione 31 dicembre 1962	»	2.000.000.000
Conti debitori		
Crediti verso Società collegate	L.	11.403.500.256
Crediti verso Fornitori	»	784.058.507
Crediti verso Diversi	»	7.451.783.124
Totale	L.	116.700.602.983
Conti d'ordine	»	1.592.759.468
Totale	L.	118.293.362.451

PASSIVO

Capitale sociale	L.	8.250.000.000
Riserva legale	»	187.530.554
Riserva straordinaria	»	255.477.652
Fondi di ammortamento	»	36.298.390.042
Fondi anzianità, previdenza e pensioni	»	34.339.069.897
Mutui	»	2.422.002.492
Ministero PP.TT. - Convenzioni 10 marzo 1956 e 21 maggio 1959	»	4.681.289.369
Partecipazione di Stato	»	7.403.606.626
Conti creditori:		
Debiti verso Società collegate	L.	31.568.168
Debiti verso Fornitori	»	3.538.780.345
Debiti verso Diversi	»	14.266.479.290
Residuo utile esercizio precedente	»	18.516.014
Utile lordo d'esercizio	»	5.007.892.534
Totale	L.	116.700.602.983
Conti d'ordine	»	1.592.759.468
Totale	L.	118.293.362.451

CONTO SPESE E PROVENTI

I proventi ammontano a Lire 76.121.099.228 con l'aumento rispetto al 1962 di Lire 8.843.760.156 pari al 13,14%. Le spese ammontano a Lire 71.113.206.694 con l'aumento rispetto al 1962 di Lire 8.122.674.391 pari al 12,89%. Il saldo lordo ammonta a Lire 5.007.892.534 con l'aumento rispetto al 1962 di Lire 721.085.765, pari al 16,82%. L'analisi dei proventi e delle spese mette in evidenza quanto segue:

Proventi

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radioaudizioni ammontano a Lire 21.092.532.086 e costituiscono il 27,71% dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 1.227.116.234 pari al 6,18%.

I proventi afferenti alla televisione per sovrapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali ammontano a Lire 32.568.964.059 e costituiscono il 42,78% dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di Lire 5.812.167.833 pari al 21,72%.

I proventi per pubblicità radiofonica, che ammontano a Lire 9.243.207.776 e costituiscono il 12,14% dei proventi complessivi, registrano l'aumento di Lire 856.936.431, pari al 10,22%.

I proventi per la pubblicità televisiva che ammontano a Lire 11.063.625.105 costituiscono il 14,54% dei proventi complessivi e registrano l'incremento di L. 725.999.453 pari al 7,02%.

Nell'insieme i proventi di pubblicità radiofonica e televisiva, che ammontano a Lire 20.306.832.881, costituiscono il 26,68% dei proventi complessivi in raffronto alla proporzione del 1962 espressa dalla percentuale del 27,83%.

Gli altri introiti minori concorrono a formare il totale dei proventi con il 2,83%.

Spese

Il totale delle spese è di L. 71.113.206.694. Le spese del settore produzione programmi ammontano a Lire 27.182.319.173 con l'incremento rispetto al 1962 di Lire 4.365.652.199, pari al 19,13%.

Le spese del settore tecnico ammontano a Lire 17.075.451.419 con l'incremento rispetto al 1962 di Lire 1.522.853.681, pari al 9,79%.

Le spese del settore comune, amministrativo, generale e commerciale (comprensive dei costi per la gestione per conto del Ministero delle Finanze degli abbonamenti cumulativi alla radio e alla televisione) ammontano a Lire 17.607.297.695 con l'incremento rispetto al 1962 di Lire 1.895.541.991, pari al 12,06%.

Le imposte, le tasse e la Partecipazione di Stato ammontano a Lire 8.798.334.869 con l'incremento rispetto al 1962 di L. 359.277.077 pari al 4,26%.

La Partecipazione di Stato, inclusa in questa voce, aumenta di Lire 1.108.692.143 pari al 17,01% e così si articola nelle varie componenti:

— al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 4% su tutti i proventi effettivi lordi (art. 21, primo cpv. - Convenzione 26 gennaio 1952) . . . L. 2.996.480.027

— al Ministero del Tesoro il 2% su tutti i proventi effettivi lordi, importo destinato a finanziare manifestazioni teatrali e musicali (art. 21, sesto cpv. - Convenzione 26 gennaio 1952) . . . . . L. 1.498.240.014

— al Ministero del Tesoro il 3,60% su tutti i proventi effettivi lordi (art. 2 - Convenzione 21 maggio 1959) . . . . L. 2.696.832.024

— al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 2% dei proventi annui netti della pubblicità radiofonica; importo devoluto alla costituzione di un fondo per l'erogazione a fine esercizio finanziario di un assegno di operosità al personale dell'amministrazione autonoma delle Poste e delle Telecomunicazioni e a quello dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (art. 22 - Convenzione 26 gennaio 1952; art. 15 Legge 27 maggio 1961, n. 465) . . . . . L. 184.864.156

— canone straordinario: quota a carico dell'esercizio del canone straordinario «una tantum» versato al Ministero del Tesoro quale contributo a favore degli Enti lirici ed istituzioni assimilate (art. 1 - Convenzione 31 dicembre 1962) . . . L. 250.000.000

Gli interessi passivi e le partite diverse ammontano a Lire 499.803.538 con il decremento rispetto al 1962 di Lire 20.650.557 pari al 4,39%.

Il totale di Lire 71.113.206.694 si ripartisce inoltre in:

— spese per il personale: Lire 30.570.785.694 che rappresentano il 42,99% delle spese complessive (1962: 43,10%) con l'aumento rispetto al 1962 di Lire 3.421.237.321, pari al 12,60%, dovuto alle variazioni nelle retribuzioni e negli oneri unitari ed all'aumento dell'organico contenuto peraltro nei limiti previsti;

— altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione di Stato): Lire 40.542.421.000 che rappresentano il 57,01% delle spese complessive (1962: 56,90%) con l'aumento rispetto al 1962 di Lire 4.701.437.070 pari al 13,12%.

Se dal totale delle spese si deducono le imposte e tasse, la Partecipazione di Stato, gli interessi passivi e le partite diverse, le spese per il personale ammontano al 49,41% del nuovo totale. Nelle spese del settore comune, amministrativo, generale e commerciale quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale sono imputate per un terzo alle spese comuni amministrative e generali e per due terzi alle spese servizi abbonamenti.

Il Bilancio e il Conto Spese e Proventi chiudono con l'utile lordo di Lire 5.007.892.534 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente, convalidando altresì lo stanziamento a titolo di ammortamento:

RIPARTIZIONE SALDO LORDO DI BILANCIO

Saldo lordo di bilancio	L.	5.007.892.534
Ammortamenti ordinari	»	— 4.500.000.000
	L.	507.892.534
5% alla riserva legale	»	— 25.394.627
	L.	482.497.907
Residuo utile esercizio 1962	»	18.516.014
	L.	501.013.921
6% a disposizione degli Azionisti pari a L. 30 per azione — azioni n. 16.500.000 × L. 30	L.	— 495.000.000
RIPORTO A NUOVO	L.	6.013.921

Ove approviate la suddetta proposta e conseguentemente gli stanziamenti per ammortamenti ordinari che abbiamo regolarmente contabilizzato in Lire 4.500.000.000, i fondi di ammortamento passerebbero da Lire 36.298.390.042 a Lire 40.798.390.042.

L'importo di Lire 4.500.000.000 risulta dall'applicazione delle aliquote di cui alla circolare 1° marzo 1957, n. 350.620 della Direzione Generale delle Imposte Dirette singolarmente ridotte del 12%.

Le nuove aliquote così ottenute sono state applicate per intero ai cespiti al 31 dicembre 1962, diminuiti di quelli fiscalmente ammortizzati ai sensi dell'art. 7 della Legge 5 gennaio 1956, n. 1, e per metà sui lavori passati a patrimonio nel 1933.

Tenuto conto dei cespiti sui quali viene computato l'ammortamento per quota residua, l'ammortamento complessivo risulta pari all'85,5% di quello che si sarebbe ottenuto applicando le aliquote piene

CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1963

SPESE

A) SETTORE PRODUZIONE PROGRAMMI		
Spese programmi radiofonici	L.	6.283.223.383
Spese programmi televisivi	»	11.150.397.022
Spese giornale radio	»	3.228.249.162
Spese telegiornale	»	3.090.088.693
Spese telescuola	»	306.156.858
Diritti d'autore radio e affini televisione	»	1.360.055.772
	»	1.764.148.283
Totale A	L.	27.182.319.173
B) SETTORE TECNICO		
Spese tecniche radio	L.	6.323.452.132
Spese tecniche televisione	»	8.957.831.339
Spese laboratorio ricerche	»	644.687.271
Spese servizi edili	»	1.149.480.677
Totale B	L.	17.075.451.419
C) SETTORE DELLE SPESE COMUNI AMMINISTRATIVE GENERALI E COMMERCIALI		
Spese comuni amministrative e generali	L.	9.217.729.742
Spese rapporti con l'estero	»	460.770.243
Spese servizi abbonamenti	»	5.090.631.150
Spese propaganda, servizio opinioni e ufficio stampa	»	1.256.732.005
Spese relazioni e gestione personale	»	1.581.434.555
Totale C	L.	17.607.297.695
Totale (A+B+C) (*)	»	61.865.068.287
IMPOSTE - TASSE - PARTECIPAZIONE STATO	L.	8.798.334.869
INTERESSI PASSIVI E PARTITE DIVERSE	L.	449.803.538
Totale generale	L.	71.113.206.694
Utile lordo d'esercizio	»	5.007.892.534
Totale	L.	76.121.099.228
(*) di cui spese per il personale	»	(30.570.785.694)

PROVENTI

Canoni di abbonamento ordinario e speciale	L.	21.092.532.086
Sovrapprezzi per la televisione	»	32.566.964.059
Totale	L.	53.659.496.145
Pubblicità radiofonica	»	9.243.207.776
Pubblicità televisiva	»	11.063.625.105
Introiti diversi	»	2.154.770.202
Totale	L.	76.121.099.228

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti, essendo scaduti i Consiglieri Dott. Novello Papafava, Prof. Giacomo Devoto, Dott. Leo Solari, ing. Emanuele Terrana, ha provveduto all'elezione dei Consiglieri: Dott. Giorgio Bassani, Dott. Pietro Quaroni, Dott. Leo Solari ed ing. Emanuele Terrana. L'Assemblea ha preso atto che, in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri ed in sostituzione del Dott. Ettore Staderini è stato designato il Dott. Italo De Feo. L'Assemblea ha nominato per il triennio 1964-65-66 — preso atto che il Ministero del Tesoro ha confermato il Comm. Dott. Attilio Nardi nella carica di Presidente del Collegio Sindacale — Sindaci effettivi i Signori: Avvocato Gaspero Berti, Dott. Angelo Giannone, Dott. Rinaldo Rocco, Dott. Beniamino Vigoriti e Sindaci supplenti i Signori: Avv. Lucio De Giacomo e Dott. Antonio Toraldo.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, avendo il Vice Presidente On. Luigi Bennani posto a disposizione della sua carica, ha nominato Presidente della Società il Dott. Pietro Quaroni e Vice Presidenti il Dott. Giorgio Bassani e il Dott. Italo De Feo. Il Consiglio ha deliberato che il Comitato Direttivo sia composto dai Presidente, dai due Vice Presidenti, dall'Amministratore Delegato e dai Consiglieri Dottor Silvio Golzio e ing. Emanuele Terrana; inoltre ha nominato Segretario del Comitato il Consigliere Dott. Alberto Cesarani.

Al Presidente uscente Dott. Novello Papafava il Consiglio unanime ha espresso il suo vivo ringraziamento per l'opera prestata e il più fervido augurio. Dei pari, all'On. Luigi Bennani, che ha lasciato la carica di Vice Presidente, il Consiglio ha rivolto unanimemente il suo ringraziamento ed i suoi auguri. Il Consiglio infine ha manifestato il più vivo apprezzamento per l'opera svolta dal Prof. Giacomo Devoto.

CRONACHE SPORTIVE

GIRO IN LIGURIA: ALTRA VITTORIA PER DISTACCO DI BITOSSI

PER UN SOFFIO FONTONA MANCA LA CONQUISTA DELLA MAGLIA ROSA

A soli 33" dal primato, Zilioli a 1'22" - La sfortuna si accanisce contro Anquetil vittima di due cadute, la seconda in prossimità del traguardo di Santa Margherita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. Margherita Ligure, 1

La diciassettesima tappa ha portato male ad Anquetil, a Taccone e a Carlesi, ma non certo a Franco Bitossi che ha fatto il tris dopo il suo secondo successo conseguito proprio ieri a Livorno. L'avvenimento va subito posto sotto il profilo strettamente tecnico perchè a ridosso fiel biancoblù della «Springoil-fuchs» sono giunti tutti gli altri migliori italiani aspiranti alla maglia rosa, compreso Renzo Fontona che anche oggi ci ha fatto vivere momenti di intensa trepidazione mentre cronometravamo all'arrivo il ritardo di Anquetil, il quale tuttavia ha potuto conservare il primato sia pure di soli 33" dallo spezzino.

Contemporaneamente però non potevamo non andare indietro con la mente pensando alla grave caduta cui era rimasto vittima in una pericolosa discesa a una quarantina di chilometri dal traguardo Taccone, che è stato curati in testa lo aiutavano a riportarlo sulla strada. L'abruzzese dolorante alla mano sinistra ed al torace, sanguinante al viso e al ginocchio destro, perdeva dai tre ai quattro minuti per rimontare in bicicletta; in testa alla corsa, nel frattempo, Adorni tentava il tutto per tutto nella tortuosa discesa e sgranava gli immediati inseguitori che rimanevano in una ventina.

A Sestri Levante (25 km. dall'arrivo) si raggruppava il drappello di testa, mentre faceva la sua apparizione il sole che finora era stato coperto da uno spesso strato di nuvole. Era anche ploviggiinato fino allora, quasi sempre dalla partenza. Anquetil, in compagnia, fra gli altri, di Motta, Gomez Del Moral e Battistini, aveva in quel punto della gara oltre un minuto di ritardo dal plotoncino di Adorni ma stava già ricuperando. A 6 km. dall'arrivo, nell'ultima picchiata prima del traguardo di S. Margherita Ligure, Marzaioli, che faceva parte del gruppetto di Adorni, allungava di prepotenza sfruttando la pertetta conoscenza della strada tutta imbastita di curve e controcurve da far girare la testa. Sembrava ormai dover essere il sicuro vincitore della tappa anche perchè aveva lo stimolo di arrivare primo nella cittadina che è sede sociale della sua squadra quando il ventisiennne napoletano era costretto a ridurre velocità per una foratura alla ruota posteriore di cui era rimasto vittima a due chilometri dall'arrivo (è giunto infatti con il tubolare a terra).

Bitossi che lo stava inseguendo da presso lo superava e riportava il suo terzo successo battendo alla lontana Adorni al termine di una lunga volata. Zilioli si piazzava terzo a tre secondi e a Marzaioli non rimaneva che la magra soddisfazione di precedere, a 5" da Bitossi, Mugnaini, Maurer, Fontona, De Rosso e Balmamion. Lo sprint del gruppetto di Anquetil era un gioco da ragazzi per Ciampi, pur impegnato da Vigna.

Pur trascurando quasi del tutto la parte iniziale della tappa, presa con eccessiva leggerezza da tutti i corridori, due soli fatti ci rimangono da raccontare: il traguardo tricolore di Viareggio, dopo 45 km. di corsa, vinto da Franchi su Marcoli e Ignolin, e la caduta a Forte dei Marmi (km. 58) che aveva fatto rovinare a terra sei corridori fra i quali De Rosso, che però si era potuto rialzare subito senza aver riportato gravi danni.

La 17.a tappa, che due porti, uno grande e tradizionale, quello di Livorno, e l'altro piccolo e civettuolo, di S. Margherita Ligure, hanno fatto da cerniere, ha avuto una caratterizzazione, sua specifica basata essenzialmente sull'incidente di gara. Infatti, siamo certi che se non si fosse verificata la caduta di Anquetil, giusto per continuare a centrare il tema dominante di questo 47.o Giro d'Italia, la corsa non sarebbe uscita fuori dai binari normali di una marcia di avvicinamento verso la tanto sospirata giornata di riposo, che adesso assume un'importanza maggiore perchè servirà a smaltire non soltanto le conseguenze della fatica accumulata in diciassette tappe, ma sopra ogni cosa a curare le ferite ancora aperte di molti corridori.

Il medico sarà il personaggio più ricorrente domani nelle stanze degli alberghi e avrà il suo grande da fare. E pensare che i direttori sportivi di tutte le squadre avevano riservato questa giornata unicamente per correggere o limare in uno scambio di idee sugli stessi corridori, i piani dell'ultima offensiva che soprattutto venerdì dove il famoso «tappone» dei cinque colli alpini, dovrebbe diventare realtà agghiacciante.

Franco Enrico

Classifica generale

1)	ANQUETIL in ore	85.30'07"
2)	Fontona	a 33"
3)	Zilioli	a 1'22"
4)	De Rosso	a 1'31"
5)	Mugnaini	a 2'08"
6)	Adorni	a 2'22"
7)	Balmamion	a 3'03"
8)	Motta	a 3'40"
9)	Carlesi	a 3'51"
10)	Maurer	a 4'50"
11)	Poggiali	a 5'17"
12)	Ronchini	a 6'37"
13)	Zancanaro	a 7'18"
14)	Gomez Del Moral	a 8'06"
15)	Taccone	a 8'21"
16)	Bitossi	a 12'17"
17)	Suarez	a 13'16"
18)	Soler	a 13'36"
19)	Pambianco	a 14'10"
20)	Moser A.	a 14'54"

raccolto di peso dai suoi compagni di squadra e da alcuni spettatori occasionali a cento metri in fondo ad un dirupo. Ad un primo esame superficiale l'abruzzese accusava una forte lussazione al mignolo della mano sinistra con conseguente gonfiore, oltre a varie contusioni toraciche. Non soltanto Taccone, che è giunto a quattro minuti e 51" da Bitossi e a 4'16" da Anquetil, compromettendo forse definitivamente ogni sua aspirazione, anche Carlesi ha fatto un passo indietro in classifica generale essendo rimasto coinvolto in una caduta di poco precedente a quella del corridore della «Salvarani», che io ha fatto arrivare a S. Margherita Ligure con un distacco di 42" dalla Maglia rosa.

E' stata una giornata nefasta per Anquetil che si è visto ridurre il suo vantaggio di 35" nei confronti di Adorni, di 32" da Zilioli e di 30" da Mugnaini, Fontona, De Rosso, Balmamion.

Una corsa che stava per addormentarsi sulle colline dell'entroterra ligure, si è trasformata d'incanto in una «bagarre» infernale punteggiata da colpi di scena a ripetizione, quando i diretti avversari di Anquetil si sono accorti che il francese era rimasto in fondo al gruppo, costrettovi da una caduta stiamo perdendo i conti delle cadute in questo Giro d'Italia), avvenuta in un tratto in discesa prima dell'inizio della salita del Colle di Velva e nella quale il normanno ha avuto danneggiata dall'urto ricevuto da Di Maria e Nardello la ruota posteriore, tanto da doverla cambiare mentre stava incominciando ad attaccare il colle.

La strada, divenuta un corridoio angusto tra due ali di folla spettatrice, ma ingombrante, ha costretto il campione transalpino a fare da fanalino di coda del plotone. In quel momento, a quattro chilometri dalla retta, posta a 46 chilometri dall'arrivo, stava sferrando un'offensiva Zancanaro, sollecitando la risposta immediata di Adorni, Zilioli e di tutti gli altri uomini di classifica. In discesa la posizione arretrata di Anquetil diventava il motivo principale per tentare di sfruttare il momento favorevole. Un'improvvisa carica agonistica che trasformava specialmente Adorni in un forsennato.

Sulla vetta (quota 545) dove era sistemato il secondo traguardo tricolore della tappa, Zilioli precedeva Fontona, Bitossi, Aldo Moser, Battistini e via via gli altri. La notizia della disgrazia capitata ad Anquetil si spargeva con la rapidità di una saetta. Carlesi intanto era il primo a cadere, poi era la volta di Taccone che prendeva larga una curva andando a sbattere contro un muretto per precipitare quindi nel sottostante fossato. Tutti i suoi gregari con Mazza-

Ordine d'arrivo

1) BITOSSI FRANCO (Springoil Fuchs) che percorre i km. 210 in ore 5.53'1" alla media di km. 35,691;

2) Adorni (Salvarani) s.t.; 3) Zilioli (Carpano) a 3"; 4) Marzaioli (Cite) a 5", 5) Mugnaini (Lygie), 6) Maurer, 7) Fontona, 8) De Rosso, 9) Balmamion; 10) Ciampi a 35", 11) Vigna, 12) Motta, 13) Reybroeck, 14) Dancelli, 15) Chiappano, 16) Pelizzoni, 17) Poggiali, 18) Anquetil, 19) Moser A., 20) Suarez, 21) Gomez Del Moral, 22) Battistini; 23) Ongenae a 56", 24) Brugnami, 25) Wyncke, 26) Miele, 27) Ronchini; 28) Zimmermann a 1'17", 29) Mealli, 30) Bui, 31) Honrubia, 32) Carlesi, 33) Pambianco, 34) Ceppi; 35) Colombo a 1'41".

Salto con l'asta

Sar con metri 4,45 migliora il primato

Kornwestheim, 1

Il decatleta Franco Sar, con la misura di m. 4,45, ha stabilito il nuovo primato italiano di salto con l'asta nel corso dell'incontro internazionale di atletica leggera svoltosi ieri a Kornwestheim e vinto per 80-59 dalla selezione della Lombardia sulla squadra locale della «Salamander», una delle migliori formazioni della Germania federale. Sar ha raggiunto i m. 4,45 al secondo tentativo classificandosi così al secondo posto dietro al tedesco Pinder che ha saltato la misura alla prima prova. Il precedente primato italiano apparteneva a Sergio Rossetti con m. 4,41.

Nella riunione di ieri inoltre Bruno Bianchi si è aggiudicato la gara dei 400 m. con il tempo di 48"1. Nei 400 ostacoli facile affermazione di Salvatore Morale in 51"6 e altrettanto agevole il successo di Dalla Fria nel lancio del disco con la misura di m. 49,82. Deludente la prestazione di Sardi nei 100 m. con il tempo di 10"7.

Gli italiani hanno inoltre vinto le due staffette 4x100 con il medesmo tempo: 40"3.

RIENTRATA LA TRIESTINA DAL PAREGGIO DI COSENZA

Montanari si dichiara entusiasta specialmente di Palcini e di Scala

Tutta la squadra, applicando serenamente il proprio modulo, ha giocato in modo esemplare - Il segreto: attaccare con parsimonia - Miniussi meglio fuori che in casa

«La partita? Come siamo andati? Tutto normale, tutto tranquillo. La squadra ha fatto il suo solito gioco di copertura senza peraltro disdegnare la manovra in contrattacco. La nostra tattica è stata semplice, addormentare il gioco dell'avversario. La manovra è riuscita in maniera perfetta. Ho contato più di una volta i passaggi e le triangolazioni tra i nostri: siamo arrivati a tenere la palla anche per sette-otto passaggi di seguito. Così si gioca! O almeno, questo è il gioco che la Triestina preferisce».

Così l'euforico Montanari al suo rientro dalla lunga ed estenuante trasferta in Calabria. La comitiva alabardata è infatti rientrata in sede ieri nel tardo pomeriggio in perfetto orario sulla tabella di marcia. Mancavano soltanto Miniussi, Ferrara e Pez, scesi a Cervignano per recarsi presso le rispettive famiglie.

La Triestina dunque ha conquistato il dodicesimo punto in trasferta su diciotto gare esterne disputate. Questo particolare statistico è stato rilevato dall'allenatore Montanari, il quale ha voluto così commentare: «La nostra squadra non può fare un gioco di pretta marca offensiva. Ecco perchè in casa succedono dei guai tipo Simmenthal. Il pubblico triestino — sottovoce Montanari ha chiamato in causa anche qualche rappresentante della stampa sportiva — deve rendersi conto che la Triestina ha una sua impostazione e fuori di quella non si può andare. Anche quando si gioca in casa! E' inutile che il pubblico si affanni a gridare: "andate all'attacco", oppure che qualcuno si ostini a scrivere di "andare all'assalto" magari alla... baionetta! Bisogna rendersi conto che l'attacco a massa è inadatto ai requisiti della nostra squadra. A Cosenza abbiamo infastidito l'avversario con la "melina". Ad un certo punto l'avversario barcollava come ubriaco perchè correva a vuoto senza riuscire ad entrare in possesso della palla. Solo così si possono fare dei punti. In trasferta abbiamo fatto sei pareggi e tre vittorie: che si vuole di più? Per le partite in casa dobbiamo tenere in primo luogo il pareggio, poi tanto meglio se viene la vittoria».

Nelle file alabardate debuttava il giovanissimo Scala, che è stato impiegato nel ruolo di estrema sinistra. Ha fatto l'uomo di punta assieme a Mantovani ed Orlando, mentre Novelli era il regista a metà campo. Con l'esordio di Scala i giocatori lanciati quest'anno in prima squadra sono saliti a cinque. In precedenza aveva debuttato in prima squadra Gobet, Cattonar, Ispiro e Palcini. Sulla prova del giovane attaccante Montanari si è espresso nei termini seguenti:

«Scala non si è emozionato ed ha risposto in pieno alle aspettative. Ecco un altro giovane su cui la Triestina potrà contare in avvenire. Scala si è inserito subito nel gioco d'assieme: sembrava che avesse giocato da lunga data assieme a Novelli, Orlando e Sadar. Un esordio, quello di Scala, positivo sotto tutti i rapporti. Ed ora vorrei riportare, prima che finisca il campionato, ancora una volta in prima squadra i giovani Gobet e Cattonar. Maritano questo premio e spero di poterglielo dare».

«Complessivamente la squadra quindi lo ha soddisfatto...».

«In pieno, direi. Tutti hanno giocato al massimo delle loro possibilità. Si è corso per tutti i novanta minuti. Abbiamo avuto due o tre occasioni da gol, ma la rete non è venuta. Non ha importanza, interessante è che la nostra porta sia rimasta inviolata. Miniussi ha giocato tranquillissimo: rende più fuori casa che a Valmaura».

«Come si sono comportati Palcini e Ferrara, che sostituiva il titolare Vitali...».

«Palcini è ormai una sicurezza. E' stato una delle pedine fondamentali nel nostro gioco a metà campo. Il ragazzo viene fuori proprio bene. Ferrara è stata una sicurezza della retroguardia. Con Frigeri ha appoggiato nelle diverse incursioni laterali l'azione degli attaccanti. Ma tutti sono stati all'altezza della situazione. La squadra ha riscattato la prova opaca disputata contro i monzesi. Perchè ovviamente la squadra ha badato come prima cosa a difendersi... Chi si difende fa certamente dei punti, o almeno non ne perde...».

Gli alabardati riprenderanno gli allenamenti in vista della trasferta di Prato, l'ultima del campionato, mercoledì mattina. Nessun infortunio da segnalare tra i giocatori rientrati da Cosenza.

Per questo pomeriggio, con inizio alle ore 17, avrà luogo la partita tra la Triestina B ed il Cremcaffè, quest'ultimo capolista del Trofeo Venutti. L'allenatore Colaussi avrà a sua disposizione Di Vincenzo, Gobet, Vitali, Cattonar, Greco, Capitanio, Corso, Dalio, Vit, Ispiro, Rancati e Porro. L'incontro si disputerà sul campo di via Flavia.

B. I.



Brindisi fra i coniugi Graziella e Sandro Mazzola

SI E' SPOSATO IL PIU' POPOLARE CALCIATORE D'ITALIA

Lorenzi detto «Veleno» testimonio al matrimonio di Sandrino Mazzola

Graziella Galante, la sposa, ha ventun anni - Oggi stesso il giocatore lascia il talamo per i suoi doveri sportivi

Campione d'Italia, 1

Il giovane centravanti dell'Inter Alessandro Mazzola, e la signorina Graziella Galante si sono uniti stamani in matrimonio. La cerimonia si è svolta a Campione d'Italia, nel Santuario S. Maria di Ghirli, una chiesa dell'VIII secolo che è un monumento nazionale.

Testimoni per lo sposo sono stati l'industriale milanese Ugo Resconi e l'ex calciatore Benito Lorenzi, il famoso «Veleno» il quale segui con particolare cura l'attività calcistica del figlio della mezz'ala nazionale e del Torino, che morì nella sciagura aerea di Superga. Per la sposa hanno testimoniato due zii paterni, Graziella Galante ha 21 anni: è nata a Padova e risiede a Sesto San Giovanni; Mazzola è nato a Torino 22 anni orsono.

Il rito religioso è stato celebrato da mons. Pietro Spada, della Curia Arcivescovile di Milano. Alla cerimonia religiosa ha assistito numerosa folla, che ha gremito la chiesa. Numerosi gli sportivi giunti da Milano. Mazzola indossava un abito scuro; mentre la sposa indossava l'abito nuziale con il velo.

Al rinfresco, al termine del rito, hanno partecipato i parenti, i testimoni e alcuni amici di Sandrino e di Graziella, e compagni di squadra di Mazzola. I due novelli sposi sono poi partiti in automobile alla volta di Milano.

Domani, martedì, Mazzola lascierà la sposa per unirsi ai colleghi nel luogo del ritiro sociale.

Senza Suarez l'Inter a Roma?

Milano, 1

Cattive notizie per l'Inter sono giunte da Parigi dove Suarez è sotto le cure del massaggiatore Wanono. Secondo una telefonata giunta oggi ad Herrera, Wanono non garantirebbe la pronta e completa guarigione dello spagnolo dallo stiramento, subito a Vienna negli ultimi minuti della partita contro il Real Madrid, in tempo per poter partecipare allo spareggio con il Bologna. Comunque Suarez sarà a Milano domani sera e mercoledì effettuerà un provino che darà un responso preciso sulle sue condizioni. E' certo però che Herrera non utilizzerà a Roma Suarez se non sarà sicuro che il giocatore sia in grado di tenere il campo per tutto l'incontro.

Intanto per domani mattina è fissato il raduno ad Appiano Gentile di tutti i titolari i quali domani e mercoledì potranno rientrare alla sera presso le proprie famiglie a Milano. Il ritiro vero e proprio avverrà a Como da giovedì. La partenza per Roma è stata fissata per sabato.

Il Bologna partito alla volta di Fregene

BERNARDINI NON INTENDE GIOCARE A LUCE ARTIFICIALE

Bologna, 1

La comitiva rossoblù è partita con il rapido Milano-Napoli alle 10.51. Di essa fanno parte gli undici giocatori che hanno giocato ieri (Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna), più Rado, Capra, Lorenzini, Franzini e Demarco, l'allenatore Bernardini, il «vice» Cervellati, un dirigente della società, il rag. Babina, e il massaggiatore Bortolotti. All'arrivo a Roma la squadra proseguirà per Fregene dove alloggerà nella «Villa dei Pini».

A Bernardini prima della partenza è stato chiesto se con il caldo attuale non era il caso di trovare una località più fresca. «Abbiamo scelto Fregene — ha detto — proprio perchè è una zona buona dove si può respirare aria fresca».

Sull'incontro di ieri il tecnico rossoblù si è espresso favorevolmente: «Ho visto la squadra in buone condizioni e anche gli interni si sono mossi bene. Debbo fare comunque delle riserve per qualche disfunzione. In ogni modo ho notato un miglioramento rispetto all'incontro con il Messina. Anche la Lazio si è comportata bene e ci ha impegnati, come del resto era prevedibile».

Richiesto se la squadra abbia avuto timore di non farcela dopo la rete di Haller, Bernardini ha detto: «Penso di no. Hanno giocato tutti abbastanza tranquillamente».

«Qual è il punto perduto che più ti rimproveri?».

«Nessuno — ha detto Fulvio — perchè durante un campionato ne succedono di tutti i colori. Poi proprio in questo campionato con tutto quello che è successo».

«Sei contento dello spareggio?».

«Direi di no. Pensavo proprio che non ci si sarebbe arrivati. In ogni modo lo affronteremo serenamente. La squadra sarà quella di ieri. Avete visto che Pascutti non figura tra i convocati. D'altra parte non sta bene ed è quindi inutile pensare ad un suo impiego».

«Sia ben chiara una cosa — ha proseguito Bernardini — che noi non vogliamo assolutamente giocare domenica sotto la luce dei riflettori. In tale senso la società ha provveduto ad inviare (e partirà in giornata) una riserva scritta alla Lega e dal canto mio provvederò a farne consegnare una all'arbitro domenica prima di scendere in campo. Ci auguriamo che non succeda, ma se dovessimo disputare i tempi supplementari bisogna tenere presente che a Roma fa buio prima e noi, ripeto, non vogliamo giocare con i fari».

«Circa la possibilità di disputare l'incontro il sabato per consentire la trasmissione diretta in TV come è già stato riferito, cosa ne pensi?».

«Per me va pure bene purchè non si faccia in notturna. Ma, invece, è proprio questo che vogliono»

Lo Bello arbitrerà Bologna - Inter

Milano, 1

Il commissario agli arbitri della Lega nazionale ha designato i seguenti arbitri per le gare di spareggio del campionato di Serie A: per il 1° posto: a Roma, Stadio Olimpico Bologna-Inter: Lo Bello; per il 15° posto: a Milano, Stadio San Siro: Modena - Sampdoria: De Marchi.

Calcio giovanile a Trieste. Partite odierne. Campionato locale «allievi»: Fortitudo - Edera, campo Muggia, ore 10.30; Libertas - S. Sergio, campo Flavia, ore 8.30; Triestina B - Muggesana, campo Guardiella, ore 10; San Anna - Ponziana A, campo Flavia, ore 12.15; Cremcaffè - CRDA, campo San Giovanni, ore 11.30; Rolanese - Esperia, campo S. Giovanni, ore 10; Ponziana - Ambrosiana, campo Ponziana, ore 9; S. Giovanni - Triestina A, campo S. Giovanni, ore 8.30.

PER IL TITOLO A ROMA, PER LA SALVEZZA A SAN SIRO

Due elettrici spareggi prolungano il campionato

Inter o Bologna? Modena o Sampdoria? - Consuntivo delle altre quattordici squadre - Milan e Juventus capitolo a parte

Il campionato è finito, ma per quattordici squadre soltanto. Per altre quattro si rende necessario un round supplementare il che, se rientra abbastanza di frequente nella lotta per la salvezza, rappresenta una novità assoluta sul fronte dello scudetto. E' la prima volta, infatti, che due squadre tagliano simultaneamente il traguardo da quando è stata istituita la formula del girone unico e, poichè la regola del «gol-average» è stata abolita da tempo in Italia, il ricorso alla «bella», ad un'eventuale contropartita ed infine al sorteggio, rappresentano la soluzione sportiva più logica ed espressiva.

Nel caso attuale, dove si può dire che la competizione ha toccato i limiti di rottura per l'infelice conduzione da una parte e per un episodio aberrante dall'altra, questo prolungamento del torneo perchè le due squadre-guida di esso possano affermare la rispettiva superiorità, va accolto da tutti gli sportivi con compiacimento e letizia. Inter e Bologna sono del pari degne del primato e meritano entrambe la massima distinzione per quel che hanno offerto e sofferto nel corso della loro più estenuante ed appassionante stagione. Lo spareggio sarà quindi per rossoblù e nerazzurri la prova suprema che una giustizia superiore ha stabilito affinchè nè da una parte nè dall'altra vi sia motivo di recriminazioni sullo svolgimento irregolare del torneo. Lo stadio Olimpico si mostri degno dell'evento memorabile che l'attende e l'augurio di tutti è che nell'incontrarsi per la terza volta faccia a faccia, Inter e Bologna sappiano esprimere il meglio di se stesse in quell'ora e mezzo di gioco decisiva per l'assegnazione del titolo.

Giusta le previsioni, dunque, l'ultima giornata del torneo non è passata senza affanni per le due vedette, avendo sia l'Atalanta che la Lazio nulla lasciato d'intentato per... defraudarci della «bella». Il Bologna ha per la scorciatoia di un «rigore» e sulla concessione di esso i pareri sono discordanti, avendo i più intravvisto un eccesso di benevolenza da parte dell'arbitro Marchese nei riguardi dei rossoblù. Poichè il Bologna ha beneficiato di parecchi «rigori» a differenza delle altre squadre e per di più risultati tutti decisivi, quest'ultimo con la Lazio ha sollevato non poche critiche anche da parte degli osservatori neutrali, comunque non è detto che il Bologna non avrebbe potuto risolvere diversamente il duello con i laziali, qualora josse stato spinto dalla necessità.

Quanto all'Inter, priva di Suarez e alla distanza inevitabilmente risentita dalle fatiche del Prater, essa ha cercato di vivere di rendita sulle due prodezze di Corso e Jair, riuscendovi grazie ad una ulteriore di Sarti quando l'Atalanta ha premuto sull'acceleratore. Insomma neppure i giocatori nerazzurri sono dei «robots» ed è già un fatto miracoloso che essi siano riusciti a giungere all'ultimo atto della loro fenomenale impresa con in mano la Coppa e mezzo scudetto! Ora, anche il finale da brividi con l'Atalanta è un lontano ricordo come gli strapazzi tremendi di quello che è stato il più lungo mese di maggio nella storia dell'Inter e una settimana di riposo varrà a «ricaricare» la squadra che mira alla memorabile doppietta.

L'ultima giornata, come ha lasciato indeciso il duello per il primato, così ha pure sentenziato nei riguardi dell'assegnazione del terz'ultimo posto, demandando ad una prova supplementare la risoluzione della lotta per la salvezza. Saranno la Sampdoria ed il Modena le protagoniste di questo spareggio che ha un significato ben profondamente diverso dall'altro, comportando tra l'altro la sua soluzione negativa un ridimensionamento dalle imprevedibili conseguenze, tali da mutare anche radicalmente l'assetto sociale. La Sampdoria ha avuto un'annata infelice ed è caduta malamente all'ultima prova, quando un punto le bastava per sottrarsi dalla stretta. Il Torino, largamente incompleto, non ha certo inferito con essa, ma quando difetta il cuore non si procede in nessun caso. Quanto al Modena, esso ha perduto un'occasione ancor più propizia, regalando al Messina il punto della salvezza nel confronto diretto che valeva tutto un campionato. Del resto la squadra di Mannocci meritava il premio di un'altra stagione in Serie A, avendo lottato con una generosità senza limiti nel girone di ritorno, protagonista di una rimonta a dir poco eccezionale.

Sulle altre concorrenti non ci dilungheremo dopo aver premesso che più d'una è mancata completamente all'attesa, specialmente fra le maggiori come è il caso della Fiorentina, della Juventus e della Roma. I gigliati, dopo aver tenuto testa con bravura alle più forti rivali, hanno accusato imperdonabili insufficienze con le avversarie minori, estraniandosi così anzitempo dalla lotta, quanto ai bianconeri sul loro rendimento del pari mediocre ha avuto influenza negativa la conduzione incerta ed inoltre una serie in incongruenze tecniche da sbalordire anche i tifosi più accaniti della «vecchia signora». Sivori s'è scoraggiato troppo presto e troppo presto s'è spento quel motore generosissimo che è Del Sol e così la Juve ha «mollato» quando aveva ancora molti spiccioli da spendere. I quattordici punti di distacco dalle vedette non sono ammissibili per una squadra che nella somma dei valori non è certo inferiore nè all'Inter nè al Bologna!

Infine eccoci al Milan. Esso ha chiuso al terzo posto, a tre punti dalle rivali con le quali ha lottato a lungo per il primato, ed indubbiamente i rossoneri hanno più di qualche motivo di rimpianto per la maniera in cui si sono messi fuori corsa. La Coppa è stata pagata a caro prezzo dal Milan, è incontrovertibile, ma i dissapori e le beghe interne hanno pure avuto il loro peso nel rendimento della squadra che Carniglia ha forse premuto troppo, ma che neppure Viani ha saputo stavolta sfruttare al meglio.

Il Lanerossi ha riconfermato nuovamente il suo ruolo primario fra le squadre di provincia, grazie soprattutto alla grande stagione di Vinicio, superando di una lunghezza quel Torino che Rocco non è ancora riuscito a plasmare secondo i suoi disegni anche per l'allergia di qualche giocatore a ricoprire quei ruoli «tattici» che rientrano negli schemi dell'allenatore triestino. Genoa, Lazio, Catania, Atalanta e Mantova hanno finito le loro fatiche secondo merito e capacità, dopo aver provato più di qualche paura, quanto alla Roma il dirne male ancora è troppo facile e non vale la pena.

G. B. T.

Vinto da H. Nielsen il Trofeo Caltex

Milano, 1

Harald Nielsen ha vinto per il Bologna il V Trofeo Caltex «Sportsman dell'anno» riservato ai cannonieri del campionato di Serie A, consistente in un trofeo d'oro del valore di 1 milione per la società e nella riproduzione in bronzo per il giocatore. E' la prima volta che un attaccante straniero si impone, poichè in precedenza vinsero «oriundi» italo-argentini come Sivori e Manfredini e italo-brasiliani come Altafini.

Il danese Nielsen lo scorso anno aveva realizzato le stesse reti di Manfredini (19), ma avendo risputato 4 partite in più, aveva un quoziente inferiore. Quest'anno il bolognese con 21 reti in 31 partite non ha vinto soltanto il premio Caltex, ma è anche il capo cannoniere assoluto.

La classifica finale è la seguente: 1) Bologna: Nielsen, quoziente 0,67 (21 reti in 31 partite); 2) L. R. Vicenza: Vinicio, q. 0,58 (17 reti in 29 partite); 3) Fiorentina: Hamrin, q. 0,57 (19 reti in 33 partite); 4) Sampdoria: Barison, q. 0,54 (13 reti in 24 partite); 5) Milan: Altafini, q. 0,466 (14 reti in 30 partite); 6) Juventus: Sivori, q. 0,464 (13 reti in 28 partite); 7) Milan: Amarildo, q. 0,45 (14 reti in 31 partite); 8) Inter: Jair, q. 0,40 (12 reti in 30 partite).

L'allenatore della Roma chiede «una vacanza»

Roma, 1

L'allenatore della Roma Mirò, ha chiesto ai dirigenti giallorossi di poter usufruire di un periodo di «vacanza»: la sua richiesta è stata prontamente accolta e la direzione della squadra è stata affidata temporaneamente all'allenatore in seconda, l'albanese Krieziu. Questo in sintesi è quanto scritto in un comunicato diramato questa sera dalla società giallorossa. Krieziu, quindi, curerà la preparazione della squadra in vista della partita di mercoledì sera contro l'Atalanta nei quarti di finale della Coppa Italia.

CONVEGNO DI TROTTO OGGI A MONTEBELLO

Agadir e Allier favoriti nelle due corse di centro

Due prove alla pari, una sul miglio e l'altra sulla distanza del doppio chilometro allungato, entrambe dotate di 300 mila lire di premi, reggono il cartellone dell'odierno convegno di trotto in programma a Montebello con inizio alle ore 15.30.

Nel Premio Barcola saranno di scena i velocisti. Molto equilibrata questa prova dove tuttavia Allier, Iraniano e Carnevale ci sembrano i più appoggiabili, con una leggera preferenza nei confronti di Allier avvantaggiato di partire con il numero in corda. Nel Premio Miramare invece due cavalli in serie di successi si sfideranno sui due giri e mezzo di pista. Scelta sottile fra Agadir e Ordonez ambedue in forma smagliante, ma Agadir sulla distanza dovrebbe riuscire meglio che non il rivale. Tagliati fuori gli altri che pur sono i positivi Giuseppe, Canton e Rinviato.

Campo affollato nella periziata sulla distanza veloce. Ozzano non dovrebbe perdere l'occasione favorevole, e Deità, se compie un percorso immune da errori, ha la possibilità d'impegnare il favorito. Nella prova dei «gentlemen» campo omogeneo e leggera preferenza ai partenti allo «start» fra i quali dovrebbero distinguersi i positivi Daiola, Homo e Nitore.

Premio Santa Croce: 1) a metri 2100 Ianni (Quadri); 2) Windsor (Sterle); 3) Arioma (Bragaloni); 4) Narbruna (Destro).

Premio Prosecco - amatori: 1) a m. 2080 Goldon (Morselli); 2) Nitore (Corsi A.); 3) Daidola (Valente); 4) Pompo (Bordon); 5) Homo (Candotti); 6) a m. 2100 Wander (Del Cantero); 7) Ellena (Vecchiet.

Premio Grignano - mista: 1) a m. 1680 Manzoni (Tiego); 2) Vignale (Bragaloni); 3) a m. 1700 Vivaldo da R. (Cadalbert); 4) Nafra (Quadri); 5) Caligera (Bordon); 6) Piaverola (Piratti).

Premio Barcola: 1) a m. 1650 Allier (Sterle); 2) Vispo da E. (Granzotto); 3) Carnevale (Piratti); 4) Torvajanica (Baraldi); 5) Iraniano (Belladonna); 6) Triora (Candotti).

Premio Cedas - periziata: 1) a m. 1660 Marò (Ciolli); 2) Hobby (Bragaloni); 3) Zuccherino (Ceugna); 4) Deità (Piratti); 5) Bucasprint (Mescalchin F.); 6) Pappone (Zeugna); 7) a m. 1680 Ozzano (Belladonna); 8) Gudar (Mazzuchini A.); 9) Assalto (Destro).

Premio Miramare: 1) a m. 2100 Giseppe (Mazzuchini A.); 2) Agadir (Quadri); 3) Canton (Piratti); 4) Ordonez (Belladonna); 5) Rinviato (Ciolli).

Premio Stramare: 1) a m. 1660 Caterina (Quadri); 2) Piolino (Tiego); 3) Ormea (Belladonna); 4) a m. 1680 Licurgo (Destro); 5) Dodici (Fatur); 6) Artemio (Granzotto); 7) Irziabella (Renner); 8) a m. 1700 Celebes (Mescalchin F.).

Ecco i nostri favoriti. *Premio Santa Croce:* Narbruna, Ianni, Windsor. *Premio Prosecco:* Daidola, Nitore, Homo. *Premio Grignano:* Vignale, Nafra, Caligera. *Premio Barcola:* Allier, Iraniano, Carnevale. *Premio Cedas:* Ozzano, Deità, Pappone. *Premio Miramare:* Agadir, Ordonez, Giseppe. *Premio Stramare:* Ormea, Licurgo, Dodici.

Mondiali di hockey

L'Italia terza

Barcellona, 1

La Spagna ha conquistato il titolo di campione mondiale di hockey a rotelle, battendo ieri sera nell'incontro decisivo il Portogallo, campione uscente per 1-0 (1-0). L'Italia che ieri sera ha battuto l'Inghilterra per 8-0 si è classificata al terzo posto a parità di punti con l'Olanda e Argentina. Nell'altra partita di ieri, l'Olanda ha sconfitto la Germania per 3-2.

La classifica finale: 1) Spagna p. 18; 2) Portogallo p. 15; 3) Italia p. 11; 4) Olanda p. 11; 5) Argentina p. 11; 6) Svizzera p. 8; 7) Germania p. 8; 8) Inghilterra p. 4; 9) Uruguay p. 4; 10) Giappone p. 0.

Gli arbitri di pallacanestro sono invitati ad intervenire domani, mercoledì alle ore 20.30 nella sede del comitato regionale, per la consueta riunione tecnica.

Scuole Medie di Trieste

Campionato studentesco di atletica leggera

A coronamento dell'attività ginnico-sportiva svolta durante l'anno scolastico nelle Scuole medie di Trieste ha avuto luogo il I campionato di atletica leggera riservato agli alunni nati negli anni 1950-52.

Alle gare che si sono svolte sul campo sportivo scolastico di Cologna hanno partecipato complessivamente una ottantina di concorrenti che hanno conseguito i seguenti risultati:

Getto peso (kg. 3): 1) Bonatto (N. Sauro) m. 12.42; 2) Iancer (Manzoni) 11.53; 3) Fratepietro (Bergomas) 10.93; 4) Sori (N. Sauro) 10.74; 5) Zoratti (d'Arte) 10.48; 6)) Adamich (Pitteri) 10.30. Salto in alto: 1) Saule (XX Settembre) m. 1.40; 2) Donno (A. Manzoni) 1.35; 3) Paoletti (Prosecco) 1.35; 4) Degrassi (N. Sauro) 1.35; 5) Matteucci (XX Settembre) 1.35; 6) Muchic (Bergamas) 1.30. Corsa piana m. 60: 1) Padovan (XX Settembre) 8"; 2) Papagno (A. Manzoni) 8"1; 3) Russo (Campi Elisi) 8"3; 4) Terpin (A. Manzoni) 8"3; 5) Cecutin (N. Sauro) 8"7; 6) Colle (Campi Elisi) 8"8. Classifica per Scuole: 1) Scuola media A. Manzoni p. 18; 2) N. Sauro p. 14.5; 3) XX Settembre p. 14; 4) Campi Elisi p. 5 e Bergamas p. 5; 6) Prosecco p. 3.5.

Al termine delle gare ha avuto luogo la premiazione effettuata dai Presidi dott. Bernardoni ed ing. Zafred con la consegna di medaglie ai primi sei classificati e di coppe di rappresentanza alle prime tre Scuole.

La Sezione cacciatori di Visogliano-Sistiana organizza una selezione di tiro al piattello, che si svolgerà domenica 7 giugno alle ore 14, sul campo di Visogliano. Alla gara, dotata di premi per i migliori in classifica, possono partecipare tutti gli appassionati. Le iscrizioni saranno accettate sul posto.

La squadra olandese dei calciatori juniores ha battuto la corrispondente rappresentativa sovietica per 2-1.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAPACISSIMA 4 o 5 ore cucinare o stirare offresi mattino. Talyat, Vasari 1 25243 A
PRESTASERVIZI 3 ore o mattina escluso bucato offresi, telefono 74511. 25217 A
PRESTASERVIZI ore 8-17 offresi presso famiglia vicinanze San Giusto, scrivere Celin via dei Gradi 1. 25209 A
SIGNORA offresi pulizia uffici, tel.64655. 44123 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. CAMERIERA stabile referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 95646. 25250 B
CERCASI prestaservizi 3 giorni settimanali dalle 8 alle 11. Telefonare mercoledì mattina al 731952. 72 B
CUOCA stabile pratica referenziata cerca famiglia adulti. Telefonare 38259 dalle 10 alle 17. 44006 B
PRESTASERVIZI oppure stabile brava cerco. Telef. 36349. 64718 B
PRESTASERVIZI 5 giorni settimanali ore da destinarsi cercasi, telef. 36743. 25228 B
PRESTASERVIZI referenziata 4 ore giornaliere cercasi Villa Opicina, tel. 221667. 44135 B
PRESTASERVIZI pomeriggi cercasi. Presentarsi via S. Teresa 1, IV interno 10, telef. 26991. 44166 B
RAGAZZA tuttofare stabile cerca persona sola, scrivere Kerbacich, Vicolo Aia 1. Ornavasso (Novara). 25208 B
20-30ENNE referenziata cercasi per stirare e custodia 2 bambini pomeriggio. Telefonare 46830. 44159 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE capace offresi. Viale D'Annunzio 33, Del Rio. 64862 C
AIUTO magazzino, dinamico nozioni ufficio, portacarte, incassi, occorrendo propria autovettura. Offresi a seria ditta, tel. 70436. 25210 C
AUTISTA 24enne onesto volonteroso pratico consegne città offresi. Tel. 26521. 44150 C
CONTABILE praticissima contributi stenodattilo veloce referenziata offresi per assunzione immediata. Cassetta 25247 C, UPI.
DICIOTTENNE licenza media, offresi prontamente stabile, telefono 56407. 25227 C
DIPLOMATA conoscenza inglese dattilografa offresi solo pomeriggio studio professionale miti pretese. Cassetta 25214 C, UPI.
FABBRO capace tutti lavori offresi. Settefontane 5, interno o telefonare dopo le 19: 49405.
CONTABILE conoscenza tedesco paghe previdenze offresi. Cassetta 44152 C, UPI.
IMPIEGATA pratica amministrazione, libri paga, contabilità ricalco, dattilografia ecc., patente C, offresi. Cassetta n. 44071 C UPI.
MURATORE pittore offresi. Ambrosio, tel. 94616 25219 C
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 25087 C
SEDICENNE volonterosa, stenodattilografa pratica paghe e contributi offresi, telefonare 33125 (presso Ceschia). 25213 C
22ENNE militesente, 5.a Liceo, tre mesi ufficio, qualsiasi impiego anche temporaneo. Fermoposta 3.383.301, Monfalcone. 153 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. TELEVISORI, radio, registratori, riparazioni accurate, preventivi domicilio. Radiolaboratorio, via Foscolo 5, telefono 93452. 44164 CC
APPLICAZIONE serrature, riparazioni, modifiche chiavi, Leonardi via Cisternone 3 telefono 24274. 44139 CC
CALLISTA pedicure riceve tutti i giorni via Cassa di Risparmio 11, tel. 31447. 25236 CC

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

DEPILAZIONE definitiva, risultati garantiti, consultazioni gratuite. CIMEC, Battisti 8, telefono 38139. 25231 CC
FALEGNAME specializzato riparazioni rolè e altri piccoli lavori a domicilio offresi, telefonare tutte le ore 732114. 25216 CC
RIPARAZIONI radio televisione, applicazione 2.o canale, impianti antenne. START, via Mazzini 46 int. Tel. 734279. 25113 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Telefonare 55192. 44013 D
AGGIUSTATORI meccanici cerca grande Industria Trieste. Cassetta 2144 D, UPI.
APPRENDISTA parrucchiera principiante o pratica cerco, Salone Marconi via Marconi 38. 44121 D
APPRENDISTA elettromeccanico 15-16enne, presentarsi mercoledì pomeriggio STRE via Cologna 73/2. 25223 D
APPRENDISTA ragazzo cercasi. Panificio S. Giusto, telefono 90921. 64860 D
APPRENDISTA commessa pratica tv elettrodomestici cercasi. Presentarsi mercoledì, 9-10. Telestar, via Timeus 7. 25254 D
APPRENDISTE per torrefazione, cercansi. Cubana, Roma 12. 43869 D
APPRENDISTI per pasticceria cercansi. Cubana, Roma 12. 43868 D
APPRENDISTI ambosessi posto stabile cerca Bar Garibaldi, p. Garibaldi 10. 25176 D
CAMERIERA ristorante cercasi. Presentarsi Albergo Centrale, Muggia. 25172 D
CAMERIERE cercasi. Buffet Galopin passo Goldoni 1. 44122 D
CERCANSI stiratrici a mano e macchina e garzone portatrici per negozio. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2166 D
CERCHIAMO per pronta assunzione due apprendisti veramente volonterosi di lavorare e apprendere. Stazione Servizio Esso, via Boito, Monfalcone. 152 D
COMMESSO o aiuto ottima retribuzione cercasi. Alimentari Gerbini, tel. 95312 - 50797. 44156 D
CUOCO cuoca capaci cercansi per albergo montagna provincia Cuneo. Scrivere Pubbliman casella 4 Cuneo. 2145 D
FACCHINO ai piani, pratico e volonteroso cerca Albergo città, tel. 30131. 25224 D
GIOVANE pratico pasticceria cercasi. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 64777 D
INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 25156 D
INTERNISTA buona retribuzione cerca buffet Bagutta, via Carducci 33. 44045 D
LAVORANTE parrucchiera capace cercasi Salone Tore, telefono 96408-44226 25239 D
MANICURE cerca Salone «Edera», via Udine 12. 44148 D
OPERAI pittori lamieristi e apprendisti per carrozzeria cercansi. Telefonare mattina 96357 via D'Alviano 86/2. 25260 D

OGGI
Il nostro Ufficio Pubblicità U.P.I. via S. Pellico n. 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

RAGAZZA apprendista commessa per panificio cercasi. Telefonare 90921. 64860 D
RAGAZZO/A 15-18 anni cerca bar «El Cafetero», via Udine 1, tel 31609. 64858 D
STABILIMENTO Beltrame cerca 10 lavoranti macchiniste. Presentarsi via Besenghi 13. 2165 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORA bisognosa cerca stanzino farebbe in cambio 3 ore pomeridiane giornalmente tranne domeniche pulizia casa e bucato prontamente. Cassetta 25246 E, UPI.
SIGNORINA bella presenza, moderna, indipendente, disposta prendere patente guida, per compagnia persona anziana mattino oppure pomeriggio cercasi. Indicare età, pretese. Cassetta 25246 E, UPI.
STANZA elegante ingresso scale zona viale XX Settembre insegnante cerca. Tel. 53093. 44165 E
STATALE cerca camera matrimoniale con uso cucina, telefonare 24800 ore 8.30-12 - 14-18. 25220 E

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTO stanza mobiliata una persona escluso donne, telefonare 62849. 25234 F
CAMERA grande uso ufficio ingresso scala centralissima affitasi, telefono 96865. 44120 F
CAMERA centralissima nuova con pensione bagno affittasi. Coroneo 29, Cobal. 25256 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto. Salita Trenovia 1, Costa. 44140 F
STANZA grande uso ufficio affittasi, Piazza S. Giovanni 3, tel. 24965. 665 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, indossatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi CIMEC, Battisti 8, telef. 38139. 25231 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 161 G
INGLESE, tedesco, preparazione esame ragioneria. Traduzioni commerciali, tecniche, Corso Garibaldi 3, IV. 44129 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE volpino biondo e bianco taglia piccola giovane rinvenuto. Per informazioni telefonare 38993. 154 H
GOLFETTO lana verde scuro smarrito domenica sera via Cisternone Salita Gretta, telefonare 25845 (mancia). 44133 H
LAUTA mancia onesto rinvenitore orologio donna oro, smarrito domenica bagno Ginestre, telefonare 23541 ore 13. 25233 H
SPILLA smarrita via Giulia-C. Battisti mancia generosa, telefonare 92749. 44144 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. **ALVIANO-BROLETTO,** ULTIMI DISPONIBILI, piano II, III, consegna metà mese, cucina, 2 stanze, ogni comforts; BAIAMONTI 56, piano II, III, consegna metà mese, soggiorno grande, 2 stanze, ogni comforts; COLOGNA 55, consegna metà mese, cucina, stanza, stanzetta, ogni comforts; CARDUCCI 28, piano III, cucina, 3 stanze, 2 stanzini affitta subito ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. 101 I
A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti, locali affari. Affittasi locale con licenza molte voci, casalinghi, prezzo da convenirsi. Altro zona centro, negozio 5 fori, adatto molti usi. Altri magazzini centro. Appartamenti 3, 4, 5 camere affittansi, tutti comforts. Aurora, Ginnastica 1. 8278 I
A.A.A. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO (Valmaura) bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, 34.000. GOLDONI tristanze, tinello, servizi separati, centralnafta, ascensore (adatto professionisti). BAIAMONTI bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. FIERA bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, 32 mila (coniugi referenziati). GIULIA bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. IMBRIANI 6 stanze, servizi, autoriscaldamento. CENTRALE tristanze, stanzetta, servizi separati, autoriscaldamento, ascensore. LOCALI via Rossetti 100 mq. S. Giacomo 36 mq. Altri diverse zone. ESCLUSE telefonate (oggi aperto). 8281 I
A.B. LOCALE centralissimo, 4 fori, 100 mq. adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP passo Goldoni 2, (oggi aperto). 8291 I
AFFITASI a distinti: matrimoniale, salotto, cucina o due camere un letto mobiliate, tutti comforts, ambiente signorile, centro, telef. 92020. 44134 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta poggiolo affittasi. Telefonare domani 24200. 25248 I
APPARTAMENTO zona MARINA, 3 stanze cucina bagno riscaldamento affitta rinnovato IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 44157 I
APPARTAMENTO zona Oberdan, 3 stanze stanzino cucina bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 44158 I
APPARTAMENTO ROIANO stanza stanzetta cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 44157 I
APPARTAMENTO 3 stanze 2 poggioli riscaldamento autonomo cucina servizi affittasi. Via Negrelli 20/1, V p. 25258 I
APPARTAMENTO signorile quadristanze tutti comforts Marina; bistanze soggiorno servizi centralnafta primingresso Valamura; altri grandezze zone diverse affitta ATEC, Goldoni n. 1. 72 I
APPARTAMENTO vuoto tre stanze cucina bagno 30.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 25255 I
CAMERA cucina gabinetto 14.000 mensili poche spese affittasi 10-12, Ammone Crispi 9. 25244 I
CEDESI affittanza locale d'affari, piazza Perugino, telefonare 47331 mercoledì, giovedì dalle 9-11. 64898 I
LOCALE 700 mq. costruzione nuova adatto autorimessa affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 44157 I
LOCALI pianoterra uso negozio, uffici, posizione centralissima affittansi. Telef. 24168, ore ufficio. 43913 I
MAGAZZINO San Giacomo 40 mq. 15.000 affittasi. Telefonare 30077. 25255 I

L Rich. appart. bott. L. 30

ALLOGGIO piccolo cerca affitto persona sola paraggi Sangiacomo, Maddalena, Sansabba, telefonare 31545 8-12 16-18.30 feriali. 64911 L
APPARTAMENTINO camera, cucina o due camere, cucina cercano affitto coniugi statali compensando spese. Telefonare 50235. 25257 L
APPARTAMENTO piccolo o camera vuota cerca signora sola presso persona sola, telefonare mattinata 26469. 25229 L
APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi riscaldamento centrale in zona industriale o vicinanze cerco in affitto per 1.o luglio scrivere Traunero, via Portogruaro 27, Udine. 4413 L
APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, accessori moderni, se riscaldamento centrale, funzionario cerca affitto, telef. 66490. 25245 L
APPARTAMENTO 2 stanze accessori centralnafta esclusivamente centrale per distinta signora anziana cercasi affitto. Cassetta 44151 L, UPI.
IMPORTANTE organizzazione Nord Italia cerca subito affitto zona centrale Trieste cinquesei locali, possibilmente in nuova costruzione, in ammezzato o primo piano. Scrivere dettagliando dott. Aldo Gamba, via Gramsci 28, Brescia. 196 L
QUARTIERINO anche modesto, possibilmente bagno, coniugi soli cercano affitto, telef. 56148. 25245 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabriche, prezzi eccezionali. Concessionaria Ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 64899 M
BRILLANTE puro, orologio di oro braccio uomo, due ciondoli con monete vendonsi. Telefonare 54005. 25259 M
CUCCIOLI cocker spaniel con pedigree vendesi 50.000 trattabili, telef. 61057. 44132 M
FRIGORIFERI Fiat, Philips, ecc. da lire 60.000 in poi; lavatrici automatiche da lire 87.000 in poi. Pagamento piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 44164 M
MACCHINE da calzolaio vendesi trattoria via Bazzoni. 25211 M
MACCHINE cucire necchi, dimostrazioni domicilio senza impegno, vendita rateale, cicli taglio, cucito, ricamo gratuite, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone Corso. 64695 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12 tel. 90279
MOTOCOMPRESSORE 1 o 2 martelli acquistasi se occasione, telefonare 24168 ore ufficio. 25237 M
PELLICCERIA Zilliotto, via Milano 6, tel. 29374. Troverete migliore qualità nelle pelli, modelli proprie creazioni, prezzi estivi. 25252 M
SCIARPA visone bellissima scura nuova occasione cedo 150.000. Cassetta 25251 M, UPI.
TELEVISORI delle primarie marche, ultimi tipi Fiera Milano da lire 80.000 in poi, 23 pollici compreso telecarrello stabilizzatore lire 140.000. Radio Stella, via Foscolo 5. 44164 M

(Continua in 14.a pagina)



"Gaslini„
per
mangiar bene

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano, Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Montalcone - Portogruaro
19.25	A	Montalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.45	DD	Parigi Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

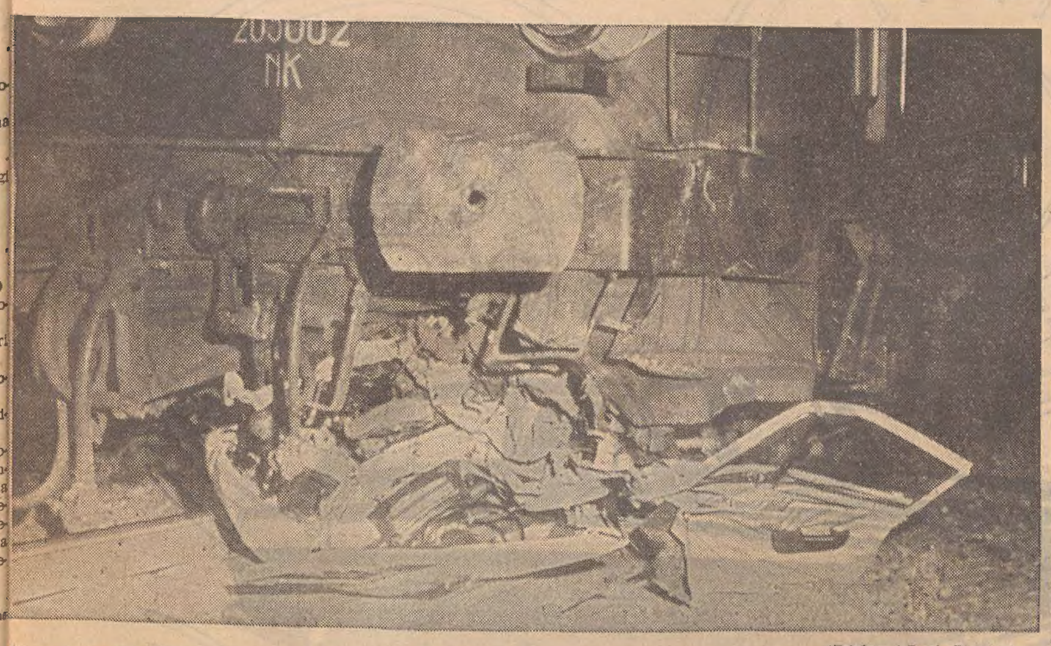
5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tici Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Liegi — Quattro persone di una famiglia italiana sono morte e una quinta è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto a un passaggio a livello incustodito a Wandre, fra Liegi e Vise. L'automobile, guidata da Giovanni Ressetti, di 44 anni, nato a Bevagna (Perugia) e residente a Herstal, vicino a Liegi, è stata letteralmente tagliata in due da un treno merci. La parte anteriore della macchina è stata trascinata per un centinaio di metri e quella posteriore scagliata in un giardino

Incremento al commercio tra S.U. e Romania

Washington, 1

Al termine di due settimane di colloqui tra una delegazione romena diretta dal vice Presidente del Consiglio dei Ministri Gheorghe Gaston-Marin e una delegazione di funzionari americani, è stato pubblicato un comunicato congiunto in cui si dichiara in particolare che Stati Uniti e Romania hanno deciso di elevare le loro missioni diplomatiche nelle due capitali al rango di ambasciate e di prendere iniziative al fine di aumentare gli scambi commerciali tra i due Paesi.

Il comunicato congiunto aggiunge anche che i due Governi si sono messi d'accordo sulla protezione reciproca dei diritti di proprietà industriale; le controversie tra aziende americane e autorità romene in merito a contratti stipulati potranno essere sottoposte ad arbitrato di un paese terzo o di un tribunale internazionale. Gli Stati Uniti hanno accettato di applicare alla Romania la procedura di «licenza generale», che consente alla maggior parte dei prodotti americani di essere esportati in Romania senza licenze singole. Il Governo americano ha anche accettato di rilasciare licenze di esportazione per un certo numero di beni di equipaggiamento industriale.

A PORTE CHIUSE LA CONFERENZA AMERICANA DI HONOLULU

Washington rivede la politica nei Paesi del Sud-Est asiatico

Si discuterà fra l'altro di una qualche forma di pressione da esercitare verso il Vietnam del Nord per l'appoggio militare fornito ai ribelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Honolulu, 1

Nella sala messa a disposizione dal Governatore delle Hawaii, il più giovane degli Stati dell'Unione, si è iniziata la conferenza «di strategia politico-diplomatico-militare» alla quale partecipano il Segretario di Stato Dean Rusk, il Segretario alla Difesa Macnamara, Henry Cabot Lodge Ambasciatore nel Vietnam del Sud; John McCone, capo della CIA; il generale Maxwell Taylor presidente degli Stati maggiori riuniti, funzionari e alti ufficiali del Dipartimento di Stato e del Pentagono e l'ammiraglio Harry D. Felt, comandante in capo delle Forze navali americane nel Pacifico. Arrivando in aereo con Dean Rusk, Henry Cabot Lodge ha dichiarato: «Personalmente sono convinto che da questa conferenza verrà molto di buono e di bene. La situazione nel Vietnam meridionale non è affatto senza speranza. Abbiamo buone carte e molti fattori sono a nostro favore. Si tratta di stabilire come giocare le carte che abbiamo». Alla domanda se a suo giudizio, gli Stati Uniti debbano distaccarsi dalle nazioni del Sud-Est asiatico, Lodge ha risposto: «Non possiamo rinunciare, dobbiamo restare ai nostri posti. Non è una navigazione da marinai di laghetto, abbiamo bisogno di lupi di mare, ma dobbiamo svolgere la nostra missione». Dal canto suo Dean Rusk, che è giunto a Honolulu via India, Bangkok e Saigon, ha detto: «La conferenza non è ancora cominciata e quindi terrà la bocca chiusa. Posso dirvi soltanto che discuteremo se e quali proposte formulare al Presidente Johnson».

Le pur scarsissime dichiarazioni del Segretario di Stato hanno comunque fornito un orientamento agli osservatori. Si riteneva, infatti, che la conferenza di Honolulu non avrebbe formulato proposte di modifiche alla politica ed alla strategia americana in quanto, essendo questo anno di elezioni presidenziali, il Presidente Johnson non dovrebbe essere disposto a prendere decisioni che potrebbero poi trovare dissenziente il suo eventuale successore. Le proposte, a quanto pare, saranno invece formulate ma secondo gli osservatori resta molto poco probabile che possa trattarsi di proposte atte a rivoluzionare l'attuale situazione della strategia politico-militare degli Stati Uniti nella Asia Sud-orientale. Fonti vicine al Dipartimento di Stato (o meglio alla sua improvvisata «sezione hawaiana) affermano però che il Presidente dovrà pur affontare le proposte che varie potenze, non ultime Francia ed Unione Sovietica, hanno formulato relativamente alla convocazione di una nuova conferenza che, a Ginevra, apporti «le necessarie» modifiche agli accordi ginevrini del '58 e del '60. La tesi della opportunità di neutralizzare la regione del Sud-Est asiatico, ad esempio, non può non costituire oggetto di preoccupazione per i dirigenti della politica estera americana, specie per le conseguenze che tale neutralizzazione potrebbe avere sulla difesa della libertà e della democrazia in tutto il Pacifico. Del resto lo stesso Robert Macnamara, Segretario alla Difesa, ha ricordato questa mattina che il Laos è stato neutralizzato con gli accordi di Ginevra ma che ciò non ha impedito e non impedisce ai comunisti del Vietnam settentrionale, appoggiati dai cinesi, di violare allegramente e costantemente tali accordi. Non si prevede, che sui lavori della conferenza vengano fornite ampie notizie. Dopo tutto, come ha detto Dean Rusk, si tratta di una riunione «interna» americana che si tiene alle Hawaii soprattutto per non far allontanare troppo dai loro posti gli Ambasciatori degli Stati Uniti in servizio nei paesi dell'Asia Sud-orientale e gli alti ufficiali delle Forze armate nella zona del Pacifico orientale. Le conversazioni, che si tengono a porte chiuse, dureranno due giorni. Il problema fondamentale è se le misure militari adottate sinora per fronteggiare la minaccia comunista contro il Vietnam del Sud e il Laos siano sufficienti. Negli ambienti vicini alla riunione si sente anche dire che verosimilmente di discuterà della possibilità di una qualche forma di pressione americana sul Vietnam del Nord, accusato di appoggiare i guerriglieri comunisti nel Laos e nel Vietnam del Sud.

U. P. I.

Wilson discute a Mosca il problema del Laos

Mosca, 1

Il leader laburista britannico Harold Wilson ha avuto oggi una serie di colloqui con personalità sovietiche: si è incontrato con il vice Primo Ministro Mikoyan, con il Ministro degli Esteri Gromiko e con quello del Commercio estero Patolicev. Anche per domani e dopodomani, Wilson ha un nutrito calendario: rivedrà Patolicev, sarà ricevuto (domani alle 11, secondo fonti britanniche) da Kruscev; incontrerà il primo vice Primo Ministro, Kossighin. Il più importante dei colloqui odierni è stato quello con Gromiko. Si è appreso che sono stati discussi soprattutto il problema del Laos e quello del disarmo. Per quanto riguarda il primo, Wilson ha fatto sapere di essere favorevole, come del resto lo è il suo Governo, a una preconferenza di Ginevra, con la partecipazione dei due copresidenti (Gran-bretagna e URSS) dei tre rappresentanti della commissione internazionale d'armistizio nel Laos (India, Polonia, Canadà) e dei delegati delle tre forze politiche laotiane. Preliminare a questa riunione, secondo Wilson, dovrebbe comunque essere il «cessate il fuoco» nel Laos. Gromiko ha sostenuto la richiesta sovietica, presentata su domanda francese, per la convocazione della conferenza del 14 sul Laos.

Per quanto riguarda il disarmo, Wilson, a quanto si afferma in ambienti britannici a Mosca, ha detto a Gromiko di essere favorevole al piano polacco per il congelamento nucleare nel cuore d'Europa; ha tuttavia aggiunto di considerare opportuno che la misura si applichi eventualmente anche ai mezzi per il trasporto degli ordigni nucleari. Il leader laburista infine ha insistito perchè vengano concordate misure contro gli attacchi di sorpresa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

LA CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA WARREN SUL DELITTO A DALLAS

KENNEDY FU UCCISO DA OSWALD UNO PSICOPATICO AVIDO SOLO DI NOTORIETÀ

E' stata scartata definitivamente l'ipotesi sorta inizialmente di un complotto internazionale Se il Presidente si fosse abbassato come aveva fatto Connolly egli sarebbe ancora vivo

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 1

Il «processo Kennedy» fatto alla commissione diretta dal presidente della Suprema Corte americana Warren, è arrivato alla fase conclusiva: Warren sta stendendo la sentenza che probabilmente sarà pubblicata poco dopo la metà di giugno. Delle seimila pagine stampate del volume che conterrà l'inchiesta condotta per stabilire come perchè e chi ha ucciso John Kennedy (del volume sarà fatta una prima tiratura di circa un milione di copie), la commissione incaricata da Johnson dovrà dire chiaramente se Kennedy fu ucciso da Lee Oswald o no, se assassinato da solo individuo o da più sicari, se la sua morte è stata organizzata da un complotto internazionale e quale origine avesse tale complotto nel caso fosse stato accertato. Probabilmente sarà scartato ogni e qualsiasi esperimento del terribile pomeriggio di Dallas con un piano di carattere internazionale per sbarazzarsi della vita al più giovane dei Presidenti degli Stati Uniti. A Washington si dicono molte cose, sul delitto di Dallas. Si dice soprattutto indiscrezioni quanto la commissione Warren avrebbe ormai accertato e, soprattutto, sul modo con cui si vuole cancellare il mito assai più diffuso all'estero che all'interno degli Stati Uniti, secondo cui la morte di Kennedy non può essere frutto di un gesto pazzesco di un uomo solo, senza sottofondi politici, senza congiure mondiali e senza legami con complotti di carattere nazionale americano.

Warren si è trovato davanti a tre tesi indagando sull'assassinio di Kennedy: 1) l'uccisione avvenuta per complotto internazionale tendente a sovvertire l'ordine e gli interessi degli Stati Uniti; 2) a Dallas è stato commesso un delitto in cui estremismo di destra americano — con tutti i suoi vasti collegamenti — aveva la sua parte, legato come è a certi ambienti capitalistici del Texas, e al nazionalismo parafascista aveva usato Lee Oswald, Jack Ruby e il poliziotto Tippit quali elementi dell'azione violenta da condurre contro Kennedy in un intricato e difficile gioco in cui tre apparenti protagonisti della tragedia dovevano eliminarsi a vicenda. Se la cosa fosse riuscita, sarebbe stato possibile sopprimere Kennedy nel momento stesso in cui i più pericolosi testimoni della congiura, Oswald, Tippit e Ruby, sparivano dalla scena, liberando dal timore delle responsabilità i veri organismi legati alla fine del potere dello Stato americano: 3) una parte degli agenti dell'FBI, una parte della polizia di Dallas e tutta la grande destra estremista americana impegnata nel complotto; 3) il delitto sarebbe stato compiuto da un solo uomo e tesi sostenuta dalla polizia e dall'FBI, probabilmente perchè Oswald, per ragioni che restano ancora difficili da spiegare con pienezza.

La prima tesi ebbe una specie di unanimità dopo il 22 novembre 1963 ad opera di una frase detta a Dallas dallo stesso Johnson: «Tenete segreta la notizia della morte di Kennedy per qualche tempo. Potrebbe esserci in atto una congiura internazionale per uccidere i maggiori esponenti americani». Altrettanto, soprattutto, l'idea della congiura internazionale non sarebbe più ad essere sopita, come che fu possibile invece negli Stati Uniti. A favore di quella soluzione dell'assassinio di Dallas stavano alcune cose interessanti: 1) se era stato Lee Oswald a uccidere Kennedy, non era inverosimile che il regime dall'Unione Sovietica e sostenitore di Castro, fosse divenuto uno strumento di un piano internazionale in cui il comunismo deviazionista poteva avere la sua parte. Se si escludeva la Russia dalla partecipazione al piano di morte per Kennedy appariva, infatti, almeno strano che Kruscev volesse macchiarsi le mani di sangue proprio mentre cominciava una nuova politica di distensione con Kennedy), si vedeva abbastanza logica la partecipazione di Fidel Castro — umiliato dal ritiro dei missili strategici da Cuba — e quella indiretta, ma non meno potente, di Pechino per eliminare con Kennedy non soltanto un sostenitore della politica della coesistenza cara a Kruscev, ma anche il «nemico» di Castro, con ciò ottenendo il passaggio del castrismo nella corrente dissidente comunista capeggiata da Mao Tse-tung, corrente che avrebbe pesato in modo notevole fra i latino-americani. Era un modo di «entrare» nel mondo americano e di far sentire agli americani che Pechino era una capitale con la quale dovevano finalmente fare i conti.

Il primo punto dei tre sulla morte di Kennedy non è arrivato a una conferma: ha dovuto essere abbandonato. Restava il secondo punto. Su di esso Warren si è fermato più a lungo. Esistevano circostanze obiettive da far temere che Kennedy fosse stato assassinato ad opera di una congiura interna alla quale la destra americana e le sue branche segrete in ogni angolo della società degli Stati Uniti non potevano essere estranee. Warren aveva notato: 1) che appariva almeno curioso che l'agente della polizia di Dallas Tippit, si fosse gettato alla ricerca di Lee Oswald non appena gli spari contro Kennedy erano cessati. Perchè? Chi disse a Tippit che era Oswald l'assassino? Tippit si lascia sfuggire Oswald dal palazzo del deposito di libri del Texas, ma lo ritrova all'uscita da un cinema, tira fuori la rivoltella, ma Lee Oswald è più pronto a sparare sul poliziotto che muore. Tippit non era stato avvertito «prima» degli spari che Oswald avrebbe ucciso? E se sì, da chi poteva essere stato avvertito se non dall'FBI e dalla polizia di Dallas che erano nella congiura per il delitto? Tippit muore, ma Oswald è catturato egualmente. E ventiquattro ore dopo, appare Jack Ruby (Rubinstein) il quale, entrato in una zona rigorosamente proibita agli estranei davanti ai poliziotti di Dallas spara al ventre di Oswald: colpo tipico da gangster il quale sa che nessun colpo come quello sparato agli intestini è «sicuramente» mortale.

E Ruby? Due complici erano stati messi in condizione di non parlare, lui era ancora vivo. Perchè non è stato assassinato il terzo congiurato? E' su questo interrogativo che se ha una risposta sorregge gli altri sviluppi, ma se non ha risposta fa cadere tutte le deduzioni precedenti, che Warren ha lavorato per lungo tempo e non ha trovato risposta, nemmeno in quella versione che voleva Lee Oswald quale dereitto della società americana cui era stata offerta l'opportunità di rientrare in quella società con il gesto da compiere contro Kennedy, ma che prima, per scagionare le probabili accuse contro la destra, doveva compiere un attentato a vuoto contro il capo militare di quella destra estremista: il generale Walker che egli non riuscì a uccidere a pochi metri di distanza sparando con la rivoltella appoggiata al vetro della finestra dello studio in cui il generale era seduto. Nulla nulla. Warren non è riuscito a trovare un minimo indizio nè nelle reticenze perlomeno strane dell'FBI nel ricostruire il delitto, nè sulle affrettate conclusioni cui era arrivata la polizia di Dallas, tanto affrettate che dovettero essere rettificate due volte. L'FBI aveva detto che erano stati sparati tre colpi, così andati a segno: il primo ha colpito alla carotide Kennedy, il secondo ha colpito alla gamba e al braccio il Governatore del Texas Connolly che era accanto al Presidente, il terzo ha colpito in pieno nella nuca Kennedy che da quel colpo e non dal primo è stato ucciso.

La polizia di Dallas aveva detto che erano stati sparati quattro colpi, per i primi tre concordava con l'FBI, per il quarto, sosteneva che aveva colpito alla gamba, ancora una volta, Connolly e che poi si era ficcato nel tappeto del pavimento della macchina presidenziale. Accortasi della pericolosità di tale versione, la polizia di Dallas disse che un nuovo esame dell'attentato rivelava che erano stati sparati sì quattro colpi, ma uno veniva dalla parte anteriore della macchina, tanto è vero che il parabrezza era perforato. Altra gaffe pericolosissima e altra rettifica: erano stati sparati tre colpi, la versione dell'FBI era perfetta.

Oggi, Warren avrebbe accertato che sono stati sparati soltanto tre colpi e tutti e tre dalla finestra al quinto piano del deposito di libri: il primo colpì Kennedy nella parte posteriore del colo, uscì dalla carotide e finì nella gamba e nel braccio di Connolly che si era abbassato per evitare di essere colpito, il secondo colpì Kennedy alla nuca uccidendolo, il terzo si è perduto nel pavimento dell'automobile. Se Kennedy, conclude Warren, si fosse abbassato come aveva fatto Connolly, oggi egli sarebbe ancora vivo poichè l'autopsia ha accertato che il primo colpo sparato pur essendo grave non sarebbe stato mortale. Stando ai medici che la commissione ha sentito: «Kennedy avrebbe avuto bisogno di cure e di interventi operatori che lo avrebbero tenuto in ospedale per tre o quattro mesi, ma sarebbe ritornato efficiente alla Casa Bianca dopo l'attentato».

Perchè tante versioni affrettate della polizia e una così rigidamente ferma e immediata dell'FBI? La concitazione e la emozione del momento rendono comprensibile, secondo la commissione, un atteggiamento tanto contraddittorio della polizia di Dallas e d'altra parte la tesi subito stabilita dall'FBI testimonia della freddezza dell'esame subito condotto dalla polizia di Stato, abituata ad affrontare situazioni di grande emergenza senza perdere la testa.

Bocciata la tesi del complotto internazionale, bocciata quella del complotto interno, non restava che vedere se era Lee Oswald l'assassino e perchè lo era stato. Questa parte della relazione della commissione Warren è meno nota ed esistono diverse versioni, nelle indiscrezioni che si fanno sulla prossima «sentenza», capaci di confondere le idee. Parrebbe comunque che Warren accetti la tesi dell'FBI secondo cui Oswald è l'assassino, il solo, di Kennedy e che egli abbia compiuto il suo delitto perchè la sua psicologia era quella di 1) uno psicopatico avido di notorietà che soltanto un gesto disperato, senza fini ideali dunque, poteva dargli; 2) un anarchico che avversava ogni forma di autorità e di comando: questa concezione anarchica e nichilista della società, Lee Oswald se la sarebbe fatta in Russia dove avrebbe subito uno choc osservando che la vita sovietica non era quella che egli aveva immaginato allorchè si decise a restare a Mosca per iniziare una nuova vita. Tale scossa gli avrebbe creato un complesso di rabbia contro i potenti, complesso che l'avrebbe portato a compiere, isolatamente e in una furia di distruzione, l'attentato di Dallas.

Dunque, responsabile senza complici, assassino senza ideali, distruttore senza trionfo. Un anarchico psichico, non politico, non sociale. Un frutto della società di eversione moderna, senza scopi nell'eversione. Se così è la conclusione dell'inchiesta Warren, non si può che restare ad essa, accontentarci di ciò che pare ci dovrà dare. Tanti segreti permangono, tanti misteri continueranno a turbare coloro che ragionevolmente pensano al dramma di Dallas. Ma «l'affare Kennedy» andrà avanti per decenni. Tuttavia bisogna pur riconoscere che è possibile a un uomo, nella sua solitudine di diseredato, complottare con se stesso l'assassinio di un uomo. Kennedy era la vittima scelta. Una serie di circostanze che potrebbero essere soltanto occasionali, soltanto spiegabili con quello che la gente semplice chiama «destino», ha favorito i piani di un esaltato.

Stelio Tomei

Rientrato nell'atmosfera il satellite «Saturno-Apollo»

Washington, 1

L'«Agenzia nazionale per l'aeronautica e lo spazio» (NASA) informa che il satellite costituito dal secondo stadio del razzo «Saturno» e da un modellino della nave spaziale «Apollo» (da utilizzare per i prossimi viaggi verso la Luna) è rientrato nella atmosfera terrestre, al disopra del Pacifico occidentale, all'una e trenta (ora italiana) di oggi. Il satellite, collocato in orbita il 23 maggio, ha continuato a ruotare intorno alla Terra un giorno circa in più del previsto. Si presume che il satellite si sia disintegrato, a causa dell'attrito con l'aria, al suo rientro nella atmosfera terrestre.

DOPO AVER TRAVOLTO CINQUE COMPAGNIE DI SOLDATI GOVERNATIVI

I pigmei ribelli del Congo stanno marciando su Bukavu

Ad Albertville condizioni di vita impossibili per gli europei

Leopoldville, 1

I ribelli pigmei della tribù Bafulero stanno marciando su Bukavu, nella provincia del Kivu, dopo aver travolto cinque compagnie di soldati congolesi, costringendoli ad abbandonare la Valle dei Ruzizi. Circa 200 soldati nigeriani del Corpo dell'ONU nel Congo sono pronti a Leopoldville per essere trasferiti nel Kivu per rinforzare la guarnigione congolese locale. Le autorità dell'ONU sono preoccupate perchè pare che la popolazione europea di Bukavu sia in preda al panico. Stamane un aereo aveva scorto un gruppo di circa 200 guerriglieri che si dirigevano verso la città. Il comando dell'ONU ha ordinato l'evacuazione da Bukavu delle donne e dei bambini dei dipendenti civili delle Nazioni Unite. Sembra che l'ONU intenda evacuare tutti i suoi dipendenti dalla città, tranne un piccolo gruppo di volontari. Bukavu ha una popolazione di circa 80.000 abitanti, di cui all'incirca 500 sono europei. L'ONU ritiene che Bukavu possa cadere quanto prima in mano ai ribelli.

Un gruppo di belgi di Albertville, città del Katanga del Nord investita dai ribelli, ha chiesto alla propria società di essere rimpatriata in Europa perchè le condizioni di vita locali sono diventate impossibili. Ma le società si sono rifiutate di concedere il permesso ai richiedenti, i quali sono vincolati da contratti. Un giornale di Leopoldville «Il Progresso», scrive oggi che cinque detenuti del carcere modello Makala della capitale congolese hanno confessato di aver cercato di far saltare ieri un muro della prigione con esplosivi al plastico per attuare un'evasione in massa. Ieri mattina, infatti, si era avuta una esplosione nei pressi del muro perimetrale, ma aveva causato pochi danni.

Dodici tedeschi fuggiti nella Germania federale

Bonn, 1

Durante il «week-end» complessivamente dodici persone, tra le quali un poliziotto, sono fuggite dalla Germania orientale nella Repubblica Federale.

Colloqui segreti a Mosca tra tedeschi orientali e russi

Mosca, 1

Continuano a circolare voci secondo cui la visita del Capo del partito comunista tedesco Ulbricht nella capitale sovietica avrebbe un significato particolare. Fonti diplomatiche riferiscono che il vice Ministro degli Esteri della Repubblica Democratica tedesca Otto Winzer, è giunto oggi per tenere conversazioni segrete che sarebbero attualmente in corso col Ministro degli Esteri sovietico. Il Ministro degli Esteri tedesco Lothar Bolz, che era giunto a Mosca con Ulbricht, si è trattenuto per colloqui con Gromiko che dovrebbero rivestire una particolare importanza.

Si ritiene che il problema di Berlino non possa non essere trattato nel corso della visita di Ulbricht. I discorsi tenuti dal Capo del partito comunista tedesco hanno fatto particolare riferimento alle questioni economiche, ma ci si chiede ora con insistenza quale sia il reale scopo degli abboccamenti segreti in corso tra i due massimi esponenti del Ministero degli Esteri della Germania orientale e il loro collega sovietico.

Tito in Finlandia

Helsinki, 1

Il Presidente jugoslavo Tito accompagnato dalla consorte, è giunto oggi a Helsinki per una visita ufficiale alla Finlandia. All'aeroporto, gli ospiti sono stati accolti dal Presidente finlandese Uhro Kekkonen e dalla consorte, dal Presidente del Parlamento Kauno Kleemola, e da altri rappresentanti della Repubblica di Finlandia.

Nel corso della sua visita, che durerà sei giorni, Tito avrà colloqui con Kekkonen su vari problemi politici, fra cui la prossima conferenza dei paesi non allineati al Cairo. Rispondendo al Sindaco di Helsinki, che lo aveva definito «il coraggioso e risoluto difensore della libertà del proprio paese», Tito ha espresso la sua profonda soddisfazione nel trovarsi in Finlandia e nell'avere nuovi colloqui con Kekkonen.

Scacco dei gollisti nelle elezioni di Longwy

Parigi, 1

Le dimissioni del deputato U. N. R. di Longwy (Meurthe et Moselle), Joseph Nou, hanno avuto per epilogo un serio insuccesso elettorale del partito gollista. I risultati del secondo turno delle elezioni parziali di quella circoscrizione hanno infatti sancito la vittoria del candidato comunista Louis Dupont, che ha ottenuto 17.751 suffragi: oltre tremila di più di quanti ne ha raccolto il suo avversario Charles Grein, dell'U.N.R., che ha totalizzato 14.675 voti. Nonostante la più elevata percentuale di votanti, Louis Dupont è riuscito a conservare buona parte del vantaggio acquisito la domenica precedente quando gli erano mancati solo poco più di mille voti per essere eletto.

I risultati delle elezioni a Longwy sono state accolte con amarezza negli ambienti gollisti. Come ha scritto un commentatore gollista, le elezioni di Longwy comportano un insegnamento per il Governo. Il successo comunista conferma che esiste nel paese, soprattutto nei dipartimenti industriali come la Meurthe-et-Moselle, un reale malcontento contro la politica sociale della quinta repubblica. L'«austerity» imposta dal piano di stabilizzazione, osserva lo stesso commentatore, potrebbe essere sopportabile soltanto se fosse temperata dalla riforma della distribuzione dei redditi, per il momento soltanto teorica.

La stampa gollista si è però consolata della perdita del seggio di Longwy notando che per il candidato del P. C. F. hanno votato comunisti, socialisti ed una parte dei radicali, mentre l'elettorato di centro (compreso l'M. R. P.), posto di fronte ad una scelta obbligata, ha finito per votare gollista. In ciò la stessa stampa vede il preannuncio di una «semplificazione» della vita politica francese in due raggruppamenti: quello gollista e quello comunista.

SODDISFACENTI LE CONDIZIONI DI UMBERTO

Il Duca d'Aosta e Maria Josè ricevuti in clinica dall'ex re

Torna in discussione il problema della successione al trono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Il Duca d'Aosta ha oggi nuovamente visitato l'ex re Umberto alla London Clinic. Si è fermato, come è ormai consuetudine da sabato scorso, giorno del suo arrivo, poco meno di un'ora. Umberto ha anche ricevuto Maria Josè, il cui soggiorno a Londra sembra protrarsi più a lungo del previsto. Argomento delle conversazioni, secondo il seguito degli ex reali, la salute di Umberto. Le condizioni dell'ex re sono definite soddisfacenti, i miglioramenti continuano, ma nessuno dice quando egli sarà dimesso dalla clinica. Lo stesso Duca d'Aosta ha dichiarato di aver trovato Umberto di buon umore ma piuttosto debole e tuttora bisognoso di assistenza medica. Il seguito degli ex reali smentisce naturalmente che la presenza congiunta di Maria Josè e del Duca d'Aosta abbia un qualche particolare significato. Ciononostante prendono sempre più consistenza le voci secondo cui gli ex reali starebbero esaminando la questione della successione.

Da tempo, prima ancora del ricovero di Umberto alla London Clinic, si diceva nei circoli bene informati che l'ex re volesse designare suo erede al trono il Duca d'Aosta. Disilluso dal comportamento e dalle amicizie di Vittorio Emanuele e consapevole del maggior rispetto in certi ambienti italiani per il Duca d'Aosta, Umberto avrebbe allora deciso di sacrificare i diritti del figlio. La settimana scorsa il giornale francese «Ici Paris», in occasione della visita di Vittorio Emanuele alla London Clinic, scrisse però che Umberto era stato convinto a ritornare sulla sua decisione. Vittorio Emanuele gli avrebbe promesso di troncare la sua relazione con Marina Doria e di rispettare di più il protocollo e la tradizione degli ex reali. «Ici Paris», anzi, scrisse che Maria Josè aveva fatto da intermediaria tra il consorte e il figlio appianando tutti i contrasti ed eliminando abilmente la candidatura del Duca d'Aosta, che avrebbe visto anteposta a Vittorio Emanuele solo con dispiacere.

Adesso il fatto che Amedeo si sia fermato a Londra più giorni e si sia spesso incontrato con l'ex regina oltre che con l'ex re, rimette la successione in discussione, e invalida almeno in apparenza l'articolo del giornale francese. Potrebbe darsi che Vittorio Emanuele non si sia rassegnato ad abbandonare Marina Doria, che le ragioni del cuore abbiano cioè tronfato su quelle di Stato, e Umberto si sia mostrato irremovibile nei suoi confronti. D'altra parte non si esclude che l'ex re stia semplicemente discutendo con il Duca d'Aosta la data del suo matrimonio con la figlia del conte di Parigi, originariamente fissato per l'8 prossimo, ma rimandato la settimana scorsa.

Vice

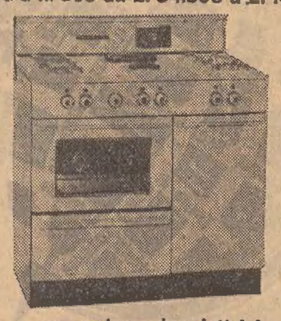
FIDES
lavatrici · frigoriferi · cucine



Mod. SUPERAUTOMATICA 5K/63
L. 192.000 - carico biancheria asciutta kg. 5
Interamente brevettata - Garanzia 24 mesi



Serie Spaziale E.I.
da lt. 130 a lt. 305 da L. 54.500 a L. 148.000



Modelli a gas universale elettrici e misti
da L. 29.000 a L. 94.000
Su tutti i prezzi sopra elencati, sono esclusi Dazio e I.G.E.

Concessionario per
TRIESTE - GORIZIA E PROVINCE:
RAMANI SERGIO
Via Toti, 14 - TRIESTE - Tel. 78308

N Acquisti d'occas. L. 40

BINOCOLO con piedestallo per terrazza, solo se occasione, telefonare al 61641. 44130 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N
DIVINA Commedia illustrata da Nattini comprerei. Tomaino, v. Cadorna 9, Milano. 5751 N

NN Mobili e pianof L. 40

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, singoli, giardino, carrozzine, guardaroba, lettini, salotti, materassi, scarpiere ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti 4. 64194 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali da 98.000 in poi, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 44162 NN
CUCINA americana vendesi via del Rivo 4 I ore 16-20. 25125 NN
CUCINE «formica» veri gioielli, pronte su ordinazione. Fabbrica vendite, Fonderia 3. 44114 NN
MOBILI sala pranzo linea modernissima cedo vera occasione 90.000. Telefonare mercoledì 31576. 25251 NN
SALA pranzo, due cucine, poltrone, materasso lana, stufa Zoppas, tutto usato, vendonsi occasione mercoledì. Via Cancellieri 6. 44102 NN
SOGGIORNO svedese formica lavabile rara occasione vendesi privato, tel. 733058. 44128 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

GROSSISTI per casalinghi cercansi da affidare esclusiva articoli originali francesi per Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cormons. Scrivere Pubbliman 29-29, Verona. 2120 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione, Nordio 9, vende: 1500 fine'63 fine, 1100 Special '61, 103 '54, Simca Aronde '59, Giulia Spider '63, 600 '58, '56, 500 C. 44141 Q
AUTOCARRO OM Super Taurus ribaltabile trilaterale. Telefonare 57989. 25221 Q
BIANCHINA '58 ottime condizioni, unico proprietario, vende 265.000. Telef. 42290. 44125 Q
«500» C ottimo stato vendesi. Telefonare 732511 dalle 9-13. 44167 Q
CERCASI imbarcazione vela motore piccolo cabotaggio. Telefonare 90493. 44127 Q
FIAT 1100 fine '59 in ottimo stato e Gilera 150 vendonsi. Gatteri 13. 1420 Q
FIAT 600 D '61, vendo L. 450.000. Tel. 30527. 44131 Q
FIAT 750 vendesi, mercoledì, via Fortunio 10. 44143 Q
FIAT 500 D novembre 1960, perfetta, vendesi 300.000, salvo, Pallini 11 25222 Q
GIULIETTA Sprint speciale unico proprietario vendo. Filzi 21. Telefono 68990. 44169 Q
GIULIETTA tipo 1960 code perfettissima motore carrozzeria. Telefonare 73037, Monfalcone. 151 Q
MONDIAL 125 km. 12.000 vendesi occasione. Telef. 45319.
NUOVA 500 fine '59, vendesi. Visitare 10-12, Crociferi 2, Officina. 25226 Q
SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: 1100 '60, Simca Monthlery, 600 '56-'58-'60-'61-'62, 1100 '58, 1200, Simca 1300, Dauphine, Simca Ariane, 1800 B, 1100 '55. 103 Q
SIMCA pronta consegna: 1000, 1300, 1500, 100 Coupé Bertone. Lunghe rateazioni, permute vantaggiose. Concessionaria Simcacar, via Crispi 17, tel. 87088 Gorizia. 100 Q
SIMCA pronta consegna: 1000, 1300, 1500, 1000 Coupé Bertone. Lunghe rateazioni, permute vantaggiose. Concessionaria Giovanni Duplica, via S. Nicolò 12, tel. 24130 Trieste. 102 Q
SIMCACAR Gorizia, via Crispi 17. Disponibili ottime occasioni 1100 e 600. 101 Q
VENDESI 600 D, scadenza 6 mesi. Telefonare mattinata. Telefono 45537. 44145 Q
VENDO 600 '56 causa partenza, urgentissimo. Petrera, via del Trionfo 3. 25215 Q
VESPA cilindrata 50 senza targa, senza patente. Chiedete una prova. Vespagenzia telef. 28940. 42883 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 Sempre rateazioni 30 mesi senza acconti per tutti i modelli. Assortimento scooters e motocarri usati. 42882 Q
500 D '61 ottimo stato vendesi Stazione Servizio «Bobli», Locchi n. 3. 25212 Q
600 '60 occasione, ottime condizioni vendo 370.000. Autorimessa via Palladio. 44125 Q
«1100» 103 1955, buone condizioni, occasionissima, vendesi. Telefonare 72191, Monfalcone. 150 Q
«1100» Special '62, 1100 familiare '56, Fiat 1800 '59. Facilitazioni. Via Filzi 21. 44169 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. CAVANA negozio centralissimo d'angolo, cedesi avviamento licenza manifatture, confezioni, VENDESI SUBITO. BAIAMONTI 56, locali affari disponibili condominio prontingresso mq. 35, 77, 81, 96. ALVIANO - BROLETTO, vendonsi locali affari prontingresso mq. 40, 55, 100. DONATELLO, angolo Strada Guardiella, vendesi locale affari prontingresso mq. 55. COLOGNA 55, affittasi subito locale affari mq. 50. BAIAMONTI 56, prossima consegna magazzino seminterrato mq. 4.000 indicato molteplici attività, vende condominio ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 102 R
A. AFFARONE salone parrucchiera moderno vendesi rione S. Giovanni. Tel. 56307. 64713 R
A. MUTUI ipotecari qualsiasi grado concedonsi. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 25238 R
A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 25238 R
CESSIONI quinto stipendio parastatali rapidità anticipi. Assicurazioni piazza Ponterosso 3. 43877 R
FIGEMI, prestiti vari, ricupero crediti senza spese, consulenza finanziaria. Studio Ponterosso 6 II, telef. 68659. 44146 R

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità U.P.I. via S. Pellico n. 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

SALONE parrucchiere moderno avviatissimo causa altri impegni cedesi prezzo vera occasione. ATEC, Goldoni 1. 72 R
VENDESI subito frutta-verdura grandissima occasione. Telefonare mercoledì tel. 37339. 44142 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1528. MILANO 15 (POSTA CENTRALE), PRIMINGRESSO, APPARTAMENTI LUSSUOSI DA MQ. 100-160; SEMIATTICO MQ. 170, PRONTA CONSEGNA, VISITE SUL POSTO. INFORMAZIONI PIANO VI OGGI 11-13, FERIALI 10.30-13. VICOLO OSPEDALE MILITARE, ATTICO, 3 metrimoniali, saloncino, cucina, 100 mq. terrazza, totale vista golfo. SISTIANA, VILLA PANORAMICA MARE PRONTINGRESSO: 7 stanze, doppi servizi, centraltermica, autorimessa, giardino, rifiniture lusso. STRADA FRIULI 60, PALAZZINA LUSSO, piano II, saloncino, 4 stanze, 2 poggioli; piano I con terrazze mq. 80. LINFE (S. Giovanni), PRONTINGRESSO, piano II, III: cucina, 2 stanze, servizi separati, ogni comforts. VICOLO CASTAGNETO 99, iniziata costruzione palazzina soleggiatissima, singole disponibilità, 2-3 stanze, 2 poggioli, ogni comforts. STRADA FRIULI 124, iniziata costruzione 5 palazzine panoramicissime, 2-4 stanze, 2-3 poggioli, ogni comforts. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, II LOTTO consegna dicembre, disponibilità 1-2 stanze, ogni comforts; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA', ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO oggi 11-14, feriali 10-14, 16-18. SANMARCO-ALVIANO, iniziati lavori II LOTTO, singole disponibilità 1-4 stanze, vista mare, ogni comforts, INFORMAZIONI CANTIERE LAVORO oggi 11-13, feriali 15-17, tel. n. 730336. FABIO SEVERO 140, corso costruzione palazzina signorile, singole disponibilità 1-4 stanze, doppi servizi, rifiniture moderne, ogni comforts. VIALE D'ANNUNZIO, MODERNO STUDIO PROFESSIONALE PARZIALMENTE ARREDATO, piano 1.o, ogni comforts. 100 S
A.A.A.A.A.A. COMPLESSO RESIDENZIALE «LA QUIETE» - SCALA SANTA (ROIANO), in costruzione nella zona verde, soleggiati, moderni, appartamenti, con vista libera da 1-2 stanze, soggiorno-cucinino, servizi, ampi poggioli, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, Orario 16-19. Telefono 55885. 44168 S
A.B. ATTICO PRONTINGRESSO (S. Giacomo), 2 stanze, salone, bagno, ampia terrazza, soleggiatissimo, panoramico, centralnafta, ascensore. FORTISSIME FACILITAZIONI. AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto). 8293 S
A.B. CRISPI 14 costruzione stabile signorile. Appartamenti 3 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, centralnafta, ascensore. Adatti studi professionali. FORTISSIME FACILITAZIONI AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto). 8285 S
A.B. DONADONI, casa recente costruzione, VII piano, ascensore, vista libera, soleggiati, vendonsi 2 appartamenti (affittati 28.000), anticamera, due stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, autoriscaldamento. AGEP, passo Goldoni 2, (oggi aperto). 8282 S
A.B. FLAVIA (attigui stadio), prossimo inizio complesso condominiale 3 case, 60 appartamenti, vista completamente libera. APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. PREZZI CONVENIENTISSIMI FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2, (oggi aperto). 8382 S
A.B. GHIRLANDAIO - PERUGINO stabile avanzata costruzione. Ultimo stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta. ALTRO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Adatti investimento. AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto). 8295 S
A.B. GIUSTINELLI - TIGOR appartamento rimesso nuovo, 4 stanze grandi, stanzetta, servizi separati, autoriscaldamento, soleggiato, II piano vendesi prezzo convenientissimo. AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto). 8288 S
A.B. INVESTIMENTO bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore V p. (affittato 34.000) vendesi. AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto). 8280 S
A.B. LOCALE mq. 60 (Crispi 14) stabile iniziata costruzione vendesi facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto). 8287 S
A.B. LOCALE 640 mq. centrale (stabile avanzata costruzione), vendesi facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto). 8294 S
A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media), stabile costruzione ogni comforts, isolazioni acustiche, ampi poggioli, ascensore, centralnafta, vendonsi. FORTISSIME DILAZIONI pagamento, appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorni, bagno. AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto). 8292 S
A.B. PINDEMONTE zona verde, aperta, soleggiatissima. Ultimi appartamenti lussuosi 1, 4, 5 stanze, bi-triservizi, poggioli centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto). 8290 S
A.B. PRONTINGRESSO (S. Giacomo), bistanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino-orto, vendesi. AGEP passo Goldoni 2, (oggi aperto). 8279 S
A.B. RONCHETO zona pieno sviluppo, vendonsi prontingresso, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi. Adatti investimento. AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto). 8289 S
A.B. SANZIO costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti 2-3 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2, (oggi aperto). 8284 S
A.B. SETTEFONTANE 27 avvenuta copertura edificio: vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, servizi separati, centralnafta, ascensore. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette AGEP passo Goldoni 2 (oggi aperto). 8286 S
ADRIATER, UFFICIO VENDITE IMMOBILIARI, INFORMAZIONI PRENOTAZIONI LIBERA VISIONE PROGETTI, Battisti 4, telef. 61655. PROSSIMA COSTRUZIONE edifici condominio, appartamenti varie grandezze, ampie soleggiate terrazze, finiture accurate via GINNASTICA angolo PADUINA. Disponibile ATTICO corso ultimazione zona Sonnino, 3 stanze, doppi servizi, ampia terrazza. CORSO COSTRUZIONE edifici condominio. Appartamenti varie grandezze ogni comforts zona ROIANO, SAN GIOVANNI, XX SETTEMBRE, BAIAMONTI, TESA, FLAVIA, FABIO SEVERO, TIGOR, S. GIACOMO. Palazzine signorili corso costruzione zona ROMAGNA, TIGOR, S. LUIGI, BESENGHI. Appartamenti 2, 3, 4 stanze, servizi garage giardino. 133 S
APPARTAMENTI via MADONNINA avanzata costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore centralnafta, VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 12422/1 S
APPARTAMENTI lussuosi zona PERUGINO 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio poggiolo, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento. PRENOTAZIONI IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 12422/2 S
APPARTAMENTI lussuosissimi zona ROMAGNA 2-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza garage ascensore centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 12422/3 S
APPARTAMENTI vista panoramica SAN LUIGI 2-3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino o cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo centralnafta garage. VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 12422/4 S
APPARTAMENTO cinque stanze Giardino Pubblico; altro panoramico Scorcola Commerciale; altri grandezze zone diverse vende ATEC, Goldoni 1. 72 S
APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze cucina bagno vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 44158 S
APPARTAMENTO in palazzina S. LUIGI, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ripostiglio cantina garage giardino vende corso costruzione IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 44158 S
APPARTAMENTO una stanza soggiorno, cucinino, ripostiglio, servizi terrazza ascensore centralnafta vista meravigliosa vendesi. Telefonare domani 68888. 25248 S
CASETTA zona Servola composta 2 alloggi 3 vani ciascuno vendesi. Offerte cassetta 43936 S, UPI.
CASETTA qualunque posizione anche se da restaurare acquistasi. Indirizzo UPI. 25147 S
CERCASI fondo costruzione 12-15 alloggi, zona servita mezzi pubblici. Telefonare 40105. 25232 S
CERVIGNANO. Vendesi via Gorizia 13 case abitazione - commerciale con fondo prospiciente asfaltata provinciale, 9 milioni trattabili, rivolgersi edicola Tomasin, via Roma. 2157 S
CONSEGNA fine estate, complesso appartamenti condominio, Baiamonti angolo Roncheto, disponibili singoli appartamenti, posizione soleggiata con vista, finiture accurate. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. Impresa costruzioni Edile Adriatica. 133 S
GRADO Agenzia ALS Villaresidenza Città giardino tel. 8761: vende ultimissimi appartamenti in villa zona spiaggia da un milione novecentomila in più Centralissimo appartamento V piano due terrazze tre stanze ammobiliato 5 milioni. Vende o affitta centralissimo negozio, ristorante caffè bar. Aperto anche festivi. 196 S
GRADO agenzia ALS Villaresidenza Città giardino tel. 8761: vende ultimissimi appartamenti in villa zona spiaggia da un milione novecentomila in più. Centralissimo appartamento V piano due terrazze tre stanze ammobiliato 5 milioni. Vende o affitta centralissimo negozio, ristorante caffè bar. Aperto anche festivi. 196 S
VILLA via COMMERCIALE, 3 stanze stanzetta cucina bagno 2 cantine giardino vende libera IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 44157 S
VILLINO nuovo arredato magnifica posizione villeggiatura centro turistico Carnia vendesi occasione 7.500.000. Cassetta n. 15/A Spi Udine. 5759 S
ZONA D Duino vendesi terreno panoramico con strada acqua, progetto villa. Telef. 91161. 25230 S

T Villeggiature L. 60

AFFITTASI pensione 25 letti a Grado. Rivolgersi tel. 8510, via Zara n. 6. 44124 T

U Matrimoniali L. 70

33ENNE conoscerebbe signorina 24-30enne scopo matrimonio. Casetta n. 44136 U UPI.

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008 522/2 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

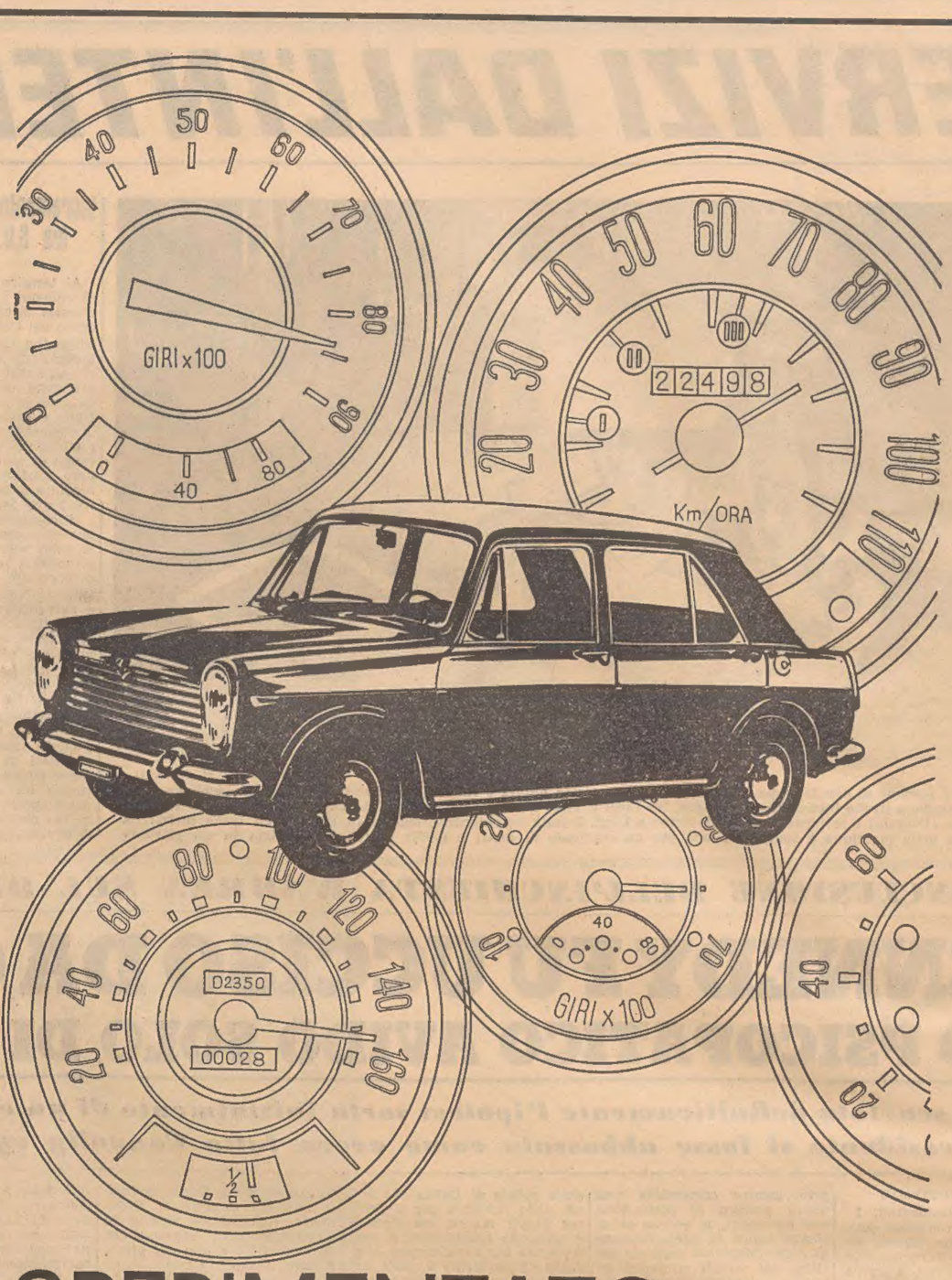
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte devono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.



SPERIMENTATO
DA 100
AUTOVETTURE
DI 21 TIPI DIVERSI
SU 4 MILIONI
DI KM.



AGIP F. 1
Multigrade SAE 10W/40

è stato provato per 62.000 ore
al banco motori
e da 100 autovetture
di produzione italiana ed estera
che hanno percorso
oltre 4 milioni di Km.
su strada, su pista e in città,
nell'Europa del Nord, in Italia
e nell'Africa settentrionale e centrale

può essere impiegato
in tutte le stagioni e per tutti i climi

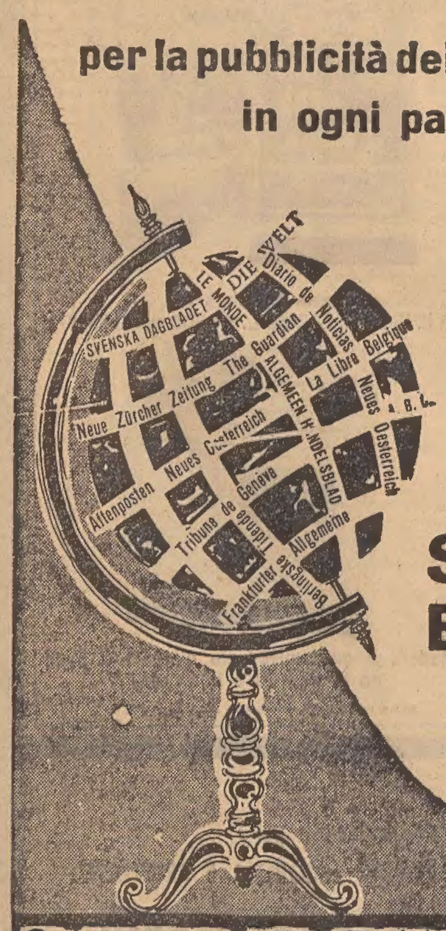
riassume tutti i migliori risultati
conseguiti sinora
nel campo della lubrificazione

soddisfa
tutte le richieste dei Costruttori,
dei tecnici, degli automobilisti,
compresa l'esigenza
del massimo intervallo
tra un cambio e l'altro

L'OLIO DAI SETTE PREGI

viscoso a caldo
scorrevole a freddo
detergente
anticorrosivo
antiusurante
inalterabile
antiruggine

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa
quotidiana e periodica
dei **5**
continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355